



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

RECIDIVA ZERO

STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO IN CARCERE

*dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema
in carcere e fuori dal carcere*

CNEL – Viale David Lubin 2, Roma
martedì 16 aprile 2024

Rassegna stampa della giornata di lavoro
di martedì 16 aprile 2024 presso il CNEL

Sommario

1. Quotidiani
2. Web
3. Audiovideo
4. Agenzie



QUOTIDIANI

L'INIZIATIVA «RECIDIVA ZERO»
IL LAVORO PONTE
TRA CARCERE E SOCIETÀ
di **Renato Brunetta** — a pagina 17



Più lavoro, più formazione e più reinserimento per cambiare le carceri

L'iniziativa «Recidiva zero»

Renato Brunetta

«Il lavoro è valore sociale, fattore di emancipazione, giustizia e benessere per tutti». È da questo principio che ha preso le mosse l'accordo del 13 giugno 2023 tra **Cnel** e Ministero della Giustizia per «gettare un ponte tra il carcere e la società, portando il lavoro e l'istruzione al centro di un grande progetto di inclusione sociale che veda protagonisti le imprese, i sindacati, il volontariato, il sistema scolastico e universitario e gli enti locali». Vogliamo essere realisti e, al contempo, ambiziosi rispetto a una sfida così importante che aggrega organizzazioni, reti, società civile, soggetti pubblici e privati: la riabilitazione dei detenuti è un obiettivo di policy complesso, ma raggiungibile. È ormai dimostrata la relazione tra status lavorativo e probabilità di commettere reati, così come l'impatto positivo che il lavoro genera sulla riduzione dei comportamenti devianti, garantendo quel collegamento con la società al di fuori del mondo carcerario, essenziale per un effettivo reinserimento. La presenza delle imprese, ancora non adeguata nelle nostre carceri, è un elemento che contribuisce all'incontro tra domanda e offerta, per un inserimento diretto dei detenuti nel mondo del lavoro, sia durante che a fine pena. Sono 61.049 i detenuti che si trovano nei nostri istituti penitenziari: il 4,3% sono donne, il 31,3% sono stranieri. Il tasso di sovraffollamento è pari al 119%. A fronte di una capienza regolamentare di 51.178 detenuti, 5.980 di loro usciranno dal carcere entro un anno. Questo ultimo segmento rappresenta uno dei target principali dei percorsi personalizzati di formazione e di inserimento lavorativo, in grado di esprimere il maggiore effetto sul tasso di recidiva. È l'inizio di un circuito virtuoso. Con il riconoscimento del lavoro e della sua giusta remunerazione possiamo puntare all'azzeramento della recidiva e, al contempo, contrastare la capacità attrattiva e i rischi corrosivi della criminalità

organizzata. Il paradigma da adottare è più lavoro, più istruzione, più formazione, più reinserimento. Il **Cnel** e il Ministero della Giustizia hanno lavorato in questi dieci mesi in collaborazione con tutti i soggetti e le realtà che operano nel sistema carcerario per dare compiuta applicazione al principio costituzionale di rieducazione della pena. Da Cassa delle Ammende alla rete delle cabine di regia territoriali delle Regioni, dal Garante nazionale alla rete dei garanti territoriali e a quella dei poli universitari penitenziari della Crui, dal Forum del Terzo Settore all'Acri e alle altre fondazioni bancarie, da Unioncamere a Assolavoro, dall'Ente del Microcredito a Assifero, da Anci agli ordini professionali, dalle Caritas diocesane a Usmi, dalla Comunità di Sant'Egidio alla Fondazione San Patrignano e alla rete delle centinaia di comunità di recupero. Solo per citarne alcune. Perché una così straordinaria ricchezza di iniziative che accomuna istituzioni, Regioni, enti locali, garanti territoriali, terzo settore, parti sociali, fondazioni, atenei, organizzazioni religiose ha prodotto risultati parziali, discontinui, di certo non adeguati all'impegno profuso? Questo è il punto. Il carcere e la società continuano a essere due universi separati, incapaci di comunicare tra loro, perché diffidenti e in sordo conflitto reciproco. Le radici di questa "resilienza negativa" sono profonde: un'offerta rieducativa e formativa spesso non allineata con il mercato del lavoro e i fabbisogni dei territori, una discontinuità dei progetti realizzati, una mancata scala-



bilità delle esperienze di successo, una ridotta portata delle iniziative. E poi ancora troppa opacità, eccessiva burocrazia e *accountability* non adeguata.

Di un detenuto su due – e di due su tre se stranieri – non conosciamo neppure il titolo di studio, mentre di un terzo o poco più della popolazione carceraria non risulta acquisita la storia professionale. Tutti elementi essenziali per la definizione di un percorso di formazione o di inserimento lavorativo in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro e coerente con il profilo personale del detenuto e la sua effettiva occupabilità. Conoscendo poco e male il capitale umano presente nelle nostre carceri, come meravigliarsi degli attuali scarsi esiti occupazionali?

Ma esistono anche fattori di carattere generale che incidono sulla traguardabilità del nostro obiettivo. Basti pensare all'apporto determinante del capitale umano dei servizi penitenziari, se professionalmente valorizzato e inquadrato, così come al ruolo decisivo dell'infrastruttura logistica, strumentale e digitale degli istituti. E ancora: la questione dell'efficientamento complessivo della macchina dell'esecuzione penale attraverso un dialogo costante, trasparente e qualificato tra i diversi attori istituzionali.

Temi di cui il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha piena consapevolezza, e sui quali è già al lavoro per approntare soluzioni organiche all'interno di politiche volte alla riduzione del sovraffollamento e dei rischi che ne derivano, che possono essere drasticamente abbattuti anche con misure complementari, ma altrettanto importanti, a partire dalle attività sportive a quelle culturali e artistiche.

L'intesa tra Ministero della Giustizia e **Cnel** risponde a queste criticità: è un vero e proprio patto di corresponsabilità offerto a tutte le realtà che decideranno di "fare rete", amplificando così all'ennesima potenza competenze, esperienze, opportunità, risorse e dunque possibilità di successo.

Chi ha una rete ha un tesoro. Ma la rete presuppone una struttura organizzativa adeguata, in grado di gestire, in un percorso di accompagnamento e di coordinamento, la complessità della collaborazione tra i diversi soggetti: mondo del lavoro, scuola, formazione, università, corpi intermedi, carcere. Basti pensare ad attori quali la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, che potrà curare la formazione manageriale dell'intero sistema carcerario o a realtà quali le reti delle agenzie di lavoro pubbliche e private, in grado di incrociare e far coincidere le aspettative occupazionali alle reali esigenze del mercato. Ogni agenzia del lavoro, pubblica o privata, prenda in carico uno dei 189 carceri italiani e realizzi continuativamente progetti di formazione e collocamento.

Vettori delle attività saranno il "Segretariato Permanente" del **Cnel** e l'Amministrazione penitenziaria, chiamati entrambi, per le rispettive competenze e i rispettivi punti di forza, a dare impulso e facilitare, in stretta sinergia istituzionale oltre che progettuale, l'interconnessione tra le reti istituzionali, le parti sociali e il terzo settore attraverso "regole di ingaggio" e "azioni di sistema" programmate per superare la frammentarietà, l'auto-referenzialità e i vincoli di natura temporale, territoriale o finanziaria.

Tutti limiti che condizionano buona parte delle progettualità oggi esistenti, riducendole ad una condizione di "esemplarità" che seppur positiva, poco rileva a fronte della necessità di un approccio unitario e globale che deve essere invece rivolto alla totalità degli istituti penitenziari.

Un lavoro da svolgere in costante raccordo con la Cassa delle Ammende e con la rete delle 16 cabine di regia territoriali rese operative nell'ambito dell'accordo con le Regioni. Sono 80 i milioni di euro già impegnati dal 2022 a oggi in progetti rivolti a 18mila beneficiari, detenuti ed ex detenuti e sui quali il Segretariato del **Cnel** avvierà una valutazione d'impatto dedicata.

Le reti non mancano, manca la loro sinergia operativa. La prima "azione di sistema" che coinvolge soggetti pubblici e privati dell'informatica è l'integrale digitalizzazione degli spazi dedicati alla formazione professionale e allo studio in carcere, presupposto necessario per lo sviluppo di programmi efficaci di accompagnamento al lavoro e all'autoimprenditorialità dei detenuti.

La geografia sociale del carcere e i ritardi accumulati rendono urgente la sfida che abbiamo assunto. È essenziale la predisposizione di un pacchetto normativo e regolamentare funzionale all'ottimizzazione dei processi organizzativi e alla governance complessiva. Abbiamo già un testo implementabile. Dalla progressiva e piena equiparazione del lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria agli standard ordinari dei Ccnl di riferimento, alla messa in rete delle commissioni regionali e penitenziarie per il lavoro, al collocamento mirato dei neomaggiorenni in uscita dagli istituti penali minorili; dalla diffusione dei servizi dei patronati alla estensione dei benefici della "Legge Smuraglia", prevedendone il prolungamento e una diversa intensità. Una norma che nel solo 2024 ha coinvolto 537 imprese e cooperative con agevolazioni fiscali pari a 10,6 milioni di euro, ma che ancora oggi presenta elevati divari e concentrazioni territoriali in termini di accesso ai benefici.

Lavoreremo a forme di responsabilizzazione e compartecipazione dei detenuti nei confronti delle vittime e a una rivisitazione dei regolamenti improntata a criteri di semplificazione, accessibilità e premialità.

Ma l'aspetto maggiormente qualificante è il tentativo, assolutamente innovativo, di radicare e diffondere una "cultura imprenditoriale". È un cambio di paradigma rispetto al quale **Cnel** e Ministero della Giustizia mettono alla prova il "sistema carcere" e il tessuto imprenditoriale e civile del nostro Paese. Mettiamo "in carcere" imprese, società civile, istituzioni: solo così potremo vincere tutti, insieme. Un'operazione vantaggiosa per tutte le parti in causa: per i detenuti, a cui sarebbe offerto un percorso autentico di risocializzazione; per la società e l'economia, che vedrebbero trasformata la spesa del sistema penitenziario in investimenti produttivi; e per le vittime dei reati, a cui sarebbe restituita anzitutto la speranza che il male da loro sofferto non si ripeta, e nel cui fondo dedicato sarebbe convogliata una quota della ricchezza prodotta: *win-win-win*.

Presidente del **Cnel**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Si tiene oggi a Roma presso la sede **Cnel** a Villa Lubin "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", iniziativa organizzata da **Cnel** e ministero della Giustizia. Interverranno una trentina di relatori in tre sessioni e in sei focus tematici, tra gli altri il ministro della Giustizia Carlo Nordio, il Capo del Dipartimento amministrazione penitenziaria Giovanni Russo, il presidente del **Cnel** **Renato Brunetta**. Previsto anche l'intervento del Presidente della Cei, Matteo Maria Zuppi.



Borseggi. Così si chiama la sartoria nel carcere maschile di Milano-Opera, un progetto di «Opera in fiore» che promuove il lavoro per persone svantaggiate: percorsi virtuosi di responsabilità sociale ed economia circolare che combattono recidiva e pregiudizio

**Patto tra Ministero
imprese e volontariato**

Recidiva zero: sfida del Cnel per il lavoro in carcere

■ **Giovanni M. Jacobazzi**

a pagina 9

Nasce oggi una sinergia tra istituzioni, imprenditori e volontariato

“Recidiva zero”, il patto tra Giustizia e Cnel per il lavoro dentro e fuori dal carcere

L'obiettivo principale è quello di valorizzare esperienze, competenze e modelli di intervento esistenti, inserendoli in un processo di governance multilivello

■ **Giovanni M. Jacobazzi**

La sessione plenaria di questa mattina del **Cnel** sarà dedicata ad un tema da sempre di grande interesse: il lavoro in carcere come deterrente ai casi di recidiva.

È ormai ampiamente dimostrata la relazione tra lo status lavorativo di un individuo e le sue possibilità di commettere un crimine. In tale prospettiva è evidente l'importanza delle iniziative di formazione e di occupazione durante l'esecuzione della pena, proprio al fine di agevolare, nel rispetto del dettato costituzionale, il reinserimento dei detenuti nella società.

Il **Cnel** sul punto ha sottoscritto lo scorso anno un accordo con il Ministero della giustizia che prevede l'istituzione di un "Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale", con lo scopo di promuovere e incrementare l'occupabilità dei detenuti e ridurre in tal modo drasticamente la recidiva. A tal proposito sono stati predisposti

dei tavoli di lavoro con il Garante nazionale dei detenuti, la Casa delle Ammende, la Conferenza dei presidenti delle regioni, l'Anci, l'Ente nazionale del microcredito, la Luiss, Unioncamere, Assolavoro, la Comunità di S. Egidio, la Fondazione San Patrignano.

Attraverso il Segretariato si intende, come si legge nel documento di presentazione, "rendere sinergiche e convergenti risorse ed expertise provenienti dagli enti e associazioni, dalle organizzazioni datoriali e sindacali rappresentate nel **Cnel**, dal mondo dell'impresa e dal terzo settore, per offrire uno snodo di raccordo funzionale per l'attivazione e la facilitazione dei contatti tra Amministrazione penitenziaria e soggetti pubblici, privati e del terzo settore, rivolti alla formazione, anche professionale, e all'inserimento lavorativo dei detenuti e degli ex detenuti". La giornata, a cui è stato il titolo quanto mai evocativo di "Recidiva zero", vedrà la partecipazione di numerosi stakeholder pubblici e privati già impegnati nel settore. L'iniziativa punta però ad avere anche una connotazione "opera-

tiva", in quanto, partendo dall'illustrazione degli esiti dell'attività di analisi e osservazione già svolta, proporrà soluzioni rispetto agli ostacoli e alle criticità rilevati ai vari livelli in questi mesi.

L'obiettivo prioritario è quindi quello di valorizzare esperienze, competenze e modelli di intervento esistenti, immettendoli in un processo di governance multilivello partendo dal lavoro già in essere dalla Conferenza unificata Stato Regioni attraverso la recente adozione di un protocollo.

L'ultimo passaggio sarà poi la definizione di un modello di governance istituzionale per valorizzare il tessuto dei corpi intermedi che a vario titolo, a livello imprenditoriale, sindacale, di vo-



lontariato, di cooperazione e impresa sociale, perseguono gli obiettivi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone private della libertà personale, al fine di abbattere in tal modo la recidiva. Il **Cnel**, in altre parole, vuole essere un hub in grado di interconnettere, inquadrando in un contesto organizzativo efficiente e capillare rivolto all'intera popolazione carceraria, le risorse e le energie vive della società, delle sue forze economiche, sociali e del lavoro, con il "sistema" carcere, attuando i principi di prossimità, congruenza ed equilibrio territoriale. Si tratta di "regole di ingaggio" per ridurre limiti temporali e territoriali, sovrapposizioni, dispersione di risorse e eccesso di burocrazia, avviando quindi processi di valutazione di impatto omogenei rispetto ai fabbisogni, agli esiti ed all'efficacia degli interventi.

La cooperazione da parte del **Cnel** con le istituzioni preposte sul tema del lavoro e della formazione in carcere, ha affermato il presidente **Renato Brunetta**, deve intendersi come un "luogo dove interessi e responsabilità, diritti e doveri, privato e pubblico, dialogano e fanno sintesi con la voce delle rappresentanze datoriali, sindacali e del volontariato, ma anche delle eccellenze culturali e scientifiche del Paese".



IL SOVRAFFOLLAMENTO

DS4811
Carceri, nel lavoro
l'arma contro la recidiva

Picariello e Usan a pagina 7

Carceri troppo piene «Il lavoro soluzione contro la recidiva»

Per abbattere la possibilità di tornare a commettere reati, tutti d'accordo: vanno attivati progetti di recupero

Per cambiare
la percezione
del sistema
penitenziario,
occorre un'alleanza
tra istituzioni
e Terzo settore

Brunetta (Cnel):
di un detenuto
su due
non sappiamo
nemmeno
il titolo
di studio

LA PROPOSTA

Nordio al **Cnel**:
vogliamo fare
da ponte,
per risolvere
il problema del
sovraffollamento
garantire percorsi
con le imprese.
Zuppi:
no all'idea
che la persona
sia irrecuperabile

ANGELO PICARIELLO
Roma

Una grande alleanza fra istituzioni, Terzo settore, operatori e volontari per restituire le carceri, costantemente sovraffollate, alla loro funzione rieducativa, nel rispetto della Costituzione e dei principi di umanità. Abbattendo così le recidive, a tutto vantaggio anche della sicurezza. C'è un obiettivo ambizioso nel titolo dell'incontro promosso

dal **Cnel** in collaborazione con il Dap: "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere". C'è la «assoluta disponibilità» del governo, assicura il ministro di Giustizia Carlo Nordio a superare una visione che definisce ancora «carceri-centriche», ma per passare dall'utopia alla realtà, Nordio auspica un «ponte» fra parti sociali, istituzioni carcerarie, operatori, imprenditori, sindacati, volontariato e mondo della cooperazione, chiamati tutti a raccolta dal presidente del **Cnel Renato Brunetta**. Per andare oltre le «buone pratiche» che crescono, ma non bastano ad invertire la rotta, né sul sovraffollamento né sulla recidiva, fenomeni collegati in un circuito perverso da spezzare.

Ad inizio lavori arriva l'incoraggiamento dei massimi vertici istituzionali. Sergio Mattarella richiama la «primaria funzione della formazione e del lavoro» come «concreta occasione per il reinserimento sociale dei detenuti». Un sì convinto a questo cambio di passo arriva anche da Giorgia Meloni: «Coniugare pienamente la sicurezza in car-

cere e il trattamento del detenuto» è una «sfida che siamo chiamati ad affrontare» dando piena attuazione, richiama la presidente del Consiglio, al «valore costituzionale della rieducazione, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali, sia attraverso la centralità del lavoro che educa il detenuto alla responsabilità». Cita anche lei dati che attestano un tasso di recidiva «sensibilmente più alto nelle persone che hanno lasciato il carcere senza aver completato un percorso di recupero. Ogni persona è una storia a sé, che merita percorsi individuali e personalizza-



ti», conclude Meloni, auspicando, come Nordio, un nuovo «approccio di sistema». Una prospettiva, questa, che piace al cardinale Matteo Zuppi, intervenuto nel pomeriggio, quando i gruppi di lavoro hanno concluso i loro lavori per elaborare delle proposte, nel rispetto del ruolo di elaborazione dal basso affidato al **Cnel** dalla Costituzione. «Bene questo approccio», esordisce il presidente della Cei. Si riferisce al superamento della centralità del carcere, ma anche al titolo: «Può sembrare un'utopia, la recidiva zero, ma senza coltivare sogni non si cambia la realtà», dice Zuppi, citando il Papa. Ma piace anche una delle proposte del **Cnel**, che **Brunetta** aveva definito «rivoluzionaria», e che Zuppi definisce «intelligente», ossia la parificazione del lavoro carcerario a quello all'esterno, nel rispetto dei contratti di lavoro. Ma soprattutto Zuppi elogia il metodo del dialogo, «la ricerca di soluzioni migliori, evitando le polarizzazioni», valorizzando il **Cnel** per quello che è, «la casa dei corpi intermedi», la definisce. Si coglie soprattutto, e Zuppi lo apprezza, un linguaggio nuovo della politica, l'uscita da una «rozzezza», che alza dei «muri», e vede le carceri come dei luoghi in cui far «marciare» le persone che hanno sbagliato. Non è giusto, ma il presidente della Cei sottolinea che «non è nemmeno intelligente, perché alzare i muri aumenta, non diminuisce la sicurezza, se è vero che i detenuti non avviati al reinserimento in 6-7 casi su 10 tornano a delinquere e solitamente per reati di solito più gravi». Per Zuppi «questa idea della irreversibilità delle persone è corresponsabile», oltre al sovraffollamento, dei casi in crescita di «aggressioni, autolesionismi e suicidi» a cui assistiamo. Bene quindi la «rivoluzione copernicana», che la politica prospetta e che istituzioni carcerarie operatori, forze economiche e Terzo settore si dicono intenzionate ad attuare. «Fa bene al carcere, ma fa bene anche il mondo intorno al carcere». Si tratta di «dare attuazione alla Costituzione»,

ma anche di mettere a frutto nuovi strumenti, «come la legge Smuraglia», che finanzia o concede sgravi a chi crea opportunità di lavoro per chi esce dal carcere. Zuppi assicura «la nostra presenza», a partire dal lavoro dei cappellani, «fra gli operatori e i detenuti, per fare delle carceri dei luoghi di speranza - conclude -, per ridare dignità alla persona per ribadire che ogni uomo è nostro fratello». Una realtà in chiaroscuro quel che la giornata di lavori del **Cnel** porta alla luce in una ricerca curata dal Censis e da *The european house* di Ambrosetti. su dati forniti dal Dap. Uno spicca su tutti. Lo sottolinea **Brunetta**: «Di un detenuto su due non sappiamo nemmeno il titolo di studio, nel segmento degli stranieri arriviamo a due su tre. Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia professionale personale». Significa che per metà della popolazione carceraria per un percorso rieducativo manca persino la base da cui partire. I 61mila detenuti attuali denotano un dato di sovraffollamento stabile, pari al 119%, quarti in Europa dopo Francia, Romania e Belgio, messe peggio di noi. «E non dimentichiamo altri 120mila per i quali l'esecuzione della pena avviene fuori dal carcere, che vanno comunque inclusi in un lavoro di reinserimento». Ma è chiaro che nelle carceri c'è il lavoro più difficile da fare, dal momento che solo il 34% dei detenuti frequenta corsi scolastici e appena il 6% corsi di formazione professionale. Si muovono anche le università, Giorgio Prina, presidente della Conferenza nazionale dei poli universitari penitenziari, ricorda che sono saliti a 44 gli atenei che hanno aperto una sezione per l'istruzione carceraria, ma sono solo 1707 i detenuti iscritti, pari a circa il 3%. Ci sono casi di eccellenza come gli istituti di pena di Opera, Bollate, Rebibbia e Padova, come sottolinea il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, della Lega, con delega su questi temi. Circa 19mila detenuti lavora, ma l'85% lo fa alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria, mentre solo l'1% lavora presso privati e il 4 presso cooperative sociali. E c'è, anche

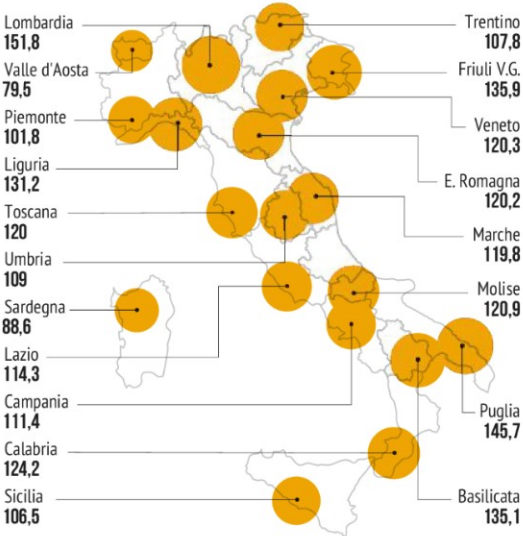
su questo, una disparità oggettiva delle opportunità fra Nord e Centro-sud, come Zuppi sottolinea. **Brunetta** indica fra le principali criticità su cui lavorare il ruolo delle agenzie private e pubbliche di collocamento al lavoro, che potrebbe essere ora aumentato dall'attuazione della legge Smuraglia. In prima linea, invece, il Terzo settore, con 103 progetti a cura di consorzi di cooperative, associazioni di promozione sociale. Impegna non solo sul fronte del lavoro, come sottolinea Vanessa Palucchi, portavoce del Forum del Terzo Settore, «perché si tratta di farsi carico del vissuto complessivo delle persone», non essendoci in molti casi il supporto di una famiglia o di un contesto sociale favorevole. Non diversamente sostiene il direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagnello: «Non basta a volte un titolo di studio o un lavoro, se vogliamo avere recidiva zero serve un accompagnamento al pieno reinserimento nella società», e soprattutto occorre una «pedagogia dei fatti», una «comunità educante», che si faccia carico soprattutto dei minori, laddove Ostellari confessa di sognare «un mondo senza carceri minorili». Ma la riflessione del **Cnel**, frutto di una intesa con il Dap siglata il 13 giugno dello scorso anno, non si chiude con questa pur interessante giornata di studi. I sindacati confederali sottolineano con favore la decisione assunta all'unanimità dall'Assemblea del **Cnel** nella seduta del 19 marzo scorso, che ha approvato con voto unanime l'istituzione di un «Segretariato permanente» «per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale», per favorire «un sistema di governance istituzionale e la necessaria, costante e reciproca interazione con le forze sociali, economiche e del lavoro». Nordio concorda: «Per superare una realtà che ha un grande portato di dolore, ma anche dei

costi economici enormi» auspica anche lui una «svolta epocale», per «vincere una riluttanza del cittadino, una rimozione» che non fa bene né a chi la attua né a chi la subisce.

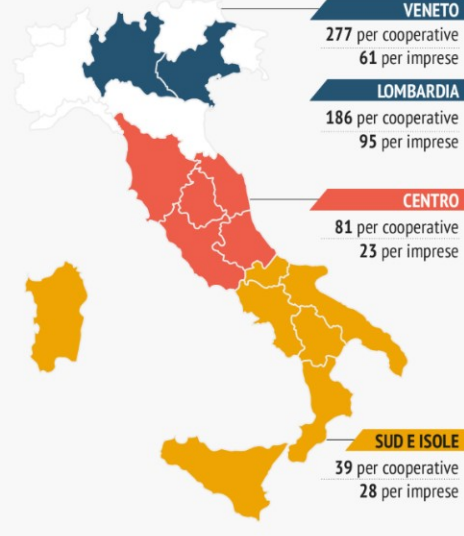
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOVRAFFOLLAMENTO E LAVORO IN CELLA: È UN'ITALIA A DUE FACCE

Tasso di affollamento reale al netto dei posti temporaneamente non disponibili in Italia 2023, valori in %



Detenuti impiegati da cooperative e imprese in Italia, 2023



Carceri e reinserimento

Detenuti, il piano
Nordio-**Brunetta**:
«Così i recidivi
passeranno al 2%»

ROMA Sei detenuti condannati su dieci sono già stati in carcere. Avessero avuto un'opportunità lavorativa sarebbero solo due su cento. Con questa stima in mente, il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, e il presidente del **Cnel**, **Renato Brunetta**, hanno dato vita a «Recidiva zero». Lo hanno presentato ieri, a villa Lubin, assieme ai primi risultati di un'iniziativa che vuole mettere a sistema tutti gli attori, istituzionali e non, che creano «iniziative di studio, formazione e lavoro in carcere». «Concreta occasione per il reinserimento sociale dei detenuti», ha evidenziato in un messaggio il presidente Sergio Mattarella. D'accordo la premier Giorgia Meloni sul fatto che «l'approccio di sistema sia quello da seguire». Realistico? Un piano c'è. In arrivo ci sono norme del **Cnel** per equiparare paghe e qualità del lavoro dentro e fuori del carcere, maggiori incentivi alle aziende, quote per i neo maggiorenni e un segretariato permanente di coordinamento. Spera il presidente della Cei, Matteo Zuppi: «Recidiva zero sembra un sogno, ma senza sogni non si cambia la realtà». Un approccio, dice in collegamento, che permette di «uscire da una certa rozzezza: non serve far marcire le persone in carcere. Alzare i muri crea solo maggiore insicurezza. Dobbiamo dare un senso al tempo dietro le sbarre e una speranza a tutti. Noi ci siamo. Insieme possiamo far sì che il sogno diventi realtà». Nordio parla di «svolta epocale». **Brunetta** di «operazione win win». Ma di cosa si tratta? «Costruire un ponte tra il dentro e il fuori» spiega il ministro. E specifica: «Da

magistrato sono stato spesso, ho mangiato e persino fatto la pennichella in carcere. Ma da ministro ho visto iniziative che ridanno prospettive e portano verso la legalità. Se il detenuto esce solo con il «marchio di Caino», invece, tende a ricommettere reati. Dobbiamo cambiare il sistema carcerocentrico». Sono 61 mila i detenuti su 51 mila posti disponibili. Ma «norme «svuotacarceri» senza prospettive creano solo recidivi», dice il sottosegretario leghista Andrea Ostellari, anche lui convinto della necessità di fare sistema. Si dice da anni. Ma **Brunetta** è convinto che sia la volta buona: «Perché qui non c'è ideologismo. Oltre ai 61 mila detenuti sono in carcere, 120 mila in esecuzione penale esterna e circa 95 mila in attesa di entrare nel circuito. Vanno presi in carico tutti, inseriti in una piattaforma informatica e trattati in modo diverso». C'è, dice, una ricchezza di reti ministeriali, professionali, di volontariato, società civile, banche, università e imprese: «Se ogni player digitale donasse 10 aule tecnologiche copriremmo i 190 istituti», dice. Ottimista l'ex Guardasigilli Paola Severino, apripista di quest'approccio: «Il recupero del detenuto è utile soprattutto per la società. L'attenzione alla formazione fa pensare davvero a una possibile svolta».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Presidente
Renato
Brunetta,
guida il Cnel**



Le carceri italiane tra sovraffollamento e recidive Troppi ritardi su istruzione e reinserimento

REPORT Cnel: SOLO

Lil 34% dei detenuti fa corsi di formazione professionale, uno su tre lavora e carceri italiane continuano ad essere in piena emergenza affollamento. Il che contribuisce, in parte, ad affossare la funzione rieducativa della pena (prevista dell'articolo 27 della Costituzione). I detenuti, al 31 marzo 2024, secondo un rapporto curato da Cnel e ministero della Giustizia e presentato ieri a Roma, sono 61.049. È un numero pressoché stabile dal 2008, così come è stabile il tasso di affollamento reale. La percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili è pari al 119%.

Circa il 35% dei detenuti, rileva il report, ha un fine pena al più pari a quattro anni. Se si circoscrive l'osservazione alle persone con un fine pena inferiore all'anno la percentuale scende a meno del 10% (quasi 6 mila detenuti). Una forte problematica del sistema carcerario italiano, come detto, riguarda l'abdicazione di fatto alla funzione rieducativa della pena. Il sistema, spiega il Cnel, ha enormi difficoltà a prevenire la recidiva e a favorire il reinserimento dei detenuti nella società: 6 condannati su 10 sono già stati in carcere almeno una volta. La media dei reati ascritti ad ogni uomo detenuto è pari a 2,4 contro l'1,9 di ogni donna detenuta. Si stima che il dato della recidiva possa calare fino al 2%, per i detenuti che hanno avuto la possibilità di un inserimento professionale.

Formazione, istruzione, reinserimento sono dunque la chiave per avviare i detenuti verso strade alternative. Su questo fronte, secondo il report, qualcosa si muove ma lentamente. Nell'anno scolastico 2022-2023 il 34% dei detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle carceri. I promossi sono stati il 45% degli iscritti. Nel 2023, tuttavia, la formazione professionale all'interno delle carceri italiane ha coinvolto soltanto il 6% dei detenuti. Nel corso dell'anno accademico 2023/2024, il numero complessivo dei

detenuti iscritti all'università è stato pari a 1.707, meno del 3%.

Dati un po' migliori si registrano sul fronte del lavoro. In Italia il 33% dei detenuti risulta coinvolto in attività lavorative (19.153 impiegati nel 2023), ma solamente l'1% di essi è impiegato presso imprese private e il 4% presso cooperative sociali. La stragrande maggioranza, pari all'85%, lavora alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria (talvolta solo per poche ore al giorno o al mese). Fra i detenuti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria, l'82,5% svolge servizi d'istituto. La mancata offerta di opportunità lavorative per i detenuti priva lo Stato di un ritorno sul Pil fino a 480 milioni di euro.

Il lavoro da fare è dunque moltissimo, come ammette lo stesso presidente del Cnel, Renato Brunetta. "Conosciamo poco e male il capitale umano che è nelle carceri - sottolinea Brunetta -. Una carenza che incide fortemente sugli esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo di studio, nel segmento degli stranieri arriviamo a due su tre. Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia professionale personale. Dobbiamo assolutamente risolvere queste criticità. Solo così potremo arrivare a percorsi di formazione e di inserimento lavorativo che siano coerenti con i profili dei detenuti e che al tempo stesso rispondano ai reali fabbisogni del mercato del lavoro".

In quest'ottica, spiega il ministro della Giustizia, Nordio, ministero e Cnel stanno lavorando "a una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate". L'obiettivo, sottolinea ancora il guardasigilli, è creare un ponte tra carcere e imprese "finalizzato al dopo, in modo che una persona quando esce dal carcere abbia già una sistemazione".

Ilaria Storti



FACT CHECKING DS4811

I delitti calano Ma tra percezione e realtà nascono le politiche securitarie...

VALENTINA STELLA

Il sottosegretario leghista Ostellari non ha dubbi: il problema del sovraffollamento carcerario dipenda dalla crescita dei crimini. Eppure i dati dicono tutt'altro: i delitti calano da anni

A PAGINA 6

Ostellari: «Delitti aumentati». Ma i dati dicono altro

I report del ministero smentiscono l'impennata di crimini: Italia tra i Paesi più sicuri

Si dice: «Il sovraffollamento è un problema». È uno dei temi che viene usato anche in politica da chi vuole criticare l'azione del governo. Certo, il sovraffollamento è un problema perché stai guardando quei numeri legati ai detenuti all'interno delle nostre carceri. Ma siamo sicuri che sia quello il problema? Non è per caso che ci sia, invece, un problema diverso, cioè di moltiplicazione dei crimini all'interno del nostro Paese? In realtà, il nostro sistema in generale sta funzionando. Il vero problema non è il sovraffollamento nelle nostre carceri, il vero problema è semmai una presenza straordinaria di soggetti che delinquono»: così ieri il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari, intervenendo al convegno organizzato dal **Cnel** dal titolo «Recidiva zero». Ma davvero c'è una moltiplicazione dei crimini? Secondo quanto riportato da un rapporto Censis a fine 2022, nell'ultimo decennio il numero delle denunce è diminuito del 25,4%. Nel 2012 in Italia erano stati denunciati 2.818.834 reati, nel 2021 sono stati 2.104.114, con una differenza di 714.720 delitti. Nell'ultimo decennio, secondo i dati, sono diminuiti drasticamente i crimini più efferati: gli omicidi volontari sono passati dai 528 del 2012 ai 304 del

2021 (-42,4%), e nell'ultimo anno in 32 province italiane - quasi 11 milioni di residenti - non è stato commesso neppure un omicidio. In calo anche la criminalità predatoria: tra il 2012 e il 2021

le rapine sono diminuite da 42.631 a 22.093 (-48,2%), i furti in casa da 237.355 a 124.715 (-47,5%), i furti d'auto da 195.353 a 109.907 (-43,7%).

Milano guidava la graduatoria delle province in base ai reati denunciati in rapporto ai residenti, con 59,9 reati ogni 1.000 abitanti, a fronte di una media nazionale di 35,7. Nell'ultimo decennio sono aumentate solo alcune fattispe-



cie di reato contro la persona, come le violenze sessuali: erano 4.689 nel 2012, sono 5.274 nel 2021: +12,5%. Insieme ad essi, secondo il Viminale, sono cresciuti i reati informatici che rappresentano oggi, in molti ambiti, una vera e propria emergenza a cui far fronte.

A questa fotografia si aggiunge il report del maggio 2023 "La criminalità tra realtà e percezione", realizzato dal ministero dell'Interno insieme all'Eurispes e secondo il quale «in Italia, nel periodo 2007-2022, il totale generale dei delitti ha mostrato un andamento altalenante sino al 2013, per poi evidenziare una costante flessione dal 2014 al 2020. Nel 2021 e nel 2022 si ha, invece, una risalita: in particolare, nel 2022, i delitti commessi registrati sono 2.183.045, con un incremento rispetto al 2021 del 3,8%. È, tuttavia, importante sottolineare la particolarità degli anni 2020 e 2021, caratterizzati da limitazioni al movimento delle persone. Pertanto, effettuando il confronto con il 2019, i delitti commessi nel 2022 risultano in diminuzione».

A conclusioni identiche sul piano effettuale, come riferisce il sito EticaPa, «inducendo i dati del Global Peace Index 2022 che colloca l'Italia al secondo posto in Europa dopo la Slo-

venia come Paese con meno omicidi e al 32 posto nel mondo (su 163) per sicurezza». Inoltre, «l'e-

norme contrasto fra i dati di realtà e la percezione degli italiani viene analizzato da un data room di Milena Gabanelli, che pone giustamente in relazione un'indagine statistica che certifica come il 78% degli intervistati ritenga la criminalità nel nostro Paese in aumento negli ultimi 5 anni e, giustamente, pone in relazione tale percezione errata con la quantità di tempo che le reti televisive nazionali dedicano all'argomento».

In base ai numeri riportati da Milena Gabanelli e Luigi Offeddu nel 2019 e rielaborati da fonti istituzionali - come sempre il Censis e il ministero degli Interni -, «omicidi volontari, quasi dimezzati: 611 denunciati nel 2008, 368 nel 2017. Rapie: 45.857 denunciate nel 2008, 30.564 nel 2017, un calo del 33,3%. Ad incidere di più sulla sfera personale sono i furti in casa, perché diffondono insicurezza: meno l'8,5%, nel 2017 rispetto al 2016». Eppure «cresce la paura, reale o favorita da politica e media: nel 2017 il tema "criminalità" è comparso nel 17,2% dei programmi della principale Tv francese, nel 26,3% di quella britannica, nel 18,2% di quella tedesca e nel 36,4% dei 5 principali telegiornali italiani». Altri dati confortano la tesi per cui il nostro Paese sia sicuro. A febbraio la Rsi Radiotelevisione svizzera ha riportato che «l'Italia è attualmente uno dei Paesi più sicuri d'Europa, con un basso tasso di omicidi rispetto ai suoi vicini più grandi, a cominciare dalla Francia».

Con la fine del terrorismo politico e la conversione delle mafie alla criminalità dei "colletti bianchi", il numero di omicidi intenzionali è crollato». In più si osserva che «secondo l'Ufficio delle Nazioni unite contro la droga e il crimine (Unodc), nel 1990 in Italia si verificavano 34 omicidi per milione di abitanti, contro i 24 della Francia. Nel 2023 il numero di omicidi era sei volte inferiore, mentre in Francia lo era solo di 1,6 volte nello stesso periodo. E le statistiche medie dell'Unodc per il 2021/2022 evidenziano appunto che l'Italia è tra i Paesi europei con il minor numero di omicidi pro capite, 5,5 per milione, contro i sette della Spagna, gli otto della Germania, i dieci del Regno Unito e gli undici della Francia. E il divario con quest'ultima è palese anche per le aggressioni intenzionali (65.000 contro 384.000) e i tentati omicidi (1.018 contro 4.055), secondo i rispettivi ministeri dell'Interno».

VAL. STE.

I MESSAGGI DEL CAPO DELLO STATO

Mattarella: il lavoro come soluzione alla recidiva. E il Csm si ispiri a Bachelet

«**R**ivolgo un saluto agli organizzatori, ai relatori, ai partecipanti alla giornata di studi dedicata all'istruzione, formazione e lavoro in carcere. Si tratta di un tema di significativo rilievo in considerazione della primaria funzione della formazione e del lavoro che rappresentano una concreta occasione per il reinserimento sociale dei detenuti, anche una volta usciti dal carcere. Auspico che l'esame delle importanti tematiche possa portare a utili risultati e formulo i migliori auguri». Queste le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), Renato Brunetta, in occasione dell'evento dal titolo "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere". Durante l'evento, è emerso che il tasso di affollamento reale delle carceri è pari al 119%. Una forte problematica rimane la difficoltà a prevenire la recidiva e a favorire il reinserimento dei detenuti nella società: 6 condannati su 10 sono già stati in carcere almeno una volta. Sempre nella giornata di ieri, Mattarella ha presenziato alla cerimonia per l'intitolazione a Vittorio Bachelet - giurista e politico, nonché vicepresidente del Csm, assassinato dalle Brigate Rosse in un agguato alla Sapienza - della sede del Consiglio superiore della magistratura. Un «testimone autentico dei valori della nostra Costituzione - ha detto il Capo dello Stato -. Il dialogo rappresentava per lui, più che un metodo, l'essenza della democrazia. In quegli anni drammatici, Vittorio Bachelet esprimeva la convinzione che il rafforzamento delle istituzioni

democratiche si realizzasse non attraverso lo scontro, ma con scelte - per quanto possibile condivise - di piena e coerente attuazione dei principi della nostra Costituzione». Mattarella ha invitato i consiglieri del Csm ad ispirarsi a Bachelet nell'interpretare il proprio ruolo, ricordando il dovere di indipendenza e di impermeabilità alle circostanze esterne. «Nella logica criminale dei suoi assassini, Bachelet rappresentava le istituzioni che contrastavano con determinazione la violenza terroristica utilizzando soltanto gli strumenti costituzionali e, insieme, esprimeva un profondo senso della comunità e della coesione sociale - ha sottolineato -. Questi due elementi - la Costituzione e il senso di comunità per la coesione sociale - hanno sempre sconfitto i tentativi di lacerazione della società e di disarticolazione delle sue istituzioni. Anche con riferimento a questi valori - richiamati dalla figura di Bachelet - il Csm è chiamato all'impegno di contribuire ad assicurare la massima credibilità alla magistratura, con decisioni sempre assunte con senso delle istituzioni. I nostri concittadini chiedono una giustizia trasparente ed efficiente».



Un ponte tra penitenziari e imprese Severino: «Scongiuriamo la recidiva»

**IL GUARDASIGILLI
NORDIO: STOP VISIONE
"CARCEROCENTRICA"
L'OBIETTIVO È QUELLO
DI CREARE UN CIRCUITO
VIRTUOSO**

**L'INIZIATIVA DEL CNEL
INSIEME AL MINISTERO
DELLA GIUSTIZIA
BRUNETTA: PRONTO
UN SEGRETARIATO
PERMANENTE**

IL CONVEGNO

ROMA Un ponte tra carcere e imprese per scongiurare il rischio di recidiva. Il **Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro** scende in campo in supporto al ministero della Giustizia, alle prese con il sovraffollamento degli istituti penitenziari e il fenomeno dilagante dei suicidi in cella. Ad annunciare la possibilità di un pacchetto normativo e regolamentare, di cui c'è già un testo implementabile, è il presidente del **Cnel**, **Renato Brunetta**, nel corso del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato ieri a Roma. «Istituiremo un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore - ha spiegato **Brunetta** - Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'amministrazione penitenziaria, la Cassa delle ammende e le cabine di regia territoriali». Lo stesso Guardasigilli Carlo Nordio parla di «un momento epocale perché con l'intervento del **Cnel** stiamo cambiando la concezione "carcerocentrica" dell'espiazione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far

apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate».

«ABBATTERE I PREGIUDIZI»

«Bisogna cercare di creare un circuito virtuoso nel quale il detenuto incomincia a lavorare nel carcere, utilizzando la detenzione come momento formativo - ha spiegato Paola Severino, presidente della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (Sna) - Poi però è importantissimo che quando esce continui a esercitare quel mestiere, perché se all'uscita non troverà un'occupazione tornerà a delinquere. Il lavoro, se correttamente pagato, rispettato e qualificato, insegna al condannato che esistono modi leciti per guadagnarsi da vivere e dunque aiuta ad assimilare l'idea che per farlo si debba e si possa lavorare in modo legale». «Sul piano extra-penale, proprio al fine di agevolare l'accesso dei detenuti al mondo del lavoro, nel 2000, è stata promulgata la "Legge Smuraglia", la quale - ricorda la professoressa Severino - prevede una riduzione del carico fiscale a favore di quegli enti che organizzano attività produttive all'interno degli istituti di pena o che assumono detenuti ammessi al lavoro esterno, per un periodo non inferiore a trenta giorni. La ratio della legge è duplice: da un lato sconfiggere il pregiudizio nei confronti dei detenuti da parte del mercato del lavoro

e contribuire efficacemente all'abbattimento del tasso di recidiva; dall'altro offrire l'accesso a forme di lavoro qualificato, professionalizzanti, che possano quindi essere concretamente sfruttate al termine della pena e che facilitino realmente la possibilità di trovare un'occupazione».

I recenti dati confermano che nel sistema carcerario italiano rimane la difficoltà a prevenire la recidiva e a favorire il reinserimento dei detenuti nella società: 6 condannati su 10 sono già stati in carcere almeno una volta. La media dei reati ascritti a ogni uomo detenuto è 2,4, contro l'1,9 per ogni donna detenuta. «Basti pensare - ha ricordato la professoressa Severino - che solo il 2% dei detenuti che hanno avuto un'opportunità di impiego torna a delinquere (ricerca **Cnel**). Abbattere la recidiva è un vantaggio per l'intera società, in termini di sicurezza sociale, di aumento dell'occupazione e della produttività. Senza contare che solo mediante un rinnovamento complessivo del sistema penitenziario-punitivo si può cercare di contrastare quella che può essere definita una "perenne" emergenza carceraria». Con circa 61mila reclusi negli istituti penitenziari, il tasso di affollamento reale è del 119%, dunque il doppio rispetto alle possibilità effettive delle strutture.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA



61mila

Sono in tutto i detenuti nelle carceri italiane: un dato che rimane più o meno stabile. Ma il tasso di affollamento è del 119 per cento



Il Guardasigilli Carlo Nordio e il presidente Cnel Renato Brunetta

Un ponte tra penitenziari e imprese Severino: «Scongiuriamo la recidiva»

**IL GUARDASIGILLI
NORDIO: STOP VISIONE
"CARCEROCENTRICA"
L'OBIETTIVO È QUELLO
DI CREARE UN CIRCUITO
VIRTUOSO**

**L'INIZIATIVA DEL CNEL
INSIEME AL MINISTERO
DELLA GIUSTIZIA
BRUNETTA: PRONTO
UN SEGRETARIATO
PERMANENTE**

IL CONVEGNO

ROMA Un ponte tra carcere e imprese per scongiurare il rischio di recidiva. Il **Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro** scende in campo in supporto al ministero della Giustizia, alle prese con il sovraffollamento degli istituti penitenziari e il fenomeno dilagante dei suicidi in cella. Ad annunciare la possibilità di un pacchetto normativo e regolamentare, di cui c'è già un testo implementabile, è il presidente del **Cnel**, **Renato Brunetta**, nel corso del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato ieri a Roma. «Istituiremo un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore - ha spiegato **Brunetta** - Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'amministrazione penitenziaria, la Cassa delle ammende e le cabine di regia territoriali». Lo stesso Guardasigilli Carlo Nordio parla di «un momento epocale perché con l'intervento del **Cnel** stiamo cambiando la concezione "carcerocentrica" dell'espiazione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far

apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate».

«ABBATTERE I PREGIUDIZI»

«Bisogna cercare di creare un circuito virtuoso nel quale il detenuto incomincia a lavorare nel carcere, utilizzando la detenzione come momento formativo - ha spiegato Paola Severino, presidente della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (Sna) - Poi però è importantissimo che quando esce continui a esercitare quel mestiere, perché se all'uscita non troverà un'occupazione tornerà a delinquere. Il lavoro, se correttamente pagato, rispettato e qualificato, insegna al condannato che esistono modi leciti per guadagnarsi da vivere e dunque aiuta ad assimilare l'idea che per farlo si debba e si possa lavorare in modo legale». «Sul piano extra-penale, proprio al fine di agevolare l'accesso dei detenuti al mondo del lavoro, nel 2000, è stata promulgata la "Legge Smuraglia", la quale - ricorda la professoressa Severino - prevede una riduzione del carico fiscale a favore di quegli enti che organizzano attività produttive all'interno degli istituti di pena o che assumono detenuti ammessi al lavoro esterno, per un periodo non inferiore a trenta giorni. La ratio della legge è duplice: da un lato sconfiggere il pregiudizio nei confronti dei detenuti da parte del mercato del lavoro

e contribuire efficacemente all'abbattimento del tasso di recidiva; dall'altro offrire l'accesso a forme di lavoro qualificato, professionalizzanti, che possano quindi essere concretamente sfruttate al termine della pena e che facilitino realmente la possibilità di trovare un'occupazione».

I recenti dati confermano che nel sistema carcerario italiano rimane la difficoltà a prevenire la recidiva e a favorire il reinserimento dei detenuti nella società: 6 condannati su 10 sono già stati in carcere almeno una volta. La media dei reati ascritti a ogni uomo detenuto è 2,4, contro l'1,9 per ogni donna detenuta. «Basti pensare - ha ricordato la professoressa Severino - che solo il 2% dei detenuti che hanno avuto un'opportunità di impiego torna a delinquere (ricerca **Cnel**). Abbattere la recidiva è un vantaggio per l'intera società, in termini di sicurezza sociale, di aumento dell'occupazione e della produttività. Senza contare che solo mediante un rinnovamento complessivo del sistema penitenziario-punitivo si può cercare di contrastare quella che può essere definita una "perenne" emergenza carceraria». Con circa 61mila reclusi negli istituti penitenziari, il tasso di affollamento reale è del 119%, dunque il doppio rispetto alle possibilità effettive delle strutture.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DS4811 DS4811

61mila

Sono in tutto i detenuti nelle carceri italiane: un dato che rimane più o meno stabile. Ma il tasso di affollamento è del 119 per cento



Il Guardasigilli Carlo Nordio e il presidente **Cnel Renato Brunetta**

Salari contrattuali per chi lavora dentro le strutture penitenziarie

Cgil, Cisl e Uil firmano un documento unitario per il segretariato permanente utile a creare nuove sinergie

Le proposte del Cnel
Giorgio Pogliotti

Il trattamento economico e normativo del lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria va equiparato agli standard ordinari dei contratti collettivi nazionali di riferimento. È una delle proposte della giornata di studio al Cnel, che ha visto tutti i partecipanti d'accordo su un principio confermato da tutte le statistiche: se un detenuto impara e trova un lavoro, la percentuale di recidiva tende ad annullarsi. Il presupposto è il cambiamento di prospettiva in atto, sottolineato da Paolo Sommaggio (Università di Padova): «In passato c'era un approccio puramente afflittivo focalizzato solo sul reato commesso - ha detto -, adesso si guarda anche al futuro, attraverso la formazione e il lavoro». Dunque il carcere può trasformarsi in una risorsa. L'iniziativa del Cnel propone un'azione di sistema, attraverso un'alleanza tra diversi soggetti, «i corpi intermedi sono strategici», ha sottolineato il viceministro al Lavoro Maria Teresa Bellucci, ricordando come dal programma di politiche attive Garanzia occupabilità dei lavoratori che ha una dote di 4,4 miliardi «nel percorso di inclusione sociale per la presa in carico delle persone più fragili, compreso chi sta scontando una pena, erano esclusi gli enti del Terzo settore che invece abbiamo coinvolto». Del resto, come ha ricordato Vanessa Pallucchi, portavoce forum nazionale Terzo settore, «da decenni ci occupiamo dell'inclusione delle persone dentro e fuori dal carcere».

Resta molto da fare, considerando che di circa la metà dei 61mila detenuti non si conosce il titolo di studio, al 33,5% non è stata rilevata la professione. Solo un terzo lavora, ma l'85% è impiegato dall'Amministrazione penitenziaria. Le Agenzie per il lavoro possono svolgere un ruolo importante nel collocamento dei detenuti:

«Possiamo favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro - ha spiegato Francesco Baroni presidente di Assolavoro -, attraverso la rete di 2.500 filiali presenti nel territorio nazionale specializzate nella formazione mirata all'occupabilità delle persone, tenendo conto delle criticità di ciascuno». Il reinserimento degli ex detenuti nel mondo del lavoro e nel circuito economico «è un investimento dello Stato sulla persona», ha aggiunto Mario Baccini, presidente dell'Ente nazionale per il microcredito, la «microfinanza è uno strumento che implementa le ragioni di un'economia sociale e di mercato e rimette al centro la persona».

Un altro attore importante è Cooperazione finanza impresa: «Dal Duemila - ha ricordato l'Ad Luca Bernareggi - interveniamo a supporto della cooperazione sociale per l'inserimento di lavoratori svantaggiati, sosteniamo 200 cooperative, di cui 90 cooperative sociali, riuscendo ad arrivare laddove le risposte ordinarie non arrivano». Un altro tassello del sistema di formazione e istruzione è rappresentato dalla Conferenza nazionale dei poli universitari che riunisce 44 università: «Abbiamo 1.707 iscritti in 107 istituti penitenziari, nel 2018 erano 800», ha ricordato il presidente Franco Prina. Ma, ha ammonito Don Marco Pagnello, direttore Caritas, «a volte al detenuto non basta un titolo di studio o il lavoro, noi possiamo accompagnare queste persone che se non trovano un contesto sano, non ci sarà mai "recidiva zero"». Va nella direzione di restituire dignità ai detenuti il progetto "teatro in carcere" promosso dall'Associazione di fondazioni e casse di risparmio (Acri), giunto alla sesta annualità: «coinvolge circa 300 detenuti», ha spiegato il dg Giorgio Righetti.

Ma per il successo dell'iniziativa è importante il capitolo governante: in un documento Cgil, Cisl e Uil sottolineano come l'attivazione del segretariato permanente presso il Cnel consentirà «sinergie per risorse ed expertise provenienti dalle diverse amministrazioni, parti sociali, Terzo settore», per offrire un «hub di raccordo con l'Amministrazione penitenziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno

DS4811 Lavoro in carcere, DS4811

faro del **Cnel**:
le parti sociali
fanno la differenza

**Perrone,
Pogliotti, Uccello**
—alle pag. 26 e 27

Il **Cnel** accende un faro sul lavoro dei detenuti: le parti sociali in campo faranno la differenza

Lavoro e formazione. Nordio: «Così cambiamo radicalmente la concezione del carcere». **Brunetta**: «Istituiremo un segretariato permanente per facilitare le connessioni tra le reti, così la recidiva zero diventerà un miracolo possibile»

Il sottosegretario Ostellari: «Servono soluzioni diverse centrate sul lavoro non misure svuota carceri»
Manuela Perrone

Lavoro e formazione come ponti tra carcere e società. Per spezzare la «sordità» nei confronti del mondo penitenziario e mettere a sistema le buone pratiche. Muove da questo obiettivo il pacchetto di proposte normative avanzato ieri al termine della giornata «Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere» promossa a Roma dal **Cnel** insieme al ministero della Giustizia, a coronamento del percorso avviato a giugno 2023 con il protocollo d'intesa siglato tra il presidente del **Cnel**, **Renato Brunetta**, e il Guardasigilli Carlo Nordio. Oltre 300 partecipanti, 6 gruppi di lavoro tematici, 9 ore di attività: questi i numeri dell'evento, che porterà alla redazione di un testo di legge ad hoc o di un emendamento al Ddl sicurezza all'esame della Camera.

«Cambiamo radicalmente la concezione carcerocentrica della pena», spiega Nordio. «Per la prima volta cerchiamo di attivare una sinergia programmata e razionalizzata per portare il lavoro in ciascun istituto e in ciascun luogo di detenzione alternativa». «Isti-

tuiremo un segretariato permanente - annuncia **Brunetta** - per facilitare l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore. Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori dal carcere, la sua giusta remunerazione, l'istruzione e la formazione. È una scommessa win-win-win da vincere in tre: detenuti, società e vittime».

Nella mattinata dedicata al ruolo delle istituzioni ricorrono quattro parole chiave: ponte, rete, rieducazione, speranza. Lavoro e formazione, sottolinea in un messaggio il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, «rappresentano una concreta occasione per il reinserimento sociale dei detenuti, anche una volta usciti dal carcere». «Il lavoro - evidenzia la premier Giorgia Meloni nella sua lettera - è lo strumento per eccellenza per il recupero di chi ha contratto un debito con la società». Parlano i numeri, raccolti per il **Cnel** da Censis e Ambrosetti: i detenuti presenti nei 189 istituti penitenziari del Paese sono 61.049, con un tasso di affollamento reale del 119% e un tasso di recidiva del 60% (sei su dieci sono stati già in carcere almeno una volta), ma secondo le stime questo dato può calare fino al 2% per chi ha avuto la possibilità di un inserimento professionale. Ecco, il game changer a cui punta l'alleanza sancita ieri. Anche perché nel 2023 la formazione professionale in carcere ha

coinvolto solo il 6% dei detenuti e il lavoro il 33%, ma l'85% alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria, soltanto l'1% nelle imprese private e il 4% nelle cooperative sociali.

Di «miracolo che si deve compiere» parla il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari. «Vogliamo dare una soluzione diversa dagli sconti: gli svuotacarceri del passato hanno scaricato sulla comunità. Noi vogliamo invece fare in modo che chi esce dal carcere entri nella comunità sana del Paese. Il lavoro dei detenuti è un investimento sulla sicurezza di tutti». Che la macchina sia in moto è fuor di dubbio. «Nel primo scorcio del 2024 già oltre 600 imprese hanno chiesto di godere degli sgravi previsti dalla legge Smuraglia», riferisce il capo del Dap, Giovanni Russo. «Vogliamo creare «stabilimenti penitenziari», da cui i nostri detenuti escano con maggiore cultura, maggiori capacità sportive, maggiore professionalizzazione».



«Riempire la detenzione di detenuti è la sfida», concorda la presidente della Scuola nazionale dell'amministrazione, Paola Severino, che con la sua Fondazione ha aperto uno sportello di counseling per profilare i detenuti di alcuni istituti. Perché un'altra criticità sta nella scarsa conoscenza del capitale umano in carcere: di un detenuto su due non sappiamo neanche il titolo di studio. Allo stesso tempo, osserva il Garante dei diritti dei detenuti, Felice Maurizio D'Ettore, «serve una nuova cultura d'impresa».

Il bilanciamento tra certezza della pena e «strategia rieducativa di sistema» per «aiutare le persone a riscrivere la propria storia» è l'esigenza indicata dalla viceministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci. Per

la sottosegretaria all'Istruzione e al Merito, Paola Frassinetti, va superata «l'eccessiva diversificazione delle scuole penitenziarie e assicurato un ambiente di studio consona», con il massimo riguardo per gli oltre 450 ragazzi rinchiusi nelle 17 strutture minori: «Per loro sono ancora più importanti laboratori e formazione professionalizzante». Lo sanno bene i Comuni. «Dobbiamo dare opportunità a chi non la ha avuta», dice il vicepresidente Anci e sindaco di Ercolano, Ciro Buonaiuto. «Opportunità da garantire anche ai figli dei detenuti», rileva l'assessore calabrese Emma Staine, coordinatrice Politiche sociali delle Regioni. Il miracolo della recidiva zero non c'è ancora, la volontà condivisa di realizzarlo sì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

61.049

I detenuti

Il numero rappresenta il totale della popolazione carceraria al 31 marzo 2024

51.178

La capienza

Il dato indica la effettiva capacità delle carceri italiane, tasso di sovraffollamento è pari al 119%

5.980

Presto liberi

La cifra esprime il numero di detenuti che uscirà entro l'anno

26%

Custodia cautelare

Il dato rappresenta la percentuale di detenuti in attesa di giudizio (media europea si assesta al 22%)

6%

Formazione

A tanto ammonta la percentuale di detenuti coinvolti in programmi di formazione professionale negli istituti di pena

33%

Lavoro

Il numero rappresenta la percentuale di detenuti coinvolti a vario titolo in forme di lavoro. solo l'1% è legato a un impiego nell'impresa e il 4% presso cooperative sociali

95%

Sgravio

È la percentuale di sgravio contributivo nel caso di lavoro di detenuti, è previsto anche un credito d'imposta di 520 euro per i detenuti e di 300 per i semiliberi. Il Codice degli appalti prevede punti aggiuntivi nel caso di gare.

LE INCHIESTE DEL SOLE



IL SOLE 24 ORE, 16 APRILE 2024, P. 17

Dal 28 dicembre 2023, sul Sole 24 Ore una serie di articoli hanno raccontato l'inserimento dei detenuti nella realtà del lavoro. L'ultima puntata uscì il 3 aprile. Ieri sul Sole 24 Ore l'intervento di [Renato Brunetta](#) sulla iniziativa «Recidiva zero»

I protagonisti

DS4811


RENATO BRUNETTA
Presidente del Cnel


CARLO NORDIO
Ministro della Giustizia


ANDREA OSTELLARI
Sotto segretario ministero Giustizia


MARIA TERESA BELLUCCI
Viceministro del Lavoro


PAOLA FRASSINETTI
Sotto segretaria ministero Istruzione


FELICE MAURIZIO D'ETTORE
Garante nazionale dei detenuti


GIOVANNI RUSSO
Capo Dipartimento amministrazione penitenziaria


PAOLA SEVERINO
Presidente (Sna) Scuola nazionale amministrazione

Zuppi: «Con l'aiuto degli attori sociali il valore della pena cambierà prospettiva»

Il presidente della Cei

Una bellissima prospettiva ma soprattutto un sogno, un sogno di quelli come li definisce Papa Francesco ad occhi aperti e di giorno. Per il cardinale Matteo Maria Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (Cei), l'obiettivo di una recidiva zero è la strada perché si realizzi una giustizia pienamente riparativa e soprattutto per ricostruire attraverso questo percorso una comunità nazionale, passaggio indispensabile in un mondo come quello attuale profondamente lacerato. Perché «la funzione rieducativa della pena a cui la Costituzione conferisce centralità è un valore intangibile». Si tratta allora di

recuperare per tutti la speranza, per la comunità carceraria e per chi si muove attorno ad essa. «Per questo - dice il cardinale Zuppi - occorre dare valore e significato al tempo della detenzione, perché il tempo di una persona non può essere mai privo di significato, anzi è proprio «dando significato a questo tempo che si può arrivare all'obiettivo della recidiva zero».

E se al legislatore tocca dare gli strumenti «affinché questa volontà diventi effettiva», spetta alla società civile portare dentro il carcere altri sguardi e opportunità. Dei primi «abbiamo molto bisogno, perché gli sguardi diversi ci aiutano», delle seconde - il riferimento è alla legge Smuraglia - c'è urgenza. Soprattutto bisogna renderle diffuse su tutto il territorio, «un quarto degli interventi sono infatti concentrati solo in Lom-

bardia e Toscana».

Ecco così che superare la prospettiva carcere-centrica diventa una rivoluzione copernicana. Un ribaltamento che «fa bene al carcere e fa bene al territorio intorno». Un modo concreto «di uscire da una certa rozzezza», facendo giustizia da un lato di due secoli di sapienza giuridica italiana che si focalizzava sulla funzione punitiva, dall'altra di quelle posizioni che identificano la sicurezza con l'innalzamento di muri mentre «sa bene chi lavora in carcere che alzare i muri crea maggiore insicurezza». Invece non solo bisogna guarire la ferita ma occorre farlo «attraverso la dignità e la piena cittadinanza, e qui il tema l'equiparazione salariale conferma che proprio questa è la direzione».

—S.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SEI GRUPPI DI LAVORO

DS4811

DS4811

Studio

Popolazione carceraria stabile da 26 anni, il 31,3% è straniero

Negli ultimi ventisei anni, numeri aggiornati a marzo 2024, la popolazione carceraria si è mantenuta pressoché stabile: 61.049 persone, di cui 19.108 (31,3%) stranieri. A fronte di questo numero la capienza regolamentare è di 51.178 detenuti. Tra le carceri più affollate Lucca, Milano San Vittore, Varese e Bergamo.

Le donne detenute rappresentano il 4,3%, mentre il 29% del totale dei detenuti è over 50. Se si considera la distribuzione dei detenuti in base al numero di anni restanti al

termine della pena, il 35,7% (poco meno di 22 mila persone) ha un fine pena di circa quattro anni. Mentre sono 5.980 (9,8%) quelli che hanno un fine pena inferiore all'anno. L'area delle misure penali esterne ha registrato una crescita del 166% dal 2014, e nel 2022 sono stati concessi 24.704 permessi premio. Oltre la metà dei detenuti è condannata per reati contro il patrimonio (24%), contro la persona (18%) e per stupefacenti (14%). Sei condannati su dieci sono già stati in carcere almeno una volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione

Mappa dei titoli di studio carente: censito solo il 50% dei detenuti

Su 61.049 detenuti solo della metà si conosce il titolo di studio. Quanto ai livelli di formazione hanno una laurea 600 detenuti (ovvero l'1%) e un titolo di studio di scuola media superiore o di scuola professionale poco meno del 10 per cento. La componente più consistente (poco meno di un terzo sul totale) è rappresentata da chi è in possesso della licenza di scuola media. Il tasso di analfabetismo è invece l'1,4 per cento. Parte da questa fotografia numerica il documento del **Cnel** sugli interventi da predisporre in materia di formazione. A cominciare dal

potenziamento di quella formazione professionale che nel 2023 è riuscita a coinvolgere solo il 6% dei detenuti. Così diventa fondamentale intervenire subito su cinque punti: la costruzione di percorsi istruttivo/formativi flessibili, per contenuti e durata, così da renderli adattabili alle esigenze dei singoli soggetti; la rilevazione delle esigenze di formazione; la realizzazione di un servizio di orientamento; l'analisi delle buone prassi; la realizzazione di interventi congiunti tra istituzioni e privato sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro

«Sportelli interni» da potenziare, decisivo il ruolo delle agenzie

Gli sportelli del lavoro dentro le carceri sono una realtà in alcune regioni, ma serve un'azione di sistema affinché siano presenti in tutte. La collaborazione tra Centri per impiego, Agenzie del lavoro private e Terzo settore è importante per prendere in carico e, attraverso l'ascolto dei detenuti, costruire un percorso verso il lavoro dignitoso. Il lavoro va remunerato secondo gli standard dei contratti nazionali, come garanzia per combattere il lavoro sommerso

soprattutto al Sud. Con azioni di sistema va garantita l'equità di trattamento dei detenuti, anche quando si spostano da una regione all'altra. È importante il coinvolgimento delle imprese, a partire dall'organizzazione interna delle carceri che spesso è molto rigida e non tiene conto delle esigenze del mondo produttivo. Va assicurato il legame con la formazione professionale nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impresa

Bisogna allineare i tempi del carcere e quelli delle aziende

Per il coinvolgimento del mondo produttivo serve un allineamento tra i tempi del carcere e i tempi dell'impresa, è importante condividere sensibilità e linguaggi, per costruire un rapporto di fiducia. La cooperazione sociale è una presenza storica nei penitenziari e può contribuire a creare un ponte con le imprese, forte dell'esperienza maturata negli anni nella presa in carico, e nell'accompagnamento all'inserimento lavorativo dei detenuti. L'impresa può svolgere un ruolo importante, portare il proprio know how, garantendo un

impatto nel lungo periodo perché la sostenibilità dal punto di vista economico aziendale, garantisce la durata nel tempo delle iniziative di inclusione lavorativa e, dunque, l'efficacia. Occorre studiare i percorsi di successo, identificare i driver, incrementando modelli replicabili per coinvolgere i detenuti. Lavoro e formazione devono procedere insieme, vanno promosse forme di premialità e di accesso al credito, con il coinvolgimento delle comunità per creare un contesto favorevole all'inclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Governance

DS4811

DS4811

Segretariato permanente al **Cnel** e cabine di regia in tutte le Regioni

Intorno al lavoro nelle carceri si muove una pletora di soggetti molto diversi: quelli della rete interna capitanata dal ministero della Giustizia, con i suoi molteplici sottoinsiemi, e quelli della rete esterna composta da tutti gli interlocutori che non operano negli istituti, ma agiscono nella cornice dell'esecuzione penale. Per garantire il dialogo e l'efficace attuazione dei progetti finanziati dalla Cassa delle ammende - ha suggerito il gruppo di lavoro sulla governance coordinato da Lina Di Domenico e **Paolo Pirani** - occorre innanzitutto dare gambe in tutti territori alle cabine di regia multilivello

previste dall'accordo Stato-Regioni del 28 aprile 2022. Laddove istituite, hanno dimostrato di funzionare meglio di altri organi, come i consigli di aiuto sociale, considerati già abrogati di fatto. Allo stesso tempo, è salutata positivamente la proposta di istituire al **Cnel** un segretariato permanente con funzioni di raccordo trasversale da un lato con la Cassa delle ammende e con le cabine di regia regionali e, dall'altro, con tutte le parti sociali datoriali, sindacali e del terzo settore. Una rete delle reti per garantire coerenza programmatica e integrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legislazione

Verso uno «Statuto del lavoro dei detenuti» con regole e diritti

C'è una «voragine» normativa da colmare, secondo il gruppo di lavoro sulla legislazione coordinato da **Francesco Rotondi** e Oriana Tantimonaco: l'assenza di una tipizzazione del contratto di lavoro del detenuto, specie quando si tratta delle attività inframurarie svolte per l'amministrazione penitenziaria. Da qui la proposta di arrivare a definire uno «Statuto del lavoro dei detenuti» che stabilisca regole e diritti certi. Anche a beneficio degli imprenditori. Nel documento sfornato dal team, sono elencate diverse proposte di

modifica alla legge 354/75, innanzitutto perché il lavoro alle dipendenze dell'amministrazione sia remunerato in misura «comunque non inferiore ai due terzi del trattamento economico complessivo previsto» dal contratto di riferimento e non, come stabilito oggi, in misura pari ai due terzi. Tutto ai fini di una futura equiparazione al trattamento economico previsto dai contratti maggiormente rappresentativi e di un contestuale abbattimento del contenzioso esistente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARIO BACCINI
Presidente Ente nazionale per il microcredito



FRANCESCO BARONI
Presidente Assolavoro



FEDERICA BRANCACCIO
Presidente ANCE



STEFANO CUOZZILA
Presidente Federmanager



DON MARCO PAGNELLO
Direttore Caritas Italiana



VANESSA PALLUCCHI
Portavoce Forum nazionale del Terzo settore



FRANCO PRINA
Presidente Conferenza dei poli universitari penitenziari



MATTEO MARIA ZUPPI
Presidente CEI



GIANMATTEO MANGHI (CISCO)
Un progetto di corsi di informatica per detenuti ha coinvolto 1500 persone e per alcuni lo standard di certificazione è altissimo



**Lavoro e formazione come ponti tra
carcere e società.**

Il dibattito all'interno della giornata
"Recidiva zero. Studio, formazione
e lavoro in carcere" promossa ieri
a Roma dal [Cnel](#) insieme al ministero
della Giustizia

L'azione sui territori

Il vice presidente Anci, Buonajuto: «Va seguito il modello Ercolano»

“La vera sfida sulla legalità significa dare un’opportunità a chi non l’ha avuta, e noi sindaci siamo pronti ad affrontarla con coraggio e determinazione” è quanto ha dichiarato **Ciro Buonajuto**, sindaco di Ercolano e vicepresidente nazionale dell’Anci, intervenendo al convegno ‘Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere’, organizzato a Villa Lubin dal **Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro** insieme al Ministero della Giustizia.

“Rispettare l’articolo 27 della Costituzione significa innanzitutto rispettare il detenuto, ma anche chi detenuto non è; significa dare una prospettiva anche alla sua città di provenienza, allorquando ne tornerà ad essere parte integrante. Ed un sindaco per sostenere l’obiettivo ‘recidiva zero’ può agire su due tipi di investimenti: il primo rivolto ai figli dei



detenuti, che sono rimasti fuori dal carcere, ma che continuano a vivere in quartieri dove statisticamente sono indotti a delinquere e seguire le orme dei genitori” ha spiegato **Ciro Buonajuto**.

“In quei quartieri c’è bisogno di investire in rigenerazione urbana e cultura, perché dove c’è una riqualificazione urbanistica

c’è sempre una riqualificazione sociale. Il secondo investimento è rivolto alle persone che hanno commesso un reato e devono essere punite, ma lo Stato deve essere in grado di far respirare loro il profumo della dignità e di garantire la speranza in una vita migliore rispetto a quella offerta dalla criminalità. Ad Ercolano abbiamo raccolto l’invito del Tribunale di Napoli e del Ministero della Giustizia, che ringrazio, e in sinergia anche con il Parco Archeologico, abbiamo sottoscritto protocolli per consentire ai detenuti lavori di pubblica utilità non retribuiti anche all’interno dell’area archeologica. La vera sfida per raggiungere la ‘recidiva zero’ significa dare un’opportunità a chi non l’ha avuta; e noi sindaci siamo pronti ad affrontarla con coraggio e determinazione” conclude **Ciro Buonajuto**.



L'iniziativa del Cnel

Recupero dei detenuti Nasce un ponte tra carcere e imprese

Allo studio un pacchetto normativo e regolamentare per scongiurare la recidiva
Il presidente **Renato Brunetta**: «Oltre il volontariato, serve un lavoro vero e sicuro»

Vincenzo Lamberti

Un ponte tra carcere e imprese per risolvere o almeno attenuare le criticità del carcere e scongiurare il rischio di recidiva. Il **Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro** scende in campo in supporto al ministero della Giustizia, alle prese con il sovraffollamento degli istituti e il fenomeno dilagante dei suicidi in cella.

Ad annunciare la possibilità di un pacchetto normativo e regolamentare, di cui c'è già un testo implementabile, è il presidente del **Cnel**, **Renato Brunetta**, nel corso del convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato ieri "istituiremo un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore - spiega **Brunetta** - . Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'amministrazione penitenziaria, la Cassa delle ammen-de e le cabine di regia territoriali". Lo stesso Guardasigilli Carlo Nordio parla di "un momento epocale perché con l'intervento del **Cnel** stiamo cambiando la concezione 'carcerocentrica' dell'espiazione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare una sinergia omogenea e programmata e non lasciata

solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate".

Prima di tutto è una sintesi ciò che serve. "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari", sottolinea **Brunetta**, sicuro di poter "azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione".

Tra i circa 61mila detenuti negli istituti penitenziari (cifra pressoché stabile dal 2008) il 31% è di cittadinanza straniera mentre il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili è del 119%, dunque il doppio rispetto alle possibilità effettive delle strutture. Il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. E attualmente

risulta ancora difficile prevenire la recidiva favorendo il reinserimento dei detenuti nella società, considerando che sei condannati su dieci sono già stati in carcere almeno una volta.

Anche per questo si continua puntare su istruzione e acquisizione di competenze professionali, tenuto conto che su 189 carceri l'86% ha locali per formazione o lavoro. Nell'anno scolastico 2022-2023 il 34% dei detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle carceri. I promossi sono stati il 45% degli iscritti totali. Nel 2023, la formazione professionale all'interno delle carceri italiane ha coinvolto circa il 6%. Nel corso dell'anno accademico 2023/2024, il numero complessivo degli iscritti all'università è stato pari a 1.707, meno del 3%.

Il 33% risulta coinvolto in attività lavorative (19.153 impiegati nel 2023), ma solamente l'1% di essi è impiegato in imprese private e il 4% in cooperative sociali. Ma sulla consapevolezza del potenziale a disposizione c'è ancora molto da fare, visto che - spiega **Brunetta** - "conosciamo poco e male il capitale umano che è nelle carceri. Una carenza che incide fortemente sugli esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo di studio, nel segmento degli

stranieri arriviamo a due su tre. Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia professionale personale". "La formazione e il lavoro rappresentano indubbiamente i pilastri fondamentali per il reinserimento dei detenuti nella società e per mettere fine al circolo vizioso della recidiva. Le parole della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni però stridono con la drammatica situazione delle nostre carceri, le più affollate d'Europa. Una realtà peggiorata, come ho potuto constatare nelle mie numerose visite ispettive nelle carceri italiane, per colpa delle tante norme approvate dal governo. Dalle quelle contro i rave alla legge su Caivano che ha inasprito le pene per i minori, dalla legge contro gli eco ambientalisti a nuove misure e fattispecie penali, sanzioni e aggravanti per tutta una serie di situazioni. Provvedimenti di populismo penale che aumentano la popolazione carceraria e le tensioni all'interno delle strutture penitenziarie sempre più affollate". Ad affermarlo in una nota è la senatrice dell'Alleanza Verdi e Sinistra Ilaria Cucchi.



 Il consiglio nazionale dell'economia e del lavoro scende in campo col supporto del Ministero della Giustizia per dare lavoro vero ai detenuti che lasciano le celle.	RECORD DI SUICIDI DS4811 Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro scende in campo in supporto al ministero della Giustizia, alle prese con il sovraffollamento degli istituti e il fenomeno dilagante dei suicidi in cella.	LOCALI UTILI DS4811 Su 189 carceri l' 86% ha locali per formazione o lavoro. Nell'anno scolastico 2022-2023 il 34% dei detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle carceri. I promossi sono stati il 45% degli iscritti totali.	LAVORO IN CELLA Il 33% della popolazione attualmente detenuta risulta coinvolto in attività lavorative (19.153 impiegati nel 2023), ma solamente l'1% di essi è impiegato in imprese private e il 4% in cooperative sociali.
			



WEB

(selezione)

Rassegna del 17-04-24

CNEL PRESIDENTE - CITAZIONI WEB

16/04/24	ADNKRONOS.MONEY.IT	1	Carceri: Meloni, 'studio, formazione, lavoro per azzerare tasso recidiva'	...	1
16/04/24	AFFARITALIANI.IT	1	Carceri: Mattarella, 'formazione e lavoro occasione per reinserimento detenuti'	...	3
16/04/24	ILMATTINO.IT	1	Carceri: Meloni, 'studio, formazione, lavoro per azzerare tasso recidiva'	...	4
16/04/24	ILMESSAGGERO.IT	1	Carceri: Mattarella, 'formazione e lavoro occasione per reinserimento detenuti'	...	6
16/04/24	ILMESSAGGERO.IT	1	Carceri: Meloni, 'studio, formazione, lavoro per azzerare tasso recidiva'	...	7
16/04/24	LIBEROQUOTIDIANO.IT	1	Carceri: Mattarella, 'formazione e lavoro occasione per reinserimento detenuti' – Libero Quotidiano	...	9
16/04/24	LIBEROQUOTIDIANO.IT	1	Carceri: Meloni, 'studio, formazione, lavoro per azzerare tasso recidiva' – Libero Quotidiano	...	11
16/04/24	RISTRETTI.ORG	1	Più lavoro, più formazione e più reinserimento per cambiare le carceri	...	13
16/04/24	RISTRETTI.ORG	1	Recidiva zero: sfida del Cnel per il lavoro in carcere	...	18
16/04/24	SECOLODITALIA.IT	1	Formazione e lavoro per un carcere davvero rieducativo: governo e Cnel lanciano l'alleanza	...	20
16/04/24	CORRIERE.IT	1	Detenuti, il piano Nordio-Brunetta: «Così i recidivi passeranno al 2%»- Corriere.it	...	23
CNEL - CITAZIONI WEB					
16/04/24	ANSA.IT	1	Carceri: 34% detenuti in corsi istruzione, uno su tre lavora - Istruzione in carcere - Ansa.it	...	25
16/04/24	BORSAITALIANA.IT	1	Carceri: Meloni, 'Studio, formazione e lavoro per azzerare tasso recidiva' - Borsa Italiana	...	26

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://adnkronos.money.it/Carceri-Meloni-studio-formazione-lavoro-per-azzerare-tasso-recidiva>



Economia e Finanza

Quotazioni

Risparmio e Investimenti

Fisco

Lavoro e Diritti

Tecnologia

Strumenti

Video

Carceri: Meloni, 'studio, formazione, lavoro per azzerare tasso recidiva'

Redazione AdnKronos | 16 Aprile 2024

Roma, 16 apr. (Adnkronos) - "La sfida che siamo chiamati ad affrontare è quella di saper coniugare pienamente la sicurezza in carcere e il trattamento del detenuto, valorizzando, nell'ambito dell'espiazione della pena, il valore costituzionale della rieducazione, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali, sia attraverso la centralità del lavoro che educa il detenuto alla responsabilità". Lo afferma il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un messaggio inviato al presidente del Cnel, Renato Brunetta, in occasione della Giornata di lavoro: "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere"

"I dati -ricorda la premier- dicono che il tasso di recidiva è sensibilmente più alto nelle persone che hanno lasciato il carcere senza aver completato un percorso di recupero. Ogni persona è una storia a sé, che merita percorsi individuali e personalizzati, ma io sono convinta che l'approccio di sistema da seguire per ridurre, e sul lungo periodo azzerare, il tasso di recidiva sia quello tracciato nel sottotitolo di questa giornata: lo studio, la formazione e il lavoro. Il lavoro è lo strumento per eccellenza per il recupero di chi ha contratto un debito con la società, perché ha una spiccata funzione rieducativa e fornisce al detenuto una prospettiva di riscatto, concreta e reale. Il lavoro è uno strumento altrettanto decisivo per inibire il senso di frustrazione e malinconia che, molto spesso, tocca le persone private della libertà personale e le spinge, in alcuni casi, ad atti suicidari in carcere".

Meloni sottolinea la necessità di "potenziare l'interazione, lo scambio e la condivisione tra l'Amministrazione penitenziaria, le Istituzioni e i servizi pubblici, le realtà del Terzo settore e del privato sociale, una rete territoriale da cui sono emersi efficaci modelli di inclusione e percorsi riabilitativi, che è importante valorizzare e mettere a sistema. Particolare attenzione meritano i bisogni formativi e lavorativi dei giovani detenuti negli Istituti penali per minorenni".

Iscriviti alla newsletter

Inserisci la tua mail*

ISCRIVITI ORA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

Iscrivendoti acconsenti al [trattamento dei dati](#) personali ai sensi del Dlgs 196/03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARGOMENTI: Politica

MONEY.IT

[Mappa del Sito](#)

[Redazione](#)

[Collabora](#)

[Pubblicità](#)

STRUMENTI FOREX

[Trading Online Demo](#)

[Calendario Economico](#)

[Formazione Gratuita](#)

[Broker Forex](#)

[Analisi Forex](#)

[Market Mover](#)

FINANZA E MERCATI

[Borsa Italiana](#)

[Borse Europee](#)

[Borsa Americana](#)

[Obbligazioni e TDS](#)

[ETF, Indici e Fondi](#)

[Materie Prime](#)

DISCLAIMER

[Risk Disclaimer](#)

[Privacy Policy](#)

Money.it è inserto di Forexinfo.it, testata giornalistica a tema economico e finanziario. Autorizzazione del Tribunale di Roma N. 269/2012 del 25/09/2012.

Money.it e Forexinfo.it sono un prodotto Forex Media Srl - P. IVA: 12596381001



[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)[Link: https://www.affaritaliani.it/notiziario/carceri-mattarella--formazione-lavoro-occasione-per-reinserimento-detenuti-380461.html](https://www.affaritaliani.it/notiziario/carceri-mattarella--formazione-lavoro-occasione-per-reinserimento-detenuti-380461.html)

16 aprile 2024- 10:06

Carceri: Mattarella, 'formazione e lavoro occasione per reinserimento detenuti'

Roma, 16 apr. (Adnkronos) - "Rivolgo un saluto agli organizzatori, ai relatori, ai partecipanti alla giornata di studi dedicata all'istruzione, formazione e lavoro in carcere. Si tratta di un tema di significativo rilievo in considerazione della primaria funzione della formazione e del lavoro che rappresentano una concreta occasione per il reinserimento sociale dei detenuti, anche una volta usciti dal carcere". Lo scrive il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al presidente del Cnel, Renato Brunetta, in occasione della Giornata di lavoro: "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere".



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.ilmattino.it/ultimissime_adn/carceri_meloni_studio_formazione_lavoro_per_azzerare_tasso_recidiva-20240416104506.html

☰ Q CERCA

ACCEDI ABBONATI

IL MATTINO

adv

Carceri: Meloni, 'studio, formazione, lavoro per azzerare tasso recidiva'

Martedì 16 Aprile 2024, 10:45

 Roma, 16 apr. (Adnkronos) - "La sfida che siamo chiamati ad affrontare è quella di saper coniugare pienamente la sicurezza in carcere e il trattamento del detenuto, valorizzando, nell'ambito dell'espiazione della pena, il valore costituzionale della rieducazione, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali, sia attraverso la centralità del lavoro che educa il detenuto alla responsabilità". Lo afferma il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un messaggio inviato al presidente del Cnel, Renato Brunetta, in occasione della Giornata di lavoro: "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere"

"I dati -ricorda la premier- dicono che il tasso di recidiva è sensibilmente più alto nelle persone che hanno lasciato il carcere senza aver completato un percorso di recupero. Ogni persona è una storia a sé, che merita percorsi individuali e personalizzati, ma io sono convinta che l'approccio di sistema da seguire per ridurre, e sul lungo periodo azzerare, il tasso di recidiva sia quello tracciato nel sottotitolo di questa giornata: lo studio, la formazione e il lavoro. Il lavoro è lo strumento per eccellenza per il recupero di chi ha contratto un debito con la società, perché ha una spiccata funzione rieducativa e fornisce al detenuto una prospettiva di riscatto, concreta e reale. Il lavoro è uno strumento altrettanto decisivo per inibire il senso di frustrazione e

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

malinconia che, molto spesso, tocca le persone private della libertà personale e le spinge, in alcuni casi, ad atti suicidari in carcere".

Meloni sottolinea la necessità di "potenziare l'interazione, lo scambio e la condivisione tra l'Amministrazione penitenziaria, le Istituzioni e i servizi pubblici, le realtà del Terzo settore e del privato sociale, una rete territoriale da cui sono emersi efficaci modelli di inclusione e percorsi riabilitativi, che è importante valorizzare e mettere a sistema. Particolare attenzione meritano i bisogni formativi e lavorativi dei giovani detenuti negli Istituti penali per minorenni".

adv

IL MATTINO



© 2024 Il Mattino - C.F. 01136950639 - P. IVA 05317851003

CALTAGIRONE EDITORE | IL MESSAGGERO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ

[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Whistleblowing](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Preferenze cookie](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.ilmessaggero.it/ultimissime_adn/carceri_mattarella_formazione_e_lavoro_occasione_per_reinserimento_detenuti-20240416100643.html

adv

Carceri: Mattarella, 'formazione e lavoro occasione per reinserimento detenuti'

Martedì 16 Aprile 2024, 10:06



Roma, 16 apr. (Adnkronos) - "Rivolgo un saluto agli organizzatori, ai relatori, ai partecipanti alla giornata di studi dedicata all'istruzione, formazione e lavoro in carcere. Si tratta di un tema di significativo rilievo in considerazione della primaria funzione della formazione e del lavoro che rappresentano una concreta occasione per il reinserimento sociale dei detenuti, anche una volta usciti dal carcere". Lo scrive il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al presidente del Cnel, Renato Brunetta, in occasione della Giornata di lavoro: "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere".

adv

Il Messaggero TV

Simona Ventura interrompe "Citofonare Rai 2" a causa della paralisi facciale



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.ilmessaggero.it/ultimissime_adn/carceri_meloni_studio_formazione_lavoro_per_azzerare_tasso_recidiva-20240416104506.html



★ LE TUE NOTIZIE

ABBONATI

ACCEDI

adv

Carceri: Meloni, 'studio, formazione, lavoro per azzerare tasso recidiva'

Martedì 16 Aprile 2024, 10:45



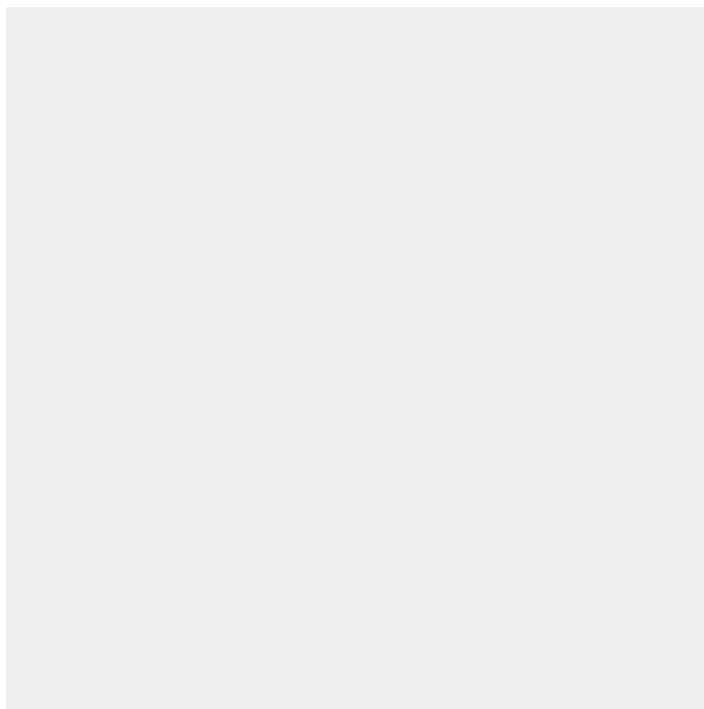
Roma, 16 apr. (Adnkronos) - "La sfida che siamo chiamati ad affrontare è quella di saper coniugare pienamente la sicurezza in carcere e il trattamento del detenuto, valorizzando, nell'ambito dell'espiazione della pena, il valore costituzionale della rieducazione, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali, sia attraverso la centralità del lavoro che educa il detenuto alla responsabilità". Lo afferma il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un messaggio inviato al presidente del Cnel, Renato Brunetta, in occasione della Giornata di lavoro: "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere"

adv

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

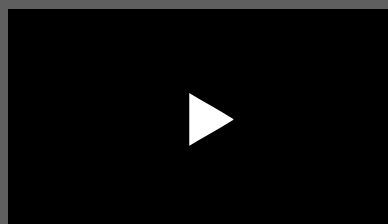
"I dati -ricorda la premier- dicono che il tasso di recidiva è sensibilmente più alto nelle persone che hanno lasciato il carcere senza aver completato un percorso di recupero. Ogni persona è una storia a sé, che merita percorsi individuali e personalizzati, ma io sono convinta che l'approccio di sistema da seguire per ridurre, e sul lungo periodo azzerare, il tasso di recidiva sia quello tracciato nel sottotitolo di questa giornata: lo studio, la formazione e il lavoro. Il lavoro è lo strumento per eccellenza per il recupero di chi ha contratto un debito con la società, perché ha una spiccata funzione rieducativa e fornisce al detenuto una prospettiva di riscatto, concreta e reale. Il lavoro è uno strumento altrettanto decisivo per inibire il senso di frustrazione e malinconia che, molto spesso, tocca le persone private della libertà personale e le spinge, in alcuni casi, ad atti suicidari in carcere".

Meloni sottolinea la necessità di "potenziare l'interazione, lo scambio e la condivisione tra l'Amministrazione penitenziaria, le Istituzioni e i servizi pubblici, le realtà del Terzo settore e del privato sociale, una rete territoriale da cui sono emersi efficaci modelli di inclusione e percorsi riabilitativi, che è importante valorizzare e mettere a sistema. Particolare attenzione meritano i bisogni formativi e lavorativi dei giovani detenuti negli Istituti penali per minorenni".



Il Messaggero TV

Simona Ventura interrompe "Citofonare Rai 2" a causa della paralisi facciale



La truffa del finto operatore comunale a Roma, ecco come viene messa in atto



Roma, autobus in fiamme a Tor Sapienza: si alza fumo nero nella zona

adv

DALLA STESSA SEZIONE



Circiello (chef): "Un menù di colori per prevenire le malattie"



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/39057342/carceri-mattarella-formazione-e-lavoro-occasione-per-reinserimento-detenuiti-.html>

Cerca

f x o d e y

Libero Quotidiano.it

#IranIsraele #ScandaloPd #PiùLibero

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Carceri: Mattarella, 'formazione e lavoro occasione per reinserimento detenuti'

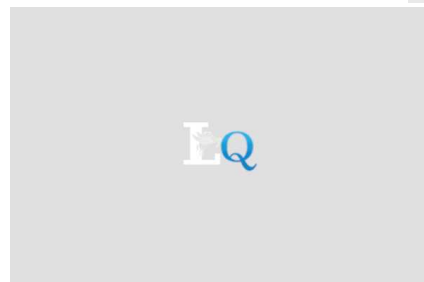


16 aprile 2024

a a a

Roma, 16 apr. (Adnkronos) - "Rivolgo un saluto agli organizzatori, ai relatori, ai partecipanti alla giornata di studi dedicata all'istruzione, formazione e lavoro in carcere. Si tratta di un tema di significativo rilievo in considerazione della primaria funzione della formazione e del lavoro che rappresentano una concreta occasione per il reinserimento sociale dei detenuti, anche una volta usciti dal carcere". Lo scrive il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al presidente del Cnel, Renato Brunetta, in occasione della Giornata di lavoro: "Recidiva

QUARTA REPUBBLICA



"Non si può essere di buon senso davanti a un buco così profondo": Rita Dalla Chiesa, lo sfogo sui rom

TITOLI AD EFFETTO



"La mafia arriva a Palazzo Chigi". Ma è il 2012, tremendo scivolone

LE PREVISIONI

Piogge, grandine e freddo da Trento a Reggio Calabria: chi si salva, la mappa | [Guarda](#)

PREVISIONI

zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere".

"Due giorni molto fortunati": il segno che sbanca, l'oroscopo

IQ

In evidenza

Libero Video

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/39057758/carceri-meloni-studio-formazione-lavoro-per-azzerare-tasso-recidiva-.html>

Cerca

f x o d e y

Libero Quotidiano.it

#IranIsraele #ScandaloPd #PiùLibero

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Carceri: Meloni, 'studio, formazione, lavoro per azzerare tasso recidiva'

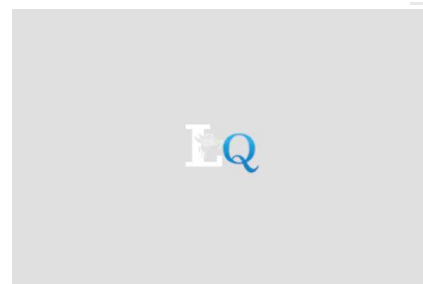


16 aprile 2024

a a a

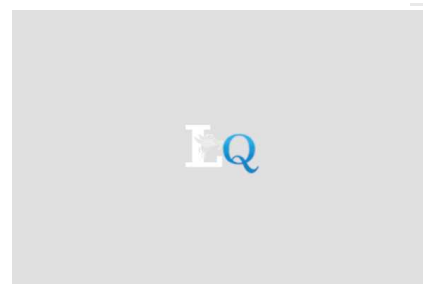
Roma, 16 apr. (Adnkronos) - "La sfida che siamo chiamati ad affrontare è quella di saper coniugare pienamente la sicurezza in carcere e il trattamento del detenuto, valorizzando, nell'ambito dell'espiazione della pena, il valore costituzionale della rieducazione, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali, sia attraverso la centralità del lavoro che educa il detenuto alla responsabilità". Lo afferma il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un messaggio inviato al presidente del Cnel, Renato Brunetta, in occasione della Giornata di

■ QUARTA REPUBBLICA



"Non si può essere di buon senso davanti a un buco così profondo": Rita Dalla Chiesa, lo sfogo sui rom

■ TITOLI AD EFFETTO



"La mafia arriva a Palazzo Chigi". Ma è il 2012, tremendo scivolone

■ LE PREVISIONI

Piogge, grandine e freddo da Trento a Reggio Calabria: chi si salva, la mappa | **Guarda**

■ PREVISIONI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

lavoro: "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere"

"Due giorni molto fortunati": il segno che sbanca, l'oroscopo

IQ

"I dati -ricorda la premier- dicono che il tasso di recidiva è sensibilmente più alto nelle persone che hanno lasciato il carcere senza aver completato un percorso di recupero. Ogni persona è una storia a sé, che merita percorsi individuali e personalizzati, ma io sono convinta che l'approccio di sistema da seguire per ridurre, e sul lungo periodo azzerare, il tasso di recidiva sia quello tracciato nel sottotitolo di questa giornata: lo studio, la formazione e il lavoro. Il lavoro è lo strumento per eccellenza per il recupero di chi ha contratto un debito con la società, perché ha una spiccata funzione rieducativa e fornisce al detenuto una prospettiva di riscatto, concreta e reale. Il lavoro è uno strumento altrettanto decisivo per inibire il senso di frustrazione e malinconia che, molto spesso, tocca le persone private della libertà personale e le spinge, in alcuni casi, ad atti suicidari in carcere".

Meloni sottolinea la necessità di "potenziare l'interazione, lo scambio e la condivisione tra l'Amministrazione penitenziaria, le Istituzioni e i servizi pubblici, le realtà del Terzo settore e del privato sociale, una rete territoriale da cui sono emersi efficaci modelli di inclusione e percorsi riabilitativi, che è importante valorizzare e mettere a sistema. Particolare attenzione meritano i bisogni formativi e lavorativi dei giovani detenuti negli Istituti penali per minorenni".

In evidenza

Libero Video

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://ristretti.org/piu-lavoro-piu-formazione-e-piu-reinserimento-per-cambiare-le-carceri>

Ristretti
Orizzonti

Cerca ...

[sito](#)
[storico](#)



ristretti.it

meno carcere = più sicurezza



5 X 1.000 a Ristretti Orizzonti

[Archivio newsletter](#)

[Iscrizione newsletter](#)

[Appuntamenti](#)

[Sitoteca carcere](#)

[Morire di carcere](#)

[Pagine Salvagente](#)

[Coop. AltraCittà](#)

[I Libri di Ristretti](#)

[I Cd di Ristretti](#)

[Tesi di laurea sul carcere](#)

[Documentari sul carcere](#)

[E-book sul carcere](#)

[Carcere? Chiedi a noi!](#)

[Il negozio di Ristretti](#)



Sei qui: [Home](#) Più lavoro, più formazione e più reinserimento per cambiare le carceri

Più lavoro, più formazione e più reinserimento per cambiare le carceri

di [Renato Brunetta](#)*

Il Sole 24 Ore, 16 aprile 2024

“Il lavoro è valore sociale, fattore di emancipazione, giustizia e benessere per tutti”. È da questo principio che ha preso le mosse l'accordo del 13 giugno 2023 tra [CNEL](#) e Ministero della Giustizia per “gettare un ponte tra il carcere e la società, portando il lavoro e l'istruzione al centro di un grande progetto di inclusione sociale che veda protagonisti le imprese, i sindacati, il volontariato, il sistema scolastico e universitario e gli enti locali”.

Vogliamo essere realisti e, al contempo, ambiziosi rispetto a una sfida così importante che aggrega organizzazioni, reti, società civile, soggetti pubblici e privati: la riabilitazione dei detenuti è un obiettivo di policy complesso, ma raggiungibile. È ormai dimostrata la relazione tra status lavorativo e probabilità di commettere reati, così come l'impatto positivo che il lavoro genera sulla riduzione dei comportamenti devianti, garantendo quel collegamento con la società al di fuori del mondo carcerario, essenziale per un effettivo reinserimento. La presenza delle imprese, ancora non adeguata nelle nostre carceri, è un elemento che contribuisce all'incontro tra domanda e offerta, per un inserimento diretto dei detenuti nel mondo del lavoro, sia durante che a fine pena.

Sono 61.049 i detenuti che si trovano nei nostri istituti penitenziari: il 4,3% sono donne, il 31,3% sono stranieri. Il tasso di sovraffollamento è pari al 119%. A fronte di una capienza regolamentare di 51.178 detenuti, 5.980 di loro usciranno dal carcere entro un anno. Questo ultimo segmento rappresenta uno dei target principali dei percorsi personalizzati di formazione e di inserimento lavorativo, in grado di esprimere il maggiore effetto sul tasso di recidiva. È l'inizio di un circuito virtuoso. Con il riconoscimento del lavoro e della sua giusta remunerazione possiamo puntare all'azzeramento della recidiva e, al contempo, contrastare la capacità attrattiva e i rischi corrosivi della criminalità organizzata. Il paradigma da adottare è più lavoro, più istruzione, più formazione, più reinserimento.

Il CNEL e il Ministero della Giustizia hanno lavorato in questi dieci mesi in collaborazione con tutti i soggetti e le realtà che operano nel sistema carcerario per dare compiuta applicazione al principio costituzionale di rieducazione della pena. Da Cassa delle Ammende alla rete delle cabine di regia territoriali delle Regioni, dal Garante nazionale alla rete dei garanti territoriali e a quella dei poli universitari penitenziari della CRUI, dal Forum del Terzo Settore all'ACRI e alle altre fondazioni bancarie, da Unioncamere a Assolavoro, dall'Ente del Microcredito a Assifero, da ANCI agli ordini professionali, dalle Caritas diocesane a USMI, dalla Comunità di S. Egidio alla Fondazione S. Patrignano e alla rete delle centinaia di comunità di recupero. Solo per citarne alcune.

Perché una così straordinaria ricchezza di iniziative che accomuna istituzioni, regioni, enti locali, garanti territoriali, terzo settore, parti sociali, fondazioni, atenei, organizzazioni religiose ha prodotto risultati parziali, discontinui, di certo non adeguati all'impegno profuso? Questo è il punto. Il carcere e la società continuano ad essere due universi separati, incapaci di comunicare tra loro, perché diffidenti e in sordo conflitto reciproco. Le radici di questa "resilienza negativa" sono profonde: un'offerta rieducativa e formativa spesso non allineata con il mercato del lavoro e i fabbisogni dei territori, una discontinuità dei progetti realizzati, una mancata scalabilità delle esperienze di successo, una ridotta portata delle iniziative. E poi ancora troppa opacità, eccessiva burocrazia e accountability non adeguata.

Di un detenuto su due - e di due su tre se stranieri - non conosciamo neppure il titolo di studio, mentre di un terzo o poco più della popolazione carceraria non risulta acquisita la storia professionale. Tutti elementi essenziali per la definizione di un percorso di formazione o di inserimento lavorativo in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro e coerente con il profilo personale del detenuto e la sua effettiva occupabilità. Conoscendo poco e male il capitale umano presente nelle nostre carceri, come meravigliarsi degli attuali scarsi esiti occupazionali?

Ma esistono anche fattori di carattere generale che incidono sulla traguadabilità del nostro obiettivo. Basti pensare all'apporto determinante del capitale umano dei servizi penitenziari, se professionalmente valorizzato e inquadrato, così come al ruolo decisivo dell'infrastruttura logistica, strumentale e digitale degli istituti. E ancora: la questione dell'efficientamento complessivo della macchina dell'esecuzione penale attraverso un dialogo costante, trasparente e qualificato tra i diversi attori istituzionali.

Temi di cui il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha piena consapevolezza, e sui quali è già al lavoro per approntare soluzioni organiche all'interno di politiche volte alla riduzione del sovraffollamento e dei rischi che ne derivano, che possono essere drasticamente abbattuti anche con misure complementari, ma altrettanto importanti, a partire dalle attività sportive a quelle culturali e artistiche.

L'intesa tra Ministero della Giustizia e CNEL risponde a queste criticità: è un vero e proprio patto di corresponsabilità offerto a tutte le realtà che decideranno di "fare rete", amplificando così all'ennesima potenza competenze, esperienze, opportunità, risorse e dunque possibilità di successo. Chi ha una rete ha un tesoro. Ma la rete presuppone una struttura organizzativa adeguata, in grado di gestire, in un percorso di accompagnamento e di coordinamento, la complessità della collaborazione tra i diversi soggetti: mondo del lavoro, scuola, formazione, università, corpi intermedi, carcere. Basti pensare ad attori quali la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, che potrà curare la formazione manageriale dell'intero sistema carcerario o a realtà quali le reti delle agenzie di lavoro pubbliche e private, in grado di incrociare e far coincidere le aspettative occupazionali alle reali esigenze del mercato. Ogni agenzia del lavoro, pubblica o privata, prenda in carico uno dei 189 carceri italiani e realizzi continuativamente progetti di formazione e collocamento.

Vettori delle attività saranno il "Segretariato Permanente" del CNEL e l'Amministrazione penitenziaria, chiamati entrambi, per le rispettive competenze e i rispettivi punti di forza, a dare impulso e facilitare, in stretta sinergia istituzionale oltre che progettuale, l'interconnessione tra le reti istituzionali, le parti sociali e il terzo settore attraverso "regole di ingaggio" e "azioni di sistema" programmate per superare la frammentarietà, l'autoreferenzialità e i vincoli di natura temporale, territoriale o finanziaria.

Tutti limiti che condizionano buona parte delle progettualità oggi esistenti, riducendole ad una condizione di "esemplarità" che seppur positiva, poco rileva a fronte della necessità di un approccio unitario e globale che deve essere invece rivolto alla totalità degli istituti penitenziari. Un lavoro da svolgere in costante raccordo con la Cassa delle Ammende e con la rete delle 16 cabine di regia territoriali rese operative nell'ambito dell'accordo con le Regioni. Sono 80 i milioni di euro già impegnati dal 2022 ad oggi in progetti rivolti a 18 mila beneficiari, detenuti ed ex detenuti e sui quali il Segretariato del CNEL avvierà una valutazione d'impatto dedicata.

Le reti non mancano, manca la loro sinergia operativa. La prima "azione di sistema" che coinvolge soggetti pubblici e privati dell'informatica è l'integrale digitalizzazione degli spazi dedicati alla formazione professionale e allo studio in carcere, presupposto necessario per lo sviluppo di programmi efficaci di accompagnamento al lavoro e all'autoimprenditorialità dei detenuti.

La geografia sociale del carcere e i ritardi accumulati rendono urgente la sfida che abbiamo assunto. È essenziale la predisposizione di un pacchetto normativo e regolamentare funzionale all'ottimizzazione dei processi organizzativi e alla governance complessiva. Abbiamo già un testo implementabile. Dalla progressiva e piena equiparazione del lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria agli standard ordinari dei CCNL di riferimento, alla messa in rete delle commissioni regionali e penitenziarie per il lavoro, al collocamento mirato dei neomaggiorenni in uscita dagli istituti penali minorili; dalla diffusione dei servizi dei patronati alla estensione dei benefici della "Legge Smuraglia", prevedendone il prolungamento e una diversa intensità. Una norma che nel solo 2024 ha coinvolto 537 imprese e cooperative con agevolazioni fiscali pari a 10,6 milioni di euro, ma che ancora oggi presenta elevati divari e concentrazioni territoriali in termini di accesso ai benefici.

Lavoreremo a forme di responsabilizzazione e compartecipazione dei detenuti nei confronti delle vittime e ad una rivisitazione dei regolamenti improntata a criteri di semplificazione, accessibilità e premialità. Ma l'aspetto maggiormente qualificante è il tentativo, assolutamente innovativo, di radicare e diffondere una "cultura

imprenditoriale”. È un cambio di paradigma rispetto al quale CNEL e Ministero della Giustizia mettono alla prova il “sistema carcere” e il tessuto imprenditoriale e civile del nostro Paese. Mettiamo “in carcere” imprese, società civile, istituzioni: solo così potremo vincere tutti, insieme. Un’operazione vantaggiosa per tutte le parti in causa: per i detenuti, a cui sarebbe offerto un percorso autentico di risocializzazione; per la società e l’economia, che vedrebbero trasformata la spesa del sistema penitenziario in investimenti produttivi; e per le vittime dei reati, a cui sarebbe restituita anzitutto la speranza che il male da loro sofferto non si ripeta, e nel cui fondo dedicato sarebbe convogliata una quota della ricchezza prodotta: win-win-win.

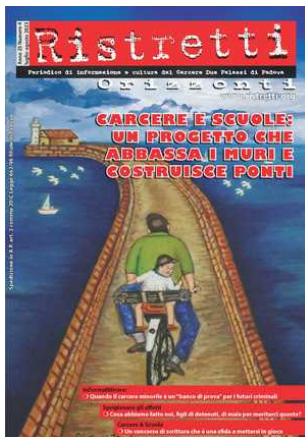
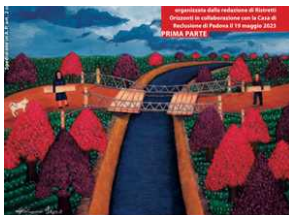
*Presidente del Cnel



A scuola di libertà

[Carcere e scuole: Educazione alla legalità](#)





Con il contributo di

fondazione
sanzeno



Nome utente 

Password  Mostra password

☐ Ricordami

 Autenticazione Web

Accedi

[Password dimenticata?](#)
[Nome utente dimenticato?](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://ristretti.org/recidiva-zero-sfida-del-cnel-per-il-lavoro-in-carcere>

Ristretti
Orizzonti

Cerca ...

[sito](#)
[storico](#)



ristretti.it

meno carcere = più sicurezza



5 X 1.000 a Ristretti Orizzonti

[Archivio newsletter](#)

[Iscrizione newsletter](#)

[Appuntamenti](#)

[Sitoteca carcere](#)

[Morire di carcere](#)

[Pagine Salvagente](#)

[Coop. AltraCittà](#)

[I Libri di Ristretti](#)

[I Cd di Ristretti](#)

[Tesi di laurea sul carcere](#)

[Documentari sul carcere](#)

[E-book sul carcere](#)

[Carcere? Chiedi a noi!](#)

[Il negozio di Ristretti](#)



Sei qui: [Home](#) Recidiva zero: sfida del Cnel per il lavoro in carcere

Recidiva zero: sfida del Cnel per il lavoro in carcere

di Giovanni M. Jacobazzi

Il Riformista, 16 aprile 2024

L'obiettivo principale è quello di valorizzare esperienze, competenze e modelli di intervento esistenti, inserendoli in un processo di governance multilivello. La sessione plenaria di questa mattina del Cnel dedicata ad un tema da sempre di grande interesse: il lavoro in carcere come deterrente ai casi di recidiva. È ormai ampiamente dimostrata la relazione tra lo status lavorativo di un individuo e le sue possibilità di commettere un crimine. In tale prospettiva è evidente l'importanza delle iniziative di

formazione e di occupazione durante l'esecuzione della pena, proprio al fine di agevolare, nel rispetto del dettato costituzionale, il reinserimento dei detenuti nella società.

Il **Cnel** sul punto ha sottoscritto lo scorso anno un accordo con il Ministero della giustizia che prevede l'istituzione di un "Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale", con lo scopo di promuovere e incrementare l'occupabilità dei detenuti e ridurre in tal modo drasticamente la recidiva. A tal proposito sono stati predisposti dei tavoli di lavoro con il Garante nazionale dei detenuti, la Cassa delle Ammende, la Conferenza dei presidenti delle regioni, l'Anci, l'Ente nazionale del microcredito, la Luiss, Unioncamere, Assolavoro, la Comunità di S. Egidio, la Fondazione San Patrignano. Attraverso il Segretariato si intende, come si legge nel documento di presentazione, "rendere sinergiche e convergenti risorse ed expertise provenienti dagli enti e associazioni, dalle organizzazioni datoriali e sindacali rappresentate nel **Cnel**, dal mondo dell'impresa e dal terzo settore, per offrire uno snodo di raccordo funzionale per l'attivazione e la facilitazione dei contatti tra Amministrazione penitenziaria e soggetti pubblici, privati e del terzo settore, rivolti alla formazione, anche professionale, e all'inserimento lavorativo dei detenuti e degli ex detenuti". La giornata, a cui è stato il titolo quanto mai evocativo di "Recidiva zero", vedrà la partecipazione di numerosi stakeholder pubblici e privati già impegnati nel settore. L'iniziativa punta però ad avere anche una connotazione "operativa", in quanto, partendo dall'illustrazione degli esiti dell'attività di analisi e osservazione già svolta, proporrà soluzioni rispetto agli ostacoli e alle criticità rilevati ai vari livelli in questi mesi. L'obiettivo prioritario è quindi quello di valorizzare esperienze, competenze e modelli di intervento esistenti, immettendoli in un processo di governance multilivello partendo dal lavoro già in essere dalla Conferenza unificata Stato Regioni attraverso la recente adozione di un protocollo. L'ultimo passaggio sarà poi la definizione di un modello di governance istituzionale per valorizzare il tessuto dei corpi intermedi che a vario titolo, a livello imprenditoriale, sindacale, di volontariato, di cooperazione e impresa sociale, perseguono gli obiettivi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone private della libertà personale, al fine di abbattere in tal modo la recidiva. Il **Cnel**, in altre parole, vuole essere un hub in grado di interconnettere, inquadrando in un contesto organizzativo efficiente e capillare rivolto all'intera popolazione carceraria, le risorse e le energie vive della società, delle sue forze economiche, sociali e del lavoro, con il "sistema" carcere, attuando i principi di prossimità, congruenza ed equilibrio territoriale. Si tratta di "regole di ingaggio" per ridurre limiti temporali e territoriali, sovrapposizioni, dispersione di risorse e eccesso di burocrazia, avviando quindi processi di valutazione di impatto omogenei rispetto ai fabbisogni, agli esiti ed all'efficacia degli interventi.

La cooperazione da parte del **Cnel** con le istituzioni preposte sul tema del lavoro e della formazione in carcere, ha affermato il presidente **Renato Brunetta**, deve intendersi come un "luogo dove interessi e responsabilità, diritti e doveri, privato e pubblico, dialogano e fanno sintesi con la voce delle rappresentanze datoriali, sindacali e del volontariato, ma anche delle eccellenze culturali e scientifiche del Paese".



[A scuola di libertà](#)

[Carcere e scuole: Educazione alla legalità](#)



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.secoloditalia.it/2024/04/formazione-e-lavoro-per-un-carcere-davvero-rieducativo-governo-e-cnel-lanciano-lalleanza/>

CHI SIAMO - SOSTIENICI - EDICOLA - REGISTRATI - ACCEDI



SECOLO *d'Italia*

HOME POLITICA CRONACA ESTERI ECONOMIA SOCIETÀ FOTO VIDEO

SECOLO D'ITALIA > POLITICA >

Formazione e lavoro per un carcere davvero rieducativo: governo e Cnel lanciano l'alleanza

16 Apr 2024 14:30 - di Natalia Delfino



f Coniugare l'espiazione della pena con percorsi di formazione, che consentano al detenuto di potersi reinserire con successo nella società, in linea con il dettato costituzionale sul valore rieducativo della detenzione. Il premier **Giorgia Meloni** ha affrontato il tema nel messaggio inviato al presidente del Cnel, **Renato Brunetta**, in occasione della giornata di lavoro *"Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere"*. "La sfida che siamo chiamati ad affrontare è quella di saper coniugare pienamente la **sicurezza in carcere** e il **trattamento del detenuto**, valorizzando, nell'ambito dell'espiazione della pena, il **valore costituzionale della rieducazione**, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali, sia attraverso la centralità del lavoro che educa il detenuto alla responsabilità", ha sottolineato Meloni, ricordando che "i dati dicono che il tasso di recidiva è sensibilmente più alto nelle persone che hanno lasciato il carcere senza aver completato un percorso di recupero".

Meloni: "Studio, formazione e lavoro in carcere per azzerare il tasso di recidiva"

"Ogni persona è una storia a sé, che merita percorsi individuali e personalizzati, ma io sono convinta che l'approccio di sistema da seguire per ridurre, e sul lungo periodo azzerare, il tasso di recidiva sia quello



SOSTIENI UNA VOCE STORICA ITALIANA

IL SECOLO D'ITALIA È
ANCHE SU APP



IN EVIDENZA



Rai, il sit-in voluto da Schlein è già un flop. Conte si sfilta. Calenda ironico: io li facevo a 14 anni...



L'intervista. Palese (UniRai): il Pd fa un sit in il 7 febbraio? E noi ne facciamo uno per l'autonomia dei giornalisti



L'intervista. Frassinetti: "Il Liceo del Made in Italy un flop? Non è vero e chi lo dice non fa l'interesse dei ragazzi"



Italia-Africa, Meloni: "Siamo qui per scrivere una nuova pagina di storia". Ecco i pilastri del Piano Mattei

tracciato nel sottotitolo di questa giornata: lo studio, la formazione e il lavoro”, ha proseguito Meloni, sottolineando che “il lavoro è lo strumento per eccellenza per il recupero di chi ha contratto un debito con la società, perché ha una spiccata funzione rieducativa e fornisce al detenuto una prospettiva di riscatto, concreta e reale. Il lavoro è uno strumento altrettanto decisivo per inibire il senso di frustrazione e malinconia che, molto spesso, tocca le persone private della libertà personale e le spinge, in alcuni casi, ad atti suicidari in carcere”.

LEGGI ANCHE

- Carceri, Nordio: al lavoro per migliorare le condizioni dei detenuti e rivedere i compensi degli agenti
- Test per la magistratura, lagna delle toghe. Lo psichiatra: "Vi spiego come funziona e perché serve"

La “particolare attenzione” da dedicare ai bisogni formativi e lavorativi dei giovani detenuti

Meloni quindi si è soffermata sulla necessità di “potenziare l’interazione, lo scambio e la condivisione tra l’Amministrazione penitenziaria, le Istituzioni e i servizi pubblici, le realtà del Terzo settore e del privato sociale, una rete territoriale da cui sono emersi efficaci modelli di inclusione e percorsi riabilitativi, che è importante valorizzare e mettere a sistema. Particolare attenzione – ha concluso il premier – meritano i bisogni formativi e lavorativi dei giovani detenuti negli Istituti penali per minorenni”.

Nordio: “Dal governo assoluta disponibilità, costruiamo un ponte con le imprese”

È stato poi il ministro della Giustizia Carlo Nordio, intervenendo al convegno, a spiegare che “c’è una [disponibilità assoluta da parte del governo](#)” per promuovere il lavoro in carcere “ma serve un ponte con le imprese”. “Ci troviamo nella possibilità – ha detto il Guardasigilli – di avvalerci di tutto quello che offrono la tecnologia e l’imprenditoria per portare in carcere il lavoro, per vari fini: attuare il dettato costituzionale, la funzione rieducativa della pena, ma anche per un fine etico, per riportare queste persone sulla via della legalità offrendo loro prospettive concrete di vita”. Ma “c’è anche una funzione utilitaristica: chi impara un lavoro in carcere e poi trova un lavoro fuori è meno soggetto alla recidiva, e ci sono le statistiche che lo confermano”. “Se al detenuto non si dà possibilità concreta di redimersi anche con il lavoro ne fai un condannato all’ergastolo anche se non lo è”, ha quindi ammonito Nordio, spiegando che “per la prima volta stiamo cercando di creare una sinergia omogenea, programmata, razionale e duratura, in modo che il detenuto abbia già chi offre un lavoro quando esce”.

Brunetta: “Le buone pratiche ci sono, ora serve un approccio unitario”



Le ultime notizie di Italpress

Cinema, Mollicone netto: sosteniamo il settore, nessun decremento dei fondi, basta con questa narrazione

Per la mostra di Tolkien a Napoli quasi 35mila visitatori in 3 settimane. Sangiuliano: un successo omaggio alla sua grandezza

Roma, la magia dell’acqua e della storia che ci si specchia tornano protagoniste alle Terme di Caracalla

Della necessità di un “approccio unitario” sulla materia, che superi l’attuale frammentazione delle pur tante iniziative che esistono, ha poi parlato Brunetta. “Le reti non mancano, le buone pratiche ci sono, manca la loro sinergia operativa, manca la sintesi”, ha detto il presidente del Cnel, parlando del “grande progetto di inclusione” avviato con Nordio e che mira a creare quel “ponte tra carcere e società” di cui ha parlato lo stesso ministro. “È un progetto che avvia un circolo virtuoso, volto a dare concreta applicazione al principio costituzionale della rieducazione della pena”, ha aggiunto ancora Brunetta, illustrando anche la necessità di avviare una sorta di censimento del “capitale umano che è nelle carceri”, imparando a conoscerne la storia professionale.

Un segretariato permanente presso il Cnel per una nuova visione del carcere

“Per rispondere alle criticità del sistema carcere è necessario un pacchetto normativo e regolamentare. Abbiamo già un testo implementabile. In questo contesto è nata l’idea di istituire presso il Cnel un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l’interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore. Un’attività da realizzarsi in stretto raccordo con l’Amministrazione penitenziaria, la Cassa delle Ammende, le cabine di regia territoriali”, ha chiarito ancora il presidente del Cnel, sottolineando che “un aspetto centrale su cui intervenire è la piena equiparazione del lavoro alle dipendenze dell’amministrazione penitenziaria agli standard ordinari dei contratti collettivi di riferimento”.

Baccini assicura il sostegno del Microcredito: “Noi ci siamo”

Al convegno ha partecipato anche il presidente dell’Ente nazionale per il Microcredito, Mario Baccini, spiegando che l’ente “è senz’altro interessato a collaborare alla realizzazione di progetti di sistema che favoriscano il reinserimento sociale e lavorativo e consentano di prevenire fenomeni di devianza e rischi di recidiva” in particolare “a promuovere l’educazione finanziaria, la cultura d’impresa e l’inclusione sociale e finanziaria delle persone che stanno scontando la parte finale della pena”.

COMMENTI

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.corriere.it/politica/24_aprile_16/detenuti-piano-nordio-brunetta-cosi-recidivi-passeranno-2percento-03088a5e-fc24-11ee-bd7d-ba8cac63572b.shtml

Sezioni Edizioni Locali Servizi

CORRIERE DELLA SERA

ABBONATI Accedi

POLITICA

IN EVIDENZA

«Fiorello deve rimanere, a qualunque costo»: la telefonata partita da Palazzo Chigi dopo l'addio di Amadeus alla Rai

Detenuti, il piano Nordio-Brunetta: «Così i recidivi passeranno al 2%»

di Virginia Piccolillo

Il ministro della Giustizia e il presidente del Cnel hanno presentato «Recidiva zero», l'operazione che vuole mettere a sistema tutti gli attori, istituzionali e non, che creano «iniziative di studio, formazione e lavoro in carcere»



Sei detenuti condannati su dieci sono già stati in carcere. Avessero avuto un'opportunità lavorativa sarebbero solo due su cento. Con questa stima in mente, il ministro della Giustizia, **Carlo Nordio**, e il presidente del Cnel, **Renato Brunetta**, hanno dato vita a «Recidiva zero». Lo hanno presentato martedì, a villa Lubin, assieme ai primi risultati di un'iniziativa che vuole mettere a sistema tutti gli attori, istituzionali e non, che creano «iniziative di studio, formazione e lavoro in carcere». «Concreta occasione per il reinserimento sociale dei detenuti», ha evidenziato in un messaggio il presidente **Sergio Mattarella**.

D'accordo la premier **Giorgia Meloni** sul fatto che «l'approccio di sistema



Zaia: «Autonomia? Mi dà fastidio sentir dire che bisogna vigilare»

Iscriviti alla newsletter

Diario Politico



Gli approfondimenti e i retroscena della politica italiana

ISCRIVITI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

sia quello da seguire». Realistico? Un piano c'è. In arrivo ci sono norme del Cnel per equiparare paghe e qualità del lavoro dentro e fuori del carcere, maggiori incentivi alle aziende, quote per i neo maggiorenni e un segretariato permanente di coordinamento. Spera il presidente della Cei, **Matteo Zuppi**: «Recidiva zero sembra un sogno, ma senza sogni non si cambia la realtà». Un approccio, dice in collegamento, che permette di «uscire da una certa rozzezza: non serve far marcire le persone in carcere. Alzare i muri crea solo maggiore insicurezza. Dobbiamo dare un senso al tempo dietro le sbarre e una speranza a tutti. Noi ci siamo. Insieme possiamo far sì che il sogno diventi realtà». Nordio parla di «svolta epocale». Brunetta di «operazione win win».

Ma di cosa si tratta? «Costruire un ponte tra il dentro e il fuori» spiega il ministro. E specifica: «Da magistrato sono stato spesso, ho mangiato e persino fatto la pennichella in carcere. Ma da ministro ho visto iniziative che ridanno prospettive e portano verso la legalità. Se il detenuto esce solo con il "marchio di Caino", invece, tende a ricommettere reati. Dobbiamo cambiare il sistema carcerocentrico». Sono 61mila i detenuti su 51mila posti disponibili. Ma «norme "svuotacarceri" senza prospettive creano solo recidivi», dice il sottosegretario leghista **Andrea Ostellari**, anche lui convinto della necessità di fare sistema. Si dice da anni. Ma Brunetta è convinto che sia la volta buona: «Perché qui non c'è ideologismo. Oltre ai **61mila detenuti** sono in carcere, **120mila** in esecuzione penale esterna e circa **95mila** in attesa di entrare nel circuito. Vanno presi in carico tutti, inseriti in una piattaforma informatica e trattati in modo diverso». C'è, dice, una ricchezza di reti ministeriali, professionali, di volontariato, società civile, banche, università e imprese: «Se ogni player digitale donasse 10 aule tecnologiche copriremmo i 190 istituti», dice. Ottimista l'ex Guardasigilli **Paola Severino**, apripista di quest'approccio: «Il recupero del detenuto è utile soprattutto per la società. L'attenzione alla formazione fa pensare davvero a una possibile svolta».

La newsletter Diario Politico

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di politica iscriviti alla newsletter "Diario Politico". E' dedicata agli abbonati al Corriere della Sera e arriva due volte alla settimana alle 12. Basta cliccare [qui](#).

*Corriere della Sera è anche su **Whatsapp**. È sufficiente [cliccare qui](#) per iscriversi al canale ed essere sempre aggiornati.*

16 aprile 2024 (modifica il 16 aprile 2024 | 21:12)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.ansa.it/canale_legalita_scuola/notizie/istruzione_in_carcere/2024/04/16/carceri-34-detenuti-in-corsi-istruzione-uno-su-tre-lavora_8c09e925-1ac9-4099-b242-46f7cd79abca.html



Carceri: 34% detenuti in corsi istruzione, uno su tre lavora - Istruzione in carcere - Ansa.it

Nell'anno scolastico 2022-2023 il 34% dei detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle carceri. I promossi sono stati il 45% degli iscritti totali. Nel 2023, la formazione professionale all'interno delle carceri italiane ha coinvolto circa il 6% dei detenuti. Questi i dati emersi in occasione del convegno del Cnel a Roma. Nel corso dell'anno accademico 2023/2024, il numero complessivo dei detenuti iscritti all'università è stato pari a 1.707, meno del 3%. In Italia il 33% dei detenuti risulta coinvolto in attività lavorative (19.153 impiegati nel 2023), ma solamente l'1% di essi è impiegato presso imprese private e il 4% presso cooperative sociali. La stragrande maggioranza, pari all'85%, lavora alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria (talvolta solo per poche ore al giorno o al mese). Fra i detenuti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria, l'82,5% svolge servizi d'istituto. La mancata offerta di opportunità lavorative per i detenuti priva lo Stato di un ritorno sul Pil fino a 480 milioni di euro. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/carceri-meloni--studio-formazione-e-lavoro-per-azzerare-tasso-recidiva--nRC_16042024_1101_286200584.html



BORSA ITALIANA



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia

CARCERI: MELONI, 'STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO PER AZZERARE TASSO RECIDIVA'



(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 apr - "Sono convinta che l'approccio di sistema da seguire per ridurre, e sul lungo periodo azzerare, il tasso di recidiva sia quello tracciato nel sottotitolo di questa giornata: lo studio, la formazione e il lavoro". Lo scrive la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un messaggio inviato a un convegno "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere" organizzato dal Cnel e dal ministero della Giustizia. "La sfida che siamo chiamati ad affrontare - ha rimarcato Meloni - e' quella di saper coniugare pienamente la sicurezza in carcere e il trattamento del detenuto, valorizzando, nell'ambito dell'espiazione della pena, il valore costituzionale della rieducazione, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali, sia attraverso la centralita' del lavoro che educa il detenuto alla responsabilita'.

I dati dicono che il tasso di recidiva e' sensibilmente piu' alto nelle persone che hanno lasciato il carcere senza aver completato un percorso di recupero".

fil

(RADIOCOR) 16-04-24 11:01:28 (0286)AVV 5 NNNN

TAG

AVV POLITICA MONETARIA TASSI ITA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

Siti Euronext
Euronext
Live Markets

Altri link
Comitato Corporate Governance

EN





AUDIOVIDEO

Rassegna del 17-04-24

AUDIOVIDEO

17/04/24 CANALE 5	1 TG5 00:15 - Giustizia. Il reinserimento dei detenuti nella società. In...	1
16/04/24 CANALE 5	1 TG5 13:00 - Sistema carcerario. Convegno sulle carceri organizzato da CN...	2
16/04/24 RADIO UNO	1 GR 1 13:00 - Recidiva 0 dei detenuti. La giornata evento al Cnel in siner...	3
16/04/24 RADIO UNO	1 GR 1 19:00 - Giustizia. La giornata evento al Cnel "Recidiva 0 dei detenu...	4
16/04/24 RAI 1	1 TG1 13:30 - Politica. Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ricorda...	5
16/04/24 RAI 2	1 TG2 13:00 - Politica. Il Governo al lavoro per scongiurare innalzamento ...	6
16/04/24 RAI NEWS 24	1 RAI NEWS 24 16:30 - Roma. Convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro i...	7
16/04/24 RDS	1 GR RDS 16:00 - Quirinale. Intervento Capo dello Stato Sergio Mattarella a c...	8
17/04/24 CANALE 5	1 TG5 00:15 - Giustizia. Il reinserimento dei detenuti nella società. In...	9
16/04/24 CANALE 5	1 TG5 13:00 - Sistema carcerario. Convegno sulle carceri organizzato da CN...	10
16/04/24 RADIO UNO	1 GR 1 13:00 - Recidiva 0 dei detenuti. La giornata evento al Cnel in siner...	11
16/04/24 RADIO UNO	1 GR 1 19:00 - Giustizia. La giornata evento al Cnel "Recidiva 0 dei detenu...	12
16/04/24 RAI 1	1 TG1 13:30 - Politica. Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ricorda...	13
16/04/24 RAI 2	1 TG2 13:00 - Politica. Il Governo al lavoro per scongiurare innalzamento ...	14
16/04/24 RAI NEWS 24	1 RAI NEWS 24 16:30 - Roma. Convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro i...	15
16/04/24 RDS	1 GR RDS 16:00 - Quirinale. Intervento Capo dello Stato Sergio Mattarella a c...	16

17/04/2024 CANALE 5

TG5 - 00:15 - Inizio selezione: 00:31:49 - Durata: 00.01.51

Link al video: <https://tinyurl.com/2zjmm3h3>



Conduttore: SAPIO ANTONIO - Servizio di: VITI CHIARA - Da: davsar
Giustizia. Il reinserimento dei detenuti nella società.
Int. Renato Brunetta (CNEL), Carlo Nordio (Min. Giustizia)

16/04/2024 CANALE 5

TG5 - 13:00 - Inizio selezione: 13:10:35 - Durata: 00.00.46

Link al video: <https://tinyurl.com/26qvy2jj>



Conduttore: CENCI FRANCESCA - Servizio di: ... - Da: fradom

Sistema carcerario. Convegno sulle carceri organizzato da CNEL e Min. Giustizia: intervento della Premier Giorgia Meloni.

16/04/2024 RADIO UNO

GR 1 - 13:00 - Inizio selezione: 13:14:54 - Durata: 00.01.33

Link al video: <https://tinyurl.com/2a4szazg>



Conduttore: QUATTROCCHI FRANCESCA - Servizio di: RONZETTI EMANUELA - Da: asidig
Recidiva 0 dei detenuti. La giornata evento al Cnel in sinergia col Ministero della Giustizia. L'intervento di Sergio Mattarella (Presidente del Consiglio).
Dich. Renato Brunetta (Cnel); Paolo Ornelli (sottosegretario alla giustizia).

16/04/2024 RADIO UNO

GR 1 - 19:00 - Inizio selezione: 19:05:43 - Durata: 00.00.59

Link al video: <https://tinyurl.com/296aphjz>



Conduttore: GIANNINI FRANCESCA - Servizio di: ... - Da: aleper

Giustizia. La giornata evento al Cnel "Recidiva 0 dei detenuti". Il saluto di Giorgia Meloni (Premier) a Renato Brunetta (Cnel).

16/04/2024 RAI 1

TG1 - 13:30 - Inizio selezione: 13:36:08 - Durata: 00.01.13

Link al video: <https://tinyurl.com/2xjbwtmn>



Conduttore: CERVELLI PAOLA - Servizio di: CHINZARI ROBERTO - Da: fedors

Politica. Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ricordato l'omicidio di Virgilio e Stefano Mattei, figli di Mario Mattei, segretario locale del Movimento Sociale Italiano. Ignazio La Russa (Senato) chiede vicinanza nel ricordo comune. Convegno CNEL sui detenuti.

16/04/2024 RAI 2

TG2 - 13:00 - Inizio selezione: 13:06:34 - Durata: 00.01.17

Link al video: <https://tinyurl.com/26oxzuec>



Conduttore: GIACOVAZZO PIERGIORGIO - Servizio di: DI STEFANO GIULIA - Da: andmem
Politica. Il Governo al lavoro per scongiurare innalzamento del conflitto in Medio Oriente. Impegno della
premier Giorgia Meloni e del ministro Esteri Antonio Tajani. La premier ricorda il Rogo di Primavalle e
lancia un messaggio al Cnel sul lavoro in carcere.

16/04/2024 RAI NEWS 24

RAI NEWS 24 - 16:30 - Inizio selezione: 16:33:36 - Durata: 00.01.46

Link al video: <https://tinyurl.com/255oub18>



Conduttore: BARACCHINI ALESSANDRO - Servizio di: ... - Da: andmem

Roma. Convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere". Organizzato dal Cnel in collaborazione con il Ministero della Giustizia.

Dich. ministro Giustizia Carlo Nordio.

16/04/2024 RDS

GR RDS - 16:00 - Inizio selezione: 16:02:27 - Durata: 00.00.11

Link al video: <https://tinyurl.com/2y3g6n8f>



Conduttore: TEODORI GIANLUCA - Servizio di: ... - Da: filpro

Quirinale. Intervento Capo dello Stato Sergio Mattarella a convegno CNEL su giustizia e carceri.

17/04/2024 CANALE 5

TG5 - 00:15 - Durata: 00.01.51

Link al video: <https://tinyurl.com/2zjmm3h3>



Conduttore: SAPIO ANTONIO - Servizio di: VITI CHIARA - Da: davsar
Giustizia. Il reinserimento dei detenuti nella società.
Int. Renato Brunetta (CNEL), Carlo Nordio (Min. Giustizia)

16/04/2024 CANALE 5

TG5 - 13:00 - Durata: 00.00.46

Link al video: <https://tinyurl.com/26qvy2jj>



Conduttore: CENCI FRANCESCA - Servizio di: ... - Da: fradom

Sistema carcerario. Convegno sulle carceri organizzato da CNEL e Min. Giustizia: intervento della Premier Giorgia Meloni.

16/04/2024 RADIO UNO
GR 1 - 13:00 - Durata: 00.01.33

Link al video: <https://tinyurl.com/2a4szazg>



Conduttore: QUATTROCCHI FRANCESCA - Servizio di: RONZETTI EMANUELA - Da: asidig
Recidiva 0 dei detenuti. La giornata evento al Cnel in sinergia col Ministero della Giustizia. L'intervento di Sergio Mattarella (Presidente del Consiglio).
Dich. Renato Brunetta (Cnel); Paolo Ornelli (sottosegretario alla giustizia).

16/04/2024 RADIO UNO
GR 1 - 19:00 - Durata: 00.00.59

Link al video: <https://tinyurl.com/296aphjz>



Conduttore: GIANNINI FRANCESCA - Servizio di: ... - Da: aleper
Giustizia. La giornata evento al Cnel "Recidiva 0 dei detenuti". Il saluto di Giorgia Meloni (Premier) a Renato Brunetta (Cnel).

16/04/2024 RAI 1

TG1 - 13:30 - Durata: 00.01.13

Link al video: <https://tinyurl.com/2xjbwtmn>



Conduttore: CERVELLI PAOLA - Servizio di: CHINZARI ROBERTO - Da: fedors

Politica. Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ricordato l'omicidio di Virgilio e Stefano Mattei, figli di Mario Mattei, segretario locale del Movimento Sociale Italiano. Ignazio La Russa (Senato) chiede vicinanza nel ricordo comune. Convegno CNEL sui detenuti.

16/04/2024 RAI 2

TG2 - 13:00 - Durata: 00.01.17

Link al video: <https://tinyurl.com/26oxzuec>



Conduttore: GIACOVAZZO PIERGIORGIO - Servizio di: DI STEFANO GIULIA - Da: andmem
Politica. Il Governo al lavoro per scongiurare innalzamento del conflitto in Medio Oriente. Impegno della
premier Giorgia Meloni e del ministro Esteri Antonio Tajani. La premier ricorda il Rogo di Primavalle e
lancia un messaggio al Cnel sul lavoro in carcere.

16/04/2024 RAI NEWS 24

RAI NEWS 24 - 16:30 - Durata: 00.01.46

Link al video: <https://tinyurl.com/255oub18>



Conduttore: BARACCHINI ALESSANDRO - Servizio di: ... - Da: andmem

Roma. Convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere". Organizzato dal Cnel in collaborazione con il Ministero della Giustizia.

Dich. ministro Giustizia Carlo Nordio.

16/04/2024 RDS

GR RDS - 16:00 - Durata: 00.00.11

Link al video: <https://tinyurl.com/2y3g6n8f>



Conduttore: TEODORI GIANLUCA - Servizio di: ... - Da: filpro

Quirinale. Intervento Capo dello Stato Sergio Mattarella a convegno CNEL su giustizia e carceri.



AGENZIE

UFFICIO STAMPA CNE

Viale David Lubin, 2 - 00196 Roma

ufficiostampa@cne.it

Tel: 063692298/478

INDICE

- 1.LAB - 16/04/2024 09.47.00 - RASSEGNA STAMPA: IL LAVORO NEI QUOTIDIANI DI OGGI (4) =
- 2.DIRE - 16/04/2024 09.55.45 - CARCERI. MELONI: LAVORO STRUMENTO PER ECCELLENZA PER RIDURRE RECIDIVA
- 3.ADNK - 16/04/2024 10.06.57 - CARCERI: MATTARELLA, 'FORMAZIONE E LAVORO OCCASIONE PER REINSERIMENTO DETENUTI' =
- 4.DIRE - 16/04/2024 10.19.38 - CARCERI. OSTELLARI: MIRACOLO È FARE SISTEMA
- 5.AGI - 16/04/2024 10.27.15 - Carceri: Brunetta, abbattere recidiva conviene a tutti =
- 6.AGI - 16/04/2024 10.29.30 - == Carceri: Meloni, lavoro strumento recupero e riscatto =
- 7.NOVA_N - 16/04/2024 10.30.30 - Carceri: Mattarella, formazione e lavoro concreta occasione di reinserimento detenuti
- 8.DIRE - 16/04/2024 10.33.37 - CARCERI. OSTELLARI: NO A SCONTI E INTERVENTI PER SVUOTARLI
- 9.NOVA_N - 16/04/2024 10.36.23 - Carceri: Meloni, sfida e' coniugare sicurezza e trattamento detenuto valorizzando rieducazione
- 10.NOVA_N - 16/04/2024 10.36.24 - Carceri: Meloni, studio, formazione e lavoro per ridurre tasso di recidiva
- 11.AGI - 16/04/2024 10.41.47 - Carceri: Brunetta, azzerare la recidiva con lavoro e formazione =
- 12.AGI - 16/04/2024 10.43.43 - Carceri: Brunetta, mettere a sistema buone prassi =
- 13.ADNK - 16/04/2024 10.45.21 - CARCERI: MELONI, 'STUDIO, FORMAZIONE, LAVORO PER AZZERARE TASSO RECIDIVA' =
- 14.TMN - 16/04/2024 10.46.19 - Carceri, Brunetta (Cnel): mettere a sistema le buone prassi
- 15.DIRE - 16/04/2024 10.48.40 - CARCERI. BRUNETTA: TANTE INIZIATIVE DI FORMAZIONE E LAVORO
- 16.TMN - 16/04/2024 10.48.59 - * Carceri, Meloni: formazione e lavoro strumenti per riscatto
- 17.AGP - 16/04/2024 10.49.04 - Carceri. Brunetta: tante iniziative di formazione e lavoro, ora mettere a sistema le buone prassi
- 18.TMN - 16/04/2024 10.49.36 - Carceri, Brunetta (Cnel): azzerare recidiva con lavoro e formazione
- 19.DIRE - 16/04/2024 10.49.49 - CARCERI. BRUNETTA: AZZERARE LA RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE
- 20.NOVA_N - 16/04/2024 10.50.30 - Carceri: Brunetta, azzerare la recidiva con lavoro e formazione
- 21.O1 - 16/04/2024 10.52.41 - Carceri: Brunetta, tante iniziative di formazione e lavoro
- 22.ADNK - 16/04/2024 10.52.48 - CARCERI: BRUNETTA, 'TANTE INIZIATIVE REINSERIMENTO MA MANCA APPROCCIO UNITARIO' =
- 23.ADNK - 16/04/2024 10.53.15 - CARCERI. BRUNETTA, 'AZZERARE RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE' =
- 24.DIRE - 16/04/2024 10.53.42 - CARCERI. BRUNETTA: AZZERARE LA RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE / FOTO
- 25.ADNK - 16/04/2024 10.54.18 - CARCERI. BRUNETTA, 'AZZERARE RECIDIVA CON

LAVORO E FORMAZIONE' =

26.01 - 16/04/2024 11.01.05 - Carceri: Brunetta, azzerare recidiva con lavoro e istruzione

27. ITP - 16/04/2024 11.01.05 - CARCERI: BRUNETTA "SU FORMAZIONE E LAVORO METTERE A SISTEMA BUONE PRASSI"

28. RAD - 16/04/2024 11.01.39 - Carceri: Meloni, 'Studio, formazione e lavoro per azzerare tasso recidiva'

29. LAP - 16/04/2024 11.02.06 - Carceri: Brunetta, azzerare la recidiva con lavoro e formazione

30. DIRE - 16/04/2024 11.04.45 - CARCERI. BRUNETTA: UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL

31. LAP - 16/04/2024 11.05.04 - Carceri: Brunetta, mettere a sistema buone prassi su formazione e lavoro

32. DIRE - 16/04/2024 11.05.39 - CARCERI. BRUNETTA: TITOLO STUDIO SCONOSCIUTO PER UN DETENUTO SU DUE

33. AGP - 16/04/2024 11.05.44 - CARCERI. BRUNETTA: UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL

34. LAP - 16/04/2024 11.09.13 - Carceri: Brunetta, un segretariato permanente presso il Cnel

35. DIRE - 16/04/2024 11.10.41 - CARCERI. GARANTE DETENUTI: LAVORO IN CARCERE PER IL 26,5%

36. AGI - 16/04/2024 11.10.45 - Carceri: Brunetta, istituito 'segretariato permanente' al Cnel =

37. NOVC - 16/04/2024 11.11.50 - CARCERE, BRUNETTA (CNEL): AZZERARE RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE

38. NOVC - 16/04/2024 11.12.23 - CARCERE, BRUNETTA (CNEL): TITOLO STUDIO SCONOSCIUTO PER UN DETENUTO SU DUE

39. ITP - 16/04/2024 11.14.20 - CARCERI: BRUNETTA "UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL"

40. AGI - 16/04/2024 11.16.21 - Carceri: Brunetta, titolo studio sconosciuto per un detenuto su 2 =

41. ADNK - 16/04/2024 11.17.07 - CARCERI: BRUNETTA, 'TITOLO DI STUDIO SCONOSCIUTO PER UN DETENUTO SU DUE' =

42. ADNK - 16/04/2024 11.17.09 - CARCERI: BRUNETTA, 'UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL' =

43. ADNK - 16/04/2024 11.17.40 - CARCERI: BRUNETTA, 'PUNTARE SULLA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA IMPRENDITORIALE' =

44. RAD - 16/04/2024 11.18.15 - Carceri: Mattarella, formazione e lavoro concreta occasione reinserimento sociale

45. PPY - 16/04/2024 11.21.35 - CARCERI, BRUNETTA: TANTE INIZIATIVE DI FORMAZIONE E LAVORO, METTERE A SISTEMA

46. LAB - 16/04/2024 11.33.02 - CARCERI: MATTARELLA, 'FORMAZIONE E LAVORO OCCASIONE PER REINSERIMENTO DETENUTI' =

47. DIRE - 16/04/2024 11.34.01 - CARCERI. RUSSO (DAP): POTENZIATO LAVORO CON 30 MILIONI /FOTO

48.01 - 16/04/2024 11.42.48 - Carceri: Brunetta, un segretariato permanente presso il Cnel

49.13 - 16/04/2024 11.42.49 - Carceri: Brunetta, un segretariato permanente presso il Cnel

50.01 - 16/04/2024 11.44.46 - Carceri: Brunetta, titolo studio sconosciuto per 1 detenuto su 2

51.13 - 16/04/2024 11.45.03 - Carceri: Brunetta, titolo studio sconosciuto per 1 detenuto su 2

52.LAB - 16/04/2024 11.49.01 - CARCERI: MELONI, 'STUDIO, FORMAZIONE, LAVORO PER AZZERARE TASSO RECIDIVA' =

53.NOVC - 16/04/2024 12.00.36 - CARCERE, BRUNETTA: SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL

54.AGP - 16/04/2024 12.01.34 - "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere" Le principali evidenze dei report realizzati per il CNEL da Censis e The

55.LAB - 16/04/2024 12.06.06 - CARCERI: BRUNETTA, 'TANTE INIZIATIVE REINSERIMENTO MA MANCA APPROCCIO UNITARIO' =

56.LAB - 16/04/2024 12.10.03 - CARCERI. BRUNETTA, 'AZZERARE RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE' =

57.NOVA_N - 16/04/2024 12.11.49 - I fatti del giorno - Italia (2)

58.NOVA_N - 16/04/2024 12.11.50 - I fatti del giorno - Italia (3)

59.LAB - 16/04/2024 12.14.01 - CARCERI: BRUNETTA, 'TITOLO DI STUDIO SCONOSCIUTO PER UN DETENUTO SU DUE' =

60.LAP - 16/04/2024 12.15.08 - Carceri: studio Cnel, corsi istruzione per 34% detenuti, 1 su 3 lavora

61.DIRE - 16/04/2024 12.15.23 - CARCERI. BUONAJUTO (ANCI): CONTRO RECIDIVA DARE OPPORTUNITÀ LAVORO

62.TMN - 16/04/2024 12.15.25 - ## Carceri: 61 mila detenuti, tasso affollamento 119%,recidiva 60%

63.LAP - 16/04/2024 12.16.13 - Carceri: studio Cnel, 61mila detenuti, tasso affollamento 119% e recidiva 60%

64.LAB - 16/04/2024 12.18.10 - CARCERI: BRUNETTA, 'UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL' =

65.DIRE - 16/04/2024 12.19.29 - CARCERI. CNEL: 61 MILA DETENUTI, TASSO AFFOLLAMENTO 119%, RECIDIVA 60%

66.DIRE - 16/04/2024 12.20.32 - CARCERI. CNEL: DETENUTI IN CORSI ISTRUZIONE 34%, FORMAZIONE 6%, 1 SU TRE LAVORA

67.DIRE - 16/04/2024 12.20.33 - CARCERI. CNEL: SU 189 ISTITUTI PENITENZIARI 86% CON LOCALI PER FORMAZIONE O LAVORO

68.DIRE - 16/04/2024 12.21.24 - CARCERI. CNEL: 20% INTERVENTI FORMAZIONE DEDICATI A RISTORAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE

69.AGI - 16/04/2024 12.21.27 - Carceri: Buonajuto (Anci), opportunita' lavoro contro recidiva =

70.LAB - 16/04/2024 12.22.00 - CARCERI: BRUNETTA, 'PUNTARE SULLA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA IMPRENDITORIALE' =

71.TMN - 16/04/2024 12.22.04 - Brunetta: titolo studio sconosciuto per un detenuto su due

72.03 - 16/04/2024 12.24.23 - Carceri: 61mila i detenuti,tasso affollamento 119%, recidiva 60%

73.13 - 16/04/2024 12.24.24 - Carceri: 61mila i detenuti,tasso affollamento 119%, recidiva 60%

74.AGI - 16/04/2024 12.30.37 - Carceri: 61mila detenuti, tasso affollamento 119%, recidiva 60% =

75.AGI - 16/04/2024 12.33.48 - Carceri: tre detenuti su 10 ha frequentato corsi di istruzione =

76.AGI - 16/04/2024 12.34.44 - Carceri: Russo (Dap), aumentati investimenti per lavoro detenuti =

77.AGP - 16/04/2024 12.42.01 - Detenuti: Baccini al CNEL formeremo all'impresa per rimetterli nel tessuto economico

78.DIRE - 16/04/2024 12.52.30 - CARCERI. NORDIO: LAVORO FONDAMENTALE PER RIEDUCARE

79.02 - 16/04/2024 12.54.52 - Nordio, con Cnel ponte carcere-impresе per lavoro e reinserimento

80.03 - 16/04/2024 12.54.54 - Nordio, con Cnel ponte carcere-impresе per lavoro e reinserimento

81.13 - 16/04/2024 12.55.08 - Nordio, con Cnel ponte carcere-impresе per lavoro e reinserimento

82.33 - 16/04/2024 12.56.54 - Nordio, con Cnel ponte carcere-impresе per lavoro e reinserimento

83.ITP - 16/04/2024 13.00.54 - CARCERI: BRUNETTA "AZZERARE LA RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE"

84.03 - 16/04/2024 13.02.29 - Su 189 carceri l' 86% ha locali per formazione o lavoro

85.13 - 16/04/2024 13.02.29 - Su 189 carceri l' 86% ha locali per formazione o lavoro

86.AGI - 16/04/2024 13.11.37 - Carceri: su 189 istituti 86% con locali per formazione o lavoro =

87.LAP - 16/04/2024 13.14.03 - Carceri: Nordio, disponibilità assoluta a creare ponte con impresе

88.AGI - 16/04/2024 13.16.05 - Carceri: Ostellari, al lavoro su pena attenuata, ma no sconti =

89.AGI - 16/04/2024 13.24.04 - Carceri: 20% interventi formazione dedicati alla ristorazione =

90.NOVA_N - 16/04/2024 13.24.40 - Carceri: Cnel, 61 mila i detenuti, tasso affollamento al 119 per cento e recidiva al 60 per cento

91.NOVA_N - 16/04/2024 13.24.42 - Carceri: Cnel, 61 mila i detenuti, tasso affollamento al 119 per cento e recidiva al 60 per cento (3)

92.AGI - 16/04/2024 13.28.21 - Carceri: Nordio, bisogna creare un ponte tra carcere e impresе =

93.ADNK - 16/04/2024 13.28.53 - CARCERI: BACCINI (MICROCREDITO), 'EDUCAZIONE FINANZIARIA E CULTURA IMPRESA CONTRO RECIDIVA' =

94.ADNK - 16/04/2024 13.29.38 - CARCERI: NORDIO, 'SU LAVORO DISPONIBILITA' ASSOLUTA GOVERNO, CREARE PONTE CON IMPRESЕ' =

95.LAB - 16/04/2024 13.49.07 - CARCERI: NORDIO, 'SU LAVORO DISPONIBILITA' ASSOLUTA GOVERNO, CREARE PONTE CON IMPRESЕ' =

96.ADNK - 16/04/2024 13.50.59 - CARCERI: RUSSO (DAP), 'PIU' FONDI PER LAVORO DETENUTI, CREARE 'STABILIMENTI PENITENZIARI' =

97.AGI - 16/04/2024 13.53.51 - Carceri: Garante, serve cultura formazione e imprenditorialita' =

98.ADNK - 16/04/2024 13.54.40 - CARCERI: CNEL, 61 MILA DETENUTI, TASSO AFFOLLAMENTO 119% E RECIDIVA 60% =

99.LAB - 16/04/2024 13.55.01 - CARCERI: BACCINI (MICROCREDITO), 'EDUCAZIONE FINANZIARIA E CULTURA IMPRESA CONTRO RECIDIVA' =

100.TMN - 16/04/2024 13.55.15 - Carceri, Buonajuto (Anci): contro recidiva dare opportunità lavoro

101.NOVAROMA - 16/04/2024 13.57.13 - Carceri: Cucchi (Avs), formazione e lavoro antidoto a recidiva, sovraffollamento e' grande problema

102.TMN - 16/04/2024 13.58.57 - Carceri, Cucchi (Avs): populismo penale Meloni aumenta detenuti

103.ADNK - 16/04/2024 14.00.27 - CARCERI: CNEL, 34% DETENUTI HA SEGUITO CORSI

ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER 6% E 1 SU 3 LAVORA =

104.ADNK - 16/04/2024 14.01.16 - CARCERI: CNEL, 20% INTERVENTI FORMAZIONE DEDICATI A RISTORAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE =

105.DIRE - 16/04/2024 14.02.41 - CARCERI. CUCCHI (AVS): FORMAZIONE E LAVORO ANTIDOTO A RECIDIVA

106.AGI - 16/04/2024 14.02.53 - Carceri: Cucchi (Avs), formazione e lavoro antidoto a recidiva =

107.ADNK - 16/04/2024 14.03.51 - CARCERI: CNEL, SU 189 ISTITUTI PENITENZIARI 86% CON LOCALI PER FORMAZIONE O LAVORO =

108.NOVC - 16/04/2024 14.12.41 - CARCERI, CUCCHI (AVS): FORMAZIONE E LAVORO ANTIDOTO A RECIDIVA

109.LAB - 16/04/2024 14.36.07 - CARCERI: RUSSO (DAP), 'PIU' FONDI PER LAVORO DETENUTI, CREARE 'STABILIMENTI PENITENZIARI' =

110.AGI - 16/04/2024 14.36.24 - Carceri: Gelmini, formazione e lavoro centrali. Fare di piu' =

111.ADNK - 16/04/2024 14.39.19 - CARCERI: GELMINI (AZ), 'FORMAZIONE E LAVORO CENTRALI, SERVE FARE DI PIU' =

112.LAP - 16/04/2024 14.40.14 - Carceri: Gelmini (Az), formazione e lavoro centrali, serve fare di più

113.01 - 16/04/2024 14.40.46 - Carceri: Buonajuto (Anci), opportunità lavoro contro la recidiva

114.03 - 16/04/2024 14.40.52 - Carceri: Buonajuto (Anci), opportunità lavoro contro la recidiva

115.DIRE - 16/04/2024 14.45.18 - CARCERI. GELMINI (AZ): FORMAZIONE E LAVORO CENTRALI, SERVE FARE DI PIÙ

116.01 - 16/04/2024 14.49.43 - Carceri: Gelmini, formazione e lavoro centrali, fare di più

117.NOVC - 16/04/2024 15.06.29 - CARCERI, GELMINI (AZ): FORMAZIONE E LAVORO CENTRALI, SERVE FARE DI PIÙ

118.LAB - 16/04/2024 15.13.02 - CARCERI: CNEL, 61 MILA DETENUTI, TASSO AFFOLLAMENTO 119% E RECIDIVA 60% =

119.AGP - 16/04/2024 15.16.52 - Carceri, Pallucchi (Forum Terzo Settore): "Lavoro di rete per reinserimento sociale"

120.LAB - 16/04/2024 15.17.03 - CARCERI: CNEL, SU 189 ISTITUTI PENITENZIARI 86% CON LOCALI PER FORMAZIONE O LAVORO =

121.NOVC - 16/04/2024 15.18.55 - CARCERI, PALLUCCHI (FORUM TERZO SETTORE): LAVORO DI RETE PER REINSERIMENTO SOCIALE

122.LAB - 16/04/2024 15.21.14 - CARCERI: CNEL, 34% DETENUTI HA SEGUITO CORSI ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER 6% E 1 SU 3 LAVORA =

123.LAB - 16/04/2024 15.25.13 - CARCERI: CNEL, 20% INTERVENTI FORMAZIONE DEDICATI A RISTORAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE =

124.DIRE - 16/04/2024 15.35.38 - CARCERI. PALLUCCHI (FORUM TERZO SETTORE): LAVORO DI RETE PER REINSERIMENTO SOCIALE

125.TMN - 16/04/2024 15.36.22 - Carceri, Forum Terzo Settore: lavoro di rete per reinserimento sociale

126.DIRE - 16/04/2024 15.38.11 - CARCERI. BACCINI: NUMERO DETENUTI AL LAVORO TROPPO BASSO

127.01 - 16/04/2024 15.53.48 - Carceri: Pallucchi, lavoro di rete per reinserimento sociale
128.03 - 16/04/2024 15.53.50 - Carceri: Pallucchi, lavoro di rete per reinserimento sociale
129.02 - 16/04/2024 15.56.01 - >>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva
130.03 - 16/04/2024 15.56.14 - >>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva
131.13 - 16/04/2024 15.56.15 - >>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva
132.33 - 16/04/2024 15.56.42 - >>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva
133.01 - 16/04/2024 16.00.19 - Carceri: Cucchi, formazione e lavoro antidoto a recidiva
134.03 - 16/04/2024 16.00.25 - Carceri: Cucchi, formazione e lavoro antidoto a recidiva
135.ADNK - 16/04/2024 16.21.15 - NOTIZIE FLASH: 2/A EDIZIONE - LA CRONACA (7) =
136.ADNK - 16/04/2024 16.21.16 - NOTIZIE FLASH: 2/A EDIZIONE - LA CRONACA (10) =
137.NOVANAPOLI - 16/04/2024 16.30.05 - Giustizia: Buonajuto (Anci), contro recidiva dare
opportunità lavoro
138.02 - 16/04/2024 17.01.33 - >>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva
139.03 - 16/04/2024 17.01.35 - >>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva
140.13 - 16/04/2024 17.01.35 - >>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva
141.33 - 16/04/2024 17.02.43 - >>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva
142.01 - 16/04/2024 17.38.45 - +++ ANSA: PRIMA PAGINA / SERVIZI FOTO INFOGRAFICA
17.30 +++
143.NOVA_N - 16/04/2024 18.20.12 - Carceri: Bicchielli (Nm), formazione e lavoro per combattere
il ritorno in cella
144.LAP - 16/04/2024 18.32.17 - Carceri: Bicchielli (Nm), formazione e lavoro per combattere
ritorno in cella
145.01 - 16/04/2024 18.40.24 - Bicchielli, formazione- lavoro per combattere il ritorno in cella
146.NOVC - 16/04/2024 18.47.12 - CARCERI, BICCHIELLI (NM): FORMAZIONE E LAVORO
PER COMBATTERE IL RITORNO IN CELLA
147.01 - 16/04/2024 18.48.05 - Zuppi, 'i detenuti nostri fratelli, serve più lavoro per loro'
148.AGP - 16/04/2024 18.48.22 - Carceri. Zuppi: recidiva zero sogno che deve diventare realtà,
noi ci siamo
149.ADNK - 16/04/2024 18.49.59 - CARCERI: CARD. ZUPPI, 'RECIDIVA ZERO UN SOGNO,
SICUREZZA NON E' ALZARE MURI' =
150.AGI - 16/04/2024 18.50.51 - Carceri: Zuppi, recidiva zero sogno che deve diventare realtà' =
151.NOVA_N - 16/04/2024 18.54.44 - Carceri: Zuppi (Cei), recidiva zero sogno che deve
diventare realtà', noi ci siamo
152.NOVC - 16/04/2024 19.00.08 - CARCERI, ZUPPI: RECIDIVA ZERO SOGNO CHE DEVE
DIVENTARE REALTÀ, NOI CI SIAMO
153.TMN - 16/04/2024 19.18.12 - Carceri. Zuppi: recidiva zero sogno che deve diventare realtà
154.TMN - 16/04/2024 19.27.32 - Carceri, Bellucci: favorire lavoro e inclusione sociale
155.NOVC - 16/04/2024 19.29.23 - CARCERE, BELLUCCI: PRENDERSI CURA DI EMERGENZA
EDUCATIVA DETENUTI PER FAVORIRE LAVORO E INCLUSIONE
156.01 - 16/04/2024 19.32.07 - >>>ANSA/ SERVIZI DI PRIMO PIANO - CRONACA
157.DIRE - 16/04/2024 19.42.01 - CARCERI. BELLUCCI: PRENDERSI CURA DI EMERGENZA
EDUCATIVA DETENUTI

158.DRS - 16/04/2024 19.42.01 - CARCERI. BELLUCCI: PRENDERSI CURA DI EMERGENZA
EDUCATIVA DETENUTI

159.DIRE - 16/04/2024 21.00.37 - CARCERI. ZUPPI (CEI): RECIDIVA ZERO SOGNO CHE
DEVE DIVENTARE REALTÀ

RASSEGNA STAMPA: IL LAVORO NEI QUOTIDIANI DI OGGI (4) =

LAB0017 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

RASSEGNA STAMPA: IL LAVORO NEI QUOTIDIANI DI OGGI (4) =

(Labitalia) - "Il lavoro è valore sociale, fattore di emancipazione, giustizia e benessere per tutti. È da questo principio che ha preso le mosse l'accordo del 13 giugno 2023 tra Cnel e Ministero della Giustizia per 'gettare un ponte tra il carcere e la società, portando il lavoro e l'istruzione al centro di un grande progetto di inclusione sociale che veda protagonisti le imprese, i sindacati, il volontariato, il sistema scolastico e universitario e gli enti locali'. Vogliamo essere realisti e, al contempo, ambiziosi rispetto a una sfida così importante che aggrega organizzazioni, reti, società civile, soggetti pubblici e privati: la riabilitazione dei detenuti è un obiettivo di policy complesso, ma raggiungibile. È ormai dimostrata la relazione tra status lavorativo e probabilità di commettere reati, così come l'impatto positivo che il lavoro genera sulla riduzione dei comportamenti devianti, garantendo quel collegamento con la società al di fuori del mondo carcerario, essenziale per un effettivo reinserimento. La presenza delle imprese, ancora non adeguata nelle nostre carceri, è un elemento che contribuisce all'incontro tra domanda e offerta, per un inserimento diretto dei detenuti nel mondo del lavoro, sia durante che a fine pena. Sono 61.049 i detenuti che si trovano nei nostri istituti penitenziari: il 4,3% sono donne, il 31,3% sono stranieri. Il tasso di sovraffollamento è pari al 119%. A fronte di una capienza regolamentare di 51.178 detenuti, 5.980 di loro usciranno dal carcere entro un anno. Questo ultimo segmento rappresenta uno dei target principali dei percorsi personalizzati di formazione e di inserimento lavorativo, in grado di esprimere il maggiore effetto sul tasso di recidiva. È l'inizio di un circuito virtuoso". Così, in un intervento sul 'Sole 24 ore' il presidente del Cnel, Renato Brunetta. (segue)

(Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

16-APR-24 09:46

NNNN

CARCERI. MELONI: LAVORO STRUMENTO PER ECCELLENZA PER RIDURRE RECIDIVA

DIR0574 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. MELONI: LAVORO STRUMENTO PER ECCELLENZA PER RIDURRE RECIDIVA

(DIRE) Roma, 16 apr. - "La sfida che siamo chiamati ad affrontare è quella di saper coniugare pienamente la sicurezza in carcere e il trattamento del detenuto, valorizzando nell'ambito dell'espiazione della pena, il valore costituzionale della rieducazione, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali sia attraverso la centralità del lavoro che educa il detenuto alla responsabilità". È quanto si legge nel messaggio che la premier Giorgia Meloni invia all'iniziativa del Cnel su 'Recidiva zero'.

Per Meloni "i dati ci dicono che il tasso di recidiva è sensibilmente più alto nelle persone che hanno lasciato il carcere senza aver completato un percorso di recupero. Io sono convinta che l'approccio di sistema da seguire per ridurre e nel lungo periodo azzerare il tasso di recidiva sia quello tracciato nel sottotitolo di questa giornata: lo studio, la formazione e il lavoro".

In particolare il lavoro "è lo strumento per eccellenza per il recupero di chi ha contratto un debito con la società perché ha una spiccata funzione rieducazione e fornisce al detenuto una prospettiva di riscatto concreta e reale".

(Tar/ Dire)

09:54 16-04-24

NNNN

CARCERI: MATTARELLA, 'FORMAZIONE E LAVORO OCCASIONE PER REINSERIMENTO DETENUTI' =

ADN0147 7 POL 0 ADN POL NAZ

CARCERI: MATTARELLA, 'FORMAZIONE E LAVORO OCCASIONE PER REINSERIMENTO DETENUTI' =

Roma, 16 apr. (Adnkronos) - "Rivolgo un saluto agli organizzatori, ai relatori, ai partecipanti alla giornata di studi dedicata all'istruzione, formazione e lavoro in carcere. Si tratta di un tema di significativo rilievo in considerazione della primaria funzione della formazione e del lavoro che rappresentano una concreta occasione per il reinserimento sociale dei detenuti, anche una volta usciti dal carcere". Lo scrive il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al presidente del Cnel, Renato Brunetta, in occasione della Giornata di lavoro: "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere".

(Sam/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 10:06

NNNN

DIRE, 16/04/2024

CARCERI. OSTELLARI: MIRACOLO È FARE SISTEMA

DIR0649 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. OSTELLARI: MIRACOLO È FARE SISTEMA

(DIRE) Roma, 16 apr. - "Dobbiamo compire un miracolo non solo per arrivare alla recidiva zero che è il nostro obiettivo ma togliere le difficoltà e fare sistema, che conviene a tutti". Così il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, intervenendo al Cnel per 'Recidiva zero'.

Per Ostellari "gran parte del lavoro fatto non è stato merito dello Stato e dei governi ma di tantissimi uomini e donne che hanno affrontato questo tema, penso a tanti direttori che si sono ingegnati con più difficoltà che benefici, con una macchina spesso arrugginita".

Infine "dovremmo riuscire, e siamo sulla strada giusta, a collegare le diverse istituzioni. Chi decide di investire nel carcere compie uno sforzo più difficile e complicato", conclude.

(Tar/ Dire)

10:18 16-04-24

NNNN

Carceri: Brunetta, abbattere recidiva conviene a tutti =

AGI0148 3 CRO 0 R01 /

Carceri: Brunetta, abbattere recidiva conviene a tutti =

(AGI) - Roma, 16 apr. - "Nel nostro manifesto programmatico abbiamo scritto 'Recidiva zero', l'abbattimento della recidiva conviene a tutti, e questo e' il messaggio che dobbiamo dare".

Lo ha detto il presidente del Cnel, Renato Brunetta, all'avvio dei lavori nella sede del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, del convegno "Recidiva Zero. Studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere".

"Quella di oggi e' una iniziativa molto bella, molto faticosa e complicata - ha sottolineato il presidente Brunetta - ma con esiti per quanto riguarda la richiesta di partecipazione assolutamente straordinaria. Oggi sono presenti piu' di 300 persone selezionate una per una in ragione del loro ruolo e funzione. I contenuti saranno assolutamente pragmatici, operativi e non ideologici ma legati a un obiettivo: quello di fare gli interessi della comunita', gli interessi complessivi del Paese. Hanno una speranza le persone che pur avendo sbagliato intendono riconciliarsi con la comunita'". (AGI)Red

161027 APR 24

NNNN

== Carceri: Meloni, lavoro strumento recupero e riscatto =

AGI0153 3 POL 0 R01 /

== Carceri: Meloni, lavoro strumento recupero e riscatto =

(AGI) - Roma, 16 apr. - "La sfida che siamo chiamati ad affrontare e' quella di saper coniugare pienamente la sicurezza in carcere e il trattamento del detenuto, valorizzando, nell'ambito dell'espiazione della pena, il valore costituzionale della rieducazione, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali, sia attraverso la centralita' del lavoro che educa il detenuto alla responsabilita'". Lo afferma il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel messaggio con cui ringrazia il presidente del Cnel, Renato Brunetta, e il ministero della Giustizia per avere promosso la 'Giornata di lavoro: 'Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere'.

"I dati - riprende - dicono che il tasso di recidiva e' sensibilmente piu' alto nelle persone che hanno lasciato il carcere senza aver completato un percorso di recupero. Ogni persona e' una storia a se', che merita percorsi individuali e personalizzati, ma io sono convinta che l'approccio di sistema da seguire per ridurre, e sul lungo periodo azzerare, il tasso di recidiva sia quello tracciato nel sottotitolo di questa giornata: lo studio, la formazione e il lavoro".

"Il lavoro - sottolinea ancora Meloni - e' lo strumento per eccellenza per il recupero di chi ha contratto un debito con la societa', perche' ha una spiccata funzione rieducativa e fornisce al detenuto una prospettiva di riscatto, concreta e reale. Il lavoro e' uno strumento altrettanto decisivo per inibire il senso di frustrazione e malinconia che, molto spesso, tocca le persone private della liberta' personale e le spinge, in alcuni casi, ad atti suicidari in carcere. E' compito di tutti potenziare l'interazione, lo scambio e la condivisione tra l'Amministrazione penitenziaria, le Istituzioni e i servizi pubblici, le realta' del Terzo settore e del privato sociale. Attori che compongono, insieme, una rete territoriale da cui sono emersi efficaci modelli di inclusione e percorsi riabilitativi, che e' importante valorizzare e mettere a sistema".

"Particolare attenzione meritano i bisogni formativi e lavorativi dei giovani detenuti negli Istituti penali per minorenni. Siamo chiamati a compiere uno sforzo in piu' e a lavorare affinche' siano rimossi quegli ostacoli che impediscono loro di incamminarsi sulla strada della responsabilita' e della liberta'. Il governo - conclude - fara' tesoro dei contributi e degli spunti che emergeranno nel corso del dibattito e rivolge a tutti i relatori e ai partecipanti i migliori auguri di buon lavoro". (AGI)Red

161028 APR 24

NNNN

Carceri: Mattarella, formazione e lavoro concreta occasione di reinserimento detenuti

NOVA0101 3 POL 1 NOV INT

Carceri: Mattarella, formazione e lavoro concreta occasione di reinserimento detenuti

Roma, 16 apr - (Nova) - "Rivolgo un saluto agli organizzatori, ai relatori, ai partecipanti alla giornata di studi dedicata all'istruzione, formazione e lavoro in carcere. Si tratta di un tema di significativo rilievo in considerazione della primaria funzione della formazione e del lavoro che rappresentano una concreta occasione per il reinserimento sociale dei detenuti, anche una volta usciti dal carcere. Auspico che l'esame delle importanti tematiche possa portare a utili risultati e formulo i migliori auguri". Queste le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), Renato Brunetta, in occasione dell'evento dal titolo "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere".

(Rin)

NNNN

DIRE, 16/04/2024

CARCERI. OSTELLARI: NO A SCONTI E INTERVENTI PER SVUOTARLI

DIR0687 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. OSTELLARI: NO A SCONTI E INTERVENTI PER SVUOTARLI

(DIRE) Roma, 16 apr. - I provvedimenti 'svuotacarceri' "hanno scaricato sul sistema il resto, perche' chi esce non ha uno sbocco fuori pronto e magari va a commettere nuovi reati. Io sono contro gli sconti ma non per ragioni ideologiche, ad esempio per i ragazzi dico che il carcere non serve, vanno educati in altri luoghi". Lo dice il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari al convegno al Cnel su 'Recidiva zero'.

(Tar/ Dire)

10:32 16-04-24

NNNN

Carceri: Meloni, sfida e' coniugare sicurezza e trattamento detenuto valorizzando rieducazione

NOVA0103 3 POL 1 NOV INT

Carceri: Meloni, sfida e' coniugare sicurezza e trattamento detenuto valorizzando rieducazione

Roma, 16 apr - (Nova) - "La sfida che siamo chiamati ad affrontare e' quella di saper coniugare pienamente la sicurezza in carcere e il trattamento del detenuto, valorizzando, nell'ambito dell'espiazione della pena, il valore costituzionale della rieducazione, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali, sia attraverso la centralita' del lavoro che educa il detenuto alla responsabilita'". Queste le parole della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un messaggio inviato al presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), Renato Brunetta, in occasione della giornata di studio dal titolo "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere". (Rin)

NNNN

Carceri: Meloni, studio, formazione e lavoro per ridurre tasso di recidiva

NOVA0104 3 POL 1 NOV INT

Carceri: Meloni, studio, formazione e lavoro per ridurre tasso di recidiva

Roma, 16 apr - (Nova) - "I dati dicono che il tasso di recidiva e' sensibilmente piu' alto nelle persone che hanno lasciato il carcere senza aver completato un percorso di recupero. Ogni persona e' una storia a se', che merita percorsi individuali e personalizzati, ma io sono convinta che l'approccio di sistema da seguire per ridurre, e sul lungo periodo azzerare, il tasso di recidiva sia quello tracciato nel sottotitolo di questa giornata: lo studio, la formazione e il lavoro". Queste le parole della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un messaggio inviato al presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), Renato Brunetta, in occasione della giornata di studio dal titolo "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere". "Il lavoro - ha proseguito - e' lo strumento per eccellenza per il recupero di chi ha contratto un debito con la societa', perche' ha una spiccata funzione rieducativa e fornisce al detenuto una prospettiva di riscatto, concreta e reale. Il lavoro e' uno strumento altrettanto decisivo per inibire il senso di frustrazione e malinconia che, molto spesso, tocca le persone private della liberta' personale e le spinge, in alcuni casi, ad atti suicidari in carcere". (segue) (Rin)

NNNN

Carceri: Brunetta, azzerare la recidiva con lavoro e formazione =

AGI0176 3 CRO 0 R01 /

Carceri: Brunetta, azzerare la recidiva con lavoro e formazione =

(AGI) - Roma, 16 apr. - "Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione. La riabilitazione e il reinserimento dei detenuti e' un obiettivo difficile ma raggiungibile". Lo ha detto il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia.

"Con il ministro Nordio abbiamo avviato - ha aggiunto Brunetta - un grande progetto di inclusione, che pone il lavoro e la formazione come ponte tra carcere e societa', mettendo insieme le tante reti della societa' civile, i soggetti pubblici e privati attivi in questo ambito, le forze sociali e il mondo del volontariato. E' un progetto che avvia un circolo virtuoso, volto a dare concreta applicazione al principio costituzionale della rieducazione della pena". (AGI)Red

161041 APR 24

NNNN

Carceri: Brunetta, mettere a sistema buone prassi =

AGI0178 3 CRO 0 R01 /

Carceri: Brunetta, mettere a sistema buone prassi =

(AGI) - Roma, 16 apr. - "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ho scoperto che esistono tanti spazi di speranza. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarita', certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalita' degli istituti penitenziari. Carcere e societa' sono ancora due universi incapaci di comunicare, diffidenti l'un l'altro se non in conflitto. Il rischio e' una diffusa sordita'. Le reti non mancano, le buone pratiche ci sono, manca la loro sinergia operativa, manca la sintesi. C'e' bisogno di spazi, di tecnologia, di interventi che abbiano l'obiettivo di raggiungere tutti i 189 istituti penitenziari in Italia. Serve un pacchetto di proposte, di cui parleremo qui oggi. Insieme possiamo vincere tutti". Lo ha detto il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato insieme al Ministero della Giustizia.

(AGI)Red

161043 APR 24

NNNN

CARCERI: MELONI, 'STUDIO, FORMAZIONE, LAVORO PER AZZERARE TASSO RECIDIVA' =

ADN0202 7 POL 0 ADN POL NAZ

CARCERI: MELONI, 'STUDIO, FORMAZIONE, LAVORO PER AZZERARE TASSO RECIDIVA' =

Roma, 16 apr. (Adnkronos) - "La sfida che siamo chiamati ad affrontare è quella di saper coniugare pienamente la sicurezza in carcere e il trattamento del detenuto, valorizzando, nell'ambito dell'espiazione della pena, il valore costituzionale della rieducazione, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali, sia attraverso la centralità del lavoro che educa il detenuto alla responsabilità". Lo afferma il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un messaggio inviato al presidente del Cnel, Renato Brunetta, in occasione della Giornata di lavoro: "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere"

"I dati -ricorda la premier- dicono che il tasso di recidiva è sensibilmente più alto nelle persone che hanno lasciato il carcere senza aver completato un percorso di recupero. Ogni persona è una storia a sé, che merita percorsi individuali e personalizzati, ma io sono convinta che l'approccio di sistema da seguire per ridurre, e sul lungo periodo azzerare, il tasso di recidiva sia quello tracciato nel sottotitolo di questa giornata: lo studio, la formazione e il lavoro. Il lavoro è lo strumento per eccellenza per il recupero di chi ha contratto un debito con la società, perché ha una spiccata funzione rieducativa e fornisce al detenuto una prospettiva di riscatto, concreta e reale. Il lavoro è uno strumento altrettanto decisivo per inibire il senso di frustrazione e malinconia che, molto spesso, tocca le persone private della libertà personale e le spinge, in alcuni casi, ad atti suicidari in carcere".

Meloni sottolinea la necessità di "potenziare l'interazione, lo scambio e la condivisione tra l'Amministrazione penitenziaria, le Istituzioni e i servizi pubblici, le realtà del Terzo settore e del privato sociale, una rete territoriale da cui sono emersi efficaci modelli di inclusione e percorsi riabilitativi, che è importante valorizzare e mettere a sistema. Particolare attenzione meritano i bisogni formativi e lavorativi dei giovani detenuti negli Istituti penali per minorenni".

(Sam/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 10:45

NNNN

Carceri, Brunetta (Cnel): mettere a sistema le buone prassi

Carceri, Brunetta (Cnel): mettere a sistema le buone prassi "Le reti non mancano, manca la sinergia operativa"

Roma, 16 apr. (askanews) - "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ho scoperto che esistono tanti spazi di speranza. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari. Carcere e società sono ancora due universi incapaci di comunicare, diffidenti l'un l'altro se non in conflitto. Il rischio è una diffusa sordità". Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia.

"Le reti non mancano, le buone pratiche ci sono, - ha aggiunto Brunetta - manca la loro sinergia operativa, manca la sintesi. C'è bisogno di spazi, di tecnologia, di interventi che abbiano l'obiettivo di raggiungere tutti i 189 istituti penitenziari in Italia. Serve un pacchetto di proposte, di cui parleremo qui oggi. Insieme possiamo vincere tutti".

Nes 20240416T104615Z

CARCERI. BRUNETTA: TANTE INIZIATIVE DI FORMAZIONE E LAVORO

DIR0748 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. BRUNETTA: TANTE INIZIATIVE DI FORMAZIONE E LAVORO

ORA METTERE A SISTEMA BUONE PRASSI

(DIRE) Roma, 16 apr. - "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ho scoperto che esistono tanti spazi di speranza. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari. Carcere e società sono ancora due universi incapaci di comunicare, diffidenti l'un l'altro se non in conflitto. Il rischio è una diffusa sordità. Le reti non mancano, le buone pratiche ci sono, manca la loro sinergia operativa, manca la sintesi. C'è bisogno di spazi, di tecnologia, di interventi che abbiano l'obiettivo di raggiungere tutti i 189 istituti penitenziari in Italia. Serve un pacchetto di proposte, di cui parleremo qui oggi. Insieme possiamo vincere tutti". Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia.

(Tar/ Dire)

10:47 16-04-24

NNNN

* Carceri, Meloni: formazione e lavoro strumenti per riscatto

* Carceri, Meloni: formazione e lavoro strumenti per riscatto "Particolare attenzione a Istituti penali minorili"

Roma, 16 apr. (askanews) - "La sfida che siamo chiamati ad affrontare è quella di saper coniugare pienamente la sicurezza in carcere e il trattamento del detenuto, valorizzando, nell'ambito dell'espiazione della pena, il valore costituzionale della rieducazione, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali, sia attraverso la centralità del lavoro che educa il detenuto alla responsabilità". Lo afferma la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un messaggio inviato al convegno "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere" organizzato dal Cnel e dal ministero della Giustizia.

"I dati - aggiunge - dicono che il tasso di recidiva è sensibilmente più alto nelle persone che hanno lasciato il carcere senza aver completato un percorso di recupero. Ogni persona è una storia a sé, che merita percorsi individuali e personalizzati, ma io sono convinta che l'approccio di sistema da seguire per ridurre, e sul lungo periodo azzerare, il tasso di recidiva sia quello tracciato nel sottotitolo di questa giornata: lo studio, la formazione e il lavoro. Il lavoro è lo strumento per eccellenza per il recupero di chi ha contratto un debito con la società, perché ha una spiccata funzione rieducativa e fornisce al detenuto una prospettiva di riscatto, concreta e reale. Il lavoro è uno strumento altrettanto decisivo per inibire il senso di frustrazione e malinconia che, molto spesso, tocca le persone private della libertà personale e le spinge, in alcuni casi, ad atti suicidari in carcere. È compito di tutti potenziare l'interazione, lo scambio e la condivisione tra l'Amministrazione penitenziaria, le Istituzioni e i servizi pubblici, le realtà del Terzo settore e del privato sociale. Attori che compongono, insieme, una rete territoriale da cui sono emersi efficaci modelli di inclusione e percorsi riabilitativi, che è importante valorizzare e mettere a sistema".

"Particolare attenzione - conclude Meloni - meritano i bisogni

formativi e lavorativi dei giovani detenuti negli Istituti penali per minorenni. Siamo chiamati a compiere uno sforzo in più e a lavorare affinché siano rimossi quegli ostacoli che impediscono loro di incamminarsi sulla strada della responsabilità e della libertà".

Afe 20240416T104834Z

Carceri. Brunetta: tante iniziative di formazione e lavoro, ora mettere a sistema le buone prassi

Carceri. Brunetta: tante iniziative di formazione e lavoro, ora mettere a sistema le buone prassi (AGENPARL) - mar 16 aprile 2024 L'intervento del presidente Brunetta alla giornata di lavoro "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia.

Carceri. Brunetta: tante iniziative di formazione e lavoro, ora mettere a sistema le buone prassi "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ho scoperto che esistono tanti spazi di speranza. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari. Carcere e società sono ancora due universi incapaci di comunicare, diffidenti l'un l'altro se non in conflitto. Il rischio è una diffusa sordità. Le reti non mancano, le buone pratiche ci sono, manca la loro sinergia operativa, manca la sintesi. C'è bisogno di spazi, di tecnologia, di interventi che abbiano l'obiettivo di raggiungere tutti i 189 istituti penitenziari in Italia. Serve un pacchetto di proposte, di cui parleremo qui oggi. Insieme possiamo vincere tutti".

Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia.

Carceri. Brunetta: azzerare la recidiva con lavoro e formazione

"Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione. La riabilitazione e il reinserimento dei detenuti è un obiettivo difficile ma raggiungibile". Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia. "Con il ministro Nordio abbiamo avviato – ha aggiunto Brunetta – un grande progetto di inclusione, che pone il lavoro e la formazione come ponte tra carcere e società, mettendo insieme le tante reti della società civile, i soggetti pubblici e privati attivi in questo ambito, le forze sociali e il mondo del volontariato. È un progetto che avvia un circolo virtuoso, volto a dare concreta applicazione al principio costituzionale della rieducazione della pena".

Ufficio Stampa

[Immagine che contiene testo, logo, Marchio, emblema Descrizione generata automaticamente]

Web: www.cnel.it

2024-04-16 10:48:50 4017202

POL Politica Interna

<https://agenparl.eu/2024/04/16/carceri-brunetta-tante-iniziative-di-formazione-e-lavoro-ora-mettere-a-sistema-le-buone-prassi/>

Carceri, Brunetta (Cnel): azzerare recidiva con lavoro e formazione

Carceri, Brunetta (Cnel): azzerare recidiva con lavoro e formazione
Convegno del Cnel e ministero Giustizia

Roma, 16 apr. (askanews) - "Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione. La riabilitazione e il reinserimento dei detenuti è un obiettivo difficile ma raggiungibile". Così il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia. "Con il ministro Nordio abbiamo avviato - ha aggiunto Brunetta - un grande progetto di inclusione, che pone il lavoro e la formazione come ponte tra carcere e società, mettendo insieme le tante reti della società civile, i soggetti pubblici e privati attivi in questo ambito, le forze sociali e il mondo del volontariato. È un progetto che avvia un circolo virtuoso, volto a dare concreta applicazione al principio costituzionale della rieducazione della pena".

Nes 20240416T104931Z

DIRE, 16/04/2024

CARCERI. BRUNETTA: AZZERARE LA RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE

DIR0753 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. BRUNETTA: AZZERARE LA RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE

(DIRE) Roma, 16 apr. - "Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione. La riabilitazione e il reinserimento dei detenuti è un obiettivo difficile ma raggiungibile". Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia.

"Con il ministro Nordio abbiamo avviato - ha aggiunto Brunetta - un grande progetto di inclusione, che pone il lavoro e la formazione come ponte tra carcere e società, mettendo insieme le tante reti della società civile, i soggetti pubblici e privati attivi in questo ambito, le forze sociali e il mondo del volontariato. È un progetto che avvia un circolo virtuoso, volto a dare concreta applicazione al principio costituzionale della rieducazione della pena".

(Tar/ Dire)

10:48 16-04-24

NNNN

Carceri: Brunetta, azzerare la recidiva con lavoro e formazione

NOVA0118 3 POL 1 NOV INT

Carceri: Brunetta, azzerare la recidiva con lavoro e formazione

Roma, 16 apr - (Nova) - "Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione. La riabilitazione e il reinserimento dei detenuti e' un obiettivo difficile ma raggiungibile". Lo ha detto il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia. "Con il ministro Nordio abbiamo avviato - ha aggiunto Brunetta - un grande progetto di inclusione, che pone il lavoro e la formazione come ponte tra carcere e societa', mettendo insieme le tante reti della societa' civile, i soggetti pubblici e privati attivi in questo ambito, le forze sociali e il mondo del volontariato. E' un progetto che avvia un circolo virtuoso, volto a dare concreta applicazione al principio costituzionale della rieducazione della pena", ha concluso. (Rin)

NNNN

01, 16/04/2024

Carceri: Brunetta, tante iniziative di formazione e lavoro

Carceri: Brunetta, tante iniziative di formazione e lavoro

Ora mettere a sistema le buone prassi

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ho scoperto che esistono tanti spazi di speranza. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari. Carcere e società sono ancora due universi incapaci di comunicare, diffidenti l'un l'altro se non in conflitto. Il rischio è una diffusa sordità. Le reti non mancano, le buone pratiche ci sono, manca la loro sinergia operativa, manca la sintesi. C'è bisogno di spazi, di tecnologia, di interventi che abbiano l'obiettivo di raggiungere tutti i 189 istituti penitenziari in Italia. Serve un pacchetto di proposte, di cui parleremo qui oggi. Insieme possiamo vincere tutti". Così il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia. (ANSA).

2024-04-16T10:52:00+02:00

NM

ANSA per CAMERA01

<a

href="https://trust.ansa.it/e3d7f289db9f9c060df4c3c947b79ee36a6570b09b3e3f609539865165134143

">https://trust.ansa.it/e3d7f289db9f9c060df4c3c947b79ee36a6570b09b3e3f609539865165134143

CARCERI: BRUNETTA, 'TANTE INIZIATIVE REINSERIMENTO MA MANCA APPROCCIO UNITARIO' =

ADN0208 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

CARCERI: BRUNETTA, 'TANTE INIZIATIVE REINSERIMENTO MA MANCA APPROCCIO UNITARIO' =

Roma, 16 apr. - (Adnkronos) - "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ho scoperto che esistono tanti spazi di speranza. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari. Carcere e società sono ancora due universi incapaci di comunicare, diffidenti l'un l'altro se non in conflitto. Il rischio è una diffusa sordità". Così il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al ministero della Giustizia.

"Le reti non mancano - continua Brunetta - le buone pratiche ci sono, manca la loro sinergia operativa, manca la sintesi. C'è bisogno di spazi, di tecnologia, di interventi che abbiano l'obiettivo di raggiungere tutti i 189 istituti penitenziari in Italia. Serve un pacchetto di proposte, di cui parleremo qui oggi. Insieme possiamo vincere tutti".

(Mst/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 10:52

NNNN

CARCERI. BRUNETTA, 'AZZERARE RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE'

=

ADN0210 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

CARCERI. BRUNETTA, 'AZZERARE RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE' =

Roma, 16 apr. - (Adnkronos) - "Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione. La riabilitazione e il reinserimento dei detenuti è un obiettivo difficile ma raggiungibile". Così il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al ministero della Giustizia.

"Con il ministro Nordio abbiamo avviato un grande progetto di inclusione, che pone il lavoro e la formazione come ponte tra carcere e società, mettendo insieme le tante reti della società civile, i soggetti pubblici e privati attivi in questo ambito, le forze sociali e il mondo del volontariato. È un progetto - continua Brunetta - che avvia un circolo virtuoso, volto a dare concreta applicazione al principio costituzionale della rieducazione della pena".

(Mst/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 10:53

NNNN

DIRE, 16/04/2024

CARCERI. BRUNETTA: AZZERARE LA RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE / FOTO

DIR0759 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR MPH/TXT

CARCERI. BRUNETTA: AZZERARE LA RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE / FOTO

(DIRE) Roma, 16 apr. - "Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione. La riabilitazione e il reinserimento dei detenuti è un obiettivo difficile ma raggiungibile". Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia.

"Con il ministro Nordio abbiamo avviato - ha aggiunto Brunetta - un grande progetto di inclusione, che pone il lavoro e la formazione come ponte tra carcere e società, mettendo insieme le tante reti della società civile, i soggetti pubblici e privati attivi in questo ambito, le forze sociali e il mondo del volontariato. È un progetto che avvia un circolo virtuoso, volto a dare concreta applicazione al principio costituzionale della rieducazione della pena".

(Tar/ Dire)

10:52 16-04-24

NNNN

CARCERI. BRUNETTA, 'AZZERARE RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE'

=

ADN0211 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

CARCERI. BRUNETTA, 'AZZERARE RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE' =

Roma, 16 apr. - (Adnkronos) - "Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione. La riabilitazione e il reinserimento dei detenuti è un obiettivo difficile ma raggiungibile". Così il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al ministero della Giustizia.

"Con il ministro Nordio abbiamo avviato un grande progetto di inclusione, che pone il lavoro e la formazione come ponte tra carcere e società, mettendo insieme le tante reti della società civile, i soggetti pubblici e privati attivi in questo ambito, le forze sociali e il mondo del volontariato. È un progetto - continua Brunetta - che avvia un circolo virtuoso, volto a dare concreta applicazione al principio costituzionale della rieducazione della pena".

(Mst/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 10:54

NNNN

01, 16/04/2024

Carceri: Brunetta, azzerare recidiva con lavoro e istruzione

Carceri: Brunetta, azzerare recidiva con lavoro e istruzione

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione. La riabilitazione e il reinserimento dei detenuti è un obiettivo difficile ma raggiungibile". Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia.

"Con il ministro Nordio abbiamo avviato - ha aggiunto Brunetta - un grande progetto di inclusione, che pone il lavoro e la formazione come ponte tra carcere e società, mettendo insieme le tante reti della società civile, i soggetti pubblici e privati attivi in questo ambito, le forze sociali e il mondo del volontariato. È un progetto che avvia un circolo virtuoso, volto a dare concreta applicazione al principio costituzionale della rieducazione della pena".

zerar (ANSA).

2024-04-16T11:00:00+02:00

NM

ANSA per CAMERA01

<a

href="https://trust.ansa.it/56a7e35ad390fe0b38239f30be3d303d16e25043fcd4249b4131535e028e40a5

">https://trust.ansa.it/56a7e35ad390fe0b38239f30be3d303d16e25043fcd4249b4131535e028e40a5

CARCERI: BRUNETTA "SU FORMAZIONE E LAVORO METTERE A SISTEMA BUONE PRASSI"

ZCZC IPN 113

ECO --/T

CARCERI: BRUNETTA "SU FORMAZIONE E LAVORO METTERE A SISTEMA BUONE PRASSI"

ROMA (ITALPRESS) - "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma

di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei

detenuti. Ho scoperto che esistono tanti spazi di speranza. Ma nel

complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati

adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere

dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi

in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti

penitenziari. Carcere e società sono ancora due universi incapaci

di comunicare, diffidenti l'un l'altro se non in conflitto. Il

rischio è una diffusa sordità. Le reti non mancano, le buone

pratiche ci sono, manca la loro sinergia operativa, manca la

sintesi. C'è bisogno di spazi, di tecnologia, di interventi che

abbiano l'obiettivo di raggiungere tutti i 189 istituti

penitenziari in Italia. Serve un pacchetto di proposte, di cui

parleremo qui oggi. Insieme possiamo vincere tutti".

Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva

zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa

Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme

al Ministero della Giustizia.

(ITALPRESS).

sat/com

16-Apr-24 11:00

NNNN

Carceri: Meloni, 'Studio, formazione e lavoro per azzerare tasso recidiva'

Carceri: Meloni, 'Studio, formazione e lavoro per azzerare tasso recidiva' <p> (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, <data>16 apr</data> - "Sono convinta che l'approccio di sistema da seguire per ridurre, e sul lungo periodo azzerare, il tasso di recidiva sia quello tracciato nel sottotitolo di questa giornata: lo studio, la formazione e il lavoro". Lo scrive la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un messaggio inviato a un convegno "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere" organizzato dal Cnel e dal ministero della Giustizia. "La sfida che siamo chiamati ad affrontare - ha rimarcato Meloni - è quella di saper coniugare pienamente la sicurezza in carcere e il trattamento del detenuto, valorizzando, nell'ambito dell'espiazione della pena, il valore costituzionale della rieducazione, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali, sia attraverso la centralità del lavoro che educa il detenuto alla responsabilità.</p><p>I dati dicono che il tasso di recidiva è sensibilmente più alto nelle persone che hanno lasciato il carcere senza aver completato un percorso di recupero". </p><p>fil</p>

<p>(RADIOCOR) 16-04-24 11:01:28 (0286)AVV 5 NNNN</p>

Carceri: Brunetta, azzerare la recidiva con lavoro e formazione

Carceri: Brunetta, azzerare la recidiva con lavoro e formazione Roma, 16 apr. (LaPresse) - “Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione. La riabilitazione e il reinserimento dei detenuti è un obiettivo difficile ma raggiungibile”. Così il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia. “Con il ministro Nordio abbiamo avviato – ha aggiunto Brunetta – un grande progetto di inclusione, che pone il lavoro e la formazione come ponte tra carcere e società, mettendo insieme le tante reti della società civile, i soggetti pubblici e privati attivi in questo ambito, le forze sociali e il mondo del volontariato. È un progetto che avvia un circolo virtuoso, volto a dare concreta applicazione al principio costituzionale della rieducazione della pena”. POL NG01 mdg 161101 APR 24

CARCERI. BRUNETTA: UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL

DIR0792 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. BRUNETTA: UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL

(Dire) roma, 16 apr. - "per rispondere alle criticità del sistema carcere è necessario un pacchetto normativo e regolamentare. Abbiamo già un testo implementabile. In questo contesto è nata l'idea di istituire presso il cnel un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore. Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'amministrazione penitenziaria, la cassa delle ammende, le cabine di regia territoriali. Un altro aspetto centrale su cui intervenire è la piena equiparazione del lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria agli standard ordinari dei contratti collettivi di riferimento. Servirebbe anche un collocamento mirato dei neomaggiorenni in uscita dagli istituti penali minorili. Serve un'estensione dei benefici della legge smuraglia. Penso, inoltre, all'esigenza indifferibile di digitalizzare gli spazi dedicati alla formazione professionale e allo studio in carcere. Dobbiamo innanzitutto puntare sulla diffusione di una cultura imprenditoriale. Mettiamo 'in carcere' imprese, società civile, istituzioni. Un'operazione vantaggiosa per tutti, un'operazione win-win-win". Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia

(Tar/ Dire)

11:03 16-04-24

NNNN

Carceri: Brunetta, mettere a sistema buone prassi su formazione e lavoro

Carceri: Brunetta, mettere a sistema buone prassi su formazione e lavoro Roma, 16 apr. (LaPresse) - "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ho scoperto che esistono tanti spazi di speranza. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari". Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia. "Carcere e società - ha sottolineato - sono ancora due universi incapaci di comunicare, diffidenti l'un l'altro se non in conflitto. Il rischio è una diffusa sordità. Le reti non mancano, le buone pratiche ci sono, manca la loro sinergia operativa, manca la sintesi". Quindi, "c'è bisogno di spazi, di tecnologia, di interventi che abbiano l'obiettivo di raggiungere tutti i 189 istituti penitenziari in Italia. Serve un pacchetto di proposte, di cui parleremo qui oggi. Insieme possiamo vincere tutti". POL NG01 mdg 161104 APR 24

DIRE, 16/04/2024

CARCERI. BRUNETTA: TITOLO STUDIO SCONOSCIUTO PER UN DETENUTO SU DUE

DIR0794 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. BRUNETTA: TITOLO STUDIO SCONOSCIUTO PER UN DETENUTO SU DUE

(DIRE) Roma, 16 apr. - "Conosciamo poco e male il capitale umano

che è nelle carceri. Una carenza che incide fortemente sugli

esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo

di studio, nel segmento degli stranieri arriviamo a due su tre.

Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia

professionale personale. Dobbiamo assolutamente risolvere queste

criticità. Solo così potremo arrivare a percorsi di formazione e

di inserimento lavorativo che siano coerenti con i profili dei

detenuti e che al tempo stesso rispondano ai reali fabbisogni del

mercato del lavoro". Così il presidente del CNEL Renato Brunetta

al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in

carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale

dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia

(Tar/ Dire)

11:04 16-04-24

NNNN

CARCERI. BRUNETTA: UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL

CARCERI. BRUNETTA: UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL (AGENPARL) -
mar 16 aprile 2024 Trasmettiamo altri due lanci relativi all'intervento del presidente Renato Brunetta.

CARCERI. BRUNETTA: UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL

“Per rispondere alle criticità del sistema carcere è necessario un pacchetto normativo e regolamentare. Abbiamo già un testo implementabile. In questo contesto è nata l'idea di istituire presso il CNEL un Segretariato Permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore. Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'Amministrazione penitenziaria, la Cassa delle Ammende, le cabine di regia territoriali. Un altro aspetto centrale su cui intervenire è la piena equiparazione del lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria agli standard ordinari dei contratti collettivi di riferimento. Servirebbe anche un collocamento mirato dei neomaggiorenni in uscita dagli istituti penali minorili. Serve un'estensione dei benefici della legge Smuraglia. Penso, inoltre, all'esigenza indifferibile di digitalizzare gli spazi dedicati alla formazione professionale e allo studio in carcere. Dobbiamo innanzitutto puntare sulla diffusione di una cultura imprenditoriale. Mettiamo “in carcere” imprese, società civile, istituzioni. Un'operazione vantaggiosa per tutti, un'operazione win-win-win”.

CARCERI. BRUNETTA: TITOLO STUDIO SCONOSCIUTO PER UN DETENUTO SU DUE

“Conosciamo poco e male il capitale umano che è nelle carceri. Una carenza che incide fortemente sugli esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo di studio, nel segmento degli stranieri arriviamo a due su tre. Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia professionale personale. Dobbiamo assolutamente risolvere queste criticità. Solo così potremo arrivare a percorsi di formazione e di inserimento lavorativo che siano coerenti con i profili dei detenuti e che al tempo stesso rispondano ai reali fabbisogni del mercato del lavoro”. Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno “Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere”, organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia

Ufficio Stampa

[Immagine che contiene testo, logo, Marchio, emblema Descrizione generata automaticamente]

Web: www.cnel.it

2024-04-16 11:05:37 4017237

POL Politica Interna

<https://agenparl.eu/2024/04/16/carceri-brunetta-un-segretariato-permanente-presso-il-cnel/>

Carceri: Brunetta, un segretariato permanente presso il Cnel

Carceri: Brunetta, un segretariato permanente presso il Cnel Roma, 16 apr. (LaPresse) - "Per rispondere alle criticità del sistema carcere è necessario un pacchetto normativo e regolamentare. Abbiamo già un testo implementabile. In questo contesto è nata l'idea di istituire presso il Cnel un Segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore". Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia. "Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'Amministrazione penitenziaria, la Cassa delle Ammende, le cabine di regia territoriali", spiega. "Un altro aspetto centrale su cui intervenire è la piena equiparazione del lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria agli standard ordinari dei contratti collettivi di riferimento. Servirebbe anche un collocamento mirato dei neomaggiorenni in uscita dagli istituti penali minorili - osserva -. Serve un'estensione dei benefici della legge Smuraglia. Penso, inoltre, all'esigenza indifferibile di digitalizzare gli spazi dedicati alla formazione professionale e allo studio in carcere. Dobbiamo innanzitutto puntare sulla diffusione di una cultura imprenditoriale. Mettiamo 'in carcere' imprese, società civile, istituzioni. Un'operazione vantaggiosa per tutti, un'operazione win-win-win". POL NG01 mdg 161108 APR 24

DIRE, 16/04/2024

CARCERI. GARANTE DETENUTI: LAVORO IN CARCERE PER IL 26,5%

DIR0836 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. GARANTE DETENUTI: LAVORO IN CARCERE PER IL 26,5%

(DIRE) Roma, 16 apr. - "Ad oggi, al 31 marzo, su una popolazione carceraria di circa 61 mila persone il 26,5% lavora in carcere".

Lo spiega Felice Maurizio D'Ettore, garante nazionale dei diritti dei detenuti, al convegno al Cnel su 'Recidiva zero'.

Il Garante sottolinea la necessità di "collaborazione istituzionale evitando polemiche inutili politiche per una risposta unitaria dello Stato".

(Tar/ Dire)

11:09 16-04-24

NNNN

Carceri: Brunetta, istituito 'segretariato permanente' al Cnel =

AGI0203 3 CRO 0 R01 /

Carceri: Brunetta, istituito 'segretariato permanente' al Cnel =
(AGI) - Roma, 16 apr. - "Per rispondere alle criticita' del sistema carcere e' necessario un pacchetto normativo e regolamentare. Abbiamo gia' un testo implementabile. In questo contesto e' nata l'idea di istituire presso il Cnel un Segretariato Permanente, per gestire e accompagnare la complessita' dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore. Un'attivita' da realizzarsi in stretto raccordo con l'Amministrazione penitenziaria, la Cassa delle Ammende, le cabine di regia territoriali". Lo ha detto il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia. "Un altro aspetto centrale su cui intervenire e' la piena equiparazione del lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria agli standard ordinari dei contratti collettivi di riferimento - ha aggiunto il presidente Brunetta - Servirebbe anche un collocamento mirato dei neomaggiorenni in uscita dagli istituti penali minorili. Serve un'estensione dei benefici della legge Smuraglia. Penso, inoltre, all'esigenza indifferibile di digitalizzare gli spazi dedicati alla formazione professionale e allo studio in carcere. Dobbiamo innanzitutto puntare sulla diffusione di una cultura imprenditoriale. Mettiamo 'in carcere' imprese, societa' civile, istituzioni. Un'operazione vantaggiosa per tutti, un'operazione win-win-win". (AGI)Red

161110 APR 24

NNNN

CARCERE, BRUNETTA (CNEL): AZZERARE RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE

9CO1513101 4 CRO ITA R01

CARCERE, BRUNETTA (CNEL): AZZERARE RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE

(9Colonne) Roma, 16 apr - "Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione. La riabilitazione e il reinserimento dei detenuti è un obiettivo difficile ma raggiungibile". Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia. "Con il ministro Nordio abbiamo avviato - ha aggiunto Brunetta - un grande progetto di inclusione, che pone il lavoro e la formazione come ponte tra carcere e società, mettendo insieme le tante reti della società civile, i soggetti pubblici e privati attivi in questo ambito, le forze sociali e il mondo del volontariato. È un progetto che avvia un circolo virtuoso, volto a dare concreta applicazione al principio costituzionale della rieducazione della pena". "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ho scoperto che esistono tanti spazi di speranza - ha aggiunto -. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari. Carcere e società sono ancora due universi incapaci di comunicare, diffidenti l'un l'altro se non in conflitto. Il rischio è una diffusa sordità. Le reti non mancano, le buone pratiche ci sono, manca la loro sinergia operativa, manca la sintesi. C'è bisogno di spazi, di tecnologia, di interventi che abbiano l'obiettivo di raggiungere tutti i 189 istituti penitenziari in Italia. Serve un pacchetto di proposte, di cui parleremo qui oggi. Insieme possiamo vincere tutti".

(redm)

161111 APR 24

CARCERE, BRUNETTA (CNEL): TITOLO STUDIO SCONOSCIUTO PER UN DETENUTO SU DUE

9CO1513102 4 CRO ITA R01

CARCERE, BRUNETTA (CNEL): TITOLO STUDIO SCONOSCIUTO PER UN DETENUTO SU DUE

(9Colonne) Roma, 16 apr - "Conosciamo poco e male il capitale umano che è nelle carceri. Una carenza che incide fortemente sugli esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo di studio, nel segmento degli stranieri arriviamo a due su tre. Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia professionale personale. Dobbiamo assolutamente risolvere queste criticità. Solo così potremo arrivare a percorsi di formazione e di inserimento lavorativo che siano coerenti con i profili dei detenuti e che al tempo stesso rispondano ai reali fabbisogni del mercato del lavoro". Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia. (redm)

161112 APR 24

CARCERI: BRUNETTA "UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL"

ZCZC IPN 132

POL --/T

CARCERI: BRUNETTA "UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL"

ROMA (ITALPRESS) - "Per rispondere alle criticità del sistema carcere è necessario un pacchetto normativo e regolamentare. Abbiamo già un testo implementabile. In questo contesto è nata l'idea di istituire presso il CNEL un Segretariato Permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore. Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'Amministrazione penitenziaria, la Cassa delle Ammende, le cabine di regia territoriali". Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Reclutamento, studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia.

"Un altro aspetto centrale su cui intervenire è la piena equiparazione del lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria agli standard ordinari dei contratti collettivi di riferimento. Servirebbe anche un collocamento mirato dei neomaggiorati in uscita dagli istituti penali minorili. Serve un'estensione dei benefici della legge Smuraglia - ha aggiunto -. Penso, inoltre, all'esigenza indifferibile di digitalizzare gli spazi dedicati alla formazione professionale e allo studio in carcere. Dobbiamo innanzitutto puntare sulla diffusione di una cultura imprenditoriale. Mettiamo "in carcere" imprese, società civile, istituzioni. Un'operazione vantaggiosa per tutti, un'operazione win-win-win".

sat/com

16-Apr-24 11:13

NNNN

Carceri: Brunetta, titolo studio sconosciuto per un detenuto su 2 =

AGI0209 3 CRO 0 R01 /

Carceri: Brunetta, titolo studio sconosciuto per un detenuto su 2 =

(AGI) - Roma, 16 apr. - "Conosciamo poco e male il capitale umano che e' nelle carceri. Una carenza che incide fortemente sugli esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo di studio, nel segmento degli stranieri arriviamo a due su tre. Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia professionale personale. Dobbiamo assolutamente risolvere queste criticita'. Solo cosi' potremo arrivare a percorsi di formazione e di inserimento lavorativo che siano coerenti con i profili dei detenuti e che al tempo stesso rispondano ai reali fabbisogni del mercato del lavoro". Lo ha detto il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia. (AGI)Red

161115 APR 24

NNNN

CARCERI: BRUNETTA, 'TITOLO DI STUDIO SCONOSCIUTO PER UN DETENUTO SU DUE' =

ADN0239 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

CARCERI: BRUNETTA, 'TITOLO DI STUDIO SCONOSCIUTO PER UN DETENUTO SU DUE' =

Roma, 16 apr. - (Adnkronos) - "Conosciamo poco e male il capitale umano che è nelle carceri. Una carenza che incide fortemente sugli esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo di studio, nel segmento degli stranieri arriviamo a due su tre. Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia professionale personale. Dobbiamo assolutamente risolvere queste criticità. Solo così potremo arrivare a percorsi di formazione e di inserimento lavorativo che siano coerenti con i profili dei detenuti e che al tempo stesso rispondano ai reali fabbisogni del mercato del lavoro". Così il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al ministero della Giustizia.

(Mst/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 11:16

NNNN

CARCERI: BRUNETTA, 'UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL'

=

ADN0240 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

CARCERI: BRUNETTA, 'UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL' =

Roma, 16 apr. - (Adnkronos) - "Per rispondere alle criticità del sistema carcere è necessario un pacchetto normativo e regolamentare. Abbiamo già un testo implementabile. In questo contesto è nata l'idea di istituire presso il Cnel un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore. Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'Amministrazione penitenziaria, la Cassa delle Ammende, le cabine di regia territoriali". Così il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al ministero della Giustizia.

(Mst/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 11:17

NNNN

CARCERI: BRUNETTA, 'PUNTARE SULLA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA IMPRENDITORIALE' =

ADN0241 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

CARCERI: BRUNETTA, 'PUNTARE SULLA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA IMPRENDITORIALE' =

Roma, 16 apr. - (Adnkronos) - "Un aspetto centrale su cui intervenire è la piena equiparazione del lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria agli standard ordinari dei contratti collettivi di riferimento. Servirebbe anche un collocamento mirato dei neomaggiorenni in uscita dagli istituti penali minorili. Serve un'estensione dei benefici della legge Smuraglia. Penso, inoltre, all'esigenza indifferibile di digitalizzare gli spazi dedicati alla formazione professionale e allo studio in carcere. Dobbiamo innanzitutto puntare sulla diffusione di una cultura imprenditoriale. Mettiamo 'in carcere' imprese, società civile, istituzioni. Un'operazione vantaggiosa per tutti, un'operazione win-win-win". Così il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al ministero della Giustizia.

(Mst/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 11:17

NNNN

Carceri: Mattarella, formazione e lavoro concreta occasione reinserimento sociale

Carceri: Mattarella, formazione e lavoro concreta occasione reinserimento sociale <p> (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, <data>16 apr</data> - "Rivolgo un saluto agli organizzatori, ai relatori, ai partecipanti alla giornata di studi dedicata all'istruzione, formazione e lavoro in carcere. Si tratta di un tema di significativo rilievo in considerazione della primaria funzione della formazione e del lavoro che rappresentano una concreta occasione per il reinserimento sociale dei detenuti, anche una volta usciti dal carcere. Auspico che l'esame delle importanti tematiche possa portare a utili risultati e formulo i migliori auguri". Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al presidente del Cnel, Renato Brunetta, in occasione della giornata di lavoro 'Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere'.</p><p> com-nep</p>

<p>(RADIOCOR) 16-04-24 11:18:07 (0302) 5 NNNN</p>

CARCERI, BRUNETTA: TANTE INIZIATIVE DI FORMAZIONE E LAVORO, METTERE A SISTEMA

CARCERI, BRUNETTA: TANTE INIZIATIVE DI FORMAZIONE E LAVORO, METTERE A SISTEMA

(Public Policy) - Roma, 16 apr - "Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione. La riabilitazione e il reinserimento dei detenuti è un obiettivo difficile ma raggiungibile". Così il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al ministero della Giustizia.

"Con il ministro Nordio abbiamo avviato – ha aggiunto Brunetta – un grande progetto di inclusione, che pone il lavoro e la formazione come ponte tra carcere e società, mettendo insieme le tante reti della società civile, i soggetti pubblici e privati attivi in questo ambito, le forze sociali e il mondo del volontariato. È un progetto che avvia un circolo virtuoso, volto a dare concreta applicazione al principio costituzionale della rieducazione della pena". (Public Policy)

@PPolicy_News

RED

161121 apr 2024

CARCERI: MATTARELLA, 'FORMAZIONE E LAVORO OCCASIONE PER REINSERIMENTO DETENUTI' =

LAB0079 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

CARCERI: MATTARELLA, 'FORMAZIONE E LAVORO OCCASIONE PER REINSERIMENTO DETENUTI' =

Roma, 16 apr. (Labitalia) - "Rivolgo un saluto agli organizzatori, ai relatori, ai partecipanti alla giornata di studi dedicata all'istruzione, formazione e lavoro in carcere. Si tratta di un tema di significativo rilievo in considerazione della primaria funzione della formazione e del lavoro che rappresentano una concreta occasione per il reinserimento sociale dei detenuti, anche una volta usciti dal carcere". Lo scrive il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al presidente del Cnel, Renato Brunetta, in occasione della Giornata di lavoro: "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere".

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

16-APR-24 11:32

NNNN

DIRE, 16/04/2024

CARCERI. RUSSO (DAP): POTENZIATO LAVORO CON 30 MILIONI /FOTO

DIR0956 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR MPH/TXT

CARCERI. RUSSO (DAP): POTENZIATO LAVORO CON 30 MILIONI /FOTO

(DIRE) Roma, 16 apr. - "In poco più di un anno abbiamo portato le spese per contribuire al lavoro in carcere da 9 a 30 milioni, rispetto alla legge Smuraglia che prevede importanti sgravi nel 2024 oltre 600 imprese hanno fatto richiesta, abbiamo aumentato del 16% la presenza del terzo settore degli istituti carcerari e potenziato la presenza degli istituti scolastici e universitari". Lo sottolinea Giovanni Russo, Capo del Dipartimento della amministrazione penitenziaria, al convegno su 'Recidiva zero' al Cnel.

Russo osserva che " Basterebbero questi dati per sconfiggere la inettitudine del Dap nell'applicare la Costituzione, ma questi numeri non sono sufficienti. Vogliamo far sì che la pena non sia solo una restrizione della libertà ma un tempo da usare per migliorare le competenze", conclude.

(Tar/ Dire)

11:32 16-04-24

NNNN

01, 16/04/2024

Carceri: Brunetta, un segretariato permanente presso il Cnel

Carceri: Brunetta, un segretariato permanente presso il Cnel

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Per rispondere alle criticità del sistema carcere è necessario un pacchetto normativo e regolamentare. Abbiamo già un testo implementabile. In questo contesto è nata l'idea di istituire presso il Cnel un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore. Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'amministrazione penitenziaria, la Cassa delle ammende, le cabine di regia territoriali". Così il presidente del Cnel, Renato Brunetta, al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato nella sede a Roma insieme al ministero della Giustizia.

Per Brunetta "un altro aspetto centrale su cui intervenire è la piena equiparazione del lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria agli standard ordinari dei contratti collettivi di riferimento. Servirebbe anche un collocamento mirato dei neomaggiorenni in uscita dagli istituti penali minorili. Serve un'estensione dei benefici della legge Smuraglia. Penso, inoltre, all'esigenza indifferibile di digitalizzare gli spazi dedicati alla formazione professionale e allo studio in carcere. Dobbiamo innanzitutto puntare sulla diffusione di una cultura imprenditoriale. Mettiamo 'in carcere' imprese, società civile, istituzioni. Un'operazione vantaggiosa per tutti, un'operazione win-win-win". (ANSA).

2024-04-16T11:42:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA01

<a

href="https://trust.ansa.it/c4b37b12e3859f95da1d9ad2334cca1562243bb0713aeee823f070e0484b9262

">https://trust.ansa.it/c4b37b12e3859f95da1d9ad2334cca1562243bb0713aeee823f070e0484b9262

13, 16/04/2024

Carceri: Brunetta, un segretariato permanente presso il Cnel

Carceri: Brunetta, un segretariato permanente presso il Cnel

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Per rispondere alle criticità del sistema carcere è necessario un pacchetto normativo e regolamentare. Abbiamo già un testo implementabile. In questo contesto è nata l'idea di istituire presso il Cnel un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore. Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'amministrazione penitenziaria, la Cassa delle ammende, le cabine di regia territoriali". Così il presidente del Cnel, Renato Brunetta, al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato nella sede a Roma insieme al ministero della Giustizia.

Per Brunetta "un altro aspetto centrale su cui intervenire è la piena equiparazione del lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria agli standard ordinari dei contratti collettivi di riferimento. Servirebbe anche un collocamento mirato dei neomaggiorenni in uscita dagli istituti penali minorili. Serve un'estensione dei benefici della legge Smuraglia. Penso, inoltre, all'esigenza indifferibile di digitalizzare gli spazi dedicati alla formazione professionale e allo studio in carcere. Dobbiamo innanzitutto puntare sulla diffusione di una cultura imprenditoriale. Mettiamo 'in carcere' imprese, società civile, istituzioni. Un'operazione vantaggiosa per tutti, un'operazione win-win-win". (ANSA).

2024-04-16T11:42:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA13

<a

href="https://trust.ansa.it/c4b37b12e3859f95da1d9ad2334cca1562243bb0713aeee823f070e0484b9262

">https://trust.ansa.it/c4b37b12e3859f95da1d9ad2334cca1562243bb0713aeee823f070e0484b9262

01, 16/04/2024

Carceri: Brunetta, titolo studio sconosciuto per 1 detenuto su 2

Carceri: Brunetta, titolo studio sconosciuto per 1 detenuto su 2

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Conosciamo poco e male il capitale umano che è nelle carceri. Una carenza che incide fortemente sugli esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo di studio, nel segmento degli stranieri arriviamo a due su tre. Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia professionale personale. Dobbiamo assolutamente risolvere queste criticità. Solo così potremo arrivare a percorsi di formazione e di inserimento lavorativo che siano coerenti con i profili dei detenuti e che al tempo stesso rispondano ai reali fabbisogni del mercato del lavoro". Così il presidente del Cnel, Renato Brunetta, al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato nella sede a Roma insieme al ministero della Giustizia. (ANSA).

2024-04-16T11:44:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA01

<a

href="https://trust.ansa.it/623cbcfa6fbacf270bdb7d393a5a6289af623f8d5c4692dfe5b8947e51c48efc

">https://trust.ansa.it/623cbcfa6fbacf270bdb7d393a5a6289af623f8d5c4692dfe5b8947e51c48efc

13, 16/04/2024

Carceri: Brunetta, titolo studio sconosciuto per 1 detenuto su 2

Carceri: Brunetta, titolo studio sconosciuto per 1 detenuto su 2

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Conosciamo poco e male il capitale umano che è nelle carceri. Una carenza che incide fortemente sugli esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo di studio, nel segmento degli stranieri arriviamo a due su tre. Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia professionale personale. Dobbiamo assolutamente risolvere queste criticità. Solo così potremo arrivare a percorsi di formazione e di inserimento lavorativo che siano coerenti con i profili dei detenuti e che al tempo stesso rispondano ai reali fabbisogni del mercato del lavoro". Così il presidente del Cnel, Renato Brunetta, al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato nella sede a Roma insieme al ministero della Giustizia. (ANSA).

2024-04-16T11:44:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA13

<a

href="https://trust.ansa.it/623cbcfa6fbacf270bdb7d393a5a6289af623f8d5c4692dfe5b8947e51c48efc

">https://trust.ansa.it/623cbcfa6fbacf270bdb7d393a5a6289af623f8d5c4692dfe5b8947e51c48efc

CARCERI: MELONI, 'STUDIO, FORMAZIONE, LAVORO PER AZZERARE TASSO RECIDIVA' =

LAB0087 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

CARCERI: MELONI, 'STUDIO, FORMAZIONE, LAVORO PER AZZERARE TASSO RECIDIVA' =

Roma, 16 apr. (Labitalia) - "La sfida che siamo chiamati ad affrontare è quella di saper coniugare pienamente la sicurezza in carcere e il trattamento del detenuto, valorizzando, nell'ambito dell'espiazione della pena, il valore costituzionale della rieducazione, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali, sia attraverso la centralità del lavoro che educa il detenuto alla responsabilità". Lo afferma il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un messaggio inviato al presidente del Cnel, Renato Brunetta, in occasione della Giornata di lavoro: "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere"

"I dati -ricorda la premier- dicono che il tasso di recidiva è sensibilmente più alto nelle persone che hanno lasciato il carcere senza aver completato un percorso di recupero. Ogni persona è una storia a sé, che merita percorsi individuali e personalizzati, ma io sono convinta che l'approccio di sistema da seguire per ridurre, e sul lungo periodo azzerare, il tasso di recidiva sia quello tracciato nel sottotitolo di questa giornata: lo studio, la formazione e il lavoro. Il lavoro è lo strumento per eccellenza per il recupero di chi ha contratto un debito con la società, perché ha una spiccata funzione rieducativa e fornisce al detenuto una prospettiva di riscatto, concreta e reale. Il lavoro è uno strumento altrettanto decisivo per inibire il senso di frustrazione e malinconia che, molto spesso, tocca le persone private della libertà personale e le spinge, in alcuni casi, ad atti suicidari in carcere".

Meloni sottolinea la necessità di "potenziare l'interazione, lo scambio e la condivisione tra l'Amministrazione penitenziaria, le Istituzioni e i servizi pubblici, le realtà del Terzo settore e del privato sociale, una rete territoriale da cui sono emersi efficaci modelli di inclusione e percorsi riabilitativi, che è importante valorizzare e mettere a sistema. Particolare attenzione meritano i bisogni formativi e lavorativi dei giovani detenuti negli Istituti penali per minorenni".

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

16-APR-24 11:48

NNNN

CARCERE, BRUNETTA: SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL

9CO1513151 4 CRO ITA R01

CARCERE, BRUNETTA: SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL

(9Colonne) Roma, 16 apr - "Per rispondere alle criticità del sistema carcere è necessario un pacchetto normativo e regolamentare. Abbiamo già un testo implementabile. In questo contesto è nata l'idea di istituire presso il CNEL un Segretariato Permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore. Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'Amministrazione penitenziaria, la Cassa delle Ammende, le cabine di regia territoriali. Un altro aspetto centrale su cui intervenire è la piena equiparazione del lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria agli standard ordinari dei contratti collettivi di riferimento. Servirebbe anche un collocamento mirato dei neomaggiorenni in uscita dagli istituti penali minorili. Serve un'estensione dei benefici della legge Smuraglia. Penso, inoltre, all'esigenza indifferibile di digitalizzare gli spazi dedicati alla formazione professionale e allo studio in carcere. Dobbiamo innanzitutto puntare sulla diffusione di una cultura imprenditoriale. Mettiamo 'in carcere' imprese, società civile, istituzioni. Un'operazione vantaggiosa per tutti, un'operazione win-win-win". Lo ha affermato il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al ministero della Giustizia.

(redm)

161200 APR 24

“Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere” Le principali evidenze dei report realizzati per il CNEL da Censis e The

“Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere” Le principali evidenze dei report realizzati per il CNEL da Censis e The European House – Ambrosetti Con dati Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) e Conferenza nazionale dei delegati (AGENPARL) - mar 16 aprile 2024 “Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere”

Le principali evidenze dei report realizzati per il CNEL

da Censis e The European House – Ambrosetti

Con dati Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) e Conferenza nazionale dei delegati dei rettori per i poli universitari penitenziari della CRUI

Carceri: 61 mila i detenuti, tasso affollamento 119%, recidiva 60%

Al 31 marzo 2024, il numero di detenuti presenti negli istituti penitenziari è pari a 61.049, pressoché stabile dal 2008. Il 31% è di cittadinanza non italiana (19.108). Le donne sono solo il 4,3%. Il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili, è pari al 119%. Questi i dati resi noti in occasione del convegno “Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere”, organizzato a Villa Lubin dal CNEL insieme al Ministero della Giustizia.

Circa il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. Se si circoscrive l'osservazione alle persone con un fine pena inferiore all'anno la percentuale scende a meno del 10% (quasi 6 mila detenuti). Una forte problematica del sistema carcerario italiano rimane la sua difficoltà a prevenire la recidiva e a favorire il reinserimento dei detenuti nella società: 6 condannati su 10 sono già stati in carcere almeno 1 volta. La media dei reati ascritti ad ogni uomo detenuto è pari a 2,4 contro l'1,9 di ogni donna detenuta. Si stima che il dato della recidiva possa calare fino al 2% per i detenuti che hanno avuto la possibilità di un inserimento professionale.

Carceri: detenuti in corsi istruzione 34%, formazione 6%, 1 su tre lavora

Nell'anno scolastico 2022-2023 il 34% dei detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle carceri. I promossi sono stati il 45% degli iscritti totali. Nel 2023, la formazione professionale all'interno delle carceri italiane ha coinvolto circa il 6% dei detenuti. Nel corso dell'anno accademico 2023/2024, il numero complessivo dei detenuti iscritti all'università è stato pari a 1.707, meno del 3% (monitoraggio della Conferenza nazionale dei delegati dei rettori per i poli universitari penitenziari della CRUI). In Italia il 33% dei detenuti risulta coinvolto in attività lavorative (19.153 impiegati nel 2023), ma solamente l'1% di essi è impiegato presso imprese private e il 4% presso cooperative sociali. La stragrande maggioranza, pari all'85%, lavora alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria (talvolta solo per poche ore al giorno o al mese). Fra i detenuti alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, l'82,5% svolge servizi d'istituto. La mancata offerta di opportunità lavorative per i detenuti priva lo Stato di un ritorno sul Prodotto Interno Lordo (PIL) fino a 480 milioni di euro.

Questi i dati resi noti in occasione del convegno “Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere”, organizzato a Villa Lubin dal CNEL insieme al Ministero della Giustizia.

Carceri: su 189 istituti penitenziari 86% con locali per formazione o lavoro

Dai dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) emerge un quadro degli spazi presenti all'interno degli istituti penitenziari al 15 marzo 2024. Gli istituti penitenziari che hanno trasmesso informazioni sui locali presenti all'interno del carcere e adibiti ad attività di tipo lavorativo e formativo sono stati 164 su 189, pari all'86%. Sono stati censiti 627 spazi attivi e non attivi all'interno degli istituti: 365 rientrano nella prima categoria e 262 nella seconda (in breve, sei su dieci attivi, quattro su dieci inattivi).

Una particolare rilevanza, rispetto agli obiettivi di reinserimento e inclusione dei detenuti, è assunta dalle aule didattiche e formative e dalla verifica del loro cablaggio. In questo caso la ricognizione ha riguardato 170 istituti su 189; il 31,8% dispone di aule didattiche utilizzate per corsi di istruzione di I e II grado e per l'istruzione terziaria (54 istituti con 602 aule per scuole secondarie - il 56,5% è cablato - e 112 aule universitarie – il 55% è cablato), il 64,7% dispone di 555 aule per istruzione primaria e secondaria, mentre 6 istituti non dispongono affatto di aule (3,5%). Fra i 170 istituti osservati, 45 dispongono di spazi non utilizzati, sebbene siano cablati e possano essere impiegati per percorsi formativi.

Questi i dati resi noti in occasione del convegno “Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere”, organizzato a Villa Lubin dal CNEL insieme al Ministero della Giustizia.

Carceri: 20% interventi formazione dedicati a ristorazione e produzione alimentare

Il CNEL ha censito (l'attività è ancora in corso) i progetti finalizzati all'inclusione economica, sociale e lavorativa dei detenuti, individuando 221 interventi, che hanno coinvolto o hanno avuto come base di realizzazione 41 istituti penitenziari, di cui 12 localizzati nel Nord Ovest, 9 nel Nord Est, 10 nel Centro e 10 nel Mezzogiorno. Il maggior numero di progetti è svolto da cooperative, Consorzi di cooperative, Associazioni di promozione sociale e altre simili (103 progetti). Il 58,4% degli interventi ha riguardato corsi di formazione professionale, il 7,7% corsi di istruzione scolastica e universitaria e il restante 33,9% interventi di inserimento lavorativo.

Nel dettaglio dei 129 interventi di formazione professionale emerge una quota consistente che riguarda l'ambito della ristorazione e della produzione alimentare (20,2%), cui fanno seguito i corsi che riguardano l'attività edile (15,5%) e quelli dedicati alla cura del verde e all'agricoltura (14,0%). Le attività artigianali sono oggetto dell'11,6% dei corsi di formazione professionale, mentre il digitale e la sicurezza sul lavoro mostrano percentuali più contenute (rispettivamente il 4,7% e l'8,5%).

Nell'ambito dei progetti e degli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, su un totale di 78 azioni analizzate, il 22,7% ha riguardato il settore della cura del verde e l'agricoltura, il 13,3% è stato finalizzato ad attività relative ai servizi interni all'istituto penitenziario, il 10,7% ad attività di ristorazione e la stessa percentuale si ottiene se si guarda all'inserimento lavorativo nel campo dell'edilizia.

Questi i dati resi noti in occasione del convegno “Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere”, organizzato a Villa Lubin dal CNEL insieme al Ministero della Giustizia.

Ufficio Stampa

[Immagine che contiene testo, logo, Marchio, emblema Descrizione generata automaticamente]

Web: www.cnel.it

2024-04-16 12:01:12 4017343

POL Politica Interna

<https://agenparl.eu/2024/04/16/recidiva-zero-studio-formazione-e-lavoro-in-carcere-le-principali-evidenze-dei-report-realizzati-per-il-cnel-da-censis-e-the-european-house-ambrosetti-con-dati-dipartimen/>

CARCERI: BRUNETTA, 'TANTE INIZIATIVE REINSERIMENTO MA MANCA APPROCCIO UNITARIO' =

LAB0097 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

CARCERI: BRUNETTA, 'TANTE INIZIATIVE REINSERIMENTO MA MANCA APPROCCIO UNITARIO' =

Roma, 16 apr. (Labitalia) - "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ho scoperto che esistono tanti spazi di speranza. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari. Carcere e società sono ancora due universi incapaci di comunicare, diffidenti l'un l'altro se non in conflitto. Il rischio è una diffusa sordità". Così il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al ministero della Giustizia.

"Le reti non mancano - continua Brunetta - le buone pratiche ci sono, manca la loro sinergia operativa, manca la sintesi. C'è bisogno di spazi, di tecnologia, di interventi che abbiano l'obiettivo di raggiungere tutti i 189 istituti penitenziari in Italia. Serve un pacchetto di proposte, di cui parleremo qui oggi. Insieme possiamo vincere tutti".

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

16-APR-24 12:05

NNNN

CARCERI. BRUNETTA, 'AZZERARE RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE'

=

LAB0100 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

CARCERI. BRUNETTA, 'AZZERARE RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE' =

Roma, 16 apr. (Labitalia) - "Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione. La riabilitazione e il reinserimento dei detenuti è un obiettivo difficile ma raggiungibile". Così il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al ministero della Giustizia.

"Con il ministro Nordio abbiamo avviato un grande progetto di inclusione, che pone il lavoro e la formazione come ponte tra carcere e società, mettendo insieme le tante reti della società civile, i soggetti pubblici e privati attivi in questo ambito, le forze sociali e il mondo del volontariato. È un progetto - continua Brunetta - che avvia un circolo virtuoso, volto a dare concreta applicazione al principio costituzionale della rieducazione della pena".

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

16-APR-24 12:09

NNNN

I fatti del giorno - Italia (2)

NOVA0207 3 POL 1 NOV ECO INT

I fatti del giorno - Italia (2)

Roma, 16 apr - (Nova) - Carceri: Mattarella, formazione e lavoro concreta occasione di reinserimento detenuti -

"Rivolgo un saluto agli organizzatori, ai relatori, ai partecipanti alla giornata di studi dedicata all'istruzione, formazione e lavoro in carcere. Si tratta di un tema di significativo rilievo in considerazione della primaria funzione della formazione e del lavoro che rappresentano una concreta occasione per il reinserimento sociale dei detenuti, anche una volta usciti dal carcere. Auspico che l'esame delle importanti tematiche possa portare a utili risultati e formulo i migliori auguri". Queste le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), Renato Brunetta, in occasione dell'evento dal titolo "Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere". (segue) (Rin)

NNNN

I fatti del giorno - Italia (3)

NOVA0208 3 POL 1 NOV ECO INT

I fatti del giorno - Italia (3)

Roma, 16 apr - (Nova) - Carceri: Meloni, sfida e' coniugare sicurezza e trattamento detenuto valorizzando rieducazione -

La sfida che siamo chiamati ad affrontare e' quella di saper coniugare pienamente la sicurezza in carcere e il

trattamento del detenuto, valorizzando, nell'ambito

dell'espiatione della pena, il valore costituzionale della

rieducazione, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto

delle regole sociali, sia attraverso la centralita' del

lavoro che educa il detenuto alla responsabilita'". Queste

le parole della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in

un messaggio inviato al presidente del Consiglio nazionale

dell'economia e del lavoro (Cnel), Renato Brunetta, in

occasione della giornata di studio dal titolo "Recidiva

zero, studio, formazione e lavoro in carcere". (segue)

(Rin)

NNNN

CARCERI: BRUNETTA, 'TITOLO DI STUDIO SCONOSCIUTO PER UN DETENUTO SU DUE' =

LAB0103 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

CARCERI: BRUNETTA, 'TITOLO DI STUDIO SCONOSCIUTO PER UN DETENUTO SU DUE' =

Roma, 16 apr. - (Labitalia) - "Conosciamo poco e male il capitale umano che è nelle carceri. Una carenza che incide fortemente sugli esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo di studio, nel segmento degli stranieri arriviamo a due su tre. Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia professionale personale. Dobbiamo assolutamente risolvere queste criticità. Solo così potremo arrivare a percorsi di formazione e di inserimento lavorativo che siano coerenti con i profili dei detenuti e che al tempo stesso rispondano ai reali fabbisogni del mercato del lavoro". Così il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al ministero della Giustizia.

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

16-APR-24 12:13

NNNN

Carceri: studio Cnel, corsi istruzione per 34% detenuti, 1 su 3 lavora

Carceri: studio Cnel, corsi istruzione per 34% detenuti, 1 su 3 lavora Milano, 16 apr. (LaPresse) - Nell'anno scolastico 2022-2023, il 34% dei detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle carceri. I promossi sono stati il 45% degli iscritti totali. Nel 2023, la formazione professionale all'interno delle carceri italiane ha coinvolto circa il 6% dei detenuti. Nel corso dell'anno accademico 2023/2024, il numero complessivo dei detenuti iscritti all'università è stato pari a 1.707, meno del 3% (monitoraggio della Conferenza nazionale dei delegati dei rettori per i poli universitari penitenziari della Crui). In Italia il 33% dei detenuti risulta coinvolto in attività lavorative (19.153 impiegati nel 2023), ma solamente l'1% di essi è impiegato presso imprese private e il 4% presso cooperative sociali. La stragrande maggioranza, pari all'85%, lavora alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (talvolta solo per poche ore al giorno o al mese). Fra i detenuti alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, l'82,5% svolge servizi d'istituto. La mancata offerta di opportunità lavorative per i detenuti priva lo Stato di un ritorno sul Prodotto Interno Lordo (Pil) fino a 480 milioni di euro. Questi i dati resi noti in occasione del convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme al ministero della Giustizia. I reporti sono stati realizzati dal Censis e The European House - Ambrosetti con dati Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) e Conferenza nazionale dei delegati dei rettori per i poli universitari penitenziari della Crui.(Segue). CRO NG01 lrs/lca 161215 APR 24

CARCERI. BUONAJUTO (ANCI): CONTRO RECIDIVA DARE OPPORTUNITÀ LAVORO

DIR1143 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. BUONAJUTO (ANCI): CONTRO RECIDIVA DARE OPPORTUNITÀ LAVORO

(DIRE) Roma, 16 apr. - "Rispettare l'articolo 27 della Costituzione significa innanzitutto rispettare il detenuto, ma anche chi detenuto non è". Lo ha detto Ciro Buonajuto, sindaco di Ercolano e vicepresidente nazionale dell'Anci, intervenendo a 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', convegno organizzato a Villa Lubin dal Cnel.

"Significa dare una prospettiva anche alla sua città di provenienza, allorquando ne tornerà ad essere parte integrante. Ed un sindaco per sostenere l'obiettivo 'recidiva zero' può agire su due tipi di investimenti: il primo rivolto ai figli dei detenuti, che sono rimasti fuori dal carcere, ma che continuano a vivere in quartieri dove statisticamente sono indotti a delinquere e seguire le orme dei genitori. In quei quartieri c'è bisogno di investire in rigenerazione urbana e cultura, perché dove c'è una riqualificazione urbanistica c'è sempre una riqualificazione sociale. Il secondo investimento è rivolto alle persone che hanno commesso un reato e devono essere punite, ma lo Stato deve essere in grado di far respirare loro il profumo della dignità e di garantire la speranza in una vita migliore rispetto a quella offerta dalla criminalità. Ad Ercolano abbiamo raccolto l'invito del Tribunale di Napoli e del Ministero della Giustizia, che ringrazio, e in sinergia anche con il Parco Archeologico, abbiamo sottoscritto protocolli per consentire ai detenuti lavori di pubblica utilità non retribuiti anche all'interno dell'area archeologica. La vera sfida per raggiungere la 'recidiva zero' significa dare un'opportunità a chi non l'ha avuta; e noi sindaci siamo pronti ad affrontarla con coraggio e determinazione", ha concluso.

(Tar/ Dire)

12:13 16-04-24

NNNN

Carceri: 61 mila detenuti, tasso affollamento 119%,recidiva 60%

Carceri: 61 mila detenuti, tasso affollamento 119%,recidiva 60% Dati emersi dai report realizzati per il Cnel su 'Recidiva zero'

Roma, 16 apr. (askanews) - Al 31 marzo 2024, il numero di detenuti presenti negli istituti penitenziari è pari a 61.049, pressoché stabile dal 2008. Il 31% è di cittadinanza non italiana (19.108). Le donne sono solo il 4,3%. Il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili, è pari al 119%. Questi i dati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal CNEL insieme al ministero della Giustizia.

Circa il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. Se si circoscrive l'osservazione alle persone con un fine pena inferiore all'anno la percentuale scende a meno del 10% (quasi 6 mila detenuti). Una forte problematica del sistema carcerario italiano rimane la sua difficoltà a prevenire la recidiva e a favorire il reinserimento dei detenuti nella società: 6 condannati su 10 sono già stati in carcere almeno 1 volta. La media dei reati ascritti ad ogni uomo detenuto è pari a 2,4 contro l'1,9 di ogni donna detenuta. Si stima che il dato della recidiva possa calare fino al 2% per i detenuti che hanno avuto la possibilità di un inserimento professionale.

(segue)(Segue)

Nes 20240416T121522Z

Carceri: studio Cnel, 61mila detenuti, tasso affollamento 119% e recidiva 60%

Carceri: studio Cnel, 61mila detenuti, tasso affollamento 119% e recidiva 60% Milano, 16 apr. (LaPresse) - Al 31 marzo 2024, il numero di detenuti presenti negli istituti penitenziari è pari a 61.049, pressoché stabile dal 2008. Il 31% è di cittadinanza non italiana (19.108). Le donne sono solo il 4,3%. Il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili, è pari al 119%. Questi i dati resi noti in occasione del convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme al ministero della Giustizia. Il report è stato realizzato da Censis e The European House – Ambrosetti con dati del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) e Conferenza nazionale dei delegati dei rettori per i poli universitari penitenziari della Crui. Circa il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. Se si circoscrive l'osservazione alle persone con un fine pena inferiore all'anno, la percentuale scende a meno del 10% (quasi 6 mila detenuti). Una forte problematica del sistema carcerario italiano - fa sapere il Cnel - rimane la sua difficoltà a prevenire la recidiva e a favorire il reinserimento dei detenuti nella società: 6 condannati su 10 sono già stati in carcere almeno 1 volta. La media dei reati ascritti ad ogni uomo detenuto è pari a 2,4 contro l'1,9 di ogni donna detenuta. Si stima che il dato della recidiva possa calare fino al 2% per i detenuti che hanno avuto la possibilità di un inserimento professionale.

CRO NG01 Irs/lca 161215 APR 24

CARCERI: BRUNETTA, 'UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL'

=

LAB0106 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

CARCERI: BRUNETTA, 'UN SEGRETARIATO PERMANENTE PRESSO IL CNEL' =

Roma, 16 apr. - (Labitalia) - "Per rispondere alle criticità del sistema carcere è necessario un pacchetto normativo e regolamentare. Abbiamo già un testo implementabile. In questo contesto è nata l'idea di istituire presso il Cnel un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore. Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'Amministrazione penitenziaria, la Cassa delle Ammende, le cabine di regia territoriali". Così il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al ministero della Giustizia.

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

16-APR-24 12:17

NNNN

DIRE, 16/04/2024

CARCERI. CNEL: 61 MILA DETENUTI, TASSO AFFOLLAMENTO 119%,
RECIDIVA 60%

DIR1167 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. CNEL: 61 MILA DETENUTI, TASSO AFFOLLAMENTO 119%, RECIDIVA 60%
REPORT REALIZZATI DA CENSIS E THE EUROPEAN HOUSE - AMBROSETTI

(DIRE) Roma, 16 apr. - Al 31 marzo 2024, il numero di detenuti presenti negli istituti penitenziari è pari a 61.049, pressoché stabile dal 2008. Il 31% è di cittadinanza non italiana (19.108). Le donne sono solo il 4,3%. Il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili, è pari al 119%. Questi i dati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal CNEL insieme al Ministero della Giustizia.

Circa il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. Se si circoscrive l'osservazione alle persone con un fine pena inferiore all'anno la percentuale scende a meno del 10% (quasi 6 mila detenuti). Una forte problematica del sistema carcerario italiano rimane la sua difficoltà a prevenire la recidiva e a favorire il reinserimento dei detenuti nella società: 6 condannati su 10 sono già stati in carcere almeno 1 volta. La media dei reati ascritti ad ogni uomo detenuto è pari a 2,4 contro l'1,9 di ogni donna detenuta. Si stima che il dato della recidiva possa calare fino al 2% per i detenuti che hanno avuto la possibilità di un inserimento professionale.

(Tar/ Dire)

12:17 16-04-24

NNNN

DIRE, 16/04/2024

CARCERI. CNEL: DETENUTI IN CORSI ISTRUZIONE 34%, FORMAZIONE 6%, 1 SU TRE LAVORA

DIR1172 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. CNEL: DETENUTI IN CORSI ISTRUZIONE 34%, FORMAZIONE 6%, 1 SU TRE LAVORA

REPORT REALIZZATI DA CENSIS E THE EUROPEAN HOUSE - AMBROSETTI

(DIRE) Roma, 16 apr. - Nell'anno scolastico 2022-2023 il 34% dei

detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle

carceri. I promossi sono stati il 45% degli iscritti totali. Nel

2023, la formazione professionale all'interno delle carceri

italiane ha coinvolto circa il 6% dei detenuti. Nel corso

dell'anno accademico 2023/2024, il numero complessivo dei

detenuti iscritti all'università è stato pari a 1.707, meno del

3% (monitoraggio della Conferenza nazionale dei delegati dei

rettori per i poli universitari penitenziari della CRUI). In

Italia il 33% dei detenuti risulta coinvolto in attività

lavorative (19.153 impiegati nel 2023), ma solamente l'1% di essi

è impiegato presso imprese private e il 4% presso cooperative

sociali. La stragrande maggioranza, pari all'85%, lavora alle

dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria (talvolta solo per

poche ore al giorno o al mese). Fra i detenuti alle dipendenze

dell'Amministrazione penitenziaria, l'82,5% svolge servizi

d'istituto. La mancata offerta di opportunità lavorative per i

detenuti priva lo Stato di un ritorno sul Prodotto Interno Lordo

(PIL) fino a 480 milioni di euro.

Questi i dati resi noti in occasione del convegno "Recidiva

zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a

Villa Lubin dal CNEL insieme al Ministero della Giustizia.

(Tar/ Dire)

12:18 16-04-24

NNNN

DIRE, 16/04/2024

CARCERI. CNEL: SU 189 ISTITUTI PENITENZIARI 86% CON LOCALI PER FORMAZIONE O LAVORO

DIR1176 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. CNEL: SU 189 ISTITUTI PENITENZIARI 86% CON LOCALI PER FORMAZIONE O LAVORO

REPORT REALIZZATI DA CENSIS E THE EUROPEAN HOUSE - AMBROSETTI

(DIRE) Roma, 16 apr. - Dai dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) emerge un quadro degli spazi presenti all'interno degli istituti penitenziari al 15 marzo 2024. Gli istituti penitenziari che hanno trasmesso informazioni sui locali presenti all'interno del carcere e adibiti ad attività di tipo lavorativo e formativo sono stati 164 su 189, pari all'86%. Sono stati censiti 627 spazi attivi e non attivi all'interno degli istituti: 365 rientrano nella prima categoria e 262 nella seconda (in breve, sei su dieci attivi, quattro su dieci inattivi).

Una particolare rilevanza, rispetto agli obiettivi di reinserimento e inclusione dei detenuti, è assunta dalle aule didattiche e formative e dalla verifica del loro cablaggio. In questo caso la ricognizione ha riguardato 170 istituti su 189; il 31,8% dispone di aule didattiche utilizzate per corsi di istruzione di I e II grado e per l'istruzione terziaria (54 istituti con 602 aule per scuole secondarie - il 56,5% è cablato - e 112 aule universitarie - il 55% è cablato), il 64,7% dispone di 555 aule per istruzione primaria e secondaria, mentre 6 istituti non dispongono affatto di aule (3,5%). Fra i 170 istituti osservati, 45 dispongono di spazi non utilizzati, sebbene siano cablati e possano essere impiegati per percorsi formativi.

Questi i dati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal CNEL insieme al Ministero della Giustizia.

(Tar/ Dire)

12:18 16-04-24

NNNN

CARCERI. CNEL: 20% INTERVENTI FORMAZIONE DEDICATI A RISTORAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE

DIR1184 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. CNEL: 20% INTERVENTI FORMAZIONE DEDICATI A RISTORAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE

REPORT REALIZZATI DA CENSIS E THE EUROPEAN HOUSE - AMBROSETTI

(DIRE) Roma, 16 apr. - Il CNEL ha censito (l'attività è ancora in corso) i progetti finalizzati all'inclusione economica, sociale e lavorativa dei detenuti, individuando 221 interventi, che hanno coinvolto o hanno avuto come base di realizzazione 41 istituti penitenziari, di cui 12 localizzati nel Nord Ovest, 9 nel Nord Est, 10 nel Centro e 10 nel Mezzogiorno. Il maggior numero di progetti è svolto da cooperative, Consorzi di cooperative, Associazioni di promozione sociale e altre simili (103 progetti). Il 58,4% degli interventi ha riguardato corsi di formazione professionale, il 7,7% corsi di istruzione scolastica e universitaria e il restante 33,9% interventi di inserimento lavorativo.

Nel dettaglio dei 129 interventi di formazione professionale emerge una quota consistente che riguarda l'ambito della ristorazione e della produzione alimentare (20,2%), cui fanno seguito i corsi che riguardano l'attività edile (15,5%) e quelli dedicati alla cura del verde e all'agricoltura (14,0%). Le attività artigianali sono oggetto dell'11,6% dei corsi di formazione professionale, mentre il digitale e la sicurezza sul lavoro mostrano percentuali più contenute (rispettivamente il 4,7% e l'8,5%).

Nell'ambito dei progetti e degli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, su un totale di 78 azioni analizzate, il 22,7% ha riguardato il settore della cura del verde e l'agricoltura, il 13,3% è stato finalizzato ad attività relative ai servizi interni all'istituto penitenziario, il 10,7% ad attività di ristorazione e la stessa percentuale si ottiene se si guarda all'inserimento lavorativo nel campo dell'edilizia.

Questi i dati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal CNEL insieme al Ministero della Giustizia.

(Tar/ Dire)

12:19 16-04-24

NNNN

Carceri: Buonajuto (Anci), opportunita' lavoro contro recidiva =

AGI0299 3 POL 0 R01 /

Carceri: Buonajuto (Anci), opportunita' lavoro contro recidiva =
(AGI) - Roma, 16 apr. - "Rispettare l'articolo 27 della Costituzione significa innanzitutto rispettare il detenuto, ma anche chi detenuto non e'". Lo ha detto Ciro Buonajuto, sindaco di Ercolano e vicepresidente nazionale dell'Anci, intervenendo a 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', convegno organizzato a Villa Lubin dal Cnel. "Significa dare - ha aggiunto - una prospettiva anche alla sua citta' di provenienza, allorquando ne tornera' ad essere parte integrante. E un sindaco per sostenere l'obiettivo 'recidiva zero' puo' agire su due tipi di investimenti: il primo rivolto ai figli dei detenuti, che sono rimasti fuori dal carcere, ma che continuano a vivere in quartieri dove statisticamente sono indotti a delinquere e seguire le orme dei genitori. In quei quartieri c'e' bisogno di investire in rigenerazione urbana e cultura, perche' dove c'e' una riqualificazione urbanistica c'e' sempre una riqualificazione sociale".

"Il secondo investimento e' rivolto alle persone che hanno commesso un reato e devono essere punite, ma lo Stato deve essere in grado di far respirare loro il profumo della dignita' e di garantire la speranza in una vita migliore rispetto a quella offerta dalla criminalita'. Ad Ercolano abbiamo raccolto l'invito del Tribunale di Napoli e del Ministero della Giustizia, che ringrazio, e in sinergia anche con il Parco Archeologico, abbiamo sottoscritto protocolli per consentire ai detenuti lavori di pubblica utilita' non retribuiti anche all'interno dell'area archeologica. La vera sfida per raggiungere la 'recidiva zero' significa dare un'opportunita' a chi non l'ha avuta; e noi sindaci siamo pronti ad affrontarla con coraggio e determinazione", ha concluso. (AGI)Red

161221 APR 24

NNNN

CARCERI: BRUNETTA, 'PUNTARE SULLA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA IMPRENDITORIALE' =

LAB0109 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

CARCERI: BRUNETTA, 'PUNTARE SULLA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA IMPRENDITORIALE' =

Roma, 16 apr. - (Labitalia) - "Un aspetto centrale su cui intervenire è la piena equiparazione del lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria agli standard ordinari dei contratti collettivi di riferimento. Servirebbe anche un collocamento mirato dei neomaggiorenni in uscita dagli istituti penali minorili. Serve un'estensione dei benefici della legge Smuraglia. Penso, inoltre, all'esigenza indifferibile di digitalizzare gli spazi dedicati alla formazione professionale e allo studio in carcere. Dobbiamo innanzitutto puntare sulla diffusione di una cultura imprenditoriale. Mettiamo 'in carcere' imprese, società civile, istituzioni. Un'operazione vantaggiosa per tutti, un'operazione win-win-win". Così il presidente del Cnel Renato Brunetta al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al ministero della Giustizia.

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

16-APR-24 12:21

NNNN

Brunetta: titolo studio sconosciuto per un detenuto su due

Brunetta: titolo studio sconosciuto per un detenuto su due "Conosciamo poco e male capitale umano che è nelle carceri"

Roma, 16 apr. (askanews) - "Conosciamo poco e male il capitale umano che è nelle carceri. Una carenza che incide fortemente sugli esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo di studio, nel segmento degli stranieri arriviamo a due su tre. Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia professionale personale. Dobbiamo assolutamente risolvere queste criticità. Solo così potremo arrivare a percorsi di formazione e di inserimento lavorativo che siano coerenti con i profili dei detenuti e che al tempo stesso rispondano ai reali fabbisogni del mercato del lavoro". Così il presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia

Nes 20240416T122152Z

03, 16/04/2024

Carceri: 61mila i detenuti,tasso affollamento 119%, recidiva 60%

Carceri: 61mila i detenuti,tasso affollamento 119%, recidiva 60%

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Al 31 marzo 2024, il numero di detenuti presenti negli istituti penitenziari è pari a 61.049, pressoché stabile dal 2008. Il 31% è di cittadinanza non italiana (19.108). Le donne sono solo il 4,3%. Il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili, è pari al 119%. Questi i dati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Roma dal Cnel insieme al ministero della Giustizia.

Circa il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. Se si circoscrive l'osservazione alle persone con un fine pena inferiore all'anno la percentuale scende a meno del 10% (quasi 6 mila detenuti). Una forte problematica del sistema carcerario italiano rimane la sua difficoltà a prevenire la recidiva e a favorire il reinserimento dei detenuti nella società: 6 condannati su 10 sono già stati in carcere almeno una volta. La media dei reati ascritti ad ogni uomo detenuto è pari a 2,4 contro l'1,9 di ogni donna detenuta. Si stima che il dato della recidiva possa calare fino al 2% per i detenuti che hanno avuto la possibilità di un inserimento professionale. (ANSA).

2024-04-16T12:23:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA03

<a

href="https://trust.ansa.it/63966125f7ae486240c53d6e761134f944b44534d14db711a03cb10df4eeef

">https://trust.ansa.it/63966125f7ae486240c53d6e761134f944b44534d14db711a03cb10df4eeef

13, 16/04/2024

Carceri: 61mila i detenuti,tasso affollamento 119%, recidiva 60%

Carceri: 61mila i detenuti,tasso affollamento 119%, recidiva 60%

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Al 31 marzo 2024, il numero di detenuti presenti negli istituti penitenziari è pari a 61.049, pressoché stabile dal 2008. Il 31% è di cittadinanza non italiana (19.108). Le donne sono solo il 4,3%. Il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili, è pari al 119%. Questi i dati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Roma dal Cnel insieme al ministero della Giustizia.

Circa il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. Se si circoscrive l'osservazione alle persone con un fine pena inferiore all'anno la percentuale scende a meno del 10% (quasi 6 mila detenuti). Una forte problematica del sistema carcerario italiano rimane la sua difficoltà a prevenire la recidiva e a favorire il reinserimento dei detenuti nella società: 6 condannati su 10 sono già stati in carcere almeno una volta. La media dei reati ascritti ad ogni uomo detenuto è pari a 2,4 contro l'1,9 di ogni donna detenuta. Si stima che il dato della recidiva possa calare fino al 2% per i detenuti che hanno avuto la possibilità di un inserimento professionale. (ANSA).

2024-04-16T12:24:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA13

<a

href="https://trust.ansa.it/63966125f7ae486240c53d6e761134f944b44534d14db711a03cb10df4eeef

">https://trust.ansa.it/63966125f7ae486240c53d6e761134f944b44534d14db711a03cb10df4eeef

Carceri: 61mila detenuti, tasso affollamento 119%, recidiva 60% =

AGI0315 3 CRO 0 R01 /

Carceri: 61mila detenuti, tasso affollamento 119%, recidiva 60% =

(AGI) - Roma, 16 apr. - Al 31 marzo 2024 il numero di detenuti presenti negli istituti penitenziari e' pari a 61.049, pressoché stabile dal 2008. Il 31% e' di cittadinanza non italiana (19.108). Le donne sono solo il 4,3%. Il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili, e' pari al 119%.

Sono i dati resi noti in occasione del convegno 'Recidiva zero.

Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme al Ministero della Giustizia. Si tratta di un report che ha preso in esame i dati Dap, Dipartimenti dell'amministrazione penitenziaria, e della Crui, la Conferenza dei rettori delle Università'. Circa il 35% dei detenuti ha un

fine pena al più pari a quattro anni. Se si circoscrive l'osservazione alle persone con un fine pena inferiore all'anno la percentuale scende a meno del 10% (quasi 6 mila detenuti). Una forte problematica del sistema carcerario italiano rimane la sua difficoltà a prevenire la recidiva e a favorire il reinserimento dei detenuti nella società: 6 condannati su 10 sono già stati in carcere almeno 1 volta.

La media dei reati ascritti a ogni uomo detenuto e' pari a 2,4 contro l'1,9 di ogni donna detenuta. Si stima che il dato della recidiva possa calare fino al 2% per i detenuti che hanno avuto la possibilità di un inserimento professionale. (AGI)Red

161230 APR 24

NNNN

Carceri: tre detenuti su 10 ha frequentato corsi di istruzione =

AGI0320 3 CRO 0 R01 /

Carceri: tre detenuti su 10 ha frequentato corsi di istruzione =
(AGI) - Roma, 16 apr. - Nell'anno scolastico 2022-2023 il 34% dei detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle carceri. I promossi sono stati il 45% degli iscritti totali. Nel 2023, la formazione professionale all'interno delle carceri italiane ha coinvolto circa il 6% dei detenuti. Nel corso dell'anno accademico 2023/2024, il numero complessivo dei detenuti iscritti all'universita' e' stato pari a 1.707, meno del 3% (monitoraggio della Conferenza nazionale dei delegati dei rettori per i poli universitari penitenziari della Crui). Sono i dati resi noti in occasione del convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme al Ministero della Giustizia. In Italia il 33% dei detenuti risulta coinvolto in attivita' lavorative (19.153 impiegati nel 2023), ma solamente l'1% di essi e' impiegato presso imprese private e il 4% presso cooperative sociali. La stragrande maggioranza, pari all'85%, lavora alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria (talvolta solo per poche ore al giorno o al mese). Fra i detenuti alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, l'82,5% svolge servizi d'istituto. La mancata offerta di opportunita' lavorative per i detenuti priva lo Stato di un ritorno sul Prodotto interno lordo (Pil) fino a 480 milioni di euro. (AGI)Red

161233 APR 24

NNNN

Carceri: Russo (Dap), aumentati investimenti per lavoro detenuti =

AGI0321 3 CRO 0 R01 /

Carceri: Russo (Dap), aumentati investimenti per lavoro detenuti =

(AGI) - Roma, 16 apr. - "In poco piu' di un anno abbiamo portato le spese, che la Cassa delle ammende sostiene per contribuire allo sviluppo del lavoro in carcere, da nove milioni a 30 milioni di euro. Nel primo scorcio del 2024 gia' oltre 600 imprese hanno fatto richiesta di poter godere degli sgravi fiscali, abbiamo potenziato del 16% la presenza del terzo settore nei nostri istituti e abbiamo registrato un potenziamento delle attivita' scolastiche e universitarie". Lo ha detto il capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Giovanni Russo, nel corso del suo intervento alla giornata di studio organizzata al Cnel dal titolo "Recidiva Zero. Studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere".

"Questi sarebbero gia' dei risultati sufficienti a sconfessare la inettitudine, l'incapacita' del Dap a poter svolgere un lavoro di applicazione dell'art 27 della Costituzione - ha aggiunto - ma abbiamo avuto la fortuna di incontrare un visionario, il professore Brunetta e abbiamo detto che questo non era sufficiente. Noi vogliamo offrire una visione del tutto diversa, noi vogliamo che la detenzione divenga il momento, uno spazio di tempo, all'interno del quale inserire la nostra missione costituzionale. Noi vogliamo creare degli stabilimenti penitenziari da cui escano i nostri detenuti con maggiore cultura, con maggiore capacita' sportive, con maggiore professionalizzazione". (AGI)Red

161234 APR 24

NNNN

Detenuti: Baccini al CNEL formeremo all'impresa per rimetterli nel tessuto economico

Detenuti: Baccini al CNEL formeremo all'impresa per rimetterli nel tessuto economico (AGENPARL) - ROMA, 16 aprile 2024 - "Il numero dei detenuti in stato di occupazione – sia pure in crescita negli ultimi anni – risulta ancora troppo basso e che le esperienze di formazione e lavoro già poste in atto manifestano generalmente una criticità di fondo, vale a dire quella di conservare una dimensione "intramuraria", riuscendo difficilmente ad evolversi all'esterno del carcere per dare vita a realtà imprenditoriali sostenibili. Dobbiamo anche osservare che le iniziative finora realizzate hanno rappresentato spesso delle azioni sporadiche e non uniformi di utilizzo delle competenze e conoscenze economico-imprenditoriali acquisite dai detenuti che, pertanto, sono rimaste ascritte a pochi e circoscritti casi di eccellenza" con queste parole Mario Baccini, presidente dell'Ente Nazionale per il Microcredito ha illustrato le dinamiche che coinvolgono i detenuti e che anche attraverso l'ENM possono portare avanti un percorso di formazione per il dopo pena illustrato al convegno "Recidiva Zero". Le iniziative spiegate davanti al presidente CNEL, Renato Brunetta e al Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, assumono l'educazione economica e micro finanziaria come opportunità: "L'Ente Nazionale per il Microcredito – ente pubblico non economico, centro di competenza nazionale per il microcredito, la microfinanza e la finanza inclusiva, nonché di formazione, capacity building e tutoraggio – ha avviato da tempo un'approfondita riflessione sull'argomento. Tra i compiti primari dell'Ente, infatti, rientra quello di assumere ogni iniziativa idonea a favorire l'inclusione sociale e finanziaria delle persone maggiormente vulnerabili e con estrema difficoltà di accesso al credito, quali sono, appunto, le persone private della libertà personale e quelle che hanno terminato da poco tempo di scontare la pena detentiva. Pertanto, l'Ente è senz'altro interessato a collaborare alla realizzazione di progetti di sistema che favoriscano il reinserimento sociale e lavorativo dei predetti soggetti e consentano di prevenire fenomeni di devianza e rischi di recidiva. A tal fine, nel solco dell'accordo interistituzionale sottoscritto tra il CNEL e il Ministero della Giustizia in data 13 giugno 2023, l'Ente Nazionale per il Microcredito ha stipulato un Protocollo d'intesa con lo stesso Ministero, volto in particolare a promuovere l'educazione finanziaria, la cultura d'impresa e l'inclusione sociale e finanziaria delle persone che stanno scontando la parte finale della pena detentiva all'interno di una struttura carceraria, di coloro che scontano pene alternative all'esterno del carcere, nonché degli ex detenuti. Sulla base di questa intesa, l'Ente si rende disponibile a condividere un percorso che porti in breve all'attuazione di un progetto dedicato, che vedrebbe l'Ente stesso operare quale organismo squisitamente tecnico, segnatamente a valere sui fondi strutturali, coerentemente con le attività che svolge a sostegno di una pluralità di Autorità di Gestione nazionali e regionali e che, in questo caso, potrebbe svolgere a supporto del Ministero della Giustizia e del CNEL. A tale riguardo, desidero ricordare che l'Ente si è già fatto promotore di alcune significative progettualità sul tema in questione. Cito, in particolare, un progetto pilota che ritengo particolarmente virtuoso, avviato a partire dal 2022 congiuntamente alla Regione Calabria nell'ambito delle iniziative "Yes I Start Up Calabria" e "Yes I Start Up Professioni Calabria", a

valere sul PON IOG 2014/2020. Il progetto è finalizzato alla formazione e all'accompagnamento dei detenuti i quali, una volta scontata la pena, hanno una reale possibilità di reinserirsi nel mondo del lavoro avviando un'attività autonoma di tipo imprenditoriale o professionale.

I primi corsi di formazione - ha concluso Baccini portando un esempio concreto - sono stati tenuti presso l'Istituto Penitenziario di Corigliano Rossano dove, tra il 2022 e il 2023, sono stati svolti 6 corsi, di cui 2 a valere sul progetto Yes I Start Up Calabria e 4 a valere sul progetto Yes I Start up Professioni Calabria. Sono stati presi in carico in totale 33 allievi con un'età media di 32 anni, di cui 30 hanno terminato il percorso di accompagnamento. In totale, sono state svolte presso le carceri calabresi oltre 2.300 ore di formazione e, ad oggi, si stanno accompagnando 4 persone che sono in fase di fine pena, affinché possano richiedere un finanziamento per l'attività che intendono avviare”.

2024-04-16 12:41:42 4017428

ECO Economia

<https://agenparl.eu/2024/04/16/detenuti-baccini-al-cnel-formeremo-allimpresa-per-rimetterli-nel-tessuto-economico/>

DIRE, 16/04/2024

CARCERI. NORDIO: LAVORO FONDAMENTALE PER RIEDUCARE

DIR1388 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. NORDIO: LAVORO FONDAMENTALE PER RIEDUCARE

(DIRE) Roma, 16 apr. - "Il lavoro è fondamentale per la funzione rieducativa del detenuto, insieme allo sport". Lo sottolinea il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, intervenendo al Cnel su Recidiva zero.

Per Nordio "portare il lavoro in carcere ha un primo fine che è quello di applicare la Costituzione, poi c'è un fine etico, che è quello di provare a riportare queste persone sulla via della legalità con una nuova prospettiva di vita. E poi c'è un fine utilitaristico che è ridurre le recidive".

"Siamo di fronte a un cambiamento epocale per superare la visione carcerocentrica", conclude il ministro per il quale bisogna creare un "ponte tra carceri e imprese".

(Tar/ Dire)

12:50 16-04-24

NNNN

02, 16/04/2024

Nordio, con Cnel ponte carcere-imprese per lavoro e reinserimento

Nordio, con Cnel ponte carcere-imprese per lavoro e reinserimento
Così l'espiazione della pena non sarà più 'carcerocentrica'

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Riguardo al lavoro in carcere stiamo creando un ponte con le capacità e le disponibilità del Cnel di venire incontro alle esigenze del ministero della Giustizia. Siamo di fronte a un momento epocale perché con l'intervento del Cnel stiamo cambiando la concezione 'carcerocentrica' dell'espiazione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare, e ci riusciremo, una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate. Dobbiamo creare un ponte tra carcere e imprese finalizzato al dopo, in modo che una persona quando esce dal carcere abbia già una sistemazione". Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato nella sede a Roma insieme al ministero della Giustizia. (ANSA).

2024-04-16T12:54:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA02

<a

href="https://trust.ansa.it/2888564291c5799f33a6c90e958659b94f34c07d12b3d59a157c55ed9b443dde

">https://trust.ansa.it/2888564291c5799f33a6c90e958659b94f34c07d12b3d59a157c55ed9b443dde

03, 16/04/2024

Nordio, con Cnel ponte carcere-imprese per lavoro e reinserimento

Nordio, con Cnel ponte carcere-imprese per lavoro e reinserimento
Così l'espiazione della pena non sarà più 'carcerocentrica'

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Riguardo al lavoro in carcere stiamo creando un ponte con le capacità e le disponibilità del Cnel di venire incontro alle esigenze del ministero della Giustizia. Siamo di fronte a un momento epocale perché con l'intervento del Cnel stiamo cambiando la concezione 'carcerocentrica' dell'espiazione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare, e ci riusciremo, una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate. Dobbiamo creare un ponte tra carcere e imprese finalizzato al dopo, in modo che una persona quando esce dal carcere abbia già una sistemazione". Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato nella sede a Roma insieme al ministero della Giustizia. (ANSA).

2024-04-16T12:54:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA03

<a

href="https://trust.ansa.it/2888564291c5799f33a6c90e958659b94f34c07d12b3d59a157c55ed9b443dde

">https://trust.ansa.it/2888564291c5799f33a6c90e958659b94f34c07d12b3d59a157c55ed9b443dde

13, 16/04/2024

Nordio, con Cnel ponte carcere-imprese per lavoro e reinserimento

Nordio, con Cnel ponte carcere-imprese per lavoro e reinserimento
Così l'espiazione della pena non sarà più 'carcerocentrica'

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Riguardo al lavoro in carcere stiamo creando un ponte con le capacità e le disponibilità del Cnel di venire incontro alle esigenze del ministero della Giustizia. Siamo di fronte a un momento epocale perché con l'intervento del Cnel stiamo cambiando la concezione 'carcerocentrica' dell'espiazione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare, e ci riusciremo, una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate. Dobbiamo creare un ponte tra carcere e imprese finalizzato al dopo, in modo che una persona quando esce dal carcere abbia già una sistemazione". Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato nella sede a Roma insieme al ministero della Giustizia. (ANSA).

2024-04-16T12:54:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA13

<a

href="https://trust.ansa.it/2888564291c5799f33a6c90e958659b94f34c07d12b3d59a157c55ed9b443dde

">https://trust.ansa.it/2888564291c5799f33a6c90e958659b94f34c07d12b3d59a157c55ed9b443dde

Nordio, con Cnel ponte carcere-imprese per lavoro e reinserimento

Nordio, con Cnel ponte carcere-imprese per lavoro e reinserimento
Così l'espiazione della pena non sarà più 'carcerocentrica'

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Riguardo al lavoro in carcere stiamo creando un ponte con le capacità e le disponibilità del Cnel di venire incontro alle esigenze del ministero della Giustizia. Siamo di fronte a un momento epocale perché con l'intervento del Cnel stiamo cambiando la concezione 'carcerocentrica' dell'espiazione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare, e ci riusciremo, una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate. Dobbiamo creare un ponte tra carcere e imprese finalizzato al dopo, in modo che una persona quando esce dal carcere abbia già una sistemazione". Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato nella sede a Roma insieme al ministero della Giustizia. (ANSA).

2024-04-16T12:56:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA33

<a

href="https://trust.ansa.it/d325f4a5daadde8af1d306a9ed338450a25e67f89c6da93a49670e58e132cb4b

">https://trust.ansa.it/d325f4a5daadde8af1d306a9ed338450a25e67f89c6da93a49670e58e132cb4b

CARCERI: BRUNETTA "AZZERARE LA RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE"

ZCZC IPN 233

ECO --/T

CARCERI: BRUNETTA "AZZERARE LA RECIDIVA CON LAVORO E FORMAZIONE"

ROMA (ITALPRESS) - "Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro

dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con

l'istruzione e la formazione. La riabilitazione e il reinserimento

dei detenuti è un obiettivo difficile ma raggiungibile". Così il

presidente del CNEL Renato Brunetta al convegno "Recidiva zero.

Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin

dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al

Ministero della Giustizia. "Con il ministro Nordio abbiamo avviato

- ha aggiunto Brunetta - un grande progetto di inclusione, che

pone il lavoro e la formazione come ponte tra carcere e società,

mettendo insieme le tante reti della società civile, i soggetti

pubblici e privati attivi in questo ambito, le forze sociali e il

mondo del volontariato. È un progetto che avvia un circolo

virtuoso, volto a dare concreta applicazione al principio

costituzionale della rieducazione della pena".

(ITALPRESS).

sat/com

16-Apr-24 13:00

NNNN

03, 16/04/2024

Su 189 carceri l' 86% ha locali per formazione o lavoro

Su 189 carceri l' 86% ha locali per formazione o lavoro

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Gli istituti penitenziari che hanno trasmesso informazioni sui locali presenti all'interno del carcere e adibiti ad attività di tipo lavorativo e formativo sono stati 164 su 189, pari all'86%. Sono stati censiti 627 spazi attivi e non attivi all'interno degli istituti: 365 rientrano nella prima categoria e 262 nella seconda (in breve, sei su dieci attivi, quattro su dieci inattivi). È quanto emerge dai dati forniti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria in merito agli spazi presenti all'interno degli istituti penitenziari al 15 marzo 2024, resi noti al convegno del Cnel a Roma.

Secondo il report, una particolare rilevanza, rispetto agli obiettivi di reinserimento e inclusione dei detenuti, è assunta dalle aule didattiche e formative e dalla verifica del loro cablaggio. In questo caso la ricognizione ha riguardato 170 istituti su 189; il 31,8% dispone di aule didattiche utilizzate per corsi di istruzione di I e II grado e per l'istruzione terziaria (54 istituti con 602 aule per scuole secondarie - il 56,5% è cablato - e 112 aule universitarie - il 55% è cablato), il 64,7% dispone di 555 aule per istruzione primaria e secondaria, mentre 6 istituti non dispongono affatto di aule (3,5%). Fra i 170 istituti osservati, 45 dispongono di spazi non utilizzati, sebbene siano cablati e possano essere impiegati per percorsi formativi. (ANSA).

2024-04-16T13:02:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA03

<a

href="https://trust.ansa.it/6740351c3d1a56771ae8cfb82c46310c09500bc5ab84b87c4e6d9d81e2c4186d

">https://trust.ansa.it/6740351c3d1a56771ae8cfb82c46310c09500bc5ab84b87c4e6d9d81e2c4186d

13, 16/04/2024

Su 189 carceri l' 86% ha locali per formazione o lavoro

Su 189 carceri l' 86% ha locali per formazione o lavoro

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Gli istituti penitenziari che hanno trasmesso informazioni sui locali presenti all'interno del carcere e adibiti ad attività di tipo lavorativo e formativo sono stati 164 su 189, pari all'86%. Sono stati censiti 627 spazi attivi e non attivi all'interno degli istituti: 365 rientrano nella prima categoria e 262 nella seconda (in breve, sei su dieci attivi, quattro su dieci inattivi). È quanto emerge dai dati forniti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria in merito agli spazi presenti all'interno degli istituti penitenziari al 15 marzo 2024, resi noti al convegno del Cnel a Roma.

Secondo il report, una particolare rilevanza, rispetto agli obiettivi di reinserimento e inclusione dei detenuti, è assunta dalle aule didattiche e formative e dalla verifica del loro cablaggio. In questo caso la ricognizione ha riguardato 170 istituti su 189; il 31,8% dispone di aule didattiche utilizzate per corsi di istruzione di I e II grado e per l'istruzione terziaria (54 istituti con 602 aule per scuole secondarie - il 56,5% è cablato - e 112 aule universitarie - il 55% è cablato), il 64,7% dispone di 555 aule per istruzione primaria e secondaria, mentre 6 istituti non dispongono affatto di aule (3,5%). Fra i 170 istituti osservati, 45 dispongono di spazi non utilizzati, sebbene siano cablati e possano essere impiegati per percorsi formativi. (ANSA).

2024-04-16T13:02:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA13

<a

href="https://trust.ansa.it/6740351c3d1a56771ae8cfb82c46310c09500bc5ab84b87c4e6d9d81e2c4186d

">https://trust.ansa.it/6740351c3d1a56771ae8cfb82c46310c09500bc5ab84b87c4e6d9d81e2c4186d

Carceri: su 189 istituti 86% con locali per formazione o lavoro =

AGI0359 3 CRO 0 R01 /

Carceri: su 189 istituti 86% con locali per formazione o lavoro =

(AGI) - Roma, 16 apr. - Dai dati del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) emerge un quadro degli spazi presenti all'interno degli istituti penitenziari al 15 marzo 2024. Gli istituti penitenziari che hanno trasmesso informazioni sui locali presenti all'interno del carcere e adibiti ad attività di tipo lavorativo e formativo sono stati 164 su 189, pari all'86%. Sono stati censiti 627 spazi attivi e non attivi all'interno degli istituti: 365 rientrano nella prima categoria e 262 nella seconda (in breve, sei su dieci attivi, quattro su dieci inattivi). Sono i dati resi noti in occasione del convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme al Ministero della Giustizia.

Una particolare rilevanza, rispetto agli obiettivi di reinserimento e inclusione dei detenuti, è assunta dalle aule didattiche e formative e dalla verifica del loro cablaggio. In questo caso la ricognizione ha riguardato 170 istituti su 189; il 31,8% dispone di aule didattiche utilizzate per corsi di istruzione di I e II grado e per l'istruzione terziaria (54 istituti con 602 aule per scuole secondarie - il 56,5% è cablato - e 112 aule universitarie - il 55% è cablato), il 64,7% dispone di 555 aule per istruzione primaria e secondaria, mentre 6 istituti non dispongono affatto di aule (3,5%). Fra i 170 istituti osservati, 45 dispongono di spazi non utilizzati, sebbene siano cablati e possano essere impiegati per percorsi formativi. (AGI)Red

161311 APR 24

NNNN

Carceri: Nordio, disponibilità assoluta a creare ponte con imprese

Carceri: Nordio, disponibilità assoluta a creare ponte con imprese Milano, 16 apr. (LaPresse) - "La disponibilità politica del governo è assoluta. Occorre un ponte che riesca a congiungere questa buona intenzione che abbiamo noi con la buona volontà e la grande capacità che avete voi. Questo ponte lo stiamo creando adesso, probabilmente non si faranno miracoli dall'oggi al domani. Siamo di fronte a un momento epocale. È la prima volta che" anche grazie al Cnel "stiamo cercando di fare una sinergia programmata e razionalizzata, che non sia lasciata al volontariato, in modo da avere in ciascun carcere o in ciascun luogo di detenzione alternativa la possibilità di far imparare un lavoro e soprattutto" fare in modo che le persone "possano trovare un lavoro una volta liberate. Noi dobbiamo creare un ponte tra carceri e imprese" per il dopo. Lo ha detto il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, nel corso della giornata di lavoro 'Recidiva zero' nella sede del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro a Roma. "Noi abbiamo il dovere morale quantomeno di provare a riportare queste persone sulla via delle legalità offrendo loro delle prospettive concrete di vita. E poi c'è anche una ragione utilitaristica: chi impara un lavoro in carcere e poi trova un lavoro all'esterno è molto meno soggetto a quella che si chiama recidiva. Ed ecco che il nostro programma si chiama recidiva zero. Noi - ha aggiunto - dobbiamo agire su molte direzioni. La prima è quella politica. Vi posso assicurare che non vi è soltanto una disponibilità grande, ma assoluta, direi primaria". POL NG01 lrs/lca 161313 APR 24

Carceri: Ostellari, al lavoro su pena attenuata, ma no sconti =

AGI0369 3 CRO 0 R01 /

Carceri: Ostellari, al lavoro su pena attenuata, ma no sconti =
(AGI) - Roma, 16 apr. - "Stiamo lavorando sul tema dell'esecuzione della pena attenuata, non stiamo parlando di sconti ma vogliamo affrontare il tema per dare una soluzione diversa". Lo ha detto il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari, nel corso del suo intervento alla giornata di studio presso il Cnel "Recidiva Zero. Studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere". 2Se ci sono dei fine pena di un anno, bisogna andare a vedere perché sono all'interno del nostro carcere, magari hanno compiuto reati ostativi molto gravi che impediscono l'uscita - ha spiegato Ostellari - altre volte si tratta di detenuti che hanno commesso un reato e non hanno un luogo dove andare ad eseguire la misura alternativa per la mancanza di domicilio. Allora vediamo se ci sono delle strutture esterne, comunità che già esistono, e le mettiamo a disposizione con una sorta di albo nazionale che garantisca anche lo stato di questo percorso. Il vero problema è che chi esce deve sapere che cosa va a fare fuori". "Noi possiamo impiegare il loro tempo nella fase di esecuzione della sentenza di condanna non più per guardare il soffitto o per pensare a commettere nuovi illeciti - ha aggiunto il sottosegretario Ostellari - ma per pensare a come imparare un mestiere e come formarsi. Questo si può fare e anche nel panorama europeo noi saremo faro di guida in una esecuzione della pena senza sconti, senza premi ma effettiva ed efficace. E capace di investire nel futuro del nostro paese e delle persone". (AGI)Red

161315 APR 24

NNNN

Carceri: 20% interventi formazione dedicati alla ristorazione =

AGI0387 3 CRO 0 R01 /

Carceri: 20% interventi formazione dedicati alla ristorazione =

(AGI) - Roma, 16 apr. - Il Cnel ha censito (l'attività e' ancora in corso) i progetti finalizzati all'inclusione economica, sociale e lavorativa dei detenuti, individuando 221 interventi, che hanno coinvolto o hanno avuto come base di realizzazione 41 istituti penitenziari, di cui 12 localizzati nel Nord Ovest, 9 nel Nord Est, 10 nel Centro e 10 nel Mezzogiorno.

Il maggior numero di progetti e' svolto da cooperative, Consorzi di cooperative, Associazioni di promozione sociale e altre simili (103 progetti). Il 58,4% degli interventi ha riguardato corsi di formazione professionale, il 7,7% corsi di istruzione scolastica e universitaria e il restante 33,9% interventi di inserimento lavorativo. Sono i dati resi noti in occasione del convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme al Ministero della Giustizia.

Nel dettaglio dei 129 interventi di formazione professionale emerge una quota consistente che riguarda l'ambito della ristorazione e della produzione alimentare (20,2%), cui fanno seguito i corsi che riguardano l'attività edile (15,5%) e quelli dedicati alla cura del verde e all'agricoltura (14,0%).

Le attività artigianali sono oggetto dell'11,6% dei corsi di formazione professionale, mentre il digitale e la sicurezza sul lavoro mostrano percentuali più contenute (rispettivamente il 4,7% e l'8,5%).

Nell'ambito dei progetti e degli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, su un totale di 78 azioni analizzate, il 22,7% ha riguardato il settore della cura del verde e l'agricoltura, il 13,3% e' stato finalizzato ad attività relative ai servizi interni all'istituto penitenziario, il 10,7% ad attività di ristorazione e la stessa percentuale si ottiene se si guarda all'inserimento lavorativo nel campo dell'edilizia. (AGI)Red

161323 APR 24

NNNN

Carceri: Cnel, 61 mila i detenuti, tasso affollamento al 119 per cento e recidiva al 60 per cento

NOVA0320 3 INT 1 NOV

Carceri: Cnel, 61 mila i detenuti, tasso affollamento al 119 per cento e recidiva al 60 per cento

Roma, 16 apr - (Nova) - Al 31 marzo 2024, il numero di detenuti presenti negli istituti penitenziari e' pari a 61.049, pressoché stabile dal 2008. Il 31 per cento e' di cittadinanza non italiana (19.108). Le donne sono solo il 4,3 per cento. Il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili, e' pari al 119 per cento. Questi i dati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere". organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme al Ministero della Giustizia. Circa il 35 per cento dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. Se si circoscrive l'osservazione alle persone con un fine pena inferiore all'anno la percentuale scende a meno del 10 per cento (quasi 6 mila detenuti). Una forte problematica del sistema carcerario italiano rimane la sua difficoltà a prevenire la recidiva e a favorire il reinserimento dei detenuti nella società: 6 condannati su 10 sono già stati in carcere almeno 1 volta. La media dei reati ascritti ad ogni uomo detenuto e' pari a 2,4 contro l'1,9 di ogni donna detenuta. Si stima che il dato della recidiva possa calare fino al 2 per cento per i detenuti che hanno avuto la possibilità di un inserimento professionale.

(segue) (Com)

NNNN

Carceri: Cnel, 61 mila i detenuti, tasso affollamento al 119 per cento e recidiva al 60 per cento (3)

NOVA0322 3 INT 1 NOV

Carceri: Cnel, 61 mila i detenuti, tasso affollamento al 119 per cento e recidiva al 60 per cento (3)

Roma, 16 apr - (Nova) - Dai dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Dap) emerge un quadro degli spazi presenti all'interno degli istituti penitenziari al 15 marzo 2024. Gli istituti penitenziari che hanno trasmesso informazioni sui locali presenti all'interno del carcere e adibiti ad attività di tipo lavorativo e formativo sono stati 164 su 189, pari all'86 per cento. Sono stati censiti 627 spazi attivi e non attivi all'interno degli istituti: 365 rientrano nella prima categoria e 262 nella seconda (in breve, sei su dieci attivi, quattro su dieci inattivi). Una particolare rilevanza, rispetto agli obiettivi di reinserimento e inclusione dei detenuti, è assunta dalle aule didattiche e formative e dalla verifica del loro cablaggio. In questo caso la ricognizione ha riguardato 170 istituti su 189; il 31,8 per cento dispone di aule didattiche utilizzate per corsi di istruzione di I e II grado e per l'istruzione terziaria (54 istituti con 602 aule per scuole secondarie - il 56,5 per cento è cablato - e 112 aule universitarie - il 55 per cento è cablato), il 64,7 per cento dispone di 555 aule per istruzione primaria e secondaria, mentre 6 istituti non dispongono affatto di aule (3,5 per cento). Fra i 170 istituti osservati, 45 dispongono di spazi non utilizzati, sebbene siano cablati e possano essere impiegati per percorsi formativi. (segue) (Com)
NNNN

Carceri: Nordio, bisogna creare un ponte tra carcere e imprese =

AGI0391 3 CRO 0 R01 /

Carceri: Nordio, bisogna creare un ponte tra carcere e imprese =
(AGI) - Roma, 16 apr. - "La possibilita' di trovare e avere gia' un lavoro una volta che si esce dalla situazione carceraria e' fondamentale. Direi che imparare un lavoro in carcere se poi quando esci non hai un'occupazione diventa uno sforzo inutile, dobbiamo creare questo ponte tra carcere e imprese, imprese in senso estremamente lato non solo economiche ma anche culturali, sociali e religiose. Un ponte tra di noi, tra di loro e tra il dopo. In modo che quando una persona esce dal carcere abbia gia' una sistemazione che la renda economicamente autonoma e anche socialmente piu' presentabile". Lo ha detto il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, intervenuto alla giornata di lavoro organizzata insieme al Cnel dal titolo 'Recidiva Zero. Studio, formazione e lavoro in carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere'.

"Riguardo al lavoro in carcere stiamo creando un ponte con le capacita' e le disponibilita' del Cnel di venire incontro alle esigenze del ministero della Giustizia. Siamo oggi di fronte a un momento epocale, con il vostro intervento stiamo cambiando radicalmente quella che e' la concezione carcero-centrica dell'espiazione della pena - ha spiegato il Guardasigilli - certo vi sono gia' parecchi detenuti che lavorano all'interno del carcere e parecchi condannati che espiano la pena in situazione di semiliberta' o carcerazione attenuata. Ma e' la prima volta che stiamo cercando di fare una sinergia che sia omogenea e programmata. Non lasciata al volontariato, per quanto benemerito, ma che sia anche razionalizzata in modo di avere in ciascun carcere, in ciascun luogo di detenzione alternativa, persone che hanno appreso un lavoro e possano trovare un lavoro una volta liberi". (AGI)Red

161328 APR 24

NNNN

CARCERI: BACCINI (MICROCREDITO), 'EDUCAZIONE FINANZIARIA E CULTURA IMPRESA CONTRO RECIDIVA' =

ADN0579 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

CARCERI: BACCINI (MICROCREDITO), 'EDUCAZIONE FINANZIARIA E CULTURA IMPRESA CONTRO RECIDIVA' =

Roma, 16 apr. (Adnkronos) - L'Ente Nazionale per il Microcredito "è senz'altro interessato a collaborare alla realizzazione di progetti di sistema che favoriscano il reinserimento sociale e lavorativo e consentano di prevenire fenomeni di devianza e rischi di recidiva" in particolare "a promuovere l'educazione finanziaria, la cultura d'impresa e l'inclusione sociale e finanziaria delle persone che stanno scontando la parte finale della pena detentiva all'interno di una struttura carceraria, di coloro che scontano pene alternative all'esterno del carcere, nonché degli ex detenuti". Lo dice Mario Baccini, presidente dell'Ente Nazionale per il Microcredito, intervenendo al convegno 'Recidiva Zero' al Cnel.

L'Ente, aggiunge Baccini, "si rende disponibile a condividere un percorso che porti in breve all'attuazione di un progetto dedicato, che vedrebbe l'Ente stesso operare quale organismo squisitamente tecnico, segnatamente a valere sui fondi strutturali, coerentemente con le attività che svolge a sostegno di una pluralità di Autorità di Gestione nazionali e regionali e che, in questo caso, potrebbe svolgere a supporto del ministero della Giustizia e del Cnel".

(Mst/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 13:28

NNNN

CARCERI: NORDIO, 'SU LAVORO DISPONIBILITA' ASSOLUTA GOVERNO, CREARE PONTE CON IMPRESE' =

ADN0587 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

CARCERI: NORDIO, 'SU LAVORO DISPONIBILITA' ASSOLUTA GOVERNO, CREARE PONTE CON IMPRESE' =

ministro a incontro organizzato dal Cnel 'Recidiva Zero'

Roma, 16 apr. - (Adnkronos) - "C'è una disponibilità assoluta da parte del governo" per promuovere il lavoro in carcere "ma serve un ponte con le imprese". Lo ha sottolineato il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, intervenendo al convegno organizzato dal Cnel dal titolo 'Recidiva zero'.

"Ci troviamo nella possibilità di avvalerci di tutto quello che offrono la tecnologia e l'imprenditoria per portare in carcere il lavoro, per vari fini: attuare il dettato costituzionale, la funzione rieducativa della pena, ma anche per un fine etico, per riportare queste persone sulla via della legalità offrendo loro prospettive concrete di vita - ha spiegato il ministro - C'è anche una funzione utilitaristica: chi impara un lavoro in carcere e poi trova un lavoro fuori è meno soggetto alla recidiva, e ci sono le statistiche che lo confermano". Ma "la nostra disponibilità sarebbe sterile se non trovasse la vostra occorre un ponte, e noi stiamo creando questo ponte. Non si faranno miracoli ma il Cnel, insieme con il Dap hanno capacità concreta di mettere in atto le nostre buone intenzioni".

"Se al detenuto non si dà possibilità concreta di redimersi anche con il lavoro ne fai un condannato all'ergastolo anche se non lo è", ha ammonito Nordio. "Siamo di fronte a un momento epocale, stiamo cambiando la concezione esclusivamente carcerocentrica dell'espiazione della pena. Per la prima volta stiamo cercando di creare una sinergia omogenea, programmata, razionale e duratura, in modo che il detenuto abbia già chi offre un lavoro quando esce. Un ponte tra carcere imprese per il dopo, così quando, la persona esce possa essere economicamente indipendente", ha concluso il ministro.

(Coc/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 13:29

NNNN

CARCERI: NORDIO, 'SU LAVORO DISPONIBILITA' ASSOLUTA GOVERNO, CREARE PONTE CON IMPRESE' =

LAB0163 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

CARCERI: NORDIO, 'SU LAVORO DISPONIBILITA' ASSOLUTA GOVERNO, CREARE PONTE CON IMPRESE' =

ministro a incontro organizzato dal Cnel 'Recidiva Zero'

Roma, 16 apr. - (Labitalia) - "C'è una disponibilità assoluta da parte del governo" per promuovere il lavoro in carcere "ma serve un ponte con le imprese". Lo ha sottolineato il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, intervenendo al convegno organizzato dal Cnel dal titolo 'Recidiva zero'.

"Ci troviamo nella possibilità di avvalerci di tutto quello che offrono la tecnologia e l'imprenditoria per portare in carcere il lavoro, per vari fini: attuare il dettato costituzionale, la funzione rieducativa della pena, ma anche per un fine etico, per riportare queste persone sulla via della legalità offrendo loro prospettive concrete di vita - ha spiegato il ministro - C'è anche una funzione utilitaristica: chi impara un lavoro in carcere e poi trova un lavoro fuori è meno soggetto alla recidiva, e ci sono le statistiche che lo confermano". Ma "la nostra disponibilità sarebbe sterile se non trovasse la vostra occorre un ponte, e noi stiamo creando questo ponte. Non si faranno miracoli ma il Cnel, insieme con il Dap hanno capacità concreta di mettere in atto le nostre buone intenzioni".

"Se al detenuto non si dà possibilità concreta di redimersi anche con il lavoro ne fai un condannato all'ergastolo anche se non lo è", ha ammonito Nordio. "Siamo di fronte a un momento epocale, stiamo cambiando la concezione esclusivamente carcerocentrica dell'espiazione della pena. Per la prima volta stiamo cercando di creare una sinergia omogenea, programmata, razionale e duratura, in modo che il detenuto abbia già chi offre un lavoro quando esce. Un ponte tra carcere imprese per il dopo, così quando, la persona esce possa essere economicamente indipendente", ha concluso il ministro.

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

16-APR-24 13:48

NNNN

CARCERI: RUSSO (DAP), 'PIU' FONDI PER LAVORO DETENUTI, CREARE 'STABILIMENTI PENITENZIARI' =

ADN0636 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

CARCERI: RUSSO (DAP), 'PIU' FONDI PER LAVORO DETENUTI, CREARE 'STABILIMENTI PENITENZIARI' =

Roma, 16 apr. - (Adnkronos) - "In poco più di un anno abbiamo portato le spese che la cassa delle ammende sostiene per contribuire allo sviluppo del lavoro in carcere da 9 a 30 milioni. In questo primo scorcio del 2024 già 600 imprese hanno fatto richiesta di potere godere degli sgravi fiscali previsti dalla legge Smuraglia. Abbiamo potenziato del 16% la presenza del terzo settore nelle carceri e registrato un potenziamento delle attività scolastiche e universitarie". Sono i dati ricordati dal Capo del Dap, Giovanni Russo, intervenuto al convegno del Cnel 'Recidiva zero' sulla promozione del lavoro in carcere.

"Vogliamo creare 'stabilimenti penitenziari' da cui i detenuti escano con maggiore cultura, maggiori capacità sportive, maggiore professionalizzazione e capacità di svolgere un lavoro", ha spiegato Russo.

(Coc/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 13:50

NNNN

Carceri: Garante, serve cultura formazione e imprenditorialita' =

AGI0440 3 CRO 0 R01 /

Carceri: Garante, serve cultura formazione e imprenditorialita' =
(AGI) - Roma, 16 apr. - "Serve una cultura d'impresa contro un atteggiamento assuefatto a un determinato modo di intendere le carceri rispetto al resto della societa'. Questo superamento serve con una risposta unitaria dello Stato, creando una cultura di impresa che si riferisca ai soggetti esterni: la sfida vera e' quindi quella di inserire uno sguardo rinnovato, cercando di capire come la cultura della formazione e dell'imprenditorialita' puo' trovare spazio". Lo ha dichiarato il Garante nazionale dei diritti delle persone private della liberta' personale, Maurizio D'Ettore, intervenuto al convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato dal Cnel insieme al ministero della Giustizia.

(AGI)Red

161353 APR 24

NNNN

CARCERI: CNEL, 61 MILA DETENUTI, TASSO AFFOLLAMENTO 119% E RECIDIVA 60% =

ADN0653 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

CARCERI: CNEL, 61 MILA DETENUTI, TASSO AFFOLLAMENTO 119% E RECIDIVA 60% =

Roma, 16 apr. - (Adnkronos) - Al 31 marzo 2024, il numero di detenuti presenti negli istituti penitenziari è pari a 61.049, pressoché stabile dal 2008. Il 31% è di cittadinanza non italiana (19.108). Le donne sono solo il 4,3%. Il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili, è pari al 119%. Questi i dati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme al ministero della Giustizia.

Circa il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. Se si circoscrive l'osservazione alle persone con un fine pena inferiore all'anno la percentuale scende a meno del 10% (quasi 6 mila detenuti). Una forte problematica del sistema carcerario italiano rimane la sua difficoltà a prevenire la recidiva e a favorire il reinserimento dei detenuti nella società: 6 condannati su 10 sono già stati in carcere almeno 1 volta. La media dei reati ascritti ad ogni uomo detenuto è pari a 2,4 contro l'1,9 di ogni donna detenuta. Si stima che il dato della recidiva possa calare fino al 2% per i detenuti che hanno avuto la possibilità di un inserimento professionale.

(Red-Cro/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 13:54

NNNN

CARCERI: BACCINI (MICROCREDITO), 'EDUCAZIONE FINANZIARIA E CULTURA IMPRESA CONTRO RECIDIVA' =

LAB0166 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

CARCERI: BACCINI (MICROCREDITO), 'EDUCAZIONE FINANZIARIA E CULTURA IMPRESA CONTRO RECIDIVA' =

Roma, 16 apr. (Labitalia) - L'Ente Nazionale per il Microcredito "è senz'altro interessato a collaborare alla realizzazione di progetti di sistema che favoriscano il reinserimento sociale e lavorativo e consentano di prevenire fenomeni di devianza e rischi di recidiva" in particolare "a promuovere l'educazione finanziaria, la cultura d'impresa e l'inclusione sociale e finanziaria delle persone che stanno scontando la parte finale della pena detentiva all'interno di una struttura carceraria, di coloro che scontano pene alternative all'esterno del carcere, nonché degli ex detenuti". Lo dice Mario Baccini, presidente dell'Ente Nazionale per il Microcredito, intervenendo al convegno 'Recidiva Zero' al Cnel.

L'Ente, aggiunge Baccini, "si rende disponibile a condividere un percorso che porti in breve all'attuazione di un progetto dedicato, che vedrebbe l'Ente stesso operare quale organismo squisitamente tecnico, segnatamente a valere sui fondi strutturali, coerentemente con le attività che svolge a sostegno di una pluralità di Autorità di Gestione nazionali e regionali e che, in questo caso, potrebbe svolgere a supporto del ministero della Giustizia e del Cnel".

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

16-APR-24 13:54

NNNN

Carceri, Buonajuto (Anci): contro recidiva dare opportunità lavoro

Carceri, Buonajuto (Anci): contro recidiva dare opportunità lavoro Carceri, Buonajuto (Anci): contro recidiva dare opportunità lavoro "Sindaci pronti ad affrontarla con coraggio e determinazione"

Roma, 16 apr. (askanews) - "Rispettare l'articolo 27 della Costituzione significa innanzitutto rispettare il detenuto, ma anche chi detenuto non è". Lo ha detto **Ciro Buonajuto**, sindaco di Ercolano e vicepresidente nazionale dell'Anci, intervenendo a 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', convegno organizzato a Villa Lubin dal Cnel.

"Significa dare una prospettiva anche alla sua città di provenienza, allorquando ne tornerà ad essere parte integrante. Ed un sindaco per sostenere l'obiettivo 'recidiva zero' può agire su due tipi di investimenti: il primo rivolto ai figli dei detenuti, che sono rimasti fuori dal carcere, ma che continuano a vivere in quartieri dove statisticamente sono indotti a delinquere e seguire le orme dei genitori", ha aggiunto.

"In quei quartieri c'è bisogno di investire in rigenerazione urbana e cultura, perché dove c'è una riqualificazione urbanistica c'è sempre una riqualificazione sociale. Il secondo investimento è rivolto alle persone che hanno commesso un reato e devono essere punite, ma lo Stato deve essere in grado di far respirare loro il profumo della dignità e di garantire la speranza in una vita migliore rispetto a quella offerta dalla criminalità. Ad Ercolano abbiamo raccolto l'invito del Tribunale di Napoli e del Ministero della Giustizia, che ringrazio, e in sinergia anche con il Parco Archeologico, abbiamo sottoscritto protocolli per consentire ai detenuti lavori di pubblica utilità non retribuiti anche all'interno dell'area archeologica", ha detto ancora.

"La vera sfida per raggiungere la 'recidiva zero' significa dare un'opportunità a chi non l'ha avuta; e noi sindaci siamo pronti ad affrontarla con coraggio e determinazione", ha concluso.

Bla 20240416T135511Z

Carceri: Cucchi (Avs), formazione e lavoro antidoto a recidiva, sovraffollamento e' grande problema

NOVA0107 3 POL 1 NOV INT

Carceri: Cucchi (Avs), formazione e lavoro antidoto a recidiva, sovraffollamento e' grande problema

Roma, 16 apr - (Nova) - "La formazione e il lavoro rappresentano indubbiamente i pilastri fondamentali per il reinserimento dei detenuti nella societa' e per mettere fine al circolo vizioso della recidiva. Le parole della presidente del Consiglio Giorgia Meloni pero' stridono con la drammatica situazione delle nostre carceri, le piu' affollate d'Europa. Una realta' peggiorata, come ho potuto constatare nelle mie numerose visite ispettive nelle carceri italiane, per colpa delle tante norme approvate dal governo. Dalle quelle contro i rave alla legge su Caivano che ha inasprito le pene per i minori, dalla legge contro gli eco ambientalisti a nuove misure e fattispecie penali, sanzioni e aggravanti per tutta una serie di situazioni. Provvedimenti di populismo penale che aumentano la popolazione carceraria e le tensioni all'interno delle strutture penitenziarie sempre piu' affollate". Lo afferma la senatrice dell'Alleanza verdi e sinistra Ilaria Cucchi, commentando il convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato dal Cnel insieme al ministero della Giustizia. "La formazione e l'accesso al lavoro sono elementi indispensabili per dare a chi ha sbagliato una seconda opportunita', una prospettiva di vita dignitosa ai detenuti una volta tornati in liberta' - prosegue Cucchi -. Ma, il lavoro non basta, bisogna risolvere il problema del sovraffollamento cronico che rende le condizioni di vita disumane per detenuti, come testimoniato dal numero allarmante di suicidi, e difficili per il personale penitenziario. Per affrontare i problemi delle nostre carceri, primo fra tutti il sovraffollamento, serve una visione lungimirante, quella che manca a questo esecutivo, ma soprattutto va evitato di approvare leggi che hanno come unico obiettivo mettere in carcere". (Rin)

NNNN

Carceri, Cucchi (Avs): populismo penale Meloni aumenta detenuti

Carceri, Cucchi (Avs): populismo penale Meloni aumenta detenuti "Formazione e lavoro antidoto a recidiva"

Roma, 16 apr. (askanews) - "La formazione e il lavoro rappresentano indubbiamente i pilastri fondamentali per il reinserimento dei detenuti nella società e per mettere fine al circolo vizioso della recidiva. Le parole della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, però stridono con la drammatica situazione delle nostre carceri, le più affollate d'Europa. Una realtà peggiorata, come ho potuto constatare nelle mie numerose visite ispettive nelle carceri italiane, per colpa delle tante norme approvate dal governo. Dalle quelle contro i rave alla legge su Caivano che ha inasprito le pene per i minori, dalla legge contro gli eco ambientalisti a nuove misure e fattispecie penali, sanzioni e aggravanti per tutta una serie di situazioni. Provvedimenti di populismo penale che aumentano la popolazione carceraria e le tensioni all'interno delle strutture penitenziarie sempre più affollate". Lo ha affermato la senatrice dell'Alleanza Verdi e Sinistra Ilaria Cucchi, commentando il convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato dal Cnel con il ministero della Giustizia.

"La formazione e l'accesso al lavoro sono elementi indispensabili per dare a chi ha sbagliato una seconda opportunità, una prospettiva di vita dignitosa ai detenuti una volta tornati in libertà, prosegue Cucchi. Ma, il lavoro non basta, bisogna risolvere il problema del sovraffollamento cronico che rende le condizioni di vita disumane per detenuti, come testimoniato dal numero allarmante di suicidi, e difficili per il personale penitenziario. Per affrontare i problemi delle nostre carceri, primo fra tutti il sovraffollamento, serve una visione lungimirante, quella che manca a questo esecutivo, ma soprattutto va evitato di approvare leggi che hanno come unico obiettivo mettere in carcere".

Bla 20240416T135839Z

CARCERI: CNEL, 34% DETENUTI HA SEGUITO CORSI ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER 6% E 1 SU 3 LAVORA =

ADN0664 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

CARCERI: CNEL, 34% DETENUTI HA SEGUITO CORSI ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER 6% E 1 SU 3 LAVORA =

Roma, 16 apr. - (Adnkronos) - Nell'anno scolastico 2022-2023 il 34% dei detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle carceri. I promossi sono stati il 45% degli iscritti totali. Nel 2023, la formazione professionale all'interno delle carceri italiane ha coinvolto circa il 6% dei detenuti. Nel corso dell'anno accademico 2023/2024, il numero complessivo dei detenuti iscritti all'università è stato pari a 1.707, meno del 3% (monitoraggio della Conferenza nazionale dei delegati dei rettori per i poli universitari penitenziari della Crui). Questi i dati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme con il ministero della Giustizia.

In Italia il 33% dei detenuti risulta coinvolto in attività lavorative (19.153 impiegati nel 2023), ma solamente l'1% di essi è impiegato presso imprese private e il 4% presso cooperative sociali. La stragrande maggioranza, pari all'85%, lavora alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (talvolta solo per poche ore al giorno o al mese). Fra i detenuti alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, l'82,5% svolge servizi d'istituto. La mancata offerta di opportunità lavorative per i detenuti priva lo Stato di un ritorno sul Pil fino a 480 milioni di euro.

(Red-Cro/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 14:00

NNNN

CARCERI: CNEL, 20% INTERVENTI FORMAZIONE DEDICATI A RISTORAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE =

ADN0666 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

CARCERI: CNEL, 20% INTERVENTI FORMAZIONE DEDICATI A RISTORAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE =

Roma, 16 apr. - (Adnkronos) - Il Cnel ha censito (l'attività è ancora in corso) i progetti finalizzati all'inclusione economica, sociale e lavorativa dei detenuti, individuando 221 interventi, che hanno coinvolto o hanno avuto come base di realizzazione 41 istituti penitenziari, di cui 12 localizzati nel Nord Ovest, 9 nel Nord Est, 10 nel Centro e 10 nel Mezzogiorno. Il maggior numero di progetti è svolto da cooperative, Consorzi di cooperative, Associazioni di promozione sociale e altre simili (103 progetti). Il 58,4% degli interventi ha riguardato corsi di formazione professionale, il 7,7% corsi di istruzione scolastica e universitaria e il restante 33,9% interventi di inserimento lavorativo. Questi i dati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme con il ministero della Giustizia.

Nel dettaglio dei 129 interventi di formazione professionale emerge una quota consistente che riguarda l'ambito della ristorazione e della produzione alimentare (20,2%), cui fanno seguito i corsi che riguardano l'attività edile (15,5%) e quelli dedicati alla cura del verde e all'agricoltura (14,0%). Le attività artigianali sono oggetto dell'11,6% dei corsi di formazione professionale, mentre il digitale e la sicurezza sul lavoro mostrano percentuali più contenute (rispettivamente il 4,7% e l'8,5%).

Nell'ambito dei progetti e degli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, su un totale di 78 azioni analizzate, il 22,7% ha riguardato il settore della cura del verde e l'agricoltura, il 13,3% è stato finalizzato ad attività relative ai servizi interni all'istituto penitenziario, il 10,7% ad attività di ristorazione e la stessa percentuale si ottiene se si guarda all'inserimento lavorativo nel campo dell'edilizia.

(Red-Cro/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 14:01

NNNN

CARCERI. CUCCHI (AVS): FORMAZIONE E LAVORO ANTIDOTO A RECIDIVA

DIR1872 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. CUCCHI (AVS): FORMAZIONE E LAVORO ANTIDOTO A RECIDIVA

POPULISMO PENALE MELONI AUMENTA DETENUTI

(DIRE) Roma, 16 apr. - "La formazione e il lavoro rappresentano indubbiamente i pilastri fondamentali per il reinserimento dei detenuti nella società e per mettere fine al circolo vizioso della recidiva. Le parole della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni però stridono con la drammatica situazione delle nostre carceri, le più affollate d'Europa. Una realtà peggiorata, come ho potuto constatare nelle mie numerose visite ispettive nelle carceri italiane, per colpa delle tante norme approvate dal governo. Dalle quelle contro i rave alla legge su Caivano che ha inasprito le pene per i minori, dalla legge contro gli eco ambientalisti a nuove misure e fattispecie penali, sanzioni e aggravanti per tutta una serie di situazioni. Provvedimenti di populismo penale che aumentano la popolazione carceraria e le tensioni all'interno delle strutture penitenziarie sempre più affollate". Lo afferma la senatrice dell'Alleanza Verdi e Sinistra Ilaria Cucchi, commentando il convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato dal CNEL insieme al ministero della Giustizia.

"La formazione e l'accesso al lavoro sono elementi indispensabili per dare a chi ha sbagliato una seconda opportunità, una prospettiva di vita dignitosa ai detenuti una volta tornati in libertà- prosegue Cucchi-. Ma, il lavoro non basta, bisogna risolvere il problema del sovraffollamento cronico che rende le condizioni di vita disumane per detenuti, come testimoniato dal numero allarmante di suicidi, e difficili per il personale penitenziario. Per affrontare i problemi delle nostre carceri, primo fra tutti il sovraffollamento, serve una visione lungimirante, quella che manca a questo esecutivo, ma soprattutto va evitato di approvare leggi che hanno come unico obiettivo mettere in carcere".

(Vid/ Dire)

14:00 16-04-24

NNNN

Carceri: Cucchi (Avs), formazione e lavoro antidoto a recidiva =

AGI0449 3 POL 0 R01 /

Carceri: Cucchi (Avs), formazione e lavoro antidoto a recidiva = (AGI) - Roma, 16 apr. - "La formazione e il lavoro rappresentano indubbiamente i pilastri fondamentali per il reinserimento dei detenuti nella società e per mettere fine al circolo vizioso della recidiva. Le parole della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni però stridono con la drammatica situazione delle nostre carceri, le più affollate d'Europa. Una realtà peggiorata, come ho potuto constatare nelle mie numerose visite ispettive nelle carceri italiane, per colpa delle tante norme approvate dal governo. Da quelle contro i rave alla legge su Caivano che ha inasprito le pene per i minori, dalla legge contro gli eco ambientalisti a nuove misure e fattispecie penali, sanzioni e aggravanti per tutta una serie di situazioni. Provvedimenti di populismo penale che aumentano la popolazione carceraria e le tensioni all'interno delle strutture penitenziarie sempre più affollate". Lo afferma la senatrice dell'Alleanza Verdi e Sinistra Ilaria Cucchi, commentando il convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato dal Cnel insieme al ministero della Giustizia.

"La formazione e l'accesso al lavoro sono elementi indispensabili per dare a chi ha sbagliato una seconda opportunità, una prospettiva di vita dignitosa ai detenuti una volta tornati in libertà", prosegue Cucchi. "Ma, il lavoro non basta, bisogna risolvere il problema del sovraffollamento cronico che rende le condizioni di vita disumane per detenuti, come testimoniato dal numero allarmante di suicidi, e difficili per il personale penitenziario. Per affrontare i problemi delle nostre carceri, primo fra tutti il sovraffollamento, serve una visione lungimirante, quella che manca a questo esecutivo, ma soprattutto va evitato di approvare leggi che hanno come unico obiettivo mettere in carcere". (AGI)Red

161402 APR 24

NNNN

CARCERI: CNEL, SU 189 ISTITUTI PENITENZIARI 86% CON LOCALI PER FORMAZIONE O LAVORO =

ADN0672 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

CARCERI: CNEL, SU 189 ISTITUTI PENITENZIARI 86% CON LOCALI PER FORMAZIONE O LAVORO =

Roma, 16 apr. - (Adnkronos) - Dai dati del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria emerge un quadro degli spazi presenti all'interno degli istituti penitenziari al 15 marzo 2024. Gli istituti penitenziari che hanno trasmesso informazioni sui locali presenti all'interno del carcere e adibiti ad attività di tipo lavorativo e formativo sono stati 164 su 189, pari all'86%. Sono stati censiti 627 spazi attivi e non attivi all'interno degli istituti: 365 rientrano nella prima categoria e 262 nella seconda (in breve, sei su dieci attivi, quattro su dieci inattivi). I dati sono stati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme con il ministero della Giustizia.

Una particolare rilevanza, rispetto agli obiettivi di reinserimento e inclusione dei detenuti, è assunta dalle aule didattiche e formative e dalla verifica del loro cablaggio. In questo caso la ricognizione ha riguardato 170 istituti su 189; il 31,8% dispone di aule didattiche utilizzate per corsi di istruzione di I e II grado e per l'istruzione terziaria: 54 istituti con 602 aule per scuole secondarie (il 56,5% è cablato) e 112 aule universitarie (il 55% è cablato). Ancora, il 64,7% dispone di 555 aule per istruzione primaria e secondaria, mentre 6 istituti non dispongono affatto di aule (3,5%). Fra i 170 istituti osservati, 45 dispongono di spazi non utilizzati, sebbene siano cablati e possano essere impiegati per percorsi formativi.

(Red-Cro/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 14:03

NNNN

CARCERI, CUCCHI (AVS): FORMAZIONE E LAVORO ANTIDOTO A RECIDIVA

9CO1513250 4 POL ITA R01

CARCERI, CUCCHI (AVS): FORMAZIONE E LAVORO ANTIDOTO A RECIDIVA

(9Colonne) Roma, 16 apr - "La formazione e il lavoro rappresentano indubbiamente i pilastri fondamentali per il reinserimento dei detenuti nella società e per mettere fine al circolo vizioso della recidiva. Le parole della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni però stridono con la drammatica situazione delle nostre carceri, le più affollate d'Europa. Una realtà peggiorata, come ho potuto constatare nelle mie numerose visite ispettive nelle carceri italiane, per colpa delle tante norme approvate dal governo. Dalle quelle contro i rave alla legge su Caivano che ha inasprito le pene per i minori, dalla legge contro gli eco ambientalisti a nuove misure e fattispecie penali, sanzioni e aggravanti per tutta una serie di situazioni. Provvedimenti di populismo penale che aumentano la popolazione carceraria e le tensioni all'interno delle strutture penitenziarie sempre più affollate". Lo afferma la senatrice dell'Alleanza Verdi e Sinistra Ilaria Cucchi, commentando il convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato dal CNEL insieme al ministero della Giustizia. "La formazione e l'accesso al lavoro sono elementi indispensabili per dare a chi ha sbagliato una seconda opportunità, una prospettiva di vita dignitosa ai detenuti una volta tornati in libertà, prosegue Cucchi. Ma, il lavoro non basta, bisogna risolvere il problema del sovraffollamento cronico che rende le condizioni di vita disumane per detenuti, come testimoniato dal numero allarmante di suicidi, e difficili per il personale penitenziario. Per affrontare i problemi delle nostre carceri, primo fra tutti il sovraffollamento, serve una visione lungimirante, quella che manca a questo esecutivo, ma soprattutto va evitato di approvare leggi che hanno come unico obiettivo mettere in carcere". (fre)

161412 APR 24

CARCERI: RUSSO (DAP), 'PIU' FONDI PER LAVORO DETENUTI, CREARE 'STABILIMENTI PENITENZIARI' =

LAB0191 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

CARCERI: RUSSO (DAP), 'PIU' FONDI PER LAVORO DETENUTI, CREARE 'STABILIMENTI PENITENZIARI' =

Roma, 16 apr. - (Labitalia) - "In poco più di un anno abbiamo portato le spese che la cassa delle ammende sostiene per contribuire allo sviluppo del lavoro in carcere da 9 a 30 milioni. In questo primo scorcio del 2024 già 600 imprese hanno fatto richiesta di potere godere degli sgravi fiscali previsti dalla legge Smuraglia. Abbiamo potenziato del 16% la presenza del terzo settore nelle carceri e registrato un potenziamento delle attività scolastiche e universitarie". Sono i dati ricordati dal Capo del Dap, Giovanni Russo, intervenuto al convegno del Cnel 'Recidiva zero' sulla promozione del lavoro in carcere.

"Vogliamo creare 'stabilimenti penitenziari' da cui i detenuti escano con maggiore cultura, maggiori capacità sportive, maggiore professionalizzazione e capacità di svolgere un lavoro", ha spiegato Russo.

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

16-APR-24 14:35

NNNN

Carceri: Gelmini, formazione e lavoro centrali. Fare di piu' =

AGI0504 3 POL 0 R01 /

Carceri: Gelmini, formazione e lavoro centrali. Fare di piu' = (AGI) - Roma, 16 apr. - "La 'Giornata di lavoro sulla recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere' voluta dal presidente del Cnel, Renato Brunetta, e' un'iniziativa preziosa. Innanzitutto per fare luce sulla condizione in cui versano le nostre carceri, ma anche per ribadire l'importanza di avere come stella polare il reinserimento sociale. Il tempo passato in carcere non deve essere uno spazio vuoto e non si puo' far pagare alla persona, gia' privata della liberta', scelte politiche sbagliate". Cosi' Mariastella Gelmini, senatrice e portavoce di Azione.

"Bisogna far prevalere la tutela della dignita' umana, garantendo ai detenuti spazi e percorsi adeguati alla possibilita' di studiare, di formarsi e di lavorare. Giusto - prosegue Gelmini - gettare un ponte tra carcere e societa', portando lavoro e formazione al centro di un grande progetto di inclusione sociale, ma per contrastare la recidiva e dare compiuta applicazione al principio costituzionale di rieducazione della pena serve fare ancora di piu'". (AGI)Red

161436 APR 24

NNNN

CARCERI: GELMINI (AZ), 'FORMAZIONE E LAVORO CENTRALI, SERVE FARE DI PIU' =

ADN0726 7 POL 0 ADN POL NAZ

CARCERI: GELMINI (AZ), 'FORMAZIONE E LAVORO CENTRALI, SERVE FARE DI PIU' =

Roma, 16 apr. (Adnkronos) - La "Giornata di lavoro sulla recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere" voluta dal presidente del Cnel, Renato Brunetta, è un'iniziativa preziosa. Innanzitutto per fare luce sulla condizione in cui versano le nostre carceri, ma anche per ribadire l'importanza di avere come stella polare il reinserimento sociale. Il tempo passato in carcere non deve essere uno spazio vuoto e non si può far pagare alla persona, già privata della libertà, scelte politiche sbagliate". Così Mariastella Gelmini, senatrice e portavoce di Azione.

"Bisogna far prevalere la tutela della dignità umana, garantendo ai detenuti spazi e percorsi adeguati alla possibilità di studiare, di formarsi e di lavorare. Giusto gettare un ponte tra carcere e società, portando lavoro e formazione al centro di un grande progetto di inclusione sociale, ma per contrastare la recidiva e dare compiuta applicazione al principio costituzionale di rieducazione della pena serve fare ancora di più", conclude.

(Rol/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 14:39

NNNN

Carceri: Gelmini (Az), formazione e lavoro centrali, serve fare di più

Carceri: Gelmini (Az), formazione e lavoro centrali, serve fare di più Roma, 16 apr. (LaPresse) - "La 'Giornata di lavoro sulla recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere' voluta dal presidente del Cnel, Renato Brunetta, è un'iniziativa preziosa. Innanzitutto per fare luce sulla condizione in cui versano le nostre carceri, ma anche per ribadire l'importanza di avere come stella polare il reinserimento sociale. Il tempo passato in carcere non deve essere uno spazio vuoto e non si può far pagare alla persona, già privata della libertà, scelte politiche sbagliate. Bisogna far prevalere la tutela della dignità umana, garantendo ai detenuti spazi e percorsi adeguati alla possibilità di studiare, di formarsi e di lavorare. Giusto gettare un ponte tra carcere e società, portando lavoro e formazione al centro di un grande progetto di inclusione sociale, ma per contrastare la recidiva e dare compiuta applicazione al principio costituzionale di rieducazione della pena serve fare ancora di più". Così Mariastella Gelmini, senatrice e portavoce di Azione.

POL NG01 gar 161439 APR 24

01, 16/04/2024

Carceri: Buonajuto (Anci), opportunità lavoro contro la recidiva

Carceri: Buonajuto (Anci), opportunità lavoro contro la recidiva

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Rispettare l'articolo 27 della Costituzione significa innanzitutto rispettare il detenuto, ma anche chi detenuto non è". Lo ha detto Ciro Buonajuto, sindaco di Ercolano e vicepresidente nazionale dell'Anci, intervenendo a 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', convegno organizzato a Villa Lubin dal Cnel.

"Significa dare una prospettiva anche alla sua città di provenienza, allorquando ne tornerà ad essere parte integrante. Ed un sindaco per sostenere l'obiettivo 'recidiva zero' può agire su due tipi di investimenti: il primo rivolto ai figli dei detenuti, che sono rimasti fuori dal carcere, ma che continuano a vivere in quartieri dove statisticamente sono indotti a delinquere e seguire le orme dei genitori. In quei quartieri c'è bisogno di investire in rigenerazione urbana e cultura, perché dove c'è una riqualificazione urbanistica c'è sempre una riqualificazione sociale. Il secondo investimento è rivolto alle persone che hanno commesso un reato e devono essere punite, ma lo Stato deve essere in grado di far respirare loro il profumo della dignità e di garantire la speranza in una vita migliore rispetto a quella offerta dalla criminalità. Ad Ercolano abbiamo raccolto l'invito del Tribunale di Napoli e del Ministero della Giustizia, che ringrazio, e in sinergia anche con il Parco Archeologico, abbiamo sottoscritto protocolli per consentire ai detenuti lavori di pubblica utilità non retribuiti anche all'interno dell'area archeologica. La vera sfida per raggiungere la 'recidiva zero' significa dare un'opportunità a chi non l'ha avuta; e noi sindaci siamo pronti ad affrontarla con coraggio e determinazione", ha concluso. (ANSA).

2024-04-16T14:40:00+02:00

GRS

ANSA per CAMERA01

<a

href="https://trust.ansa.it/37b77870f2bead57faa9c563804d9026a0dcc7ca0c47ea0a036dea079f7e7575

">https://trust.ansa.it/37b77870f2bead57faa9c563804d9026a0dcc7ca0c47ea0a036dea079f7e7575

Carceri: Buonajuto (Anci), opportunità lavoro contro la recidiva

Carceri: Buonajuto (Anci), opportunità lavoro contro la recidiva

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Rispettare l'articolo 27 della Costituzione significa innanzitutto rispettare il detenuto, ma anche chi detenuto non è". Lo ha detto Ciro Buonajuto, sindaco di Ercolano e vicepresidente nazionale dell'Anci, intervenendo a 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', convegno organizzato a Villa Lubin dal Cnel.

"Significa dare una prospettiva anche alla sua città di provenienza, allorquando ne tornerà ad essere parte integrante. Ed un sindaco per sostenere l'obiettivo 'recidiva zero' può agire su due tipi di investimenti: il primo rivolto ai figli dei detenuti, che sono rimasti fuori dal carcere, ma che continuano a vivere in quartieri dove statisticamente sono indotti a delinquere e seguire le orme dei genitori. In quei quartieri c'è bisogno di investire in rigenerazione urbana e cultura, perché dove c'è una riqualificazione urbanistica c'è sempre una riqualificazione sociale. Il secondo investimento è rivolto alle persone che hanno commesso un reato e devono essere punite, ma lo Stato deve essere in grado di far respirare loro il profumo della dignità e di garantire la speranza in una vita migliore rispetto a quella offerta dalla criminalità. Ad Ercolano abbiamo raccolto l'invito del Tribunale di Napoli e del Ministero della Giustizia, che ringrazio, e in sinergia anche con il Parco Archeologico, abbiamo sottoscritto protocolli per consentire ai detenuti lavori di pubblica utilità non retribuiti anche all'interno dell'area archeologica. La vera sfida per raggiungere la 'recidiva zero' significa dare un'opportunità a chi non l'ha avuta; e noi sindaci siamo pronti ad affrontarla con coraggio e determinazione", ha concluso. (ANSA).

2024-04-16T14:40:00+02:00

GRS

ANSA per CAMERA03

<a

href="https://trust.ansa.it/37b77870f2bead57faa9c563804d9026a0dcc7ca0c47ea0a036dea079f7e7575

">https://trust.ansa.it/37b77870f2bead57faa9c563804d9026a0dcc7ca0c47ea0a036dea079f7e7575

DIRE, 16/04/2024

CARCERI. GELMINI (AZ): FORMAZIONE E LAVORO CENTRALI, SERVE FARE DI PIÙ

DIR2162 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. GELMINI (AZ): FORMAZIONE E LAVORO CENTRALI, SERVE FARE DI PIÙ

(DIRE) Roma, 16 apr. - "La 'Giornata di lavoro sulla recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere' voluta dal presidente del Cnel, Renato Brunetta, è un'iniziativa preziosa. Innanzitutto per fare luce sulla condizione in cui versano le nostre carceri, ma anche per ribadire l'importanza di avere come stella polare il reinserimento sociale. Il tempo passato in carcere non deve essere uno spazio vuoto e non si può far pagare alla persona, già privata della libertà, scelte politiche sbagliate. Bisogna far prevalere la tutela della dignità umana, garantendo ai detenuti spazi e percorsi adeguati alla possibilità di studiare, di formarsi e di lavorare. Giusto gettare un ponte tra carcere e società, portando lavoro e formazione al centro di un grande progetto di inclusione sociale, ma per contrastare la recidiva e dare compiuta applicazione al principio costituzionale di rieducazione della pena serve fare ancora di più". Così Mariastella Gelmini, senatrice e portavoce di Azione.

(Enu/ Dire)

14:42 16-04-24

NNNN

01, 16/04/2024

Carceri: Gelmini, formazione e lavoro centrali, fare di più

Carceri: Gelmini, formazione e lavoro centrali, fare di più

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "La "Giornata di lavoro sulla recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere" voluta dal presidente del Cnel, Renato Brunetta, è un'iniziativa preziosa. Innanzitutto per fare luce sulla condizione in cui versano le nostre carceri, ma anche per ribadire l'importanza di avere come stella polare il reinserimento sociale. Il tempo passato in carcere non deve essere uno spazio vuoto e non si può far pagare alla persona, già privata della libertà, scelte politiche sbagliate. Bisogna far prevalere la tutela della dignità umana, garantendo ai detenuti spazi e percorsi adeguati alla possibilità di studiare, di formarsi e di lavorare. Giusto gettare un ponte tra carcere e società, portando lavoro e formazione al centro di un grande progetto di inclusione sociale, ma per contrastare la recidiva e dare compiuta applicazione al principio costituzionale di rieducazione della pena serve fare ancora di più".

Così Mariastella Gelmini, senatrice e portavoce di Azione.
(ANSA).

2024-04-16T14:49:00+02:00

DU

ANSA per CAMERA01

<a

href="https://trust.ansa.it/b06938544278ef694b400d970464750b0f93fdb3f76c27313951d99bb046f911

">https://trust.ansa.it/b06938544278ef694b400d970464750b0f93fdb3f76c27313951d99bb046f911

CARCERI, GELMINI (AZ): FORMAZIONE E LAVORO CENTRALI, SERVE FARE DI PIÙ

9CO1513298 4 POL ITA R01

CARCERI, GELMINI (AZ): FORMAZIONE E LAVORO CENTRALI, SERVE FARE DI PIÙ

(9Colonne) Roma, 16 apr - La "Giornata di lavoro sulla recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere" voluta dal presidente del Cnel, Renato Brunetta, è un'iniziativa preziosa.

Innanzitutto per fare luce sulla condizione in cui versano le nostre carceri, ma anche per ribadire l'importanza di avere come stella polare il reinserimento sociale. Il

tempo passato in carcere non deve essere uno spazio vuoto e non si può far pagare alla persona, già privata della libertà, scelte politiche sbagliate. Bisogna far prevalere

la tutela della dignità umana, garantendo ai detenuti spazi e percorsi adeguati alla possibilità di studiare, di formarsi e di lavorare. Giusto gettare un ponte tra carcere

e società, portando lavoro e formazione al centro di un grande progetto di inclusione sociale, ma per contrastare la recidiva e dare compiuta applicazione al principio

costituzionale di rieducazione della pena serve fare ancora di più". Così Mariastella

Gelmini, senatrice e portavoce di Azione. (fre)

161506 APR 24

CARCERI: CNEL, 61 MILA DETENUTI, TASSO AFFOLLAMENTO 119% E RECIDIVA 60% =

LAB0214 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

CARCERI: CNEL, 61 MILA DETENUTI, TASSO AFFOLLAMENTO 119% E RECIDIVA 60% =

Roma, 16 apr. - (Labitalia) - Al 31 marzo 2024, il numero di detenuti presenti negli istituti penitenziari è pari a 61.049, pressoché stabile dal 2008. Il 31% è di cittadinanza non italiana (19.108). Le donne sono solo il 4,3%. Il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili, è pari al 119%. Questi i dati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme al ministero della Giustizia.

Circa il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. Se si circoscrive l'osservazione alle persone con un fine pena inferiore all'anno la percentuale scende a meno del 10% (quasi 6 mila detenuti). Una forte problematica del sistema carcerario italiano rimane la sua difficoltà a prevenire la recidiva e a favorire il reinserimento dei detenuti nella società: 6 condannati su 10 sono già stati in carcere almeno 1 volta. La media dei reati ascritti ad ogni uomo detenuto è pari a 2,4 contro l'1,9 di ogni donna detenuta. Si stima che il dato della recidiva possa calare fino al 2% per i detenuti che hanno avuto la possibilità di un inserimento professionale.

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

16-APR-24 15:12

NNNN

Carceri, Pallucchi (Forum Terzo Settore): "Lavoro di rete per reinserimento sociale"

Carceri, Pallucchi (Forum Terzo Settore): "Lavoro di rete per reinserimento sociale" (AGENPARL)
- mar 16 aprile 2024 Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui

Carceri, Pallucchi (Forum Terzo Settore): "Lavoro di rete per reinserimento sociale"

Roma, 16 apr - "Lo strumento del lavoro, con caratteristiche di dignità professionale ed economica, è sicuramente centrale nella ridefinizione identitaria dei detenuti e può facilitare importanti cambiamenti comportamentali. Da solo, però, non basta per un pieno reinserimento sociale, che è l'obiettivo finale da perseguire. È necessario intervenire seguendo una 'logica di rete', in grado di coniugare la dimensione penale e penitenziaria con la dimensione sociale e che tenda, anche grazie alle forze del privato sociale e, quindi, del Terzo settore, a dare uno sviluppo esterno alla volontà dei detenuti di percorrere l'iter della riabilitazione". Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, intervenuta oggi al convegno sul tema della formazione e del lavoro in carcere dal titolo "Recidiva zero", promosso dal CNEL con il Ministero della Giustizia. "Queste indicazioni - prosegue - sono in sinergia con le prospettive elaborate dalla Cassa delle Ammende, con la quale il Terzo settore porta avanti una stretta collaborazione, e che intende non fermarsi ai percorsi, per quanto fondamentali, di professionalizzazione dei detenuti".

"Il Forum Terzo Settore stesso è impegnato in questo senso e ne è dimostrazione la firma del protocollo d'intesa con il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità per l'applicazione della messa alla prova, strumento cruciale del nuovo sistema Giustizia. Così come la recente stesura del 'progetto inclusione' per favorire il reinserimento di persone in esecuzione penale esterna con scarse opportunità abitative e finanziarie" conclude Pallucchi.

Soci del Forum Nazionale del Terzo Settore ETS:

ACLI | ACSI | ActionAid International Italia ETS | ADA NAZIONALE | ADICONSUM | ADOC Aps | AGCI Imprese sociali | AGESCI | A.I.A.S. | Ai.Bi. | Aicat | AICS | A.I.D.O. | AISLA | AISM APS/ETS | AMESCI | ANCC-COOP | ANCeSCAO Aps | ANCOS | ANFFAS Onlus | ANMIC | ANMIL Onlus | ANOLF | ANPAS | ANSPI | ANTEAS | AOI | APICI | ARCI APS | ARCIGAY | ARCIRAGAZZI | ASC Arci Servizio Civile APS | ASES | ASI | Associazione AMBIENTE E LAVORO | Associazione della Croce Rossa Italiana | Associazione Italiana Sindrome X Fragile | Associazione di promozione sociale Santa Caterina da Siena | Assoutenti | AUSER | AVIS | CAPIT APS | CdO Opere Sociali | CINI | CITTADINANZATTIVA Onlus | CNCA | CNESC | CNGEI | CNS Libertas | COCIS | COMUNITA' EMMANUEL | Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia | CSAIn | CSEN | CSI | CTG | EMMAUS ITALIA | ENS | Europa Donna | Fairtrade Italia | FEDERAVO Onlus | Federcentri APS Federconsumatori | Federludo | Federsolidarietà – Confcooperative | Fict | FICTUS | FIDAS | FIMIV | FISH | FITel | FOCSIV | Fondazione Exodus | Forum Nazionale per l'Educazione musicale | Gruppo di Volontariato Vincenziano - AIC Italia | IdeAzione – C.I.A.O. | LEGACOOPOSOCIALI | LEGAMBIENTE | LINK 2007 | MCL – Movimento Cristiano Lavoratori | Mo.VI | MODAVI | Movimento Consumatori | MSP-Movimento Sportivo Popolare Italia | OPES | Parent Project Aps | Polisportive Giovanili Salesiani | PROCIV- ARCI | Rete delle Culture | Salesiani per il sociale APS | SLOW Food | U.Di.Con | U.S.ACLI | Unione

Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti | UILDM Onlus | UISP | Uneba | Uniamo | UNPLI | VIDES -
Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo
Enti aderenti: Fondazione SODALITAS | Comitato Italiano per l'UNICEF | Fondazione
Impresasensibile ETS

Forum Nazionale Terzo Settore

Via Aniene 14- 00198 ROMA

2024-04-16 15:16:37 4017720

POL Agenparl Italia, Politica Interna, Sociale

<https://agenparl.eu/2024/04/16/carceri-pallucchi-forum-terzo-settore-lavoro-di-rete-per-reinserimento-sociale/>

CARCERI: CNEL, SU 189 ISTITUTI PENITENZIARI 86% CON LOCALI PER FORMAZIONE O LAVORO =

LAB0216 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

CARCERI: CNEL, SU 189 ISTITUTI PENITENZIARI 86% CON LOCALI PER FORMAZIONE O LAVORO =

Roma, 16 apr. - (Labitalia) - Dai dati del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria emerge un quadro degli spazi presenti all'interno degli istituti penitenziari al 15 marzo 2024. Gli istituti penitenziari che hanno trasmesso informazioni sui locali presenti all'interno del carcere e adibiti ad attività di tipo lavorativo e formativo sono stati 164 su 189, pari all'86%. Sono stati censiti 627 spazi attivi e non attivi all'interno degli istituti: 365 rientrano nella prima categoria e 262 nella seconda (in breve, sei su dieci attivi, quattro su dieci inattivi). I dati sono stati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme con il ministero della Giustizia.

Una particolare rilevanza, rispetto agli obiettivi di reinserimento e inclusione dei detenuti, è assunta dalle aule didattiche e formative e dalla verifica del loro cablaggio. In questo caso la ricognizione ha riguardato 170 istituti su 189; il 31,8% dispone di aule didattiche utilizzate per corsi di istruzione di I e II grado e per l'istruzione terziaria: 54 istituti con 602 aule per scuole secondarie (il 56,5% è cablato) e 112 aule universitarie (il 55% è cablato). Ancora, il 64,7% dispone di 555 aule per istruzione primaria e secondaria, mentre 6 istituti non dispongono affatto di aule (3,5%). Fra i 170 istituti osservati, 45 dispongono di spazi non utilizzati, sebbene siano cablati e possano essere impiegati per percorsi formativi.

(Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

16-APR-24 15:16

NNNN

CARCERI, PALLUCCHI (FORUM TERZO SETTORE): LAVORO DI RETE PER REINSERIMENTO SOCIALE

9CO1513304 4 POL ITA R01

CARCERI, PALLUCCHI (FORUM TERZO SETTORE): LAVORO DI RETE PER REINSERIMENTO SOCIALE

(9Colonne) Roma, 16 apr - "Lo strumento del lavoro, con caratteristiche di dignità professionale ed economica, è sicuramente centrale nella ridefinizione identitaria dei detenuti e può facilitare importanti cambiamenti comportamentali. Da solo, però, non basta per un pieno reinserimento sociale, che è l'obiettivo finale da perseguire. È necessario intervenire seguendo una 'logica di rete', in grado di coniugare la dimensione penale e penitenziaria con la dimensione sociale e che tenda, anche grazie alle forze del privato sociale e, quindi, del Terzo settore, a dare uno sviluppo esterno alla volontà dei detenuti di percorrere l'iter della riabilitazione". Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, intervenuta oggi al convegno sul tema della formazione e del lavoro in carcere dal titolo "Recidiva zero", promosso dal CNEL con il Ministero della Giustizia. "Queste indicazioni - prosegue - sono in sinergia con le prospettive elaborate dalla Cassa delle Ammende, con la quale il Terzo settore porta avanti una stretta collaborazione, e che intende non fermarsi ai percorsi, per quanto fondamentali, di professionalizzazione dei detenuti".

"Il Forum Terzo Settore stesso è impegnato in questo senso e ne è dimostrazione la firma del protocollo d'intesa con il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità per l'applicazione della messa alla prova, strumento cruciale del nuovo sistema Giustizia. Così come la recente stesura del 'progetto inclusione' per favorire il reinserimento di persone in esecuzione penale esterna con scarse opportunità abitative e finanziarie" conclude Pallucchi. (fre)

161518 APR 24

CARCERI: CNEL, 34% DETENUTI HA SEGUITO CORSI ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER 6% E 1 SU 3 LAVORA =

LAB0218 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

CARCERI: CNEL, 34% DETENUTI HA SEGUITO CORSI ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER 6% E 1 SU 3 LAVORA =

Roma, 16 apr. - (Labitalia) - Nell'anno scolastico 2022-2023 il 34% dei detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle carceri. I promossi sono stati il 45% degli iscritti totali. Nel 2023, la formazione professionale all'interno delle carceri italiane ha coinvolto circa il 6% dei detenuti. Nel corso dell'anno accademico 2023/2024, il numero complessivo dei detenuti iscritti all'università è stato pari a 1.707, meno del 3% (monitoraggio della Conferenza nazionale dei delegati dei rettori per i poli universitari penitenziari della Crui). Questi i dati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme con il ministero della Giustizia.

In Italia il 33% dei detenuti risulta coinvolto in attività lavorative (19.153 impiegati nel 2023), ma solamente l'1% di essi è impiegato presso imprese private e il 4% presso cooperative sociali. La stragrande maggioranza, pari all'85%, lavora alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (talvolta solo per poche ore al giorno o al mese). Fra i detenuti alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, l'82,5% svolge servizi d'istituto. La mancata offerta di opportunità lavorative per i detenuti priva lo Stato di un ritorno sul Pil fino a 480 milioni di euro.

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

16-APR-24 15:20

NNNN

CARCERI: CNEL, 20% INTERVENTI FORMAZIONE DEDICATI A RISTORAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE =

LAB0220 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

CARCERI: CNEL, 20% INTERVENTI FORMAZIONE DEDICATI A RISTORAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE =

Roma, 16 apr. - (Labitalia) - Il Cnel ha censito (l'attività è ancora in corso) i progetti finalizzati all'inclusione economica, sociale e lavorativa dei detenuti, individuando 221 interventi, che hanno coinvolto o hanno avuto come base di realizzazione 41 istituti penitenziari, di cui 12 localizzati nel Nord Ovest, 9 nel Nord Est, 10 nel Centro e 10 nel Mezzogiorno. Il maggior numero di progetti è svolto da cooperative, Consorzi di cooperative, Associazioni di promozione sociale e altre simili (103 progetti). Il 58,4% degli interventi ha riguardato corsi di formazione professionale, il 7,7% corsi di istruzione scolastica e universitaria e il restante 33,9% interventi di inserimento lavorativo. Questi i dati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme con il ministero della Giustizia.

Nel dettaglio dei 129 interventi di formazione professionale emerge una quota consistente che riguarda l'ambito della ristorazione e della produzione alimentare (20,2%), cui fanno seguito i corsi che riguardano l'attività edile (15,5%) e quelli dedicati alla cura del verde e all'agricoltura (14,0%). Le attività artigianali sono oggetto dell'11,6% dei corsi di formazione professionale, mentre il digitale e la sicurezza sul lavoro mostrano percentuali più contenute (rispettivamente il 4,7% e l'8,5%).

Nell'ambito dei progetti e degli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, su un totale di 78 azioni analizzate, il 22,7% ha riguardato il settore della cura del verde e l'agricoltura, il 13,3% è stato finalizzato ad attività relative ai servizi interni all'istituto penitenziario, il 10,7% ad attività di ristorazione e la stessa percentuale si ottiene se si guarda all'inserimento lavorativo nel campo dell'edilizia.

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

16-APR-24 15:24

NNNN

CARCERI. PALLUCCHI (FORUM TERZO SETTORE): LAVORO DI RETE PER REINSERIMENTO SOCIALE

DIR2400 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. PALLUCCHI (FORUM TERZO SETTORE): LAVORO DI RETE PER REINSERIMENTO SOCIALE

(DIRE) Roma, 16 apr. - "Lo strumento del lavoro, con caratteristiche di dignità professionale ed economica, è sicuramente centrale nella ridefinizione identitaria dei detenuti e può facilitare importanti cambiamenti comportamentali. Da solo, però, non basta per un pieno reinserimento sociale, che è l'obiettivo finale da perseguire. È necessario intervenire seguendo una 'logica di rete', in grado di coniugare la dimensione penale e penitenziaria con la dimensione sociale e che tenda, anche grazie alle forze del privato sociale e, quindi, del Terzo settore, a dare uno sviluppo esterno alla volontà dei detenuti di percorrere l'iter della riabilitazione". Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, intervenuta oggi al convegno sul tema della formazione e del lavoro in carcere dal titolo 'Recidiva zero', promosso dal CNEL con il Ministero della Giustizia.

"Queste indicazioni - prosegue - sono in sinergia con le prospettive elaborate dalla Cassa delle Ammende, con la quale il Terzo settore porta avanti una stretta collaborazione, e che intende non fermarsi ai percorsi, per quanto fondamentali, di professionalizzazione dei detenuti".

"Il Forum Terzo Settore stesso è impegnato in questo senso e ne è dimostrazione la firma del protocollo d'intesa con il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità per l'applicazione della messa alla prova, strumento cruciale del nuovo sistema Giustizia. Così come la recente stesura del 'progetto inclusione' per favorire il reinserimento di persone in esecuzione penale esterna con scarse opportunità abitative e finanziarie", conclude Pallucchi.

(Vid/ Dire)

15:33 16-04-24

NNNN

Carceri, Forum Terzo Settore: lavoro di rete per reinserimento sociale

Carceri, Forum Terzo Settore: lavoro di rete per reinserimento sociale

Roma, 16 apr. (askanews) - "Lo strumento del lavoro, con caratteristiche di dignità professionale ed economica, è sicuramente centrale nella ridefinizione identitaria dei detenuti e può facilitare importanti cambiamenti comportamentali. Da solo, però, non basta per un pieno reinserimento sociale, che è l'obiettivo finale da perseguire. È necessario intervenire seguendo una 'logica di rete', in grado di coniugare la dimensione penale e penitenziaria con la dimensione sociale e che tenda, anche grazie alle forze del privato sociale e, quindi, del Terzo settore, a dare uno sviluppo esterno alla volontà dei detenuti di percorrere l'iter della riabilitazione". Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, intervenuta oggi al convegno sul tema della formazione e del lavoro in carcere dal titolo "Recidiva zero", promosso dal CNEL con il Ministero della Giustizia.

"Queste indicazioni - prosegue - sono in sinergia con le prospettive elaborate dalla Cassa delle Ammende, con la quale il Terzo settore porta avanti una stretta collaborazione, e che intende non fermarsi ai percorsi, per quanto fondamentali, di professionalizzazione dei detenuti".

"Il Forum Terzo Settore stesso è impegnato in questo senso e ne è dimostrazione la firma del protocollo d'intesa con il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità per l'applicazione della messa alla prova, strumento cruciale del nuovo sistema Giustizia. Così come la recente stesura del 'progetto inclusione' per favorire il reinserimento di persone in esecuzione penale esterna con scarse opportunità abitative e finanziarie" conclude Pallucchi.

Red-Mpd 20240416T153617Z

CARCERI. BACCINI: NUMERO DETENUTI AL LAVORO TROPPO BASSO

DIR2414 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. BACCINI: NUMERO DETENUTI AL LAVORO TROPPO BASSO

(DIRE) Roma, 16 apr. - "Il numero dei detenuti in stato di occupazione - sia pure in crescita negli ultimi anni - risulta ancora troppo basso e che le esperienze di formazione e lavoro già poste in atto manifestano generalmente una criticità di fondo, vale a dire quella di conservare una dimensione "intramuraria", riuscendo difficilmente ad evolversi all'esterno del carcere per dare vita a realtà imprenditoriali sostenibili. Dobbiamo anche osservare che le iniziative finora realizzare hanno rappresentato spesso delle azioni sporadiche e non uniformi di utilizzo delle competenze e conoscenze economico-imprenditoriali acquisite dai detenuti che, pertanto, sono rimaste ascritte a pochi e circoscritti casi di eccellenza". Così Mario Baccini, presidente dell'Ente Nazionale per il Microcredito ha illustrato le dinamiche che coinvolgono i detenuti e che anche attraverso l'ENM possono portare avanti un percorso di formazione per il dopo pena illustrato al convegno "Recidiva Zero".

Le iniziative spiegate davanti al presidente CNEL, Renato Brunetta e al Ministro della giustizia, Carlo Naordio, assumono l'educazione economica e micro finanziaria come opportunità: "L'Ente Nazionale per il Microcredito - ente pubblico non economico, centro di competenza nazionale per il microcredito, la microfinanza e la finanza inclusiva, nonché di formazione, capacity building e tutoraggio - ha avviato da tempo un'approfondita riflessione sull'argomento. Tra i compiti primari dell'Ente, infatti, rientra quello di assumere ogni iniziativa idonea a favorire l'inclusione sociale e finanziaria delle persone maggiormente vulnerabili e con estrema difficoltà di accesso al credito, quali sono, appunto, le persone private della libertà personale e quelle che hanno terminato da poco tempo di scontare la pena detentiva. Pertanto, l'Ente è senz'altro interessato a collaborare alla realizzazione di progetti di sistema che favoriscano il reinserimento sociale e lavorativo dei predetti soggetti e consentano di prevenire fenomeni di devianza e rischi di recidiva".

A tal fine, l'Ente ha stipulato un Protocollo d'intesa con lo

stesso Ministero, volto in particolare a promuovere l'educazione finanziaria, la cultura d'impresa e l'inclusione sociale e finanziaria delle persone che stanno scontando la parte finale della pena detentiva all'interno di una struttura carceraria, di coloro che scontano pene alternative all'esterno del carcere, nonché degli ex detenuti.(SEGUE)

(Tar/ Dire)

15:35 16-04-24

NNNN

01, 16/04/2024

Carceri: Pallucchi, lavoro di rete per reinserimento sociale

Carceri: Pallucchi, lavoro di rete per reinserimento sociale

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Lo strumento del lavoro, con caratteristiche di dignità professionale ed economica, è sicuramente centrale nella ridefinizione identitaria dei detenuti e può facilitare importanti cambiamenti comportamentali. Da solo, però, non basta per un pieno reinserimento sociale, che è l'obiettivo finale da perseguire. È necessario intervenire seguendo una 'logica di rete', in grado di coniugare la dimensione penale e penitenziaria con la dimensione sociale e che tenda, anche grazie alle forze del privato sociale e, quindi, del Terzo settore, a dare uno sviluppo esterno alla volontà dei detenuti di percorrere l'iter della riabilitazione". Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, intervenuta oggi al convegno sul tema della formazione e del lavoro in carcere dal titolo "Recidiva zero", promosso dal Cnel con il ministero della Giustizia.

"Queste indicazioni - prosegue - sono in sinergia con le prospettive elaborate dalla Cassa delle Ammende, con la quale il Terzo settore porta avanti una stretta collaborazione, e che intende non fermarsi ai percorsi, per quanto fondamentali, di professionalizzazione dei detenuti".

"Il Forum Terzo Settore stesso è impegnato in questo senso e ne è dimostrazione la firma del protocollo d'intesa con il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità per l'applicazione della messa alla prova, strumento cruciale del nuovo sistema Giustizia. Così come la recente stesura del 'progetto inclusione' per favorire il reinserimento di persone in esecuzione penale esterna con scarse opportunità abitative e finanziarie" conclude Pallucchi. (ANSA).

2024-04-16T15:53:00+02:00

DE

ANSA per CAMERA01

<a

href="https://trust.ansa.it/86fc78d14cf4c0378cc53d3454704621e569a7aaab57bfac81b8e1f74d1271fd

">https://trust.ansa.it/86fc78d14cf4c0378cc53d3454704621e569a7aaab57bfac81b8e1f74d1271fd

Carceri: Pallucchi, lavoro di rete per reinserimento sociale

Carceri: Pallucchi, lavoro di rete per reinserimento sociale

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Lo strumento del lavoro, con caratteristiche di dignità professionale ed economica, è sicuramente centrale nella ridefinizione identitaria dei detenuti e può facilitare importanti cambiamenti comportamentali. Da solo, però, non basta per un pieno reinserimento sociale, che è l'obiettivo finale da perseguire. È necessario intervenire seguendo una 'logica di rete', in grado di coniugare la dimensione penale e penitenziaria con la dimensione sociale e che tenda, anche grazie alle forze del privato sociale e, quindi, del Terzo settore, a dare uno sviluppo esterno alla volontà dei detenuti di percorrere l'iter della riabilitazione". Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, intervenuta oggi al convegno sul tema della formazione e del lavoro in carcere dal titolo "Recidiva zero", promosso dal Cnel con il ministero della Giustizia.

"Queste indicazioni - prosegue - sono in sinergia con le prospettive elaborate dalla Cassa delle Ammende, con la quale il Terzo settore porta avanti una stretta collaborazione, e che intende non fermarsi ai percorsi, per quanto fondamentali, di professionalizzazione dei detenuti".

"Il Forum Terzo Settore stesso è impegnato in questo senso e ne è dimostrazione la firma del protocollo d'intesa con il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità per l'applicazione della messa alla prova, strumento cruciale del nuovo sistema Giustizia. Così come la recente stesura del 'progetto inclusione' per favorire il reinserimento di persone in esecuzione penale esterna con scarse opportunità abitative e finanziarie" conclude Pallucchi. (ANSA).

2024-04-16T15:53:00+02:00

DE

ANSA per CAMERA03

<a

href="https://trust.ansa.it/86fc78d14cf4c0378cc53d3454704621e569a7aaab57bfac81b8e1f74d1271fd

">https://trust.ansa.it/86fc78d14cf4c0378cc53d3454704621e569a7aaab57bfac81b8e1f74d1271fd

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

Nordio: l'espiazione della pena non sarà più 'carcerocentrica'

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Un ponte tra carcere e imprese per risolvere o almeno attenuare le criticità del carcere e scongiurare il rischio di recidiva. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro scende in campo in supporto al ministero della Giustizia, alle prese con il sovraffollamento degli istituti e il fenomeno dilagante dei suicidi in cella. Ad annunciare la possibilità di un pacchetto normativo e regolamentare, di cui c'è già un testo implementabile, è il presidente del Cnel, Renato Brunetta, nel corso del convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Roma: "istituiremo un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore - spiega Brunetta - . Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'amministrazione penitenziaria, la Cassa delle ammende e le cabine di regia territoriali". Lo stesso Guardasigilli Carlo Nordio parla di "un momento epocale perché con l'intervento del Cnel stiamo cambiando la concezione 'carcerocentrica' dell'espiazione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate".

Prima di tutto è una sintesi ciò che serve. "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari", sottolinea Brunetta, sicuro di poter "azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la

formazione".

Tra i circa 61mila detenuti negli istituti penitenziari (cifra pressoché stabile dal 2008) il 31% è di cittadinanza straniera mentre il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili è del 119%, dunque il doppio rispetto rispetto alle possibilità effettive delle strutture. Il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. E attualmente risulta ancora difficile prevenire la recidiva favorendo il reinserimento dei detenuti nella società, considerando che sei condannati su dieci sono già stati in carcere almeno una volta.

Anche per questo si continua puntare su istruzione e acquisizione di competenze professionali, tenuto conto che su 189 carceri l'86% ha locali per formazione o lavoro. Nell'anno scolastico 2022-2023 il 34% dei detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle carceri. I promossi sono stati il 45% degli iscritti totali. Nel 2023, la formazione professionale all'interno delle carceri italiane ha coinvolto circa il 6%. Nel corso dell'anno accademico 2023/2024, il numero complessivo degli iscritti all'università è stato pari a 1.707, meno del 3%. Il 33% risulta coinvolto in attività lavorative (19.153 impiegati nel 2023), ma solamente l'1% di essi è impiegato in imprese private e il 4% in cooperative sociali. Ma sulla consapevolezza del potenziale a disposizione c'è ancora molto da fare, visto che - spiega Brunetta - "conosciamo poco e male il capitale umano che è nelle carceri. Una carenza che incide fortemente sugli esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo di studio, nel segmento degli stranieri arriviamo a due su tre. Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia professionale personale". (ANSA).

2024-04-16T15:55:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA02 NS055 NS055

<a

href="https://trust.ansa.it/a472abbd92e91b0989e4412c9ad8bde890b39b7afb97f4e62f8792780f26c7b2

">https://trust.ansa.it/a472abbd92e91b0989e4412c9ad8bde890b39b7afb97f4e62f8792780f26c7b2

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

Nordio: l'espiazione della pena non sarà più 'carcerocentrica'

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Un ponte tra carcere e imprese per risolvere o almeno attenuare le criticità del carcere e scongiurare il rischio di recidiva. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro scende in campo in supporto al ministero della Giustizia, alle prese con il sovraffollamento degli istituti e il fenomeno dilagante dei suicidi in cella. Ad annunciare la possibilità di un pacchetto normativo e regolamentare, di cui c'è già un testo implementabile, è il presidente del Cnel, Renato Brunetta, nel corso del convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Roma: "istituiremo un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore - spiega Brunetta - . Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'amministrazione penitenziaria, la Cassa delle ammende e le cabine di regia territoriali". Lo stesso Guardasigilli Carlo Nordio parla di "un momento epocale perché con l'intervento del Cnel stiamo cambiando la concezione 'carcerocentrica' dell'espiazione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate".

Prima di tutto è una sintesi ciò che serve. "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari", sottolinea Brunetta, sicuro di poter "azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la

formazione".

Tra i circa 61mila detenuti negli istituti penitenziari (cifra pressoché stabile dal 2008) il 31% è di cittadinanza straniera mentre il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili è del 119%, dunque il doppio rispetto rispetto alle possibilità effettive delle strutture. Il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. E attualmente risulta ancora difficile prevenire la recidiva favorendo il reinserimento dei detenuti nella società, considerando che sei condannati su dieci sono già stati in carcere almeno una volta.

Anche per questo si continua puntare su istruzione e acquisizione di competenze professionali, tenuto conto che su 189 carceri l'86% ha locali per formazione o lavoro. Nell'anno scolastico 2022-2023 il 34% dei detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle carceri. I promossi sono stati il 45% degli iscritti totali. Nel 2023, la formazione professionale all'interno delle carceri italiane ha coinvolto circa il 6%. Nel corso dell'anno accademico 2023/2024, il numero complessivo degli iscritti all'università è stato pari a 1.707, meno del 3%. Il 33% risulta coinvolto in attività lavorative (19.153 impiegati nel 2023), ma solamente l'1% di essi è impiegato in imprese private e il 4% in cooperative sociali. Ma sulla consapevolezza del potenziale a disposizione c'è ancora molto da fare, visto che - spiega Brunetta - "conosciamo poco e male il capitale umano che è nelle carceri. Una carenza che incide fortemente sugli esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo di studio, nel segmento degli stranieri arriviamo a due su tre. Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia professionale personale". (ANSA).

2024-04-16T15:55:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA03 NS055 NS055

<a

href="https://trust.ansa.it/a472abbd92e91b0989e4412c9ad8bde890b39b7afb97f4e62f8792780f26c7b2

">https://trust.ansa.it/a472abbd92e91b0989e4412c9ad8bde890b39b7afb97f4e62f8792780f26c7b2

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

Nordio: l'espiazione della pena non sarà più 'carcerocentrica'

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Un ponte tra carcere e imprese per risolvere o almeno attenuare le criticità del carcere e scongiurare il rischio di recidiva. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro scende in campo in supporto al ministero della Giustizia, alle prese con il sovraffollamento degli istituti e il fenomeno dilagante dei suicidi in cella. Ad annunciare la possibilità di un pacchetto normativo e regolamentare, di cui c'è già un testo implementabile, è il presidente del Cnel, Renato Brunetta, nel corso del convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Roma: "istituiremo un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore - spiega Brunetta - . Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'amministrazione penitenziaria, la Cassa delle ammende e le cabine di regia territoriali". Lo stesso Guardasigilli Carlo Nordio parla di "un momento epocale perché con l'intervento del Cnel stiamo cambiando la concezione 'carcerocentrica' dell'espiazione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate".

Prima di tutto è una sintesi ciò che serve. "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari", sottolinea Brunetta, sicuro di poter "azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la

formazione".

Tra i circa 61mila detenuti negli istituti penitenziari (cifra pressoché stabile dal 2008) il 31% è di cittadinanza straniera mentre il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili è del 119%, dunque il doppio rispetto rispetto alle possibilità effettive delle strutture. Il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. E attualmente risulta ancora difficile prevenire la recidiva favorendo il reinserimento dei detenuti nella società, considerando che sei condannati su dieci sono già stati in carcere almeno una volta.

Anche per questo si continua puntare su istruzione e acquisizione di competenze professionali, tenuto conto che su 189 carceri l'86% ha locali per formazione o lavoro. Nell'anno scolastico 2022-2023 il 34% dei detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle carceri. I promossi sono stati il 45% degli iscritti totali. Nel 2023, la formazione professionale all'interno delle carceri italiane ha coinvolto circa il 6%. Nel corso dell'anno accademico 2023/2024, il numero complessivo degli iscritti all'università è stato pari a 1.707, meno del 3%. Il 33% risulta coinvolto in attività lavorative (19.153 impiegati nel 2023), ma solamente l'1% di essi è impiegato in imprese private e il 4% in cooperative sociali. Ma sulla consapevolezza del potenziale a disposizione c'è ancora molto da fare, visto che - spiega Brunetta - "conosciamo poco e male il capitale umano che è nelle carceri. Una carenza che incide fortemente sugli esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo di studio, nel segmento degli stranieri arriviamo a due su tre. Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia professionale personale". (ANSA).

2024-04-16T15:55:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA13

<a

href="https://trust.ansa.it/a472abbd92e91b0989e4412c9ad8bde890b39b7afb97f4e62f8792780f26c7b2

">https://trust.ansa.it/a472abbd92e91b0989e4412c9ad8bde890b39b7afb97f4e62f8792780f26c7b2

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

Nordio: l'espiazione della pena non sarà più 'carcerocentrica'

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Un ponte tra carcere e imprese per risolvere o almeno attenuare le criticità del carcere e scongiurare il rischio di recidiva. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro scende in campo in supporto al ministero della Giustizia, alle prese con il sovraffollamento degli istituti e il fenomeno dilagante dei suicidi in cella. Ad annunciare la possibilità di un pacchetto normativo e regolamentare, di cui c'è già un testo implementabile, è il presidente del Cnel, Renato Brunetta, nel corso del convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Roma: "istituiremo un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore - spiega Brunetta - . Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'amministrazione penitenziaria, la Cassa delle ammende e le cabine di regia territoriali". Lo stesso Guardasigilli Carlo Nordio parla di "un momento epocale perché con l'intervento del Cnel stiamo cambiando la concezione 'carcerocentrica' dell'espiazione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate".

Prima di tutto è una sintesi ciò che serve. "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari", sottolinea Brunetta, sicuro di poter "azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la

formazione".

Tra i circa 61mila detenuti negli istituti penitenziari (cifra pressoché stabile dal 2008) il 31% è di cittadinanza straniera mentre il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili è del 119%, dunque il doppio rispetto rispetto alle possibilità effettive delle strutture. Il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. E attualmente risulta ancora difficile prevenire la recidiva favorendo il reinserimento dei detenuti nella società, considerando che sei condannati su dieci sono già stati in carcere almeno una volta.

Anche per questo si continua puntare su istruzione e acquisizione di competenze professionali, tenuto conto che su 189 carceri l'86% ha locali per formazione o lavoro. Nell'anno scolastico 2022-2023 il 34% dei detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle carceri. I promossi sono stati il 45% degli iscritti totali. Nel 2023, la formazione professionale all'interno delle carceri italiane ha coinvolto circa il 6%. Nel corso dell'anno accademico 2023/2024, il numero complessivo degli iscritti all'università è stato pari a 1.707, meno del 3%. Il 33% risulta coinvolto in attività lavorative (19.153 impiegati nel 2023), ma solamente l'1% di essi è impiegato in imprese private e il 4% in cooperative sociali. Ma sulla consapevolezza del potenziale a disposizione c'è ancora molto da fare, visto che - spiega Brunetta - "conosciamo poco e male il capitale umano che è nelle carceri. Una carenza che incide fortemente sugli esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo di studio, nel segmento degli stranieri arriviamo a due su tre. Per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia professionale personale". (ANSA).

2024-04-16T15:56:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA33

<a

href="https://trust.ansa.it/a472abbd92e91b0989e4412c9ad8bde890b39b7afb97f4e62f8792780f26c7b2

">https://trust.ansa.it/a472abbd92e91b0989e4412c9ad8bde890b39b7afb97f4e62f8792780f26c7b2

01, 16/04/2024

Carceri: Cucchi, formazione e lavoro antidoto a recidiva

Carceri: Cucchi, formazione e lavoro antidoto a recidiva

Il populismo penale di Meloni aumenta il numero dei detenuti

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "La formazione e il lavoro rappresentano indubbiamente i pilastri fondamentali per il reinserimento dei detenuti nella società e per mettere fine al circolo vizioso della recidiva. Le parole della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni però stridono con la drammatica situazione delle nostre carceri, le più affollate d'Europa. Una realtà peggiorata, come ho potuto constatare nelle mie numerose visite ispettive nelle carceri italiane, per colpa delle tante norme approvate dal governo. Dalle quelle contro i rave alla legge su Caivano che ha inasprito le pene per i minori, dalla legge contro gli eco ambientalisti a nuove misure e fattispecie penali, sanzioni e aggravanti per tutta una serie di situazioni. Provvedimenti di populismo penale che aumentano la popolazione carceraria e le tensioni all'interno delle strutture penitenziarie sempre più affollate". Ad affermarlo in una nota è la senatrice dell'Alleanza Verdi e Sinistra Ilaria Cucchi, commentando il convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato dal CNEL insieme al ministero della Giustizia.

"La formazione e l'accesso al lavoro - aggiunge - sono elementi indispensabili per dare a chi ha sbagliato una seconda opportunità, una prospettiva di vita dignitosa ai detenuti una volta tornati in libertà, prosegue Cucchi. Ma, il lavoro non basta, bisogna risolvere il problema del sovraffollamento cronico che rende le condizioni di vita disumane per detenuti, come testimoniato dal numero allarmante di suicidi, e difficili per il personale penitenziario". "Per affrontare i problemi delle nostre carceri, primo fra tutti il sovraffollamento, serve una visione lungimirante, quella che manca a questo esecutivo, ma soprattutto va evitato di approvare leggi che hanno come unico obiettivo mettere in carcere", conclude. (ANSA).

2024-04-16T15:59:00+02:00

BSA

ANSA per CAMERA01

<a

href="https://trust.ansa.it/95b5a562688563f9c6409a50ba9f3438a5375de2e1ac8277380f6ce3765e3eca
">https://trust.ansa.it/95b5a562688563f9c6409a50ba9f3438a5375de2e1ac8277380f6ce3765e3eca

Carceri: Cucchi, formazione e lavoro antidoto a recidiva

Carceri: Cucchi, formazione e lavoro antidoto a recidiva

Il populismo penale di Meloni aumenta il numero dei detenuti

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "La formazione e il lavoro rappresentano indubbiamente i pilastri fondamentali per il reinserimento dei detenuti nella società e per mettere fine al circolo vizioso della recidiva. Le parole della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni però stridono con la drammatica situazione delle nostre carceri, le più affollate d'Europa. Una realtà peggiorata, come ho potuto constatare nelle mie numerose visite ispettive nelle carceri italiane, per colpa delle tante norme approvate dal governo. Dalle quelle contro i rave alla legge su Caivano che ha inasprito le pene per i minori, dalla legge contro gli eco ambientalisti a nuove misure e fattispecie penali, sanzioni e aggravanti per tutta una serie di situazioni. Provvedimenti di populismo penale che aumentano la popolazione carceraria e le tensioni all'interno delle strutture penitenziarie sempre più affollate". Ad affermarlo in una nota è la senatrice dell'Alleanza Verdi e Sinistra Ilaria Cucchi, commentando il convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato dal CNEL insieme al ministero della Giustizia.

"La formazione e l'accesso al lavoro - aggiunge - sono elementi indispensabili per dare a chi ha sbagliato una seconda opportunità, una prospettiva di vita dignitosa ai detenuti una volta tornati in libertà, prosegue Cucchi. Ma, il lavoro non basta, bisogna risolvere il problema del sovraffollamento cronico che rende le condizioni di vita disumane per detenuti, come testimoniato dal numero allarmante di suicidi, e difficili per il personale penitenziario". "Per affrontare i problemi delle nostre carceri, primo fra tutti il sovraffollamento, serve una visione lungimirante, quella che manca a questo esecutivo, ma soprattutto va evitato di approvare leggi che hanno come unico obiettivo mettere in carcere", conclude. (ANSA).

2024-04-16T15:59:00+02:00

BSA

ANSA per CAMERA03

<a

href="https://trust.ansa.it/95b5a562688563f9c6409a50ba9f3438a5375de2e1ac8277380f6ce3765e3eca
>https://trust.ansa.it/95b5a562688563f9c6409a50ba9f3438a5375de2e1ac8277380f6ce3765e3eca

NOTIZIE FLASH: 2/A EDIZIONE - LA CRONACA (7) =

ADN0982 7 FDG 0 ADN FDC NAZ

NOTIZIE FLASH: 2/A EDIZIONE - LA CRONACA (7) =

(Adnkronos) - Roma. Nell'anno scolastico 2022-2023 il 34% dei detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle carceri. I promossi sono stati il 45% degli iscritti totali. Nel 2023, la formazione professionale all'interno delle carceri italiane ha coinvolto circa il 6% dei detenuti. Nel corso dell'anno accademico 2023/2024, il numero complessivo dei detenuti iscritti all'università è stato pari a 1.707, meno del 3% (monitoraggio della Conferenza nazionale dei delegati dei rettori per i poli universitari penitenziari della Crui). Questi i dati resi noti in occasione del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Cnel insieme con il ministero della Giustizia. In Italia il 33% dei detenuti risulta coinvolto in attività lavorative (19.153 impiegati nel 2023), ma solamente l'1% di essi è impiegato presso imprese private e il 4% presso cooperative sociali. La stragrande maggioranza, pari all'85%, lavora alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (talvolta solo per poche ore al giorno o al mese). Fra i detenuti alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, l'82,5% svolge servizi d'istituto. La mancata offerta di opportunità lavorative per i detenuti priva lo Stato di un ritorno sul Pil fino a 480 milioni di euro. (segue)

(Red-Cro/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 16:21

NNNN

NOTIZIE FLASH: 2/A EDIZIONE - LA CRONACA (10) =

ADN0985 7 FDG 0 ADN FDC NAZ

NOTIZIE FLASH: 2/A EDIZIONE - LA CRONACA (10) =

(Adnkronos) - Roma. "C'è una disponibilità assoluta da parte del governo" per promuovere il lavoro in carcere "ma serve un ponte con le imprese". Lo ha sottolineato il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, intervenendo al convegno organizzato dal Cnel dal titolo 'Recidiva zero'. "Ci troviamo nella possibilità di avvalerci di tutto quello che offrono la tecnologia e l'imprenditoria per portare in carcere il lavoro, per vari fini: attuare il dettato costituzionale, la funzione rieducativa della pena, ma anche per un fine etico, per riportare queste persone sulla via della legalità offrendo loro prospettive concrete di vita - ha spiegato il ministro - C'è anche una funzione utilitaristica: chi impara un lavoro in carcere e poi trova un lavoro fuori è meno soggetto alla recidiva, e ci sono le statistiche che lo confermano". Ma "la nostra disponibilità sarebbe sterile se non trovasse la vostra occorre un ponte, e noi stiamo creando questo ponte. Non si faranno miracoli ma il Cnel, insieme con il Dap hanno capacità concreta di mettere in atto le nostre buone intenzioni". "Se al detenuto non si dà possibilità concreta di redimersi anche con il lavoro ne fai un condannato all'ergastolo anche se non lo è", ha ammonito Nordio. "Siamo di fronte a un momento epocale, stiamo cambiando la concezione esclusivamente carcerocentrica dell'espiazione della pena. Per la prima volta stiamo cercando di creare una sinergia omogenea, programmata, razionale e duratura, in modo che il detenuto abbia già chi offre un lavoro quando esce. Un ponte tra carcere imprese per il dopo, così quando, la persona esce possa essere economicamente indipendente", ha concluso il ministro.

(Red-Cro/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 16:21

NNNN

Giustizia: Buonajuto (Anci), contro recidiva dare opportunita' lavoro

NOVA0023 3 INT 1 NOV

Giustizia: Buonajuto (Anci), contro recidiva dare opportunita' lavoro

Napoli, 16 apr - (Nova) - "Rispettare l'articolo 27 della

Costituzione significa innanzitutto rispettare il detenuto, ma anche chi detenuto non e'". Lo ha detto Ciro Buonajuto, sindaco di Ercolano e vicepresidente nazionale dell'Anci, intervenendo a "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", convegno organizzato a Villa Lubin dal Cnel.

"Significa dare una prospettiva anche alla sua citta' di provenienza, allorquando ne tornera' ad essere parte integrante. Ed un sindaco per sostenere l'obiettivo 'recidiva zero' puo' agire su due tipi di investimenti: il primo rivolto ai figli dei detenuti, che sono rimasti fuori dal carcere, ma che continuano a vivere in quartieri dove statisticamente sono indotti a delinquere e seguire le orme dei genitori - ha aggiunto Buonajuto -. In quei quartieri c'e' bisogno di investire in rigenerazione urbana e cultura, perche' dove c'e' una riqualificazione urbanistica c'e' sempre una riqualificazione sociale. Il secondo investimento e' rivolto alle persone che hanno commesso un reato e devono essere punite, ma lo Stato deve essere in grado di far respirare loro il profumo della dignita' e di garantire la speranza in una vita migliore rispetto a quella offerta dalla criminalita'". "Ad Ercolano - ha proseguito - abbiamo raccolto l'invito del tribunale di Napoli e del ministero della Giustizia, che ringrazio, e in sinergia anche con il Parco archeologico, abbiamo sottoscritto protocolli per consentire ai detenuti lavori di pubblica utilita' non retribuiti anche all'interno dell'area archeologica". "La vera sfida per raggiungere la 'recidiva zero' significa dare un'opportunita' a chi non l'ha avuta; e noi sindaci siamo pronti ad affrontarla con coraggio e determinazione", ha concluso. (Ren)

NNNN

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

Melillo: 'no alla liberazione anticipata di mafiosi e terroristi'

(Aggiorna e sostituisce il servizio delle 15.55)

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Un ponte tra carcere e imprese per risolvere o almeno attenuare le criticità del carcere e scongiurare il rischio di recidiva. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro scende in campo in supporto al ministero della Giustizia, alle prese con il sovraffollamento degli istituti e il fenomeno dilagante dei suicidi in cella. Ma non è l'unico tema discusso sul fronte della Giustizia in queste ore. Il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo, ascoltato in commissione parlamentare nell'ambito dell'esame della proposta di legge sulla concessione della liberazione anticipata, ha specificato che "l'aumento dell'entità ordinaria del beneficio da 45 a 60 giorni non ha alcuna ragione di riguardare i detenuti per delitti di criminalità organizzata e terrorismo: nel circuito dell'alta sicurezza non vi è alcun problema di sovraffollamento". Il magistrato si chiede: "Che senso ha aumentare la durata della riduzione di pena per chi espia la pena in regime di detenzione domiciliare o in altre forme alternative al carcere? Chi è l'organo di controllo della sussistenza del presupposto di beneficio?". E riguardo al punto che riguarda la competenza assegnata al direttore dell'istituto penitenziario per la concessione del beneficio della liberazione anticipata, Melillo commenta: "Mi pare un grave passo indietro, si torna all'idea di amministrativizzazione alla fase di riduzione della pena. Sembra di ricordare tempi che pensavamo di aver messo alle spalle, nei quali la magistratura non aveva alcun ruolo o comunque marginale nei processi di esecuzione della pena". Per Melillo bisognerebbe "riservare la fase finale dell'esecuzione della pena la decisione definitiva sulla meritevolezza dell'ammissione al beneficio, una fase nella quale il giudice potrebbe effettivamente esporre di un quadro completo del percorso comportamentale del detenuto".

Intanto il governo è al lavoro su nuove strade che diano supporto fronte della formazione professionale dei detenuti per aprire le porte al lavoro oltre le celle. Ad annunciare la

possibilità di un pacchetto normativo e regolamentare, di cui c'è già un testo implementabile, è il presidente del Cnel, Renato Brunetta, nel corso del convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Roma: "istituiremo un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore - spiega Brunetta - . Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'amministrazione penitenziaria, la Cassa delle ammende e le cabine di regia territoriali". Lo stesso Guardasigilli Carlo Nordio parla di "un momento epocale perché con l'intervento del Cnel stiamo cambiando la concezione 'carcerocentrica' dell'espiazione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate".

Prima di tutto è una sintesi ciò che serve. "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari", sottolinea Brunetta, sicuro di poter "azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione".

Tra i circa 61mila detenuti negli istituti penitenziari (cifra pressoché stabile dal 2008) il 31% è di cittadinanza straniera mentre il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili è del 119%, dunque il doppio rispetto rispetto alle possibilità effettive delle strutture. Il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. E attualmente risulta ancora difficile prevenire la recidiva favorendo il reinserimento dei detenuti nella società, considerando che sei condannati su dieci sono già stati in carcere almeno una volta. (ANSA).

2024-04-16T17:00:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA02 NS055 NS055

<a
href="https://trust.ansa.it/c9609dcdd98d000876c86644dd315538584d09d24372da154f53400685b306cf
306cf
>https://trust.ansa.it/c9609dcdd98d000876c86644dd315538584d09d24372da154f53400685b306cf

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

Melillo: 'no alla liberazione anticipata di mafiosi e terroristi'

(Aggiorna e sostituisce il servizio delle 15.55)

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Un ponte tra carcere e imprese per risolvere o almeno attenuare le criticità del carcere e scongiurare il rischio di recidiva. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro scende in campo in supporto al ministero della Giustizia, alle prese con il sovraffollamento degli istituti e il fenomeno dilagante dei suicidi in cella. Ma non è l'unico tema discusso sul fronte della Giustizia in queste ore. Il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo, ascoltato in commissione parlamentare nell'ambito dell'esame della proposta di legge sulla concessione della liberazione anticipata, ha specificato che "l'aumento dell'entità ordinaria del beneficio da 45 a 60 giorni non ha alcuna ragione di riguardare i detenuti per delitti di criminalità organizzata e terrorismo: nel circuito dell'alta sicurezza non vi è alcun problema di sovraffollamento". Il magistrato si chiede: "Che senso ha aumentare la durata della riduzione di pena per chi espia la pena in regime di detenzione domiciliare o in altre forme alternative al carcere? Chi è l'organo di controllo della sussistenza del presupposto di beneficio?". E riguardo al punto che riguarda la competenza assegnata al direttore dell'istituto penitenziario per la concessione del beneficio della liberazione anticipata, Melillo commenta: "Mi pare un grave passo indietro, si torna all'idea di amministrativizzazione alla fase di riduzione della pena. Sembra di ricordare tempi che pensavamo di aver messo alle spalle, nei quali la magistratura non aveva alcun ruolo o comunque marginale nei processi di esecuzione della pena". Per Melillo bisognerebbe "riservare la fase finale dell'esecuzione della pena la decisione definitiva sulla meritevolezza dell'ammissione al beneficio, una fase nella quale il giudice potrebbe effettivamente esporre di un quadro completo del percorso comportamentale del detenuto".

Intanto il governo è al lavoro su nuove strade che diano supporto fronte della formazione professionale dei detenuti per aprire le porte al lavoro oltre le celle. Ad annunciare la

possibilità di un pacchetto normativo e regolamentare, di cui c'è già un testo implementabile, è il presidente del Cnel, Renato Brunetta, nel corso del convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Roma: "istituiremo un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore - spiega Brunetta - . Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'amministrazione penitenziaria, la Cassa delle ammende e le cabine di regia territoriali". Lo stesso Guardasigilli Carlo Nordio parla di "un momento epocale perché con l'intervento del Cnel stiamo cambiando la concezione 'carcerocentrica' dell'espiazione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate".

Prima di tutto è una sintesi ciò che serve. "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari", sottolinea Brunetta, sicuro di poter "azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione".

Tra i circa 61mila detenuti negli istituti penitenziari (cifra pressoché stabile dal 2008) il 31% è di cittadinanza straniera mentre il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili è del 119%, dunque il doppio rispetto rispetto alle possibilità effettive delle strutture. Il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. E attualmente risulta ancora difficile prevenire la recidiva favorendo il reinserimento dei detenuti nella società, considerando che sei condannati su dieci sono già stati in carcere almeno una volta. (ANSA).

2024-04-16T17:01:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA03 NS055 NS055

<a
href="https://trust.ansa.it/c9609dcdd98d000876c86644dd315538584d09d24372da154f53400685b
306cf
>https://trust.ansa.it/c9609dcdd98d000876c86644dd315538584d09d24372da154f53400685b306
cf

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

Melillo: 'no alla liberazione anticipata di mafiosi e terroristi'

(Aggiorna e sostituisce il servizio delle 15.55)

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Un ponte tra carcere e imprese per risolvere o almeno attenuare le criticità del carcere e scongiurare il rischio di recidiva. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro scende in campo in supporto al ministero della Giustizia, alle prese con il sovraffollamento degli istituti e il fenomeno dilagante dei suicidi in cella. Ma non è l'unico tema discusso sul fronte della Giustizia in queste ore. Il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo, ascoltato in commissione parlamentare nell'ambito dell'esame della proposta di legge sulla concessione della liberazione anticipata, ha specificato che "l'aumento dell'entità ordinaria del beneficio da 45 a 60 giorni non ha alcuna ragione di riguardare i detenuti per delitti di criminalità organizzata e terrorismo: nel circuito dell'alta sicurezza non vi è alcun problema di sovraffollamento". Il magistrato si chiede: "Che senso ha aumentare la durata della riduzione di pena per chi espia la pena in regime di detenzione domiciliare o in altre forme alternative al carcere? Chi è l'organo di controllo della sussistenza del presupposto di beneficio?". E riguardo al punto che riguarda la competenza assegnata al direttore dell'istituto penitenziario per la concessione del beneficio della liberazione anticipata, Melillo commenta: "Mi pare un grave passo indietro, si torna all'idea di amministrativizzazione alla fase di riduzione della pena. Sembra di ricordare tempi che pensavamo di aver messo alle spalle, nei quali la magistratura non aveva alcun ruolo o comunque marginale nei processi di esecuzione della pena". Per Melillo bisognerebbe "riservare la fase finale dell'esecuzione della pena la decisione definitiva sulla meritevolezza dell'ammissione al beneficio, una fase nella quale il giudice potrebbe effettivamente esporre di un quadro completo del percorso comportamentale del detenuto".

Intanto il governo è al lavoro su nuove strade che diano supporto fronte della formazione professionale dei detenuti per aprire le porte al lavoro oltre le celle. Ad annunciare la

possibilità di un pacchetto normativo e regolamentare, di cui c'è già un testo implementabile, è il presidente del Cnel, Renato Brunetta, nel corso del convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Roma: "istituiremo un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore - spiega Brunetta - . Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'amministrazione penitenziaria, la Cassa delle ammende e le cabine di regia territoriali". Lo stesso Guardasigilli Carlo Nordio parla di "un momento epocale perché con l'intervento del Cnel stiamo cambiando la concezione 'carcerocentrica' dell'espiatione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate".

Prima di tutto è una sintesi ciò che serve. "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari", sottolinea Brunetta, sicuro di poter "azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione".

Tra i circa 61mila detenuti negli istituti penitenziari (cifra pressoché stabile dal 2008) il 31% è di cittadinanza straniera mentre il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili è del 119%, dunque il doppio rispetto rispetto alle possibilità effettive delle strutture. Il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. E attualmente risulta ancora difficile prevenire la recidiva favorendo il reinserimento dei detenuti nella società, considerando che sei condannati su dieci sono già stati in carcere almeno una volta. (ANSA).

2024-04-16T17:01:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA13

<a
href="https://trust.ansa.it/c9609dcdd98d000876c86644dd315538584d09d24372da154f53400685b306cf
306cf
>https://trust.ansa.it/c9609dcdd98d000876c86644dd315538584d09d24372da154f53400685b306cf

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

>>>ANSA/Celle sempre più piene, per Cnel lavoro contro recidiva

Melillo: 'no alla liberazione anticipata di mafiosi e terroristi'

(Aggiorna e sostituisce il servizio delle 15.55)

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Un ponte tra carcere e imprese per risolvere o almeno attenuare le criticità del carcere e scongiurare il rischio di recidiva. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro scende in campo in supporto al ministero della Giustizia, alle prese con il sovraffollamento degli istituti e il fenomeno dilagante dei suicidi in cella. Ma non è l'unico tema discusso sul fronte della Giustizia in queste ore. Il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo, ascoltato in commissione parlamentare nell'ambito dell'esame della proposta di legge sulla concessione della liberazione anticipata, ha specificato che "l'aumento dell'entità ordinaria del beneficio da 45 a 60 giorni non ha alcuna ragione di riguardare i detenuti per delitti di criminalità organizzata e terrorismo: nel circuito dell'alta sicurezza non vi è alcun problema di sovraffollamento". Il magistrato si chiede: "Che senso ha aumentare la durata della riduzione di pena per chi espia la pena in regime di detenzione domiciliare o in altre forme alternative al carcere? Chi è l'organo di controllo della sussistenza del presupposto di beneficio?". E riguardo al punto che riguarda la competenza assegnata al direttore dell'istituto penitenziario per la concessione del beneficio della liberazione anticipata, Melillo commenta: "Mi pare un grave passo indietro, si torna all'idea di amministrativizzazione alla fase di riduzione della pena. Sembra di ricordare tempi che pensavamo di aver messo alle spalle, nei quali la magistratura non aveva alcun ruolo o comunque marginale nei processi di esecuzione della pena". Per Melillo bisognerebbe "riservare la fase finale dell'esecuzione della pena la decisione definitiva sulla meritevolezza dell'ammissione al beneficio, una fase nella quale il giudice potrebbe effettivamente esporre di un quadro completo del percorso comportamentale del detenuto".

Intanto il governo è al lavoro su nuove strade che diano supporto fronte della formazione professionale dei detenuti per aprire le porte al lavoro oltre le celle. Ad annunciare la

possibilità di un pacchetto normativo e regolamentare, di cui c'è già un testo implementabile, è il presidente del Cnel, Renato Brunetta, nel corso del convegno 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzato a Roma: "istituiremo un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore - spiega Brunetta - . Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'amministrazione penitenziaria, la Cassa delle ammende e le cabine di regia territoriali". Lo stesso Guardasigilli Carlo Nordio parla di "un momento epocale perché con l'intervento del Cnel stiamo cambiando la concezione 'carcerocentrica' dell'espiazione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate".

Prima di tutto è una sintesi ciò che serve. "Sul territorio abbiamo una straordinaria gamma di iniziative di formazione e lavoro per il reinserimento dei detenuti. Ma nel complesso questa ricchezza civile non ha prodotto risultati adeguati allo sforzo profuso. Sono progetti che hanno il carattere dell'esemplarità, certamente positiva ma che non riesce a tradursi in un approccio unitario, rivolto alla totalità degli istituti penitenziari", sottolinea Brunetta, sicuro di poter "azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione".

Tra i circa 61mila detenuti negli istituti penitenziari (cifra pressoché stabile dal 2008) il 31% è di cittadinanza straniera mentre il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili è del 119%, dunque il doppio rispetto rispetto alle possibilità effettive delle strutture. Il 35% dei detenuti ha un fine pena al più pari a quattro anni. E attualmente risulta ancora difficile prevenire la recidiva favorendo il reinserimento dei detenuti nella società, considerando che sei condannati su dieci sono già stati in carcere almeno una volta. (ANSA).

2024-04-16T17:02:00+02:00

ATN

ANSA per CAMERA33

<a
href="https://trust.ansa.it/bc14a7785a0fd9da0910b9ce8eac00dd074a29357b6917587e9348b4cc0
26ebc
>https://trust.ansa.it/bc14a7785a0fd9da0910b9ce8eac00dd074a29357b6917587e9348b4cc026e
bc

01, 16/04/2024

+++ ANSA: PRIMA PAGINA / SERVIZI FOTO INFOGRAFICA 17.30 +++

+++ ANSA: PRIMA PAGINA / SERVIZI FOTO INFOGRAFICA 17.30 +++

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Questi i servizi previsti oltre a quelli delle 15.30. Per informazioni: CAPOREDATTORI CENTRALI 066774202, REDAZIONE FOTOGRAFICA 66774656.

++ LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE ++

1) PADIGLIONE DI ISRAELE CHIUSO 'FINO A LIBERAZIONE OSTAGGI'

Il cartello esposto all'esterno degli spazi a Venezia

Venezia, box, 30 righe entro le 19.00

2) A SCUOLA LABORATORIO DI HIJAB, 'COSÌ SI AIUTA L'INTEGRAZIONE'

Ad Abbiategrasso. Il preside: 'Facciamo anche corsi di cultura araba, i ragazzi sono curiosi per fortuna'

Roma, la storia, 40 righe alle 16.25

- INFOGRAFICA: gli arsenali militari dell'Iran e di Israele
(134x100)

++ GOVERNO ++

1) 'LA LEGA AI LEGHISTI', CRESCE IL MALCONTENTO SU VANNACCI

Il generale prende ancora tempo sulla candidatura. Molinari:

'Su di lui decide Salvini, ma prima i nostri militanti'

Roma, 50 righe di Giulia Marrazzo entro le 19.30

2) AL VIA TRA LE POLEMICHE LA RIFORMA DEL VOTO IN CONDOTTA

In Senato parte l'iter. Pd, M5s e Avs sulle barricate: 'Si riportano indietro le lancette della storia'

Roma, box, 40 righe di Giovanni Innamorati entro le 19.30

++ CRONACA ++

1) CELLE SEMPRE PIÙ PIENE, PER CNEL LAVORO CONTRO RECIDIVA

Melillo: 'No alla liberazione anticipata di mafiosi e terroristi'

Roma, 45 righe di Lorenzo Attianese alle 17.00

2) NOZZE IN CARCERE PER UNO DEGLI ASSASSINI DI WILLY

Pincarelli si sposa con una 32enne, si sono visti solo una volta in udienza. Lei lo ha conosciuto vedendolo in tv

Roma, 40 righe entro le 19.30 FOTO

3) CRISTIAN, DA BIMBO AMAVA I BUS E ORA LI RESTAURA

In collezione un Fiat 410 Cansa del 1963 dell'Atac di Roma
Genova, la storia, 40 righe alle 15.10

- INFOGRAFICA: la ricostruzione della strage di Erba (134x100)

++ ENGLISH SERVICE ++

1) ITALY READY TO SEND TROOPS IF PALESTINIAN STATE BORN

We are friends of Israel but want to work for peace says

Tajani

Rome, 40 lines by Paul Virgo by 20.00

2) 62ND EDITION OF MILAN FURNITURE FAIR OPENS

Tourism engine says Santanchè, Milan's identity says Sala

Rome, 40 lines by Denis Greenan by 20.00

++ ECONOMIA ++

1) SUPERBONUS, PARTITI I PRIMI RECUPERI SULLE COMPENSAZIONI

Ruffini: 'Avviate le verifiche sui crediti dopo lo stop alle

frodi, 15 miliardi di crediti edilizi truffa'

Roma, 40 righe di Chiara De Felice entro le 19.30

2) CNIT, 'COMPLETARE LA RETE 5G, IN ITALIA SIAMO AL 10%'

'Colmare un vuoto per i bisogni degli utenti'. Vodafone dalla
digitalizzazione fino a 1.000 miliardi in Europa

Roma, 40 righe di Chiara Munafò entro le 19.00

- INFOGRAFICA: le stima sulla crescita del Fmi (88x100)

++ CULTURA E SPETTACOLI ++

1) LA BIENNALE ARTE SI SVELA, SI È STRANIERI OVUNQUE

Buttafuoco: 'È bellezza ai margini'

Venezia, 80 righe di Roberto Nardi alle 17.00

2) AL MET IN MAGGIO UN CAPPOTTO GIARDINO

Metafora di moda per la mostra del Costume Institute

New York, 40 righe di Alessandra Baldini alle 16.20 (ANSA).

2024-04-16T17:38:00+02:00

RED-RED

ANSA per CAMERA01 NS055

<a

href="https://trust.ansa.it/d4cdeb4f073fbdd3d237cda01d0599d3b137726a1ebb2bd9bedc48f3516b7ee4

">https://trust.ansa.it/d4cdeb4f073fbdd3d237cda01d0599d3b137726a1ebb2bd9bedc48f3516b7ee4

Carceri: Bicchielli (Nm), formazione e lavoro per combattere il ritorno in cella

NOVA0696 3 POL 1 NOV INT

Carceri: Bicchielli (Nm), formazione e lavoro per combattere il ritorno in cella

Roma, 16 apr - (Nova) - "I risultati dello studio del Cnel esposti oggi dimostrano che un ponte tra carcere e imprese ne attenuerebbe le criticita' contribuendo a risolverle e a diminuire il rischio di recidiva. La formazione, l'istruzione e il lavoro sono armi potentissime per evitare il rischio del ritorno in cella. La possibilita' di far apprendere un lavoro ai detenuti perche', una volta liberi, non tornino a delinquere e quindi ad essere reclusi e' il modo giusto per combattere, nel lungo periodo, lo stesso sovraffollamento nei luoghi di detenzione. Il carcere non e' una pena fine a se stessa ma, come dice la Costituzione, deve tendere alla rieducazione e al reinserimento della persona nella societa' civile". Lo afferma il vicepresidente del gruppo Noi moderati alla Camera dei deputati, Pino Bicchielli. (Rin)

NNNN

Carceri: Bicchielli (Nm), formazione e lavoro per combattere ritorno in cella

Carceri: Bicchielli (Nm), formazione e lavoro per combattere ritorno in cella Roma, 16 apr.

(LaPresse) - "I risultati dello studio del Cnel esposti oggi dimostrano che un ponte tra carcere e imprese ne attenuerebbe le criticità contribuendo a risolverle e a diminuire il rischio di recidiva. La formazione, l'istruzione e il lavoro sono armi potentissime per evitare il rischio del ritorno in cella. La possibilità di far apprendere un lavoro ai detenuti perché, una volta liberi, non tornino a delinquere e quindi ad essere reclusi è il modo giusto per combattere, nel lungo periodo, lo stesso sovraffollamento nei luoghi di detenzione. Il carcere non è una pena fine a se stessa ma, come dice la Costituzione, deve tendere alla rieducazione e al reinserimento della persona nella società civile". Lo dice il vicepresidente del gruppo Noi moderati alla Camera dei Deputati Pino Bicchielli.

POL NG01 mad 161831 APR 24

01, 16/04/2024

Bicchielli, formazione- lavoro per combattere il ritorno in cella

Bicchielli, formazione- lavoro per combattere il ritorno in cella

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "I risultati dello studio del Cnel esposti oggi dimostrano che un ponte tra carcere e imprese ne attenuerebbe le criticità contribuendo a risolverle e a diminuire il rischio di recidiva. La formazione, l'istruzione e il lavoro sono armi potentissime per evitare il rischio del ritorno in cella. La possibilità di far apprendere un lavoro ai detenuti perché, una volta liberi, non tornino a delinquere e quindi ad essere reclusi è il modo giusto per combattere, nel lungo periodo, lo stesso sovraffollamento nei luoghi di detenzione. Il carcere non è una pena fine a se stessa ma, come dice la Costituzione, deve tendere alla rieducazione e al reinserimento della persona nella società civile". Lo dice il vicepresidente del gruppo Noi moderati alla Camera dei Deputati Pino Bicchielli. (ANSA).

2024-04-16T18:40:00+02:00

SCA

ANSA per CAMERA01

<a

href="https://trust.ansa.it/33aca0fac8d2fdaeacbc9bfa7ecdb4df2480aed01cd076f2a1e62e25f712fb0a

">https://trust.ansa.it/33aca0fac8d2fdaeacbc9bfa7ecdb4df2480aed01cd076f2a1e62e25f712fb0a

CARCERI, BICCHIELLI (NM): FORMAZIONE E LAVORO PER COMBATTERE IL RITORNO IN CELLA

9CO1513458 4 POL ITA R01

CARCERI, BICCHIELLI (NM): FORMAZIONE E LAVORO PER COMBATTERE IL RITORNO IN CELLA

(9Colonne) Roma, 16 apr- "I risultati dello studio del Cnel esposti oggi dimostrano che un ponte tra carcere e imprese ne attenuerebbe le criticità contribuendo a risolverle e a diminuire il rischio di recidiva. La formazione, l'istruzione e il lavoro sono armi potentissime per evitare il rischio del ritorno in cella. La possibilità di far apprendere un lavoro ai detenuti perché, una volta liberi, non tornino a delinquere e quindi ad essere reclusi è il modo giusto per combattere, nel lungo periodo, lo stesso sovraffollamento nei luoghi di detenzione. Il carcere non è una pena fine a se stessa ma, come dice la Costituzione, deve tendere alla rieducazione e al reinserimento della persona nella società civile". Lo dice il vicepresidente del gruppo Noi moderati alla Camera dei Deputati Pino Bicchielli. (fre)

161846 APR 24

Zuppi, 'i detenuti nostri fratelli, serve più lavoro per loro'

Zuppi, 'i detenuti nostri fratelli, serve più lavoro per loro'

Presidente della Cei, 'recidiva zero è un bellissimo obiettivo'

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Recidiva zero è un bellissimo obiettivo, un sogno che deve diventare realtà soprattutto tenendo conto del fatto che sappiamo che le statistiche ci dicono che 6,7 detenuti su 10 tornano a delinquere e spesso con reati più gravi. Recidiva zero è invece un approccio intelligente" anche per fare piazza pulita "di concezioni secondo cui il carcere serve per marciare oppure l'idea che la sicurezza sia data dall'alzare nuovi muri che invece spesso l'insicurezza la creano". Lo dice il presidente della Cei e arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi, intervenendo al convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al ministero della Giustizia.

"Che ci sia una istituzione come il Cnel che aiuta il Paese a dialogare in un momento di così forte contrapposizione- ha anche detto Zuppi - è incoraggiante", del resto, le urgenze legate al mondo carcerario sono tante, "il sovraffollamento, la tensione interna, i temi dell'autolesionismo, il problema dei suicidi" ma anche "l'accompagnamento del personale carcerario", per questo serve una vera "rivoluzione copernicana" per scardinare la "visione carcerocentrica" e ridare "speranza e concretezza al dettato costituzionale che prevede la funzione rieducativa dei penitenziari. "Se il centro è il carcere, in realtà crescono le paure".

Zuppi ha quindi ricordato i dati su detenuti e mondo del lavoro: "Lavora il 26 per cento dei detenuti ma l'85 per cento di questi all'interno del carcere e quindi in ultima analisi solo 4 su 100 lavorano fuori dal carcere". Per questo, anche per ridare "dignità" al detenuto, occorrerebbe secondo Zuppi introdurre "l'equiparazione salariale tra il lavoro in carcere e il lavoro ordinario". Inoltre, "il lavoro e la presenza della società civile sono un tassello importante" per cui sarebbe necessaria "una maggiore istituzione delle cooperative sociali previste dalla legge Smuraglia, poiché "la maggioranza degli interventi sono in Lombardia e Toscana" mentre dovrebbero essere

su tutto il territorio nazionale.

Zuppi ha concluso assicurando l'impegno della stessa Chiesa italiana al servizio del mondo carcerario con l'attività dei cappellani "perché ci sia davvero una giustizia riparativa" e perché quello della Chiesa è "un amore che crede nella salvezza di ogni uomo che è nostro fratello". (ANSA).

2024-04-16T18:47:00+02:00

Y43-VN

ANSA per CAMERA01

<a

href="https://trust.ansa.it/7166ed3e0e309607cd751f2e88d42575aa25a6615e140061c540683518ad2b3b

">https://trust.ansa.it/7166ed3e0e309607cd751f2e88d42575aa25a6615e140061c540683518ad2b3b

Carceri. Zuppi: recidiva zero sogno che deve diventare realtà, noi ci siamo

Carceri. Zuppi: recidiva zero sogno che deve diventare realtà, noi ci siamo (AGENPARL) - mar 16 aprile 2024 Carceri. Zuppi: recidiva zero sogno che deve diventare realtà, noi ci siamo

"Ringrazio il presidente del CNEL Brunetta e il ministero della Giustizia Nordio per aver dato avvio a un percorso straordinario, basato sul confronto e sul coinvolgimento. La giornata di oggi indica l'approccio giusto. Permette anche di uscire da una certa rozzezza nel modo di vedere il carcere, che non serve a far marcire le persone in galera. Alzare i muri crea solo maggiore insicurezza. È necessario dare tempo e valore al periodo della detenzione e un ruolo fondamentale può essere svolto dal lavoro. È importante indicare possibili vie di cambiamento ed è quindi utile e incoraggiante che ci sia un'istituzione come il CNEL, che aiuta a discutere e a dialogare.

Dobbiamo lavorare affinché si raggiunga concretamente l'obiettivo ambizioso della recidiva zero, investendo in maniera importante sul lavoro e sulla formazione dei detenuti. Recidiva zero sembra un sogno, ma senza sogni non si cambia la realtà. Dobbiamo dare a tutti la speranza. Noi ci siamo. Solo insieme possiamo far sì che il sogno diventi realtà". Lo ha affermato Matteo Zuppi, presidente della CEI, intervenuto in videocollegamento alla giornata di lavoro "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzata a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia.

Ufficio stampa CNEL

Inviato da Outlook per Android

2024-04-16 18:48:14 4018026

POL Politica Interna

<https://agenparl.eu/2024/04/16/carceri-zuppi-recidiva-zero-sogno-che-deve-diventare-realta-noi-ci-siamo/>

CARCERI: CARD. ZUPPI, 'RECIDIVA ZERO UN SOGNO, SICUREZZA NON E' ALZARE MURI' =

ADN1300 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

CARCERI: CARD. ZUPPI, 'RECIDIVA ZERO UN SOGNO, SICUREZZA NON E' ALZARE MURI' =

Roma, 16 apr. - (Adnkronos) - "'Recidiva Zero' sembra un sogno, su un tema che vede il mondo in questo momento in grande difficoltà, in tanti paesi occidentali e anche in Italia le persone che tornano in carcere dopo aver scontato tutta la pena sono molte, sei, sette su dieci, e la seconda volta quasi sempre per reati più gravi. 'Recidiva Zero' è una bellissima prospettiva, anche perché senza sogni non si cambia la realtà. Mi sembra che il Cnel metta al servizio del paese questa casa di confronto per far parlare le istituzioni con i vari soggetti per far parlare insieme chi se ne occupa, e ancora di più se si parla di carcere". Lo ha affermato il presidente della Cei, cardinale Matteo Maria Zuppi intervenendo al convegno organizzato dal Cnel dal titolo 'Recidiva zero'.

Un confronto che "permette di uscire da una certa rozzezza che poi fa anche giustizia di due secoli di giuridica italiana: il carcere che serve a far marcire, le agitazioni di coloro che pensano che la sicurezza sia alzare i muri. Anche chi lavora in carcere sa bene che recidiva zero significa, invece, un approccio intelligente per capire il vero ruolo del carcere. - continua Zuppi - Alzare i muri può diventare sintomo di maggiore insicurezza, per questo le istituzioni, il governo, il mondo del lavoro, gli operatori, gli imprenditori, i responsabili dell'educazione e della formazione si sono ritrovati per cercare delle soluzioni, per indicare anche a chi di dovere delle possibili vie di cambiamento".

Un punto importante evidenziato dal card. Zuppi, è quello del "sovraffollamento: tanti che potrebbero godere di misure alternative ma non hanno alloggi, la troppo scarsa comunicazione con gli affetti familiari, il tema dei suicidi, di atti di autolesionismo. Abbiamo bisogno di molti sguardi perché gli sguardi diversi ci aiutano: quelli di coloro che lavorano dentro il carcere e che vedono una situazione che non muta e quelli esterni che non devono essere solo un rapido giro ma devono entrare nella profondità, visitare con sguardo utile per osservare e formulare indicazioni e raccomandazioni e così cambiare". Il presidente della Cei ha poi evidenziato come "il lavoro e la presenza della società civile all'interno del carcere è dare

maggiori opportunità. Dare un lavoro vero, una formazione vera per un lavoro vero e guarire la ferita attraverso la dignità. Il carcere dovrebbe diventare un luogo anche di speranza, speranza nel futuro e solo così si potrà arrivare realmente a 'recidiva zero'. Serve una giustizia riparativa che ridia dignità all'uomo".

(Red-Cro/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

16-APR-24 18:49

NNNN

Carceri: Zuppi, recidiva zero sogno che deve diventare realta' =

AGI0030 3 CRO 0 RRM /

Carceri: Zuppi, recidiva zero sogno che deve diventare realta' =

(AGI) - Roma, 16 apr. - "Ringrazio il presidente del CNEL

Brunetta e il ministero della Giustizia Nordio per aver dato

avvio a un percorso straordinario, basato sul confronto e sul

coinvolgimento. La giornata di oggi indica l'approccio giusto.

Permette anche di uscire da una certa rozzezza nel modo di

vedere il carcere, che non serve a far marcire le persone in

galera. Alzare i muri crea solo maggiore insicurezza. E'

necessario dare tempo e valore al periodo della detenzione e un

ruolo fondamentale puo' essere svolto dal lavoro. E' importante

indicare possibili vie di cambiamento ed e' quindi utile e

incoraggiante che ci sia un'istituzione come il CNEL, che aiuta

a discutere e a dialogare. Dobbiamo lavorare affinche' si

raggiunga concretamente l'obiettivo ambizioso della recidiva

zero, investendo in maniera importante sul lavoro e sulla

formazione dei detenuti. Recidiva zero sembra un sogno, ma senza

sogni non si cambia la realta'. Dobbiamo dare a tutti la

speranza. Noi ci siamo. Solo insieme possiamo far si' che il

sogno diventi realta'". Lo ha affermato Matteo Zuppi, presidente

della CEI, intervenuto in videocollegamento alla giornata di

lavoro "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere",

organizzata a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia

e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia. (AGI)Red

161850 APR 24

NNNN

Carceri: Zuppi (Cei), recidiva zero sogno che deve diventare realta', noi ci siamo

NOVA0729 3 POL 1 NOV INT

Carceri: Zuppi (Cei), recidiva zero sogno che deve diventare realta', noi ci siamo

Roma, 16 apr - (Nova) - "Dobbiamo lavorare affinche' si raggiunga concretamente l'obiettivo ambizioso della recidiva zero, investendo in maniera importante sul lavoro e sulla formazione dei detenuti. Recidiva zero sembra un sogno, ma senza sogni non si cambia la realta'. Dobbiamo dare a tutti la speranza. Noi ci siamo. Solo insieme possiamo far si' che il sogno diventi realta'". Lo ha detto Matteo Zuppi, presidente della Cei, intervenuto in videocollegamento alla giornata di lavoro "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzata a Villa Lubin dal Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al ministero della Giustizia. "Ringrazio il presidente del Cnel Brunetta e il ministero della Giustizia Nordio per aver dato avvio a un percorso straordinario, basato sul confronto e sul coinvolgimento. La giornata di oggi indica l'approccio giusto. Permette anche di uscire da una certa rozzezza nel modo di vedere il carcere, che non serve a far marcire le persone in galera - ha aggiunto -. Alzare i muri crea solo maggiore insicurezza. E' necessario dare tempo e valore al periodo della detenzione e un ruolo fondamentale puo' essere svolto dal lavoro. E' importante indicare possibili vie di cambiamento ed e' quindi utile e incoraggiante che ci sia un'istituzione come il Cnel, che aiuta a discutere e a dialogare", ha concluso Zuppi. (Rin)

NNNN

CARCERI, ZUPPI: RECIDIVA ZERO SOGNO CHE DEVE DIVENTARE REALTÀ, NOI CI SIAMO

9CO1513457 4 POL ITA R01

CARCERI, ZUPPI: RECIDIVA ZERO SOGNO CHE DEVE DIVENTARE REALTÀ, NOI CI SIAMO (9Colonne) Roma, 16 apr - "Ringrazio il presidente del CNEL Brunetta e il ministero della Giustizia Nordio per aver dato avvio a un percorso straordinario, basato sul confronto e sul coinvolgimento. La giornata di oggi indica l'approccio giusto. Permette anche di uscire da una certa rozzezza nel modo di vedere il carcere, che non serve a far marcire le persone in galera. Alzare i muri crea solo maggiore insicurezza. È necessario dare tempo e valore al periodo della detenzione e un ruolo fondamentale può essere svolto dal lavoro. È importante indicare possibili vie di cambiamento ed è quindi utile e incoraggiante che ci sia un'istituzione come il CNEL, che aiuta a discutere e a dialogare. Dobbiamo lavorare affinché si raggiunga concretamente l'obiettivo ambizioso della recidiva zero, investendo in maniera importante sul lavoro e sulla formazione dei detenuti. Recidiva zero sembra un sogno, ma senza sogni non si cambia la realtà. Dobbiamo dare a tutti la speranza. Noi ci siamo. Solo insieme possiamo far sì che il sogno diventi realtà". Lo ha affermato Matteo Zuppi, presidente della CEI, intervenuto in videocollegamento alla giornata di lavoro "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzata a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia. (red - peg)

161900 APR 24

Carceri. Zuppi: recidiva zero sogno che deve diventare realtà

Carceri. Zuppi: recidiva zero sogno che deve diventare realtà Noi ci siamo
Roma, 16 apr. (askanews) - "Ringrazio il presidente del CNEL Brunetta e il ministero della Giustizia Nordio per aver dato avvio a un percorso straordinario, basato sul confronto e sul coinvolgimento. La giornata di oggi indica l'approccio giusto. Permette anche di uscire da una certa rozzezza nel modo di vedere il carcere, che non serve a far marcire le persone in galera. Alzare i muri crea solo maggiore insicurezza. È necessario dare tempo e valore al periodo della detenzione e un ruolo fondamentale può essere svolto dal lavoro. È importante indicare possibili vie di cambiamento ed è quindi utile e incoraggiante che ci sia un'istituzione come il CNEL, che aiuta a discutere e a dialogare. Dobbiamo lavorare affinché si raggiunga concretamente l'obiettivo ambizioso della recidiva zero, investendo in maniera importante sul lavoro e sulla formazione dei detenuti. Recidiva zero sembra un sogno, ma senza sogni non si cambia la realtà. Dobbiamo dare a tutti la speranza. Noi ci siamo. Solo insieme possiamo far sì che il sogno diventi realtà". Lo ha affermato Matteo Zuppi, presidente della CEI, intervenuto in videocollegamento alla giornata di lavoro "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzata a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia.

Red-Mpd 20240416T191749Z

Carceri, Bellucci: favorire lavoro e inclusione sociale

Carceri, Bellucci: favorire lavoro e inclusione sociale Carceri, Bellucci: favorire lavoro e inclusione sociale Prendersi cura di emergenza educativa detenuti

Roma, 16 apr. (askanews) - "Gettare un ponte tra carceri e società significa anche prendersi cura di un'emergenza educativa che colpisce i più vulnerabili, i quali, quando non ci sono opportuni interventi, hanno come unica destinazione la palestra di crimine e devianza di un ambiente carcerario lasciato a sé stesso. Il ministero del Lavoro sostiene con il programma Gol, in particolare attraverso la linea 4, le politiche attive di reinserimento lavorativo degli ex detenuti, e favorisce, attraverso il Pn Inclusione 2021-27, progetti e iniziative dentro e fuori dal carcere, insieme a misure per i minori e i detenuti più giovani, finanziate complessivamente con 275 milioni dai programmi Fse e Fesr". Lo ha detto il viceministro del Lavoro, Maria Teresa Bellucci, intervenendo al Cnel per la giornata di lavori "Recidiva Zero", dedicata all'inclusione lavorativa dei detenuti.

"Gli enti del Terzo settore, grazie a una norma di aggiornamento al programma Gol - ha proseguito - potranno finalmente partecipare attivamente allo sviluppo dei percorsi di lavoro e inclusione in favore dei più fragili, tra cui gli ex detenuti. Moltissime esperienze significative hanno dimostrato che acquisire competenze, imparare un mestiere e riuscire a ottenere contratti di lavoro regolari riesca a creare un legame causa-effetto, verso l'uscita dal mondo criminale. In questo senso è importante un'azione di sistema con l'obiettivo 'recidiva zero', che coinvolga il mondo delle Istituzioni, del privato e del privato sociale, dettagliato in ogni suo aspetto concreto, come questa portata avanti tra Cnel e ministero della Giustizia, può essere utile anche per invogliare molti più detenuti al cambiamento".

Bellucci ha sottolineato inoltre "il valore sociale della giusta detenzione, per cui occorre garantire certezza del diritto e della pena in rispetto delle vittime. Una certezza detentiva, che non può certamente prescindere da una strategia rieducativa di sistema per alimentare un patto di fiducia e responsabilità tra

istituzione e detenuto, da cui non può essere esclusa la società, che è stata vittima dei reati commessi. Le persone vanno aiutate a riscrivere la propria storia, e il lavoro è un mezzo straordinario di riscatto, crescita personale e contributo al benessere della collettività".

Vis 20240416T192720Z

CARCERE, BELLUCCI: PRENDERSI CURA DI EMERGENZA EDUCATIVA DETENUTI PER FAVORIRE LAVORO E INCLUSIONE

9CO1513477 4 POL ITA R01

CARCERE, BELLUCCI: PRENDERSI CURA DI EMERGENZA EDUCATIVA DETENUTI PER FAVORIRE LAVORO E INCLUSIONE

(9Colonne) Roma, 16 apr - "Gettare un ponte tra carceri e società significa anche prendersi cura di un'emergenza educativa che colpisce i più vulnerabili, i quali, quando non ci sono opportuni interventi, hanno come unica destinazione la palestra di crimine e devianza di un ambiente carcerario lasciato a sé stesso. Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sostiene con il programma GOL, in particolare attraverso la linea 4, le politiche attive di reinserimento lavorativo degli ex detenuti, e favorisce, attraverso il Pn Inclusione 2021-27, progetti e iniziative dentro e fuori dal carcere, insieme a misure per i minori e i detenuti più giovani, finanziate complessivamente con 275 milioni dai programmi Fse e Fesr. Gli enti del Terzo settore, grazie a una norma di aggiornamento al Programma Gol, potranno finalmente partecipare attivamente allo sviluppo dei percorsi di lavoro e inclusione in favore dei più fragili, tra cui gli ex detenuti. Moltissime esperienze significative hanno dimostrato che acquisire competenze, imparare un mestiere e riuscire a ottenere contratti di lavoro regolari riesca a creare un legame causa-effetto, verso l'uscita dal mondo criminale. In questo senso è importante un'azione di sistema con l'obiettivo 'recidiva zero', che coinvolga il mondo delle Istituzioni, del privato e del privato sociale, dettagliato in ogni suo aspetto concreto, come questa portata avanti tra Cnel e ministero della Giustizia, può essere utile anche per invogliare molti più detenuti al cambiamento".

Lo ha detto il viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci, intervenendo al Cnel per la giornata di lavori "Recidiva Zero", dedicata all'inclusione lavorativa dei detenuti. "Voglio però sottolineare il valore sociale della giusta detenzione - precisa Bellucci - per cui occorre garantire certezza del diritto e della pena in rispetto delle vittime. Una certezza detentiva, che non può certamente prescindere da una strategia rieducativa di sistema per alimentare un patto di fiducia e responsabilità tra istituzione e detenuto, da cui non può essere esclusa la società, che è stata vittima dei reati commessi. Le persone vanno aiutate a riscrivere la propria storia, e il lavoro è un mezzo straordinario di riscatto, crescita personale e contributo al benessere della collettività". (fre)

161929 APR 24

>>>ANSA/ SERVIZI DI PRIMO PIANO - CRONACA

>>>ANSA/ SERVIZI DI PRIMO PIANO - CRONACA

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Questi i servizi di primo piano di CRONACA. Per informazioni: CAPOREDATTORI CENTRALI 066774202, REDAZIONE CRONACA 066774558, REDAZIONE FOTOGRAFICA 066774656.

++ CRONACA ++

1) PROCESSO A OLINDO E ROSA, IL GIORNO DELLA DIFESA

'La dinamica della strage li scagiona. La macchia di sangue sull'auto di Olindo non esiste'. Si decide il 10 luglio
Brescia, 50 righe dell'inviato Stefano Rottigni alle 18.47

FOTO E VIDEO

- CELLE SEMPRE PIÙ PIENE, PER IL CNEL LAVORO CONTRO LA RECIDIVA
Melillo: 'No alla liberazione anticipata di mafiosi e terroristi'

Roma, 45 righe di Lorenzo Attianese alle 17.00

- NOZZE IN CARCERE PER UNO DEGLI ASSASSINI DI WILLY

Pincarelli si sposa con una 32enne, si sono visti solo una volta in udienza. Lei lo ha conosciuto vedendolo in tv
Roma, 40 righe entro le 19.30

2) 'SUL CORPO DI REGENI TAGLI ED LIVIDI, I SEGNI DELLE TORTURE'

Il drammatico racconto in aula dell'ex ambasciatore al Cairo
Massari
Roma, 50 righe di Marco Maffettone entro le 19.30 FOTO E VIDEO

3) I PRIMI FUNERALI DELLE VITTIME DI SUVIANA, FOLLA IN CHIESA

A Bargi si continua a lavorare per svuotare la centrale
Bologna, 50 righe entro le 19.30 FOTO E VIDEO

4) DEFINITIVA LA CONDANNA PER L'ASSASSINO DI NICCOLÒ CIATTI

La Cassazione conferma la pena di 23 anni per Bissoultanov attualmente latitante
Roma, 40 righe entro le 19,30 FOTO

- UCCISE LA SORELLA, CONFERMATI I 24 ANNI E MEZZO A SCAGNI

In corte d'Assise d'appello era stato chiesto l'ergastolo, ma è rimasta la seminfermità
Genova, 40 righe alle 15.57 FOTO

- BIMBI INSULTATI E MALTRATTATI ALL'ASILO, ARRESTATO LA MAESTRA

Gip di Milano: 'Violenze fisiche e psicologiche su 10 bimbi'

Milano, box, 40 righe alle 18.49

5) FINISCE IN CELLA LA MAFIA DEGLI AFFARI, 11 GLI ARRESTI

Riciclavano per conto di Messina Denaro puntando ai supermercati

Palermo, 50 righe di Lara Sirignano alle 17.09

- 'SVIARONO LE INDAGINI SU BORSELLINO, CONDANNARE GLI AGENTI'

Il Pg: 'È un tradimento che non può essere perdonato'

Caltanissetta, 50 righe alle 18.44

6) GIMBE, 'L'AUMENTO DELLA SPESA PER LA SANITÀ È ILLUSORIO'

Gli intervistati bocciano il Servizio sanitario nazionale.

Cattolica, le liste attese sono insostenibili per 9 su 10

Roma, 60 righe alle 17.57

- BONUS PSICOLOGO, RISPARMI PER MENO ASSENZE SUL LAVORO

L'Ordine dei medici, 312 milioni nel 2022. Calano sintomi e uso dei farmaci

Roma, focus, 50 righe di Antonino Michienzi alle 17.45

(ANSA).

2024-04-16T19:31:00+02:00

RED-RED

ANSA per CAMERA01 NS055 NS055

<a

href="https://trust.ansa.it/f399bbdf8f10457d93dee808394495a626991f34ed89e4615e4b3ffe4d6e0ebf

">https://trust.ansa.it/f399bbdf8f10457d93dee808394495a626991f34ed89e4615e4b3ffe4d6e0ebf

CARCERI. BELLUCCI: PRENDERSI CURA DI EMERGENZA EDUCATIVA DETENUTI

DIR3397 3 SOC 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. BELLUCCI: PRENDERSI CURA DI EMERGENZA EDUCATIVA DETENUTI

"SERVE A FAVORIRE LAVORO E INCLUSIONE SOCIALE"

(DIRE) Roma, 16 apr. - "Gettare un ponte tra carceri e società significa anche prendersi cura di un'emergenza educativa che colpisce i più vulnerabili, i quali, quando non ci sono opportuni interventi, hanno come unica destinazione la palestra di crimine e devianza di un ambiente carcerario lasciato a sé stesso. Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sostiene con il programma GOL, in particolare attraverso la linea 4, le politiche attive di reinserimento lavorativo degli ex detenuti, e favorisce, attraverso il Pn Inclusione 2021-27, progetti e iniziative dentro e fuori dal carcere, insieme a misure per i minori e i detenuti più giovani, finanziate complessivamente con 275 milioni dai programmi Fse e Fesr. Gli enti del Terzo settore, grazie a una norma di aggiornamento al Programma Gol, potranno finalmente partecipare attivamente allo sviluppo dei percorsi di lavoro e inclusione in favore dei più fragili, tra cui gli ex detenuti. Moltissime esperienze significative hanno dimostrato che acquisire competenze, imparare un mestiere e riuscire a ottenere contratti di lavoro regolari riesca a creare un legame causa-effetto, verso l'uscita dal mondo criminale. In questo senso è importante un'azione di sistema con l'obiettivo 'recidiva zero', che coinvolga il mondo delle Istituzioni, del privato e del privato sociale, dettagliato in ogni suo aspetto concreto, come questa portata avanti tra Cnel e ministero della Giustizia, può essere utile anche per invogliare molti più detenuti al cambiamento". Lo ha detto il viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci, intervenendo al Cnel per la giornata di lavori "Recidiva Zero", dedicata all'inclusione lavorativa dei detenuti.

"Voglio però sottolineare il valore sociale della giusta detenzione - precisa Bellucci - per cui occorre garantire certezza del diritto e della pena in rispetto delle vittime. Una certezza detentiva, che non può certamente prescindere da una strategia rieducativa di sistema per alimentare un patto di fiducia e responsabilità tra istituzione e detenuto, da cui non

può essere esclusa la società, che è stata vittima dei reati commessi. Le persone vanno aiutate a riscrivere la propria storia, e il lavoro è un mezzo straordinario di riscatto, crescita personale e contributo al benessere della collettività".

(Com/Red/Dire)

19:39 16-04-24

NNNN

CARCERI. BELLUCCI: PRENDERSI CURA DI EMERGENZA EDUCATIVA DETENUTI

DRS0107 3 LAV 0 DRS / WLF

CARCERI. BELLUCCI: PRENDERSI CURA DI EMERGENZA EDUCATIVA DETENUTI

"SERVE A FAVORIRE LAVORO E INCLUSIONE SOCIALE"

(DIRE) Roma, 16 apr. - "Gettare un ponte tra carceri e società significa anche prendersi cura di un'emergenza educativa che colpisce i più vulnerabili, i quali, quando non ci sono opportuni interventi, hanno come unica destinazione la palestra di crimine e devianza di un ambiente carcerario lasciato a sé stesso. Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sostiene con il programma GOL, in particolare attraverso la linea 4, le politiche attive di reinserimento lavorativo degli ex detenuti, e favorisce, attraverso il Pn Inclusione 2021-27, progetti e iniziative dentro e fuori dal carcere, insieme a misure per i minori e i detenuti più giovani, finanziate complessivamente con 275 milioni dai programmi Fse e Fesr. Gli enti del Terzo settore, grazie a una norma di aggiornamento al Programma Gol, potranno finalmente partecipare attivamente allo sviluppo dei percorsi di lavoro e inclusione in favore dei più fragili, tra cui gli ex detenuti. Moltissime esperienze significative hanno dimostrato che acquisire competenze, imparare un mestiere e riuscire a ottenere contratti di lavoro regolari riesca a creare un legame causa-effetto, verso l'uscita dal mondo criminale. In questo senso è importante un'azione di sistema con l'obiettivo 'recidiva zero', che coinvolga il mondo delle Istituzioni, del privato e del privato sociale, dettagliato in ogni suo aspetto concreto, come questa portata avanti tra Cnel e ministero della Giustizia, può essere utile anche per invogliare molti più detenuti al cambiamento". Lo ha detto il viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci, intervenendo al Cnel per la giornata di lavori "Recidiva Zero", dedicata all'inclusione lavorativa dei detenuti.

"Voglio però sottolineare il valore sociale della giusta detenzione - precisa Bellucci - per cui occorre garantire certezza del diritto e della pena in rispetto delle vittime. Una certezza detentiva, che non può certamente prescindere da una strategia rieducativa di sistema per alimentare un patto di fiducia e responsabilità tra istituzione e detenuto, da cui non

può essere esclusa la società, che è stata vittima dei reati commessi. Le persone vanno aiutate a riscrivere la propria storia, e il lavoro è un mezzo straordinario di riscatto, crescita personale e contributo al benessere della collettività".

(Com/Red/Dire)

19:39 16-04-24

NNNN

CARCERI. ZUPPI (CEI): RECIDIVA ZERO SOGNO CHE DEVE DIVENTARE REALTÀ

DIR3563 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CARCERI. ZUPPI (CEI): RECIDIVA ZERO SOGNO CHE DEVE DIVENTARE REALTÀ

(DIRE) Roma, 16 apr. - "Ringrazio il presidente del CNEL Brunetta e il ministero della Giustizia Nordio per aver dato avvio a un percorso straordinario, basato sul confronto e sul coinvolgimento. La giornata di oggi indica l'approccio giusto. Permette anche di uscire da una certa rozzezza nel modo di vedere il carcere, che non serve a far marcire le persone in galera. Alzare i muri crea solo maggiore insicurezza. È necessario dare tempo e valore al periodo della detenzione e un ruolo fondamentale può essere svolto dal lavoro. È importante indicare possibili vie di cambiamento ed è quindi utile e incoraggiante che ci sia un'istituzione come il CNEL, che aiuta a discutere e a dialogare. Dobbiamo lavorare affinché si raggiunga concretamente l'obiettivo ambizioso della recidiva zero, investendo in maniera importante sul lavoro e sulla formazione dei detenuti. Recidiva zero sembra un sogno, ma senza sogni non si cambia la realtà. Dobbiamo dare a tutti la speranza. Noi ci siamo. Solo insieme possiamo far sì che il sogno diventi realtà".

Lo ha affermato Matteo Zuppi, presidente della CEI, intervenuto in videocollegamento alla giornata di lavoro 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere', organizzata a Villa Lubin dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro insieme al Ministero della Giustizia.

(Com/Tec/ Dire)

20:57 16-04-24

NNNN